IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 77 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

SABATO 1 APRILE 2000

«Il golpe dell'Arma»: la bufera politica e giudiziaria travolge il colonnello, massima rappresentanza sindacale dei carabinieri

Pappalardo costretto a dimettersi

Dure prese di posizione del governo e un intervento decisivo dello stesso Ciampi

ROMA Aveva ripetuto per tutto il giorno che dal Cocer non si sarebbe dimesso. Invece ieri sera alle 9 la bufera politica e giudiziaria lo ha piegato e il colonnello Antonio Pappalardo, massima rappresentanza sindacale dei carabinieri, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico. E'finita così la giornata più lunga dell'Arma. Una giornata amara per il colonnello Pappalardo che aveva trascorso mezzo pomeriggio a studiare le contromosse e a tentar di convincere i giornalisti che il suo scritto era stato manipolato ad arte, che in realtà non vi era in quelle carte «alcuna ispirazione golpista». Del resto D'Alema non aveva lasciato scampo: «Chi serve i cittadini con la divisa non può comportarsi come un comiziante. E' proibito, e questa proibizione sarà fatta rispettare». E gli avevva fatto eco il ministeo dell'Interno Bianco, che prometteva «azioni disciplinari» e, forse, «anche penali».

L'ufficiale per mezza giornata ha tentato di convincere la stampa che il suo scritto non era «eversivo»

Ed era intervenuto lo stesso Presidente Ciampi, che è anche capo delle forze armate, convocando al Quirinale Sergio Siracusa, comandante generale dei carabinieri, e poco dopo rifcevendo il capo della polizia Fernando Masone. Ciampi ha voluto accertarsi quanto malessere via sia davvero tra le forze dell'ordine anche alla luce della legge di riforma e deve aver fatto precise richieste. Intanto divampa anche la polemica. D'Alema «o è complice o incapace», accusa An, da dove si chiedini anche le dimissioni di Siracusa. E Cossutta torna a mettere sotto accusa Massimo Brutti, «uomo di collegamento» fra governo e carabinieri. Ma a sostegno del sottosegretario alla Difesa si schierano il ministro Bianco e Veltroni. Lunedì sarà il ministro della Difesa, Sergio Mattarella, a rispondere in Parlamento sulla vicenda.

● A pagina 3

Mentre dalla «nave azzurra» Berlusconi attacca il presidente del Consiglio: «Ha paura di perdere»

Immigrati, da Prodi il «no» europeo

«Indispensabili per l'economia» - D'Alema: legge reazionaria

ROMA Parte la nave «azzurra» di Berlusconi da Genova, con i promessi effetti speciali guastati un po' dal meltempo (e il Cavaliere che difende la proposta di legge sugli immigrati dicendo che «D'Alema ha paura di perdere le elezioni e questo gli fa perdere il controllo delle sue affermazioni»), mentre D'Alema insiste: le norme sull'immigrazione proposte da Berlusconi e Bossi sono «deliranti» e «sconcertanti» e il leader di Forza Italia ha dovuto sottoscriverle per ottenere l'alleanza della Lega. Anche il presidente della Commissione europea Romano Prodi boccia la proposta di legge e ricorda che gli immigrati sono indispensabili per la nostra economia. Il Centrosinistra è compatto nel dire no a una legge ritenuta «reazionaria» perchè chiude la porta in faccia agli immigrati. Una interpretazione che è respinta dal Polo. Fini accusa la sinistra di essere «in malafede» perchè «confonde il necessario rigore con i clandestini che sbarcano in Italia con il dovere di gestire la solidarietà verso quegli immigrati che entrano regolarmente nel nostro Paese». Le misure più severe, spiega Fini, riguardano infatti soltanto quegli immigrati che sono «illegali» e che non intendono rispettare la legge.

E intanto D'Alema ritira il guanto della sfida a Berlusconi, ritirando la sua proposta di un confronto televisivo visti i tentennamenti dell'avversario e negando che esista un nesso tra le elezioni regionali e la sorte del suo governo: «Non siamo stati noi a cercare di cambiare la posta della campagna elettorale. E chiaro che è in atto un confronto di concezioni che investe il Paese, ma è un'idea rozza affermare che il 16 aprile si deciderà in merito alle sorti del governo nazionale».

● A pagina 2

Stato multietnico

Ma lo scopo dichiarato dalla Destra è anti-storico

di **Ferdinando Camon**

Alimenterà lo scontro Destra-Sinistra per anni, la proposta di legge Berlusconi-Bossi sull'immigrazione. Di colpo, la Destra diventa Destra e la Sinistra si sposta a Sinistra. Fine dell'ambiguità. Difficile per Berlusconi continuare a presentarsi come Centro-Destra: ormai è destra spinta, il Centro a cui allude (l'area cattolica) sente nella sua proposta di legge «quasi una bestemmia», anche se la proposta parla in nome di una costruenda «nazione cristiana». È il segno che l'immigrazione esplode come una bomba nella politica, e scardina tutto: idea di stato, di Europa, di religione, di valori, di lavoro. Nel caos generato dall'esplosione, Destra e Sinistra perdono la visione del fenomeno, e non hanno un'idea di come guidarlo. La Destra accusa la Sinistra di rinunciare a combattere l'immigrazione, col proposito di introdurre nello stato masse di sottoproletariato come serbatoio pluridecennale di voti.

La Sinistra risponde che il popolo è favorevole all'accoglienza in una proporzione che s'aggira sul 70%. Credo che sia un dato ingannevole. Un popolo entusiasta per l'arrivo di masse incontrollate senza documenti, senza destinazione, senza prospettiva, senza lavoro, che per forza di cose dovranno vivere di carità o di espedienti, non esiste, è la proiezione di una visione buonista e cristiana, presente più a Sinistra che a Destra. Che il popolo sia allarmato lo dicono i sondaggi, ed è per sfruttare i sondaggi che la Destra butta fuori questa proposta di legge drastica, decisa, estrema.

● Segue a pagina 11

30 MILA EVACUATI

Tokyo, il risveglio del vulcano

TOKYO Dopo quattro giorni di scosse di terremoto, il vulcano Usu ha eruttato per la prima volta in 22 anni: cinque crateri si sono aperti e hanno cominciato a vomitare fumo, pietre e cenere. Per fortuna erano state evacuate già 30 mila persone. Ma resta la paura.

● A pagina 8

Appello e monito di Wojtyla in occasione dell'incontro con una delegazione di magistrati

Il Papa: «Più rapidità nei processi»

«Bacchettata» ai giudici sull'abuso della custodia cautelare

ROMA Processi più rapidi, un maggiore riserbo e carcere motivato. Questi i punti centrali dell'appello rivolto dal Papa ai giudici. Lo ha consegnato di persona alla delegazione di magistrati, tra i quali il presidente dell' Anm Cicala, nell'udienza privata svoltasi in Vaticano. Diversi i temi delicati relativi alla giustizia toccati da Giovanni Paolo II: dall'indipendenza della magistratura all'abuso della custodia cautelare per raccogliere prove, alle sentenze su questioni che riguardano principi di moralità pubblica. Il Pontefice ha descritto l'opera umana per il raggiungimento della giustizia come un cantiere sempre aperto: «Infatti, anche là dove i diritti fondamentali dell'uomo, quelli inalienabili che nessun ordinamento può conculcare, sono codificati nelle leggi, resta sempre la possibilità di una loro più compiuta applicazione, soprattutto, di una migliore attuazione effettiva nel contesto della vita associata». Papa Woytjla ha poi affrontato il rapporto tra indipendenza della magistratura e abuso della custodia cautelare: «Mai l'indipendenza della magistratura potrà esercitarsi disattendendo valori radicati nella natura dell'essere umano. In particolare il rispetto dei diritti della persona esclude il ricorso ad una detenzione motivata soltanto dal tentativo di ottenere notizie significative per il processo». Il Papa ha chiesto anche ai magistrati un più rigoroso riserbo nei confronti dei mass media e una maggiore rapidità nello svolgimento dei processi, causa, quest'ultima, di una vera e propria ingiustizia.

Il Pontefice chiede anche un maggiore riserbo nei confronti di tutti i mezzi di comunicazione

● A pagina 4

Erano a bordo dell'«Aldemarine» a 230 miglia dalla costa portoghese

Fuga di gas su un mercantile: muoiono tre marittimi italiani

ROMA Una misteriosa fuga di gas ha causato la morte di tre marinai italiani imbarcati sulla nave mercantile italiana «Aldemarine», che si trovava nell'Oceano Atlantico, a circa 230 miglia dalla costa portoghese. La prima imbarcazione ad arrivare sul posto è stata la fregata italiana «Espero», della forza navale Nato del Sud Europa, che stava rientrando da Santa Cruz di Tenerife. Un ufficiale medico è immediatamente salito a bordo per prestare i soccorsi, ma non ha potuto che verificare la morte per intossicazione di tre marittimi pugliesi: Francesco Sciancalepore, di 47 anni di Molfetta; Pantaleo Di Candia, di 41 anni di Molfetta; Luigi Di Palma, di 50 anni di Molfetta. Il mercantile «Aldemarine», che ha a bordo una trentina di marittimi, appartiene alla società Migena ed era diventato italiana solamente dallo scorso febbraio. Era partito da New York nei primi giorni di marzo e stava rientrando in Europa caricoa solo di zavorra.

● A pagina 4

FUTURSHOW

Diventano realtà a Bologna gli scenari da fantascienza

● A pagina 5

Un abile hacker triestino di 16 anni fa «sparire» il sito Internet della Scavolini Pesaro, rea di aver sconfitto la Telit

Sport, ora il vandalismo viaggia in Rete

TRIESTE Gli sfottò gridati da una curva all'altra? Irrimediabilmente fuori moda. Gli striscioni reciprocamente sottratti con blitz nel cuore del tifo avversario? Roba da archeologia sportiva. Anche i contrasti tra sostenitori di opposte fazioni si adeguano ai tempi. E il pioniere della nuova frontiera del tifo è un hacker triestino di 16 anni che si firma Eros84 e che adesso rischia una denuncia per pirateria telematica. Il ragazzo, che ha il pallino del basket, è considerato un genietto del computer e nel mare di Internet ci sguazza. Ed è proprio in Rete che è stato consumato il «misfatto».

I tifosi della Scavolini Pesaro (la società di A1 che ha rilevato i diritti della Pall. Gorizia) riuniti nel club «Inferno biancorosso» qualche settimana fa hanno varato un sito. Documentatissimo, ricco di foto storiche. Il sito era diventato il fiore all'occhiello dei sostenitori marchigiani. Nessuno aveva fatto caso a qualche messaggio infarcito di insulti finito nella e-mail. Era stato archiviato come un dispetto ordito da tifosi di altre parrocchie. Scaramucce virtuali.

Adesso, la sorpresa. I ragazzi dell'«Inferno biancorosso» si sono accorti che il loro sito non esiste più. Cancellato. Nessuna traccia delle immagini storiche, mesi di lavoro finiti in fumo. Colpa di Eros84, che si è infilato tra protezioni e schermi vari con la disinvoltura di un Tomba tra i paletti. L'hacker triestino si è «mangiato» il sito pesarese. Ha vendicato a modo suo la Telit, sconfitta due volte in campionato dalla Scavolini. E avrà fatto sorridere più di qualche tifoso nostalgico del basket goriziano che ha trovato in Eros84 il suo Robin Hood telematico.

Quelli dell'«Inferno biancorosso» non hanno dovuto faticare per smascherare il colpevole. Orgoglioso della sua prodezza da virtuoso del computer, il giovanissimo hacker ha annunciato l'impresa sul suo sito personale. Ha fatto sapere a tutto il mondo di aver demolito il «gioiello» tecnologico degli avversari. Passerà, in un certo senso, alla storia. Si apre l'era delle rivalità virtuali. Gli ultras battaglieranno a colpi di mouse. Anche questo è progresso: una cliccata non ha mai mandato all'ospedale nessuno.

Roberto Degrassi

CROCIERA ELETTORALE Immigrazione e par condicio i temi più insistiti dal leader forzista a Genova

Berlusconi: «D'Alema Capitan Fracassa»

«Perde il controllo, ha paura di perdere» - Faccia a faccia? «Forse sì, forse no»

GENOVA Brucia molto a Berlusconi l'accoglienza riservata alla legge sull'immigrazione presentata l'altro giorno insieme a Bossi.

Ma tante critiche, arrivate anche dal mondo cattolico, sostiene il leader del Polo, dipendono tutte dal fatto che il progetto non è stato letto bene, nemmeno dalla Caritas. Nessuno vuole sparare ai clandestini, alle donne e i bambini che arrivano nel nostro paese.

«Abbiamo solo proposto - ha chiarito ieri nel corso della conferenza stampa a Genova prima della partenza del traghetto per il viaggio elettorale - di estendere le leggi in vigore nel codice penale, che consentono l'uso delle armi nella lotta al traffico di droga. E comunque, si tratterebbe di farlo solo nella rotta di ritorno degli scafisti». «La paura ha fatto perdere a D'Alema il pieno controllo di ciò che dice, è perchè ha paura di perdere».

Ma la legge è piaciuta a Le Pen. «Non cessa di essere buona per questo. E se anche lui la conoscesse bene non gli piacerebbe più». Insomma, è colpa della «malafede e della mancanza di equilibrio della sinistra», della sua campagna di disinformazione, se non è stata capita una legge sul problema immigrazione, sottostimato dalla maggioranza e dal governo, ma che, secondo un sondaggio di Forza Italia, preoccupa molto 80 cittadini su 100.

Ed è proprio perchè il tema è così sentito che il Cavaliere vi insiste a bordo della nave Azzurra, salpata ieri alle 19 da Genova. L'altro argomento battuto, ancora una volta, è quello della par condicio perchè la scelta di spendere quasi tre miliardi per noleggiare la nave, spiega, non è che la risposta alla legge bavaglio che proibisce all'opposizione di comunicare con i cittadini.

Sarebbe par condicio un duello in tv con Massimo D'Alema? E questo benedetto faccia a faccia si farà? «Forse che sì, forse che no», risponde Berlusconi. «Non capisco tutta questa fregola di D'Alema, dopo tanti anni, di sfidarmi in tv. Lui mi ha definito Sibilla Cumana, ma lui è Capitan Fracassa». «Per adesso sono impegnato su questa nave», aggiunge il leader del Polo, facendo capire quindi che la risposta è un no, perchè «la convenienza di D'Alema può non coincidere con la nostra. E poi, «non so se è corretto fare sfide con chi non è ancora stato scelto dalla sua coalizione come leader». «E non è proprio lui che dice che queste elezioni non mettono in palio il suo governo, dichiara che comunque non si dimetterà». Nel bagno di folla, il comizio sulla nave, Berlusconi continua a fornire dati sull'ingiustizia della par condicio, che impedisce al Polo, ben oltre il 50% dei consensi secondo qualsiasi sondaggio, di avere più del 25% di spazio in tv, lo stesso che invece concede a Emma Bonino, assai sotto questa percentuale.

m.m.

CROCIERA ELETTORALE Mamma del Cavaliere

La signora Rosa è indignata «Non doveva fare politica, tutto quel fango addosso»

GENOVA *«Non capisco perchè mi fotografate tanto: sono solo una mamma»: si schernisce la madre di Silvio Berlusconi mentre entra nella sala stampa allestita a bordo dell'«Excellent-Azzurra».* **Mamma Rosa**, *90 anni, ha preso posto in prima fila nel salone dove si è svolta la conferenza stampa del figlio. Un vero e proprio «sfogo» quello della signora Rosa, che parlando con i giornalisti si è detta amareggiata per le «cattiverie» che il figlio deve subire. «Gli hanno buttato tanto fango addosso - ha detto la mamma del leader azzurro - con i pentiti che inventano le storie e i pm che si inventano i processi. Sono fuori dalla grazia di Dio - ha esclamato, - mi sfogo, scusate». «Gliel'ho detto fin dall'inizio che non valeva la pena entrare in politica. Tanto più che ha avuto molte soddisfazioni dando lavoro a tantissima gente e ora invece che è in politica viene malmenato in tutti i modi. Lui mi ha sempre risposto che sente una spinta, quella di aiutare la gente, e quindi ha fatto questa scelta con il cuore, non solo con la mente». «D'Alema dice che è ricco, certo - ha proseguito mamma Rosa, - lui ha cominciato a lavorare quando era piccolo, non sa D'Alema i sacrifici che abbiamo fatto». Quanto alla polemica con D'Alema sulla crociera elettorale, Rosa Bossi (questo il nome da nubile) ha osservato che anche D'Alema se avesse voluto avrebbe potuto dar vita ad una iniziativa analoga: «Poteva farlo anche lui con i soldi del finanziamento pubblico - ha detto ,- forse non ha l'intelligenza per farlo o forse i soldi se li vuole tenere lui». La signora Rosa si è scagliata in più occasioni contro chi ha attaccato il figlio: «Lui non ha fatto mai del male a nessuno, chi può dire di aver ricevuto del male da mio figlio?». Alla domanda se nutra qualche simpatia per un altro politico ha risposto: «Tra quelli della sinistra neanche uno».*

Tremila persone e tre bande musicali a bordo del traghetto

GENOVA «Da quanti anni non cantavate in coro l'inno di Mameli?». Berlusconi sorride alla folla di azzurri genovesi orgogliosi di partecipare alla prima convention elettorale galleggiante, sulla nave passeggeri più grande d'Italia, e inaugura così l'avventura di Azzurra «la nave della libertà». Le tremila persone gli rispondono a colpi di «Silvio, Silvio», e col suono assordante di centinaia di trombe da stadio. Sventolano centinaia di bandiere tricolori e bianche.

In mano hanno i testi dell'Inno di Forza Italia e di quello nazionale, l'enorme garage trasformato in un confortevole auditorium è tappezzato di lucido argento ai lati, ha un grande sfondo di plexiglas azzurro cielo con la grande scritta «16 aprile 2000, una scelta di campo», il palco bianco che ricorda la prua di una nave.

E la rotta, come il leader ricorda spesso, è una sola, verso Palazzo Chigi. Dietro di lui il coro di Forza Italia per accompagnare i canti. Un altissimo braccio con telecamera volteggia al di sopra della moltitudine entusiasta e sulle bandiere.

La regia della prima giornata della nave azzurra è davvero accurata se non fosse per due imprevi-

CROCIERA ELETTORALE Trentotto di febbre per il «comandante» azzurro

Imprevisti: pioggia e influenza

ste note dolenti. La prima è che Berlusconi, come lui stesso confessa con voce piuttosto roca, «è nel pieno di una crisi influenzale», anzi, ha addirittura la febbre a 38. Ed è stata questa la causa di un ritardo di un'ora dell'inizio dell'evento.

La «mamma del presidente», la novantenne signora Rosa, arrivata in anticipo alla conferenza stampa che precede il comizio, insieme a due amiche, lo deve attendere pazientemente per un'ora, seduta in prima fila.

L'altra nota spiacevole che rovina un po' la festa sul molo Andrea Doria di Genova, è la pioggia insistente, che infastidisce l'esibizione della Filarmonica San Bernardino di Bricherasio, della «Fausto Neri» che è arrivata dal Vercellese, la «Giuseppe Verdi» di Sesta Giordano. Un elicottero con la scritta Forza Italia uguale libertà vola sul porto. Ma la pioggia mette in difficoltà la coloratissima mongolfiera pronta sulla banchina di alzarsi, e bagna i gazebo azzurri, dove i genovesi sono venuti per salutare la Excellent.

È questo il vero nome della grande nave della Grimaldi, ribattezzata Azzurra per l'occasione. «È una grande nave veloce che d'inverno trasporta Tir e passeggeri nel Nord e nel Sud d'Italia», spiega il comandante Giovanni Vitiello. Navigherà per 2200 miglia, in nove giorni, con a bordo 350 ospiti, e 200 persone di equipaggio. «La nostra unica finalità», chiarisce Berlusconi, «è di attirare l'attenzione dei media, costringendoli ad occuparsi di noi».

m.m.

A Bruxelles il capo della Commissione Ue: «L'immigrazione è indispensabile per l'economia»

Clandestini, Prodi dice no al Polo

Palazzo Chigi: proposte deliranti - Fini: sinistra in malafede

Il centrodestra difende l'iniziativa sugli extracomunitari: gli interventi di La Loggia (FI), Mantovano e Landi (An)

ROMA Massimo **D'Alema** insiste: le norme sull'immigrazione proposte da Berlusconi e Bossi sono «deliranti» e «sconcertanti» ed il leader di Forza Italia ha dovuto sottoscriverle per ottenere l'alleanza della Lega. Anche il presidente della commissione europea Romano **Prodi** da Bruxelles boccia la proposta di legge e ricorda che gli immigrati sono indispensabili per la nostra economia.

Il Centrosinistra è compatto nel dire no ad una legge ritenuta «reazionaria» perchè chiude la porta in faccia agli immigrati. Una interpretazione che è respinta dal Polo. Gianfranco **Fini**, che non è tra i promotori della legge di iniziativa popolare ma si è impegnato ugualmente a raccogliere le firme, accusa la sinistra di essere «in malafede» perchè «confonde il necessario rigore con i clandestini che sbarcano in Italia con il dovere di gestire la solidarietà verso quegli immigrati che entrano regolarmente nel nostro Paese». Le misure più severe, spiega Fini, riguardano infatti soltanto quegli immigrati che sono «illegali» e che non intendono rispettare la legge.

Romano Prodi, interpellato a Bruxelles, si è detto contrario ad una soluzione che preveda il «rifiuto» degli immigrati. «Non vi lamentate di notte - ha affermato - quando poi li chiamate di giorno». Ed ha invitato ad andare a vedere nelle fabbriche, soprattutto nei turni di notte, quanti sono gli italiani al di sotto dei 45 anni e quanti sono quelli disposti a fare «i mestieri sgradevoli». «Cerchiamo allora - è la sua conclusione - di capire le cose e non nascondere la testa sotto la sabbia» perchè l'immigrazione «è indispensabile per tutte le nostre economie».

Si tratta di norme «deliranti», ha ribadito anche ieri il presidente del consiglio Massimo D'Alema convinto che imporre il codice fiscale agli immigrati significa favorire l'ingresso di almeno tre milioni di clandestini. E poi, ha aggiunto, è folle prevedere che la nostra marina militare possa assaltare una nave per bloccare eventuali clandestini. «Ci penserà Berlusconi - è la conclusione ironica - con la sua nave Azzurra a difendere le coste del paese».

Il Polo e la Lega respingono le accuse e difendono la legge. Per il capogruppo dei senatori di Forza Italia Enrico **La Loggia** le sinistre non hanno alcuna intenzione di risolvere il problema dell'emergenza immigrazione. Perciò finora non hanno fatto nulla di «realmente incisivo». I deputati di An Alfredo **Mantovano** e Giovanni **Landi di Chiavenna** fanno comunque appello alla maggioranza affinchè si metta da parte il «rifiuto ideologico» e si discuta in Parlamento delle cause che determinano le migrazioni di massa.

LA SFIDA

Il presidente del Consiglio si è stancato di attendere una risposta dal «Berlusconi che fa la Sibilla Cumana»

Addio «duello» tra premier e Cavaliere

ROMA *Prima gli aveva intimato di «non fare come la Sibilla Cumana che diceva forse sì, forse no», e di decidere una volta per tutte se accettare il faccia a faccia in tv. Poi dopo l'ennesima risposta interlocutoria di Berlusconi dalla sua nave elettorale, D'Alema ha messo la croce sopra la sfida televisiva lanciata nei giorni scorsi. «Abbiamo capito che non vuol fare il dibattito televisivo a cui lo avevamo invitato. Dopo vari tentennamenti ha risposto che un faccia a faccia avrebbe favorito il centro-sinistra e di questo lo ringrazio visto che anche se inconsapevolmente ci ha fatto un complimento. Prendo atto quindi del suo rifiuto: sarà per un'altra volta». Sembra così calare definitivamente il sipario sulla sfida più attesa della campagna elettorale che salvo colpi di scena non andrà più in onda. Ma tra i due leader il duello a distanza continua. Berlusconi insiste nel sostenere che D'Alema, in caso di sconfitta elettorale, si debba dimettere. Il premier risponde che non c'è alcun nesso tra le regionali e la sorte del suo governo. Di dimissioni non se ne parla. A chi lo accusa di partecipare alla campagna elettorale nelle vesti di presidente del Consiglio, D'Alema obietta che il governo è »espressione di una parte e non può essere indifferente al modo in cui si governano le regioni». Il premier insiste negli attacchi al Polo sostenendo ancora una volta che «la destra allontanerebbe l'Italia dall'Europa a causa delle alleanze strette con la Lega e con la Fiamma di Pino Rauti. L'idea di riportare la Lega al governo del Paese è peregrina, perchè il partito di Bossi sarà un fattore di instabilità anche nelle regioni settentrionali».*

IL CASO

Si accende la vigilia elettorale nel Lazio

C'è la festa dell'orgoglio gay Badaloni vuole rinviarla, tempesta nel centrosinistra

ROMA Il sì di Piero **Badaloni** alla proposta di Francesco **Storace** di far rinviare di un anno il World Gay Pride, la festa dell'orgoglio omosessuale in calendario a Roma dal 1 al 7 luglio, in pieno Giubileo, ha scatenato le critiche della comunità gay, di politici del centrosinista e ha dato il là ad una mossa dello stesso Storace che ha chiesto, con una lettera, al ministro dell'Interno Enzo Bianco di «convincere gli organizzatori del World Gay Pride a scegliere un'altra data». Badaloni si era detto d'accordo con il suo rivale in occasione di un faccia a faccia organizzato dal «Corriere della Sera». Il presidente uscente del Lazio ha risposto che c'era stata «una richiesta quanto meno di slittare la data e di evitare il luogo». «Tenendo conto - ha aggiunto Badaloni - della presenza della Chiesa cattolica, dello Stato della Città del Vaticano che sta vivendo un momento come quello del Giubileo che certamente può creare una situazione di imbarazzo».

Veemente la reazione dei gay e dei partiti che sono nella coalizione di Badaloni. A partire dal circolo di cultura omosessuale «Mario Mieli», organizzatore della manifestazione. «Come può - ha detto la presidente Imma Battaglia - un candidato del centrosinistra, uno schieramento che crede nella libertà di espressione, nella democraticità, nel principio intangibile della laicità dello Stato Italiano, concordare con il proprio avversario del centrodestra? Lo invitiamo a cambiare schieramento e a prendere posto accanto a Storace». Contro Badaloni anche esponenti Ds, Prc, Pdci. «Quella di Storace è una strumentalizzazione di una convinzione personale di Badaloni che ha più volte affermato che in una materia così delicata è auspicabile il massimo rispetto e la massima concordia tra tutte le parti in causa», ha sdrammatizzato il portavoce del «Comitato per la rielezione di Badaloni», Piero Lucisano.

LA POLEMICA

Il decreto legge, che congela le tariffe RcAuto, prevede nuovi criteri nel riconoscimento del danno 'biologico'

Colpo di frusta, risarcimenti contestati

TRIESTE Era ora, avevano esclamato tanti italiani apprendendo, alcuni giorni addietro, che il governo aveva deciso, nell'ambito del decreto antinflazione, il congelamento delle tariffe assicurative RcAuto. Poi, dopo una più attenta lettura del decreto-legge 70/2000, gli entusiasmi sono scemati e molte associazioni - dai consumatori agli esperti di infortunistica - hanno rullato i tamburi di guerra: perchè l'articolo 3 del provvedimento riportava la nuova disciplina in materia di «riconoscimento del danno per le lesioni di lieve entità». Insomma, i criteri aggiornati di risarcimento del cosiddetto «danno biologico» in caso di incidente stradale. Nel campo specifico una sorta di rivoluzione.

L'Aneis (Associazione nazionale esperti di infortunistica stradale, 8 mila iscritti) è in prima fila contro le innovazioni, che inseriscono una 'tabella' unica valida in tutto il territorio nazionale (e fin qui tutto bene) ma che non tengono conto del 'discrimen' rappresentato dall'età. Ragion per cui il punteggio risarcitorio è eguale per un bambino, per un adulto, per un anziano: assurdo - si controbatte - dal momento che un'importante menomazione riportata da piccoli ha evidentemente un valore diverso rispetto a quella subìta in terza età.

«Finora - spiega Andrea Puglia, portavoce dell'Aneis a Trieste - erano i Tribunali che in ogni città fissavano i parametri di liquidazione del danno a seconda dell'età, dell'invalidità, dell'inabilità, dei danni morali. In sede extra-giudiziale la tabella-base era quella adottata a Milano». Con il vecchio sistema, per proporre alcuni esempi relativi a tipologie infortunistiche riguardanti un trentenne, i risarcimenti potevano essere di 8.550 mila per 5 punti di invalidità (poco più di un «colpo di frusta»), 21.500.000 mila per 9 punti, 25.650 mila per 10 punti. Con il nuovo decreto il «risparmio» per le compagnie assicurative - argomenta Puglia - è notevole: il risarcimento scende a 4 milioni nel primo caso, a 13,5 milioni nella seconda ipotesi, resta invece lo stesso nella fattispecie più grave. «Ma il 90% dei risarcimenti assicurativi - chiarisce Puglia - si colloca nel ventaglio tra uno e nove punti. L'utenza risparmierà 3 mila miliardi dal congelamento delle RcAuto, ma sul versante risarcitorio, con il nuovo sistema, le compagnie spenderanno così 16 mila miliardi in meno ...».

I NUOVI RISARCIMENTI

Voce	Importo
frattura cranica	4 milioni
perdita olfatto	4 milioni
paralisi nervo facciale	12 milioni
perdita testicolo	4 milioni
colpo di frusta senza lesioni scheletriche	1.600.000

L'Aneis contraria: «Non si tiene più conto dell'età, un regalo alle compagnie»

Il riconoscimento del «danno morale» - prosegue la disamina di Puglia - variava in precedenza tra la metà e il 25% della somma delle voci riguardanti invalidità e inabilità parziali e totali: adesso viene fissata a un quarto.

Insomma gli esperti di infortunistica sono scontenti: l'Aneis spedirà nei prossimi giorni a palazzo Chigi 10 mila cartoline di protesta contro il decreto che cancella - secondo l'associazione - decenni di giurisprudenza e che presterebbe il fianco a rilievi di incostituzionalità.

Massimo Greco

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco,Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 31 marzo 2000 è stata di 54.600 copie
Certificato n. 3864 del 25.11.1999

D'Alema annuncia il pugno di ferro del governo mentre An chiede la testa del generale Siracusa

«Chi è in divisa non faccia comizi»

Ma le forze politiche sono d'accordo: nessun complotto eversivo

ROMA «Chi serve i cittadini con la divisa non può comportarsi come un comiziante. E' proibito, e questa proibizione sarà fatta rispettare». Massimo D'Alema non lascia dubbi sull'intenzione del governo di metter fine una volta per tutte a polemiche e risse fra le forze dell'ordine. «E' intollerabile - avverte D'Alema - ogni azione, dichiarazione, presa di posizione che tenda a rompere il clima di reciproco rispetto e di collaborazione fra le forze dell'ordine. Non sarà tollerato». Gli fa eco il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, che sulla vicenda del proclama di Pappalardo promette «azioni disciplinari» e, se ci saranno gli estremi, «anche penali». E intanto Ciampi incontra al Quirinale il capo della Polizia, Fernando Masone.

Ma divampa anche la polemica. D'Alema «o è complice o incapace», accusa Alfredo Mantovano, responsabile per i problemi dello Stato di An. Anche il partito di Fini però si spacca sulla vicenda. Una parte dei parlamentari (fra cui il capogruppo) chiede le dimissioni del Comandante generale dell'Arma, Sergio Siracusa, ma subito dopo l'ufficio stampa smentisce: «si tratta solo di un'iniziativa personale». E si divide anche il centrosinistra. Armando Cossutta torna a mettere sotto accusa Massimo Brutti, «uomo di collegamento» fra governo e Carabinieri, chiedendone le dimissioni. Ma a sostegno del sottosegretario alla Difesa si schierano il ministro dell'Interno, Enzo Bianco, e Walter Veltroni.

Mentre lunedì sarà il ministro della Difesa, Sergio Mattarella, a rispondere in Parlamento alle tante interrogazioni presentate per chiedere innanzitutto come mai un documento dall'inconfondibile profumo golpista sia potuto circolare liberamente per più di due mesi nelle caserme della Benemerita senza che se ne sapesse nulla.

Sotto il polverone delle polemiche, le forze politiche sembrano comunque d'accordo nella sostanza sull'assenza di rischi reali. «Non ci sono assolutamente polemiche - assicura Bianco - Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza lavorano ogni giorno insieme portando a casa risultati straordinari». C'è solo qualcuno che «utilizzando in modo assolutamente improprio un ruolo sindacale nell'una o nell'altra forza di polizia, ha clamorosamente sbagliato».

Anche Silvio Berlusconi parla del documento Pappalardo come di una «nota stonata», ma sostanzialmente una iniziativa personale che non fa intravedere «nessuna ipotesi pericolosa». Gli fa eco Fini: «Il documento di Pappalardo è pEnsiero esclusivamente dell'estensore». Ma è d'accordo anche Arturo Parisi: l'episodio «dal punto di vista soggettivo è gravissimo, ma dal punto di vista oggettivo è irrilevante».

Resta da capire se la vicenda possa allargarsi finendo per coinvolgere anche altri nell'Arma. Due parlamentari di An, entrambi ex Carabinieri, dicono chiaro e tondo che Siracusa «non poteva non sapere» e che dunque se ne deve andare. A difendere il comandante generale interviene però Pierferdinando Casini, secondo cui Siracusa fin qui ha ben operato e merita dunque «anche la fiducia dell'opposizione».

Clemente Mastella chiede invece a Pappalardo di uscire definitivamente di scena. «Dovrebbe dimettersi da tutto e uscire dai Carabinieri per evitare problemi all'Arma che non li merita».

Andrea Palombi

Dopo una giornata in cui ha giocato all'attacco, minacciando querele e accusando la stampa di aver stravolto il suo documento, l'ufficiale getta la spugna

Pappalardo resiste ma Ciampi lo fa dimettere

«Faccio un atto di responsabile sacrificio e lascio la presidenza del Cocer per evitare speculazioni sull'Arma»

ROMA Antonio Pappalardo si è dimesso. Non è più presidente del Cocer, l'organo sindacale dei carabinieri. È successo ieri sera, a sorpresa (ma non tanto) alla fine di una lunghissima giornata durante la quale il colonnello che ha scritto il documento contro i politici - considerato «eversivo» e in base al quale si è perfino parlato di «golpe» sfiorato - appariva più combattivo che mai e deciso a rimanere al suo posto: «non me ne vado, non sono colpevole». Ma tant'è.

Che cosa è successo in poche ore? È successo che dopo due giorni di tensione il Quirinale è intervenuto con tutto il suo peso istituzionale nella vicenda. Ciampi, che è il Capo delle Forze armate, ha convocato al Colle - dopo aver visto il presidente del Consiglio - prima i ministri della Difesa Mattarella e dell' Interno Bianco, poi i responsabili dell'Arma, Siracusa, e della Polizia, Masone. Una iniziativa, quella del Capo dello Stato che trasmette, come si evince in serata da una nota di Palazzo Chigi, un «importante messaggio di partecipazione e rassicurazione» per chiudere una vicenda tormentata e delicata. È evidente che è stato Ciampi a chiedere di spegnere sul nascere la vicenda.

Dal canto suo, in un comunicato diffuso in serata Pappalardo spiega solo che «in questo delicato momento ritengo di dover servire le istituzioni rassegnando le dimissioni da presidente del Cocer». Un atto che il colonnello definisce «di responsabile sacrificio» per allontanare «dall'Arma tentativi di ignobili speculazioni che sono giunti a mettere in dubbio la lealtà democratica e repubblicana dell'intera istituzione» e per rimuovere «ogni pretestuoso ostacolo alla piena attuazione di quella riforma che tutti noi abbiamo pensato nell' interesse della comunità».

Pappalardo, dunque, sostiene di non aver mai avuto intenzione di sovvertire alcunchè. Insieme ai suoi avvocati ha presentato una denuncia per diffamazione all'Ansa per aver diffuso una sintesi «fuorviante» del dossier inviato a tutti i Cocer d'Italia.

I legali del colonnello parlano di un testo manipolato: «il documento è stato stravolto - ha detto l'avvocato Scuderi - È un collage e per questo abbiamo presentato una denuncia nei confronti dell'Ansa». In realtà - è la tesi difensiva - si tratta di un vecchio lavoro ancora incompiuto, inviato ai Cocer per ottenere un contributo. «Così come è stato proposto, invece, diventa un documento destabilizzante». Pappalardo dice di aver «fiducia nelle istituzioni democratiche del paese»: «il mio auspicio è che si strutturino diversamente per dare una risposta migliore ai cittadini». Ma anche i suoi superiori del Coir della Divisione Pastrengo di Milano lo smentiscono: avevano letto il «documento» integralmente bocciandolo perchè «generico, semplicistico e pervaso da una sorta di sndrome dell'assediato».

Bobo Craxi: «Sono solo slogan ma qualcuno deve spiegare»

VENEZIA Secondo Bobo Craxi il documento del presidente del Cocer Antonio Pappalardo «non è una farneticazione, perché è stata scritta da una persona tutt'altro che sprovveduta».

L'esponente socialista lo ha detto a margine di un incontro elettorale svoltosi ieri sera a Venezia. «Tutte le vicende di questi anni - ha continuato - hanno costituito il brodo di coltura in cui è potuta maturare una visione nostrana del golpismo sudamericano. In altri tempi i sottosegretari alla difesa referenti per le forze armate sarebbero finiti fuori dalla finestra, e il presidente del Consiglio avrebbe chiesto spiegazioni ufficiali».

Secondo Craxi, «negli anni di mani pulite Pappalardo inneggiava a favore dell'apertura delle patrie galere per gli uomini politici. Grossomodo il suo documento non si discosta da ciò, è uno slogan qualunquista scritto in bella calligrafia su carta intestata. Qualcuno dovrebbe rispondere di questo, e non far cadere tutto nel vuoto».

DIETRO LE QUINTE

Cossiga lo aveva «caldamente consigliato»

Una scelta dopo tre ore di incontri ad alto livello: forse c'entra il Picconatore

ROMA Tre ore. Sono passate solo tre ore dal «Non mi dimetto» urlato dal colonnello Antonio Pappalardo in conferenza stampa, affiancato dai suoi avvocati, alla notizia dell'abbandono della presidenza del Cocer. Cosa è successo in quelle tre ore? Chi ha convinto Pappalardo ad una inversione di rotta così clamorosa? Le indiscrezioni, come sempre in questi casi, cominciano a circolare nelle redazioni fin da un minuto dopo la messa in rete della notizia mentre. Si fanno alcuni nomi, si parla di incontri «ad alto livello» che il presidente del Cocer avrebbe avuto subito dopo l'incontro con i giornalisti, terminato verso le 17.

«Determinante», sembra, sarebbe stato il contributo dell'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga. Ieri gli aveva rivolto un accorato appello a dimettersi e ieri sera, a giochi fatti, è stato il primo ad esprimere apprezzamento: «Un atto di grande responsabilità e un contributo coraggioso alla necessaria fine di tante inutili e pretestuose polemiche».

Chiunque sia stato a convincere Pappalardo, lo ha indotto a mutare una strategia che aveva già deciso di attuare nei prossimi giorni: le dimissioni, in realtà, erano nell'aria.

Lunedì, dopo l'incontro con il pm militare Intelisano, il colonnello le avrebbe rassegnate davanti al consiglio del Cocer, convocato per l'occasione. Per limitarsi ai fatti certi, però, non si può andare oltre quella paginetta di 24 righe battute al computer, con la data a penna e la solita firma svolazzante, che Pappalardo ha fatto arrivare in redazione.

Una lettera che sembra abbia consegnato di persona al generale Siracusa, nel comando di viale Romania, dove il presidente dimissionario del Cocer è arrivato poco dopo le 20.

Con Siracusa - che secondo gli avvocati di Pappalardo non poteva non conoscere il contenuto esplosivo del dossier - il presidente del Cocer si è intrattenuto piuttosto a lungo a parlare. Forse gli ha letto il documento, forse lo ha messo a punto subito dopo. Sta di fatto che alle 20.39 Pappalardo è diventato ufficialmente l'ex presidente del Cocer dei carabinieri.

Procura civile e militare indagano, rifiutandosi di raccogliere le sue «dichiarazioni spontanee»

Intanto i magistrati aprono due inchieste E per ora il colonnello resta alla porta

ROMA Il caso Cocer è già sul tavolo della magistratura ordinaria e militare. Nei due fascioli d'inchiesta aperti ieri a tempo di record dal procuratore capo delle Repubblica di Roma Salvatore Vecchione e dal procuratore capo militare Antonino Intelisano, c'è l'incandescente documento redatto dal colonnello Antonio Pappalardo: 69 cartelle dattiloscritte recapitate a palazzo di giustizia insieme a una dura lettera di accompagnamento firmata dal Comando generale dell'Arma.

La magistratura, però, per il momento non ha voluto ascoltare le ragioni del colonnello che se da un lato ha il ruolo di denunciante («sono stato manipolato, la sntesi diffusa dalle agenzie non corrisponde alla realtà del mio testo»), dall'altro rischia di finire iscritto al registro degli indagati. Pappalardo ci ha provato a farsi ascoltare recandosi di persona, e di buon'ora, prima negli uffici del procuratore militare Intelisano e poi negli uffici di Vecchione, a piazzale Clodio. Ma entrambi lo hanno gentilmente rimandato a casa. Intelisano lo ascolterà, non è ancora chiaro in quale veste, lunedì pomeriggio alle 15. Il procuratore Vecchione, invece, non ha fissato appuntamenti riservandosi di leggere le carte. Per ora - è stato solo precisato - non sono state formulate ipotesi di reato anche se, secondo alcune fonti, vista la delicatezza del caso il procuratore sarebbe intenzionato a curare personalmente l'inchiesta.

Gli avvocati invece sono convinti che nel testo di Pappalardo non ci sia proprio nulla di eversivo. «Questo documento - hanno ribadito ieri - è stato trasmesso in data 19 gennaio a tutti i vari organismi interni di rappresentanza sindacale: ha viaggiato attraverso i canali ufficiali, con tanto di note di accompagnamento, è stato appeso a lungo nelle bacheche di molte caserme. E i colpi di Stato, in genere, non si fanno via fax ne' vengono sottoposti al vaglio di tutti i consigli interemedi di rappresentanza d'Italia».

Dalla caserma allo spartito: ha composto una «Missa umilis»

ROMA *Appuntamento per martedì prossimo, alle 20,30. Il luogo uno dei più «celestiali», la chiesa di Santa Maria degli Angeli. È qui - in questo tempio edificato su disegno del Michelangelo nel vecchio «tepidarium» delle Terme di Diocleziano - che l'Accademia strumentale umbra eseguirà sotto la guida del Maestro Segoloni la «Missa umilis». Una notizia come un'altra se non fosse che la musica è stata composta dal colonnello dei carabinieri Antonio Pappalardo. Perchè - per chi non lo sapesse - Pappalardo non è solo l'inquietante ufficiale che vorrebbe risolvere i mali del Paese rivedendo la Costituzione, ma una persona che per tutta la vita è stato affascinato dalla musa Pelpomene. Pappalardo musicista. Dalle caserme - rudi ritrovi di addestramenti militari, marce e ordini perentori - alla soavità delle note, alla sacralità di una chiesa tra le più belle di Roma.*

Molti ricordano ancora Pappalardo quando era ufficiale a Pordenone. E gli aneddoti si sprecano...

La sua foto preferita: in sella a un baio

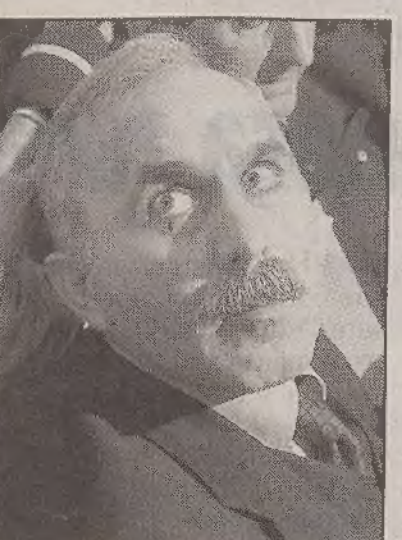
Un collega in pensione: «Di lui sono rimaste memorabili solo le sfuriate e certe sparate, figlie di un carattere rude e difficile»

PORDENONE È assai forte il legame tra la famiglia Pappalardo e la provincia di Pordenone; prima di Antonio, in questi giorni e per l'ennesima volta nell'occhio del ciclone, prestò servizio nella Destra Tagliamento anche il padre, appuntato dell'Arma, che rimase in Friuli-Venezia Giulia sino al 1967.

Suo figlio, invece, mise piede nella caserma cittadina nel 1975 col grado di capitano, lo stesso col quale se ne andò nel 1977.

A Pordenone venne a comandare la compagnia, un ruolo centrale e strategico nell'economia della struttura che di fatto gli assegnava la giurisdizione su tutte le stazioni della provincia e il comando diretto sui vari nuclei operativi, ivi compreso quello investigativo. Quelli erano anni d'oro per chi voleva fare carriera, di platino se la possibilità era quella di insediarsi proprio in Friuli-Venezia Giulia, regione col doppio confine che fungeva da avamposto nella guerra fredda. Eppure la carriera di Pappalardo non è mai decollata davvero...

Gli anedoti sul suo triennio a Pordenone si sprecano. Proprio il giorno del suo insediamento il capitano prese subito le distanze da un sottufficiale, conoscente del padre, che lo aveva accolto dandogli amichevolmente una pacchetta sulla spalla e dicendogli affettivamente di averlo visto crescere: «E pensare che mi ricordo di te ragazzino... Guarda oggi dove sei, quanta strada hai fatto».

Un tenero approccio. Non l'avesse mai fatto: il superiore lo scardinò seduta stante dal passato, ricordandogli che invece avrebbe dovuto dargli sempre e comunque del «lei» perché quello era il rispetto dovuto al proprio comandante, non certo al «ragazzino» di qualche anno prima.

A un vecchio maresciallo che lo aveva visto crescere: «Da oggi mi dia del lei»

«Arrivò qui particolarmente lanciato – spiega un ufficiale attualmente in quiescenza – ma non lasciò nulla di particolare, e a parte le sfuriate e le sparate figlie di un carattere rude e difficile. A Pordenone ci ricordiamo solo quelle».

Ma qualcosa d'altro, scava scava, viene a galla. Ed è estremamente significativo per comprendere il profilo del personaggio: «Già, non posso dimenticare – conclude il collega in pensione – quella grande fotografia che Pappalardo sistemò subito nel suo ufficio. E come si fa a dimenticare: era ritratto in atteggiamento marziale in sella a un bel cavallo bianco...».

Massimo Boni

I temi caldi della giustizia nel richiamo del Papa ai magistrati nell'udienza privata in Vaticano

«No al carcere per cercare prove»

Giovanni Paolo II ha chiesto alle toghe più riserbo con i mass media

CITTÀ DEL VATICANO Processi più rapidi, un maggiore riserbo e carcere motivato. Questi i punti centrali dell'appello rivolto dal Papa ai giudici. Lo ha consegnato di persona alla delegazione di magistrati, tra i quali il presidente dell'Anm Cicala, nell'udienza privata svoltasi ieri in Vaticano. Diversi i temi delicati relativi alla giustizia toccati da Giovanni Paolo II: dall'indipendenza della magistratura all'abuso della custodia cautelare per raccogliere prove, alle sentenze su questioni che riguardano principi di moralità pubblica.

Il Pontefice ha descritto l'opera umana per il raggiungimento della giustizia come un cantiere sempre aperto. «Infatti - ha detto il Papa - anche là dove i diritti fondamentali dell'uomo, quelli inalienabili che nessun ordinamento può conculcare, sono codificati nelle leggi, resta sempre la possibilità di una loro più compiuta applicazione, soprattutto, di una migliore attuazione effettiva nel contesto della vita associata».

Papa Woytjla ha poi affrontato il rapporto tra indipendenza della magistratura e abuso della custodia cautelare: «Mai l'indipendenza della magistratura - ha detto - potrà esercitarsi disattendendo valori radicati nella natura dell'essere umano. In particolare il rispetto dei diritti della persona esclude il ricorso ad una detenzione motivata soltanto dal tentativo di ottenere notizie significative per il processo». Il Papa ha chiesto anche ai magistrati un più rigoroso riserbo nei confronti dei mass media e una maggiore rapidità nello svolgimento dei processi, causa, quest'ultima, di una vera e propria ingiustizia.

Giovanni Paolo II ha poi messo in rilievo il ritardo in cui spesso si trova il potere legislativo di fronte ai continui sviluppi del progresso tecnico-scientifico: questioni che riguardano la vita e la morte, l'applicazione delle biotecnologie o più in generale temi di pubblica moralità vengono perciò affrontati in prima istanza attraverso l'interpretazione giurisprudenziale della legge che va assumendo sempre di più il valore di fonte del diritto e «giustamente da più parti si reagisce all' idea di una supplenza della magistratura nei confronti delle omissioni del potere legislativo. In gioco - ha continuato il Pontefice - è il rapporto fra verità e umanità. La verità che il giudice è chiamato ad appurare ha a che fare non con puri accadimenti e fredde norme, ma con l'uomo concreto, segnato forse da incoerenze e debolezze, ma dotato sempre della dignità insopprimibile derivante dall'essere immagine di Dio».

Il casco è entrato nella testa degli italiani

ROMA Secondo giorno di obbligo del casco e primi risultati concreti: sembra proprio che gli italiani se lo siano messo bene in testa. Calano le multe e diminuiscono anche gli incidenti anche se, l'altra notte, un ragazzo di 17 anni ha perso la vita in un incidente, probabilmente proprio perchè non indossava il casco. A Milano - giovedì erano state elevate 94 contravvenzioni fino alle 13 - ieri nello stesso arco di tempo ne sono state fatte «solo» 33. Ma questa tendenza durerà? Un dubbio che sembra confermato da una indagine dell'università di Urbino: il 55,4% degli studenti degli ultimi tre anni delle superiori considera infatti poco o per niente condannabile non indossare il casco.

IL CASO

Dopo alcune contraddizioni la donna ha confessato ai carabinieri

Bimba «abbandonata» nel bosco Il tarocco smaschera la mamma

COMO È figlia della donna che l'ha trovata in mezzo al bosco, la neonata «abbandonata» una settimana fa, nei pressi di Mariano Comense, avvolta in un sacchetto di plastica. Questa la convinzione degli inquirenti, sulla base delle ammissioni che la donna ha fatto nella tarda serata di giovedì.

La donna, 29 anni, di Mariano Comense, nubile e già madre di un bambino, ha ammesso ai carabinieri e al magistrato di essersi inventata tutta la storia. Avrebbe detto di averlo fatto perchè non era economicamente in grado di permettersi un altro figlio. La donna ieri ha anche dato, ad alcuni giornalisti, una nuova versione affermando che la piccola «è figlia di un'amica» di cui non è disposta a fare il nome. Questa versione non sembra però avere molto fondamento.

Secondo una prima ricostruzione, la donna ha raccontato di avere partorito in casa, la mattina del 24 marzo, di avere lavato la bambina, di averla attaccata al seno poi, in serata, avvoltala in un accappatoio, di averla portata all'ospedale di Mariano Comense raccontando lì la storia del ritrovamento casuale in un sacchetto di plastica, in una zona abbandonata in mezzo a una discarica di rifiuti. Nessuno si è accorto della sua gravidanza, complice anche una lunga assenza dal lavoro: ne era al corrente solamente la madre, che tuttavia in questi giorni è ricoverata in ospedale.

Nei confronti della donna non sono stati presi provvedimenti, nè probabilmente saranno presi: infatti rischierebbe tuttalpiù una denuncia per procurato allarme o, forse, per simulazione di reato. I primi sospetti, sull'effettivo ruolo della donna nella vicenda erano nati nei giorni scorsi e si riferivano, in particolare, al luogo del presunto ritrovamento: troppo fuori mano per un abbandono casuale o frettoloso, come si riteneva fosse stato, magari a opera di una prostituta. I dubbi erano poi aumentati non appena la donna, chiamata dai carabinieri a confermare nei particolari il racconto già fatto a decine di giornalisti, è caduta in contraddizione. A lei ha ricondotto, seppur indirettamente, anche la carta da gioco, un tarocco, trovato nel fagottino con la bimba. Nel linguaggio dei tarocchi quella carta augurava buona fortuna e agli inquirenti non è sfuggito che la donna avesse una grande familiarità con quel tipo di carte e con la loro interpretazione.

IN BREVE

Trenta giorni all'on. Parenti Diffamò il pm Colombo

BRESCIA L'on. Tiziana Parenti è stata condannata a un mese di reclusione con la sospensione condizionale della pena dai giudici della prima sezione penale del Tribunale di Brescia, nel processo che vedeva la parlamentare imputata di diffamazione aggravata ai danni del pm del pool Mani pulite, Gherardo Colombo. Tiziana Parenti è stata anche condannata a risarcire 50 milioni al magistrato milanese. I fatti si riferiscono all' estate del '97, quando la procura di Milano chiese il rinvio a giudizio di Silvio Berlusconi per l'operazione di acquisto del giocatore Gianluigi Lentini da parte del Milan. «Per Colombo e gli altri Berlusconi è un nemico da colpire - aveva detto Tiziana Parenti a un quotidiano - e da tre anni, con le loro teorizzazioni, lavorano solo per abbatterlo». E aveva aggiunto: «Poi ci si domanda perchè i processi vanno in prescrizione».

Svegliato alle 10 di mattina dal pianto del nipotino in un raptus di follia punta il fucile contro la sorella

ROMA È stato svegliato alle dieci di mattina dal pianto incessante del nipote e in un raptus di follia, prima, con modi molto bruschi ha cercato di farlo tacere, poi ha picchiato la sorella che stava cercando di calmare il suo bambino, di pochi anni, e infine le ha puntato un fucile. È avvenuto ieri mattina in una famiglia di Pomezia. La tragedia è stata evitata soltanto perchè altri familiari hanno telefonato al 112 e i carabinieri sono riusciti a fermare in tempo il giovane di 21 anni e a salvare la donna. Daniele Ruggiero, è stato arrestato dai carabinieri di Pomezia con l'accusa di tentato omicidio, porto abusivo di armi e ricettazione. Il fucile un Beretta calibro 12 è infatti risultato rubato. È il secondo caso del genere che succede in pochi giorni in provincia di Roma.

Torino, ossido di carbonio fatale a una novantenne Ricoverato in prognosi riservata il figlio di 54 anni

TORINO Per l'ossido di carbonio sviluppato da una caldaietta a gas rimasta inavvertitamente a lungo in funzione in un locale non aerato, una donna di 90 anni è morta ieri mattina a Torino e suo figlio è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Molinette. La vittima, Pierina Ferico, abitava con il figlio Giovanni Querella, 54 anni, pensionato, alla periferia di Torino. Quando sono giunti i vigili del fuoco di Grugliasco, per l'anziana donna non c'era più nulla da fare. Il figlio, invece, è stato trovato privo di conoscenza, sdraiato sul letto. Accanto, seduta su una sedia c'era la madre, morta da pochi minuti. A dare l' allarme sono stati i familiari preoccupati del fatto che non ricevevano risposte nè al telefono nè al campanello di casa.

L'ex Lc Bompressi non riesce a cibarsi normalmente Da ieri in ospedale, si sottoporrà a particolari terapie

MASSA Ovidio Bompressi, dopo aver trascorso le prime 48 ore dalla sua scarcerazione in un nascondiglio sicuro - forse a casa dello stesso amico che lo ospitò circa un anno fa, quando riacquistò la libertà per gravi motivi di salute - ieri mattina, accompagnato dalla moglie Giuliana, è entrato all'ospedale di Massa per sottoporsi ai primi controlli clinici e alle analisi mediche, in attesa di poter iniziare speciali terapie come richiede il suo grave stato di salute. Gli esami proseguiranno oggi e forse anche per i primi giorni della prossima settimana. L'ex militante di Lotta continua negli ultimi tempi è ulteriormente dimagrito e non riesce più a cibarsi normalmente. I giorni di carcere hanno contribuito a minare ancora di più il fisico di Ovidio Bompressi già debilitato, fanno notare gli amici.

Napoli: «solo» una trentina di milioni il bottino in quanto i banditi sono stati costretti alla fuga per il pronto arrivo degli agenti della vicina questura

«Banda del buco» emerge dalle fogne nell'istituto di credito

In quattro, col volto coperto da calzamaglia, hanno rinchiuso gli impiegati in uno sgabuzzino e si sono fatti aprire il caveau dal direttore

NAPOLI Quando il pavimento ha cominciato a tremare nessuno ha pensato a una rapina, ma piuttosto a una scossa di terremoto. E invece, come in un film d'azione, dal «nulla», o meglio dalle fogne e dai cunicoli del sottosuolo, è emerso un bandito, calzamaglia nera in testa e pistola alla mano. E dopo di lui, ne sono apparsi altri tre.

«Fermi tutti, questa è una rapina» ha urlato il capo. E tra gli impiegati e i pochi clienti presenti si è diffuso subito il panico. E' accaduto ieri mattina, intorno alle 8.30, nella sede dell'Istituto San Paolo di Torino, in via Cervantes, proprio di fronte alla Banca d'Italia, nel centro della «city». La «banda del buco» ha colpito ancora.

«Dateci i soldi e non vi accadrà nulla» ha urlato uno dei rapinatori, dirigendosi nella stanza del direttore, mentre gli altri tenevano sotto tiro impiegati e clienti. Obiettivo, la cassaforte.

Dopo aver rinchiuso in uno sgabuzzino otto impiegati, i malviventi hanno costretto il direttore, minacciandolo sempre con una pistola, ad aprire il caveau. E a quel punto hanno cominciato a fare razzia di banconote. Ma è stato allora che una impiegata, urlando a squarciagola dallo sgabuzzino dove era stata rinchiusa con i suoi colleghi, ha attirato l'attenzione della guardia giurata di turno e di alcuni passanti all'esterno della banca.

Qualcuno ha chiamato il «113» e in pochi minuti (la questura è vicinissima all'Istituto) è giunta sul posto una volante. Quando i malviventi si sono resi conto del sopraggiungere degli agenti hanno immediatamente deciso di darsi alla fuga.

Calandosi nel buco dal quale erano usciti e facendo perdere le loro tracce nel sottosuolo. Uno di loro, probabilmente il capo, lo stesso che aveva minacciato il direttore, ha anche sparato alcuni colpi in aria per creare maggiore scompiglio e fuggire con più tranquillità. Inutile il tentativo dei poliziotti di seguirli.

«Quando ho sentito la sirena della polizia ho avuto veramente paura - ha raccontato una anziana cliente di quella banca - quei delinquenti hanno cominciato a urlare come degli ossessi. "Se vi muovete vi uccidiamo tutti" e io per qualche attimo ho temuto il peggio».

Secondo una prima stima i banditi si sarebbero impossessati di una trentina di milioni, poco rispetto ai quattrocento che erano custoditi nella banca. Probabilmente lavoravano da tempo al colpo nel cunicolo scavato sotto il pavimento dell'Istituto. Si è scoperto che il tunnel sbucava in un tombino di un vicolo di piazza Municipio.

Un colpo da manuale, secondo gli inquirenti, come, purtroppo, ne vengono messi a segno molti in città. Il sottosuolo napoletano, infatti, sembra essere fatto per le «bande del buco»: un dedalo di cunicoli collegati fra di loro che permettono la fuga.

Raffaella Tramontano

Le abbondanti nevicate di questi giorni e la temperatura primaverile rendono instabili le masse superficiali

Rischio slavine: tragedie sfiorate sulle Alpi

Riesce a salvarsi da solo un giovane sciatore di snowboard in Val Gardena

MILANO Tragedie sfiorate ieri in Val Gardena e in Valgrisenche dove sono cadute due slavine. La prima, sulla pista numero 3 del Ciampinoi, ha coinvolto, attorno alle 9.30, uno sciatore con snowboard: il giovane è riuscito a liberarsi da solo dalla massa di neve aggrappandosi a un albero. Sul posto erano comunque subito arrivati i soccorritori, avvertiti dal compagno di discesa che aveva evitato la valanga. Questa si era staccata in un canalone fuori pista, dove i due, entrambi bolognesi, si erano avventurati, e aveva un fronte di una decina di metri e una lunghezza di 200. La seconda valanga, staccatasi verso le 10 nei pressi del Col du Mont (2639 metri), tra la Valgrisenche e la Val d'Isere, ha fatto temere il peggio per tutta la mattinata.

Arrivati sul posto, i soccorritori valdostani hanno trovato tracce di sci che finivano proprio sotto la slavina e non uscivano dall'altra parte. Solo dopo 3 ore di ricerca con i cani anti-valanga si è potuto tirare un sospiro di sollievo: sotto la neve non c'era nessuno. La traccia lasciata sulla neve da almeno quattro scialpinisti era probabilmente del giorno prima: «Si vedevano nettamente delle tracce di sci - ha spiegato uno dei soccorritori - che scomparivano sotto la slavina e poi non ricomparivano più. Sembrava anche che fossero state lasciate da poco. Allora abbiamo deciso di sondare tutta la valanga, ma senza trovare nessuno sotto la neve. Probabilmente le tracce oltre la valanga sono state coperte dalla neve soffiata dal vento. Questo ci ha ingannato». Venti le guide alpine che hanno partecipato alle ricerche con dieci cani.

Il pericolo di valanghe resta alto in Valle d'Aosta, in Trentino e su tutto l'arco alpino. Bisogna avere prudenza - avvertono gli esperti - soprattutto nell'affrontare pendii ripidi perché il fondo è duro e sono possibili scivolamenti a valle di masse nevose. A determinare la situazione di pericolo sono state le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, con la neve fresca che in alcune località ha raggiunto il metro e mezzo di altezza. Il pericolo maggiore c'è nelle ore più calde della giornata, quando l'irraggiamento solare e la temperatura primaverile rendono instabili le masse di neve superficiale.

Intanto, ieri è stato fatto un primo bilancio della stagione invernale ed è venuto fuori che le settimane bianche del 2000 sono state un flop: la poca neve, ma anche le ridotte capacità di spesa della famiglia made in Italy, hanno portato sulle piste da sci soltanto 3,3 milioni di italiani, il 36% in meno rispetto al 1999, quando gli italiani in settimana bianca erano stati 5,2 milioni. La regione più gettonata è stata il Trentino Alto Adige, quella con minori sciatori il Piemonte dove, in alcune località, c'è stato un calo fino al 50 per cento delle presenze.

Rosario Caiazzo

Bari: dovrà essere rivisitata la posizione dei genitori e del portavoce rom

Mirabela forse vittima di un pedofilo

BARI Le indagini avviate il 13 novembre '99 sulla scomparsa della piccola Maria Mirabela Rafailà, la bambina rom romena di sette anni trovata giovedì morta alla periferia di Bitonto, «ora dovranno essere completamente riviste». A dirlo è lo stesso pm inquirente, Gianrico Carofiglio. Pur se formalmente (in attesa anche dell'autopsia e dei suoi risultati) i genitori della piccola - Gheorghe e Ileana Rafailà, di 35 e 33 anni - risultano ancora indagati per riduzione in schiavitù della loro bambina e di calunnia; la loro posizione processuale dovrà essere rivisitata insieme con quella di Marin Bambaloi, portavoce della comunità romena rom di Bari, indagato per calunnia e favoreggiamento personale. La pista seguita fino ad ora dalla polizia era quella secondo cui la bambina era stata ceduta dai genitori a un'altra famiglia rom per estinguere un debito di dieci milioni di lire. Viene scartata a priori anche l'ipotesi che con l'uccisione della bambina qualcuno abbia voluto vendicare uno sgarro compiuto dalla famiglia Rafailà. Prende sempre più corpo, invece, l'ipotesi che Mirabela sia stata rapita da un pedofilo che l'ha poi uccisa. Per questo il pm nominerà come proprio consulente uno psicologo della polizia scientifica di Roma, esperto in analisi del comportamento e di crimine violento.

L'intervista a RaiNews24

Parà morto a Pisa: la procura verifica la fondatezza del supertestimone

PISA L'intervista, trasmessa da RaiNews24, con Mario Ciancarella nella quale l'ex ufficiale pilota dell'Aeronautica militare ha ricostruito quelle che sarebbero state le ultime ore di Emanuele Scieri è «sotto valutazione» della procura della Repubblica di Pisa, che conduce l'inchiesta sulla morte del parà. Lo ha detto lo stesso procuratore Enzo Iannelli, il quale ha però opposto «il massimo riserbo, soprattutto dopo quella intervista. I processi - ha aggiunto - non si fanno in tv». In particolare la valutazione riguarda «gli aspetti provocati» dall' intervista, ma soprattutto, ha spiegato il procuratore, per accertare «se vi siano elementi seri in merito all' attendibilità o inattendibilità» di quanto riferito dall'ufficiale in congedo, soprattutto per quanto riguarda la seconda parte dell'intervista dove vengono citati particolari «di estrema gravità».

Ciancarella, infatti, ha detto di aver saputo da una telefonata anonima di un presunto commilitone di Scieri che un gruppo di «nonni» fece salire il giovane siracusano sulla scala della torre dei paracadute della caserma Gamerra. Quindi il gruppo lo avrebbe fatto cadere a terra, pestandogli una mano aggrappata alla scala, ai piedi della quale fu trovato morto il 16 agosto dello scorso anno. Il giovane sarebbe rimasto agonizzante per diverso tempo e i «nonni avrebbero chiesto - è sempre il racconto che sarebbe stato fatto a Ciancarella e da lui riferito nell' intervista - consiglio a un sottufficiale di giornata e a un ufficiale di servizio che quel giorno si trovavano in caserma. Questi ultimi avrebbero consigliato di lasciare che Scieri morisse, invitando gli autori del gesto a vegliarne l' agonia. È soprattutto su questi aspetti che il procuratore Iannelli vuole verificare la fondatezza delle parole di Ciancarella, «per capire se vi sia veramente anelito di verità o solo voglia di confondere le acque».

L'«Aldemarine» stava viaggiando nell'Atlantico a oltre 200 miglia dalla costa portoghese e raggiungerà stamane il porto spagnolo di Algeciras: la vicenda seguita dall'unità di crisi della Farnesina

Muoiono tre marinai nella misteriosa fuga di gas su un mercantile italiano

ROMA Una misteriosa fuga di gas nel locale pompe ha causato l'altra notte la morte di tre marinai italiani imbarcati sulla nave mercantile italiana «Aldemarine», che si trovava nell'Oceano Atlantico, a circa 230 miglia dalla costa portoghese. Tutti gli altri membri dell'equipaggio sono in buone condizioni. Secondo una prima ricostruzione fatta dalla Capitanerie di porto, l'allarme è stato lanciato l'altra sera intorno alle 21.30.

La prima imbarcazione ad arrivare sul posto è stata la fregata italiana Espero, della forza navale Nato del Sud Europa, che stava rientrando da Santa Cruz di Tenerife. Un ufficiale medico della Espero è immediatamente salito a bordo per prestare i soccorsi, ma non ha potuto che verificare la morte per intossicazione di tre marittimi pugliesi: Francesco Sciancalepore, di 47 anni di Molfetta; Pantaleo Di Candia, di 41 anni di Molfetta; Luigi Di Palma, di 50 anni di Molfetta.

Sempre secondo quanto reso noto dalle Capitanerie di porto, il mercantile «Aldemarine», che ha a bordo una trentina di marittimi, appartiene alla società Migena ed era diventata italiana solamente dallo scorso febbraio. Era partita da New York nei primi giorni di marzo e stava rientrando in Europa carica solo di zavorra.

Frattanto il ministero degli Esteri ha reso noto che oggi la nave raggiungerà il porto di Algeciras, nel Sud della Spagna, e che la vicenda è seguita dall'unità di crisi della Farnesina. Il consolato italiano a Barcellona e il viceconsolato ad Algeciras sono stati già allertati e si occuperanno dell'assistenza all'equipaggio.

La morte dei tre marittimi pugliesi a bordo della nave cisterna «Aldemarine» ha portato ancora lacrime ed emozione a Molfetta e Monopoli, in provincia di Bari, due dei più grossi centri di pesca della Puglia, paesi d'origine rispettivamente di Pantaleo De Candia e Francesco Sciancalepore e di Luigi Di Palma.

I due marittimi di Molfetta erano addetti alle macchine, il primo tankista e il secondo operaio. «Non li conoscevo personalmente - dice il direttore dell'Assopesca di Molfetta, Cosimo Farinola - ma quasi certamente devono essere transitati dalla pesca ai mercantili; tutti e due appartengono a famiglie di marinai del paese e ancora una volta la città di Molfetta si trova a pagare un tributo durissimo».

Cermis: voli bassi consentiti, indagine archiviata

BARI I voli a bassa quota - compreso quello che tranciò i cavi della funivia di Cavalese, uccidendo 20 persone il 3 febbraio '98 - erano autorizzati e consentiti. Solo tre giorni dopo la strage del Cermis fu raggiunta un'intesa fra Stato maggiore dell'Aeronautica militare italiana e Comando aereo Nato di Shape (Belgio) affinchè tutti i voli degli aerei militari non avvenissero a bassa quota per non provocare disagi alla popolazione di Aviano e del Nord Est italiano. Sono le acquisizioni investigative sulla base delle quali il gup del Tribunale militare di Bari ha archiviato le indagini sul direttore della sezione sicurezza dei voli (Atcc) dell'ex III Roc di Martina Franca (Taranto), ora Coa-Com, ten.col. Celestino Carratù, indagato dalla procura presso il Tribunale militare di Bari nell'ambito dell'inchiesta collegata alla strage del Cermis del 3 febbraio '98. Nei confronti dell' ufficiale veniva ipotizzato il reato di omessa esecuzione dell'incarico. Secondo l'accusa Carratù aveva autorizzato tra l'aprile '97 e la primavera del '98 diversi voli a bassa quota, tra cui quello del Prowler statunitense che aveva tranciato i cavi della funivia di Cavalese. Per la prima ipotesi accusatoria, poi completamente rivista, quei voli a bassa quota non erano consentiti.

In pieno svolgimento a Bologna il «Futurshow», il salone dedicato alle tecnologie informatiche che stanno cambiando la vita di ogni giorno creando la «new economy»

Dall'ambiente al commercio il futuro è «on-line»

Megasfida ai videogame: il più bravo potrà vincere 100 milioni da investitre però nello studio o in un lavoro

BOLOGNA Dalla protezione dell'ambiente a quella dei dati in Rete, dalla tutela della persona e della casa alla sicurezza dei grandi sistemi informatici che governano il commercio on-line e le telecomunicazioni, alla salvaguardia dei beni artistici e archeologici: il «Futurshow» organizzato da Sabatini Group, in pieno svolgimento nel quartiere fieristico di Bologna su un' area di 50.000 mq, si presenta ancora una volta come un'importante ribalta per le aziende e le idee che aiuteranno a vincere le sfide di domani e creano la «new economy». L'edizione di quest'anno, la quinta, è ricca di novità telematiche applicate ai problemi grandi e piccoli della vita di ogni giorno. Alenia Spazio, per sempio, presenta la «costellazione» Cosmo Sky-Med realizzata per l'Agenzia spaziale italiana, un sistema composto da sette satelliti (il lancio del primo è previsto nel 2002) dalle molteplici applicazioni, mentre il Cnr espone auto ecologiche e presenta le ricerche in corso nell'ambito multimediale. Ampio spazio, ovviamente, è dedicato al mondo di Internet, per i servizi on line (trovare lavoro, organizzare vacanze, accedere a servizi bancari, partecipare ad aste) e per i sistemi da sogno che governano la casa per una «vita senza fili»: elettrodomestici che si collegano fra loro e in Rete e che si possono gestire dal cellulare, Web Tv, un software per il riconoscimento vocale applicato alla casa. Ibm ha poi messo a punto un sistema che «osservando» l'utente e analizzandone la pupilla riesce a dedurre a quali argomenti è maggiormente interessato. E presto mandare un e-mail sarà poi facile come fare una telefonata. Lo promette «Tin.It», che nel suo stand al padiglione 33 esibisce già dei «totem» di prossima installazione sulle strade italiane. Si comincerà fra qualche giorno a Pesaro, l'accordo con il Comune della città marchigiana è già stato siglato: chi vorrà leggere la propria posta elettronica o navigare in Internet potrà farlo anche dalla pubblica via, basterà entrare in queste postazioni simili a cabine, dotate di schermo e piccola tastiera, e introdurre una normalissima scheda telefonica nell'apparecchio. Si tratta di una sperimentazione che potrebbe prendere piede, dice il responsabile per le relazioni esterne della Telecom Emilia-Romagna Emilio Bonavita, un po' in tutta Italia, mettendo tutti in condizioni di comunicare e aggiornarsi via Internet.

La Microsoft ha messo a punto da anni un simulatore aereo, che fa la felicità degli appassionati del volo virtuale. In Fiera è arrivata, freschissima e con la possibilità di connettersi ad Internet, la versione 2000 del simulatore, che permette di volare in 20.000 aeroporti del mondo, definendo perfino le coordinate metereologiche che si incontreranno lungo il tragitto sulla base del tempo reale. Ieri, allo stand allestito dalla Microsoft al padiglione 36, era scatenata gara virtuale tra i «fanatici» della simulazione aerea. Ma la dimensione virtuale promette di inglobare davvero tutto. Perché affidarsi sempre alle proprie esperienze sensoriali (sogni, presentimenti, numeri importanti) quando si decide di giocare un numero al lotto? D'ora in poi, si potrà contare anche sull'apporto di Internet: ieri Iol (Infostrada) ha presentato un nuovo servizio comprendente un data base di oltre 130.000 immagini oniriche, suscettibili di riconversione in numeri sulla base della Smorfia napoletana. Ma accanto a questi scenari di una fantascienza destinata a diventare realtà quotidiana, al Futurshow atmosfera elettrizzata anche per un insolito campionato di videogame con un primo premio di 100 milioni (vincolati allo studio o all'avvio di un'attività professionale).

LE NOVITÀ

Nasce il poliziotto elettronico La sua arma è il «portatile»

BOLOGNA Un coordinamento interforze per stroncare la criminalità, il cui «cervello» è un sotwfare che viene assemblato in una sala-test a vantaggio di carabinieri, polizia e Guardia di finanza. Dalla fine di maggio se ne serviranno le centrali operative di Brindisi, Napoli e Crotone e ciascuna pattuglia avrà in dotazione un suo computer portatile: lo ha annunciato ieri al Futurshow il vice capo della Polizia Gianni De Gennaro, mettendo in evidenza come la tecnologia possa aiutare e coordinare gli interventi nella repressione del crimine. La tecnologia è sicurezza, questo l'argomento in discussione, mentre il popolo del futuro invade gli stand a caccia di videogiochi, cd, di gadget, di magliette, di emozioni in musica, il tutto generosamente dispensato da Tin it, Iol, Kataweb...

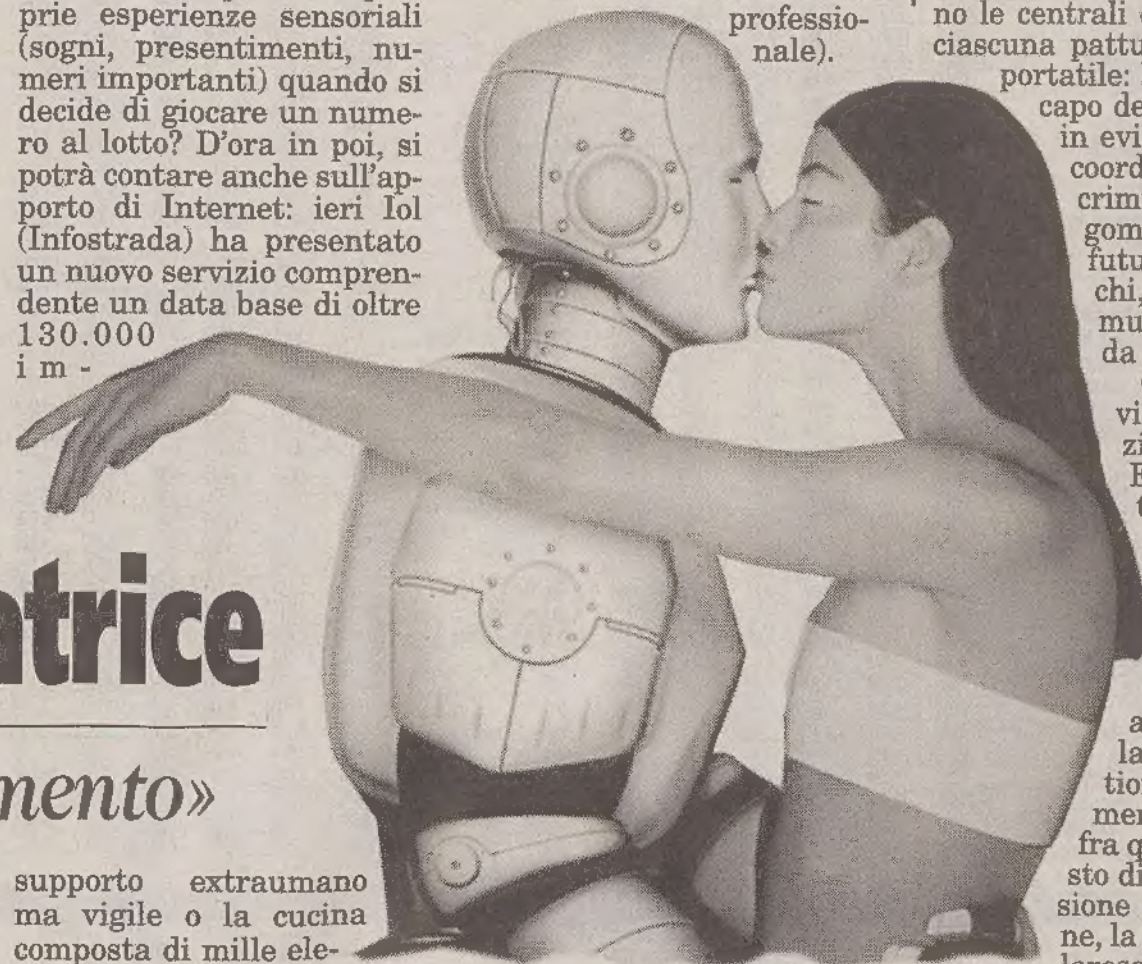
Come un Giano bifronte, la tecnica al servizio dei cittadini e anche un immenso spazio di gioco e svago. Il ministro degli interni Enzo Bianco parla di imminenti sperimentazioni come la carta d'identità elettronica a fungere da titolo di studio, Bancomat e documento sanitario insieme, auspicava il voto elettronico e ricorda l'importanza di presidi mobili quali i furgoni plurisensori con videocamere termiche e mini-radar e gli elicotteri con telecamere agli infrarossi: intanto i ragazzi dominano la Fiera. Prevedibile l'assalto alla Playstation, pezzo da novanta nei sogni di divertimento dei ragazzini e della famiglia intera, fra qualche mese accessibile anche da noi al costo di circa 700.000 lire. In questa seconda versione giapponese dotata di un'ottima definizione, la scatola nera ha attirato per una prova scolaresche e anche visitatori single più attempati.

Intanto, la manifestazione promossa da Claudio Sabatini apriva interessanti spazi di discussione sulle applicazioni più serie e costruttive della tecnologia: quelle che ci aiutano a vivere meglio, utili all'intera collettività. «Cominciamo a scoprire adesso molti furti in appartamento - ha detto De Gennaro -; le innovazioni a livello di sicurezza si sono avute con le comunicazioni via radio, l'impiego dei satelliti e lo sviluppo dell'informatica. Ora che il casellario centrale d'identità, contenente 3 milioni e mezzo di impronte digitali, è informatizzato, possiamo avere a nostra disposizione 35 milioni di informazioni».

E sulla Salerno-Reggio Calabria, la strada dove venne ucciso il piccolo Nicholas Green, le pattuglie della Polizia vengono già seguite attraverso il satellite. Insomma, gli strumenti operativi di controllo del territorio, grazie alle nuove tecnologie, si sono moltiplicati.

Anche per la «salute» del Pianeta, il satellite può essere una panacea: l'Alenia ha varato per l'Agenzia spaziale italiana il progetto Cosmo Skymed che prevede il lancio (il primo è previsto per il 2002) di sette satelliti, dai quali ci si attende risposte sullo stato dell'ambiente e sul modo di prevenire altri disastri ecologici.

Pensa in verde pure il Cnr, presente al Futurshow con due macchine ecologiche, Vanzi ed Eta Beta, quest'ultima disegnata da Pininfarina, utilizzabile in versione elettrica per uso urbano e con propulsione termica per percorsi più lunghi.

E pazienza se ad attrarre i giovanissimi visitatori della quattro giorni bolognesi, più che le raffinate monovolume messe a punto dopo anni di seria ricerca, sono le macchine da Formula uno, nonostante le si possa guidare solo virtualmente, in un videogioco, su un grande schermo.

La casa del futuro sarà «a portata di mouse»: anche la spesa sarà fatta via Internet

Caro, mando una e-mail alla lavatrice

Elettrodomestici intelligenti e «robotini da appartamento»

BOLOGNA Mandare messaggi non dal telefonino o dal computer, ma dalla lavatrice di casa propria. Tempo qualche mese, agosto, e sarà possibile grazie a «Margherita», la lavatrice della Ariston collegata ad Internet che sa controllare da sola il proprio funzionamento e inviare un messaggio al Centro assistenza in caso di bisogno.

Margherita 2000.com si può programmare a distanza, inviando e-mail o facendoli partire da «lei» verso qualche diverso interlocutore, compresi altri elettrodomestici simili dell'era digitale. E' un pezzo della «casa del futuro», quella che il Futurshow delinea nei suoi padiglioni rivelatori o solo di poco in anticipo su ciò che già è praticabile ma non ancora diffuso a livelli di massa. Ad esempio, la spesa attraverso Internet: kataweb, portale che ha messo a punto un elaboratissimo software su dischetto, piccolissimo, attivabile da ogni computer, la lancia, a livello di prodotti enogastronomici, attraverso www. Esperya.It. Comodo, non muoversi da casa e ordinare vini di ottima qualità, o dischi e libri attraverso www.Zivago.It.

Presto, stando alle anticipazioni dello stand bolognese, che attraverso Connected plan della Philips espone prototipi di terminali intelligenti senza fili, le macchine di casa saranno polivalenti, piccoli, minuscoli e raffinatissimi oggetti che potranno avere funzioni multiuso: una base può fare da telefono cordless come da auricolare, da mouse come da penna. Non solo: dai laboratori di ricerca Ibm della California il progetto BlueEyes mette le macchine, in un futuro molto ravvicinato, addirittura in comunicazione con noi. Pong, un «robottino» da tenere in casa (specie se si soffre di solitudine), è in grado di captare con la sua telecamera a infrarossi posizionata all'altezza del naso, qualunque sguardo umano gli sia rivolto o lo ignori e di reagire di conseguenza: se guardato, sorride; se ignorato, esprime un'espressione di fastidio.

Che dire? Meglio questo supporto extraumano ma vigile o la cucina composta di mille elementi virtuali delineata dall'artista del design Ottmar Kiefer, dove la televisione funge da lampadario, i libri da radio o fonti sonore e sul tavolo o sugli schermi possono campeggiare immagini di pranzi o panorami a nostra scelta? «L'universo vituale è formidabile per distrarsi, per non pensare alla morte» ha detto ieri Jacques Attali, già consigliere di Francois Mitterrand durante un dibattito, riconoscendo però che Internet ha anche posto condizioni assolutamente nuove a livello di fratellanza degli uomini. «L'importante è sperare che la versione virtuosa del virtuale prevalga» commenta Enrico Mentana considerando che comunque la prospettiva commerciale di Internet ha già aperto grandi vantaggi di democrazia per tutti.

Chiunque, se vuole, può comunicare col mondo, apprendere notizie, giocare alla Playstation da un angolo all'altro del mondo (la nuova versione, scatola nera del desiderio, campeggia a Bologna allo stand della Monrif, ed è da oggi accessibile ai giovani che vorranno provarla).

La scuola in ritardo mentre cresce la fame di «informatici»

BOLOGNA «Chi non c'è non ci sarà»: avverte lo slogan del Futurshow 3000, la ribalta delle tecnologie che aiuteranno a vincere le sfide del domani. E vista la delusione degli organizzatori per l'assenza del ministro della Pubblica istruzione Luigi Berlinguer, lo slogan sembra coniato anche per lui. «Siamo amareggiati perchè è il terzo anno che rifiuta il nostro invito. Ha visitato la Fiera del Libro per ragazzi, che certo è un settore importantissimo, ma crediamo che due passi nel futuro il ministro li potesse fare. Anche se era ancora in corso il cantiere», si è lamentato il patron Claudio Sabatini all'incontro inaugurale riservato a stampa e operatori, alla vigilia dell'apertura anche al pubblico. «I nostri progetti comunque non si fermano. Non è venuto da noi, ma raccoglieremo lo stesso le firme da presentare al ministro per rendere obbligatoria l'informatica a scuola. Il mercato chiede delle figure professionali che il mondo dell' istruzione e della formazione oggi non offrono. Non c' è futuro, se non si prepara». Un avvertimento che trova conferma nei dati riferiti dal vicepresidente della Microsoft corporation Umberto Paolucci sulla carenza di figure professionali qualificate nel settore: «Nel '99 in Italia sono stati 69 mila i posti di lavoro scoperti rispetto alle richieste del mercato, un dato destinato a crescere nel 2003 a oltre 167 mila, pari al 13% del totale di posti di lavoro disponibili».

Confermato il balzo dei prezzi al 2,5 per cento sostenuto dai rincari di acqua, elettricità, abitazione, alberghi

L'inflazione sale, la benzina scende

Sindacati sul piede di guerra: «Bisogna rinegoziare le cifre sui contratti»

ROMA AL'inflazione continua a salire e raggiunge un trend annuo del 2,5 per cento, ben superiore a quel 1,2 per cento previsto nel Dpef dell'anno passato. Ma tutti i centri studi prevedono una ridiscesa a fine anno, chi più, chi meno. Il Cer, ad esempio, sostiene che già a maggio il carovita rallenterà, mentre Prometeia ribatte che, in ogni caso, sarà ben più alto rispetto a quello previsto dal governo. Domani intanto la benzina dovrebbe scendere di cinque lire al litro, portandosi a quota 2145 lire per la super e 2060 per quella senza piombo. Resteranno intatti gli sconti di 40 lire ai self service.

Giuliano Amato

Insomma, niente aspettativa inflazionistica, «aspettativa» che, in gergo economico, vuol dire spingere i dettaglianti a tenere alti i listini per rimetterci. Ma le rilevazioni dell'Istat danno indicazioni diverse sulla responsabilità di questa impennata dei prezzi.

A far crescere il costo della vita di marzo sono stati i settori dell'abitazione, dell'acqua, dell'elettricità e combustibili (più 5,4 per cento annuo), dei rifiuti solidi urbani e dei trasporti. Non solo. Variazioni tendenziali superiori alla media provvisoria rilevata ieri sono stati registrati nei settori degli alberghi, ristoranti e pubblici esercizi (più 3,1 per cento), nei servizi sanitari e spese per la salute (più 2,9 per cento) e negli altri beni e servizi (più 3,4 per cento). Accanto a questi aumenti, che investono la vita di tutti, non solo di quelli che si spostano in auto, vengono diffusi i dati dei prezzi alla produzione che non sono mai stati così alti da quattro anni: la variazione è del 4,6 per cento su base annua. E tutti si affrettano a sostenere che si tratta di rincari dovuti ai prodotti petroliferi, di energia elettrica, gas e acqua.

Cosa vera solo per quello che riguarda il meccanismo dell'Iva sulle tariffe, che porta in alto le bollette a qualsiasi ritocco del greggio, facendo incassare di più all'erario.

La manovra antinflazione del governo ha bloccato gli aumenti delle compagnie di assicurazione, lanciate a chiedere un altro 20 per cento di aumento. Ha fatto diminuire di altre cinque lire il prezzo della benzina, ha contenuto le tariffe comunali che, in attesa del completamento dell'opera di privatizzazione, stanno facendo cassa a quattro mani. Ma non ha inciso sui prezzi alla produzione delle industrie, sui listini dei dettaglianti che vanno oltre le previsioni. Per loro ci saranno solo «osservatorii» che dovrebbero alla lunga indurre ad un contenimento dei prezzi.

E mentre la Confindustria afferma che l'inflazione è comunque dovuta solo al prezzo del greggio, i sindacati mugugnano e lasciano capire che se a fine anno lo scostamento tra inflazione programmata e quella reale sarà consistente, ci sarà un recupero del potere d'acquisto degli stipendi. Adriano Musi, segretario generale aggiunto della Uil, sostiene che «parte dell'imprenditoria ha approfittato dell'occasione per fare profitti e quindi, dopo una verifica a fine anno, bisognerà negoziare le cifre». A cominciare dal rinnovo del contratto del pubblico impiego.

a.f.

Si infiamma l'inflazione

L'andamento dei prezzi al consumo per l'intera collettività

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar*
	1999												2000		
Variazione annua (%)	1,5	1,4	1,3	1,5	1,5	1,4	1,7	1,7	1,8	2,0	2,0	2,1	2,2	2,4	2,5
Variazione mensile (%)	0,1	0,2	0,2	0,3	0,2	0	0,3	0,1	0,2	0,4	0,2	0,1	0,2	0,4	0,3

*Dato provvisorio

Fonte: Istat

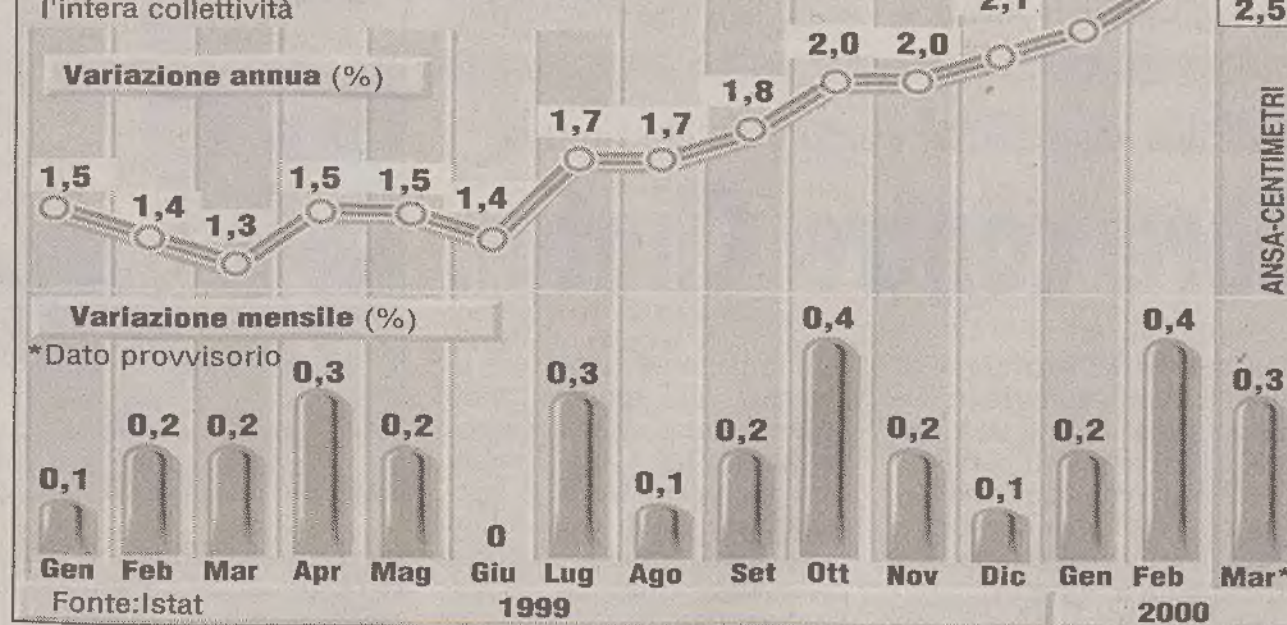
ANSA-CENTIMETRI

Ma il ministro replica: «I conti della Confcommercio sono sbagliati»

Billè: «Carte truccate sul Fisco»

CERNOBBIO L'affondo è di quelli che lasciano il segno. **Sergio Billè**, presidente di Confcommercio, va giù duro contro il governo è contesta i dati sulla pressione fiscale: «Abbiamo il sospetto, che l'esecutivo continui a farci vedere carte truccate per quanto riguarda l'entità della pressione fiscale e il volume delle entrate». E ha aggiunto: «Non si può più continuare a giocare a mosca cieca su un problema del genere da cui dipendono le sorti della nostra economia».

È una conferenza stampa dai toni forti quella che si svolge a Cernobbio sul lago di Como in occasione della tre giorni organizzata da Confcommercio. E nel mirino ci finisce il responsabile delle Finanze **Vincenzo Visco**: «Si decida a far chiarezza sui conti. I nostri calcoli ci dicono che l'incremento della pressione fiscale nel '99 è stato dell'1%, quindi assai più dello 0,3% dichiarato dal governo, quindi siamo ad un totale del 44%». I dati di Confcommercio si basano sul fatto che l'anno scorso le entrate di cassa sono aumentate dell'11,2%. Un maggior gettito che doveva essere restituito alle parti sociale «cosa che settorialmente non è avvenuta». Inoltre sul versante della spesa pubblica invece di operare un contenimento c'è stata una crescita dello 0,6%: «e parliamo di una spesa pubblica che oggi impegna oltre la metà del prodotto interno lordo».

È dunque guerra di cifre su uno dei tempi caldi della politica, quelle tasse che alla vigilia di ogni tornata elettorale diventano il vero terreno di scontro delle forze politiche. La replica di Visco non si è fatta attendere: «L'aumento della pressione fiscale registratosi l'anno scorso non è dovuto ad un aumento delle tasse ma al recupero della base imponibile (cioè evasori scovati dal fisco) che ha consentito un maggiore gettito pari allo 0,5%. Questo maggiore gettito fa sapere il ministro delle Finanze è stato inoltre subito tradotto in una riduzione delle imposte della stessa entità. «I conti di cui si parla secondo il quale la pressione fiscale sarebbe salita al 44 per cento - sottolinea la nota delle Finanze riferendosi ai dati forniti a Cernobbio - sono pertanto sbaglati e privi di qualsiasi riscontro nei dati di contabilità rilevati dagli organi preposti al livello nazionale e internazionale».

Convegno Banca Intesa-Nomisma

Le imprese del Nordest facile bersaglio all'estero: il tramonto di un modello

Poco vivace l'attività di sviluppo sui mercati internazionali. In calo anche la penetrazione nell'Europa orientale

TRIESTE *Il microcosmo delle piccole, grandi imprese del Nordest batte in testa. La piccola azienda familiare che, di padre in figlio, coltiva il proprio «cespuglio produttivo» non sembra riuscire a tenere il passo con i nuovi «globetrotter» della mondializzazione nell'era di Internet. E anche la penetrazione commerciale nell'Est europeo sta frenando.*

In un recente convegno Banca Intesa-Nomisma,è emerso che il Nordest non riesce più a trovare un modello di crescita adeguato. Non sa più rinnovarsi. Per Antonio Furesi, responsabile del settore studi e strategie di Intesa, in uno scenario in cui le aziende italiane cercano di riorganizzarsi accelerando i processi di concentrazione, quest'area rischia invece di diventare facile bersaglio: invece di sbarcare in nuovi mercati diventa a sua volta territorio di caccia da parte di imprese «esterne».

Nonostante «una componente produttiva ad alta tecnologia» il forte tessuto di imprese del Nordest, spesso a conduzione familiare, sconta alcuni problemi strutturali: una debole base patrimoniale, una ridotta disponibilità di capitali, uno scarso autofinanziamento. Le cifre illustrate da Marco Sassatelli, del laboratorio di politica industriale di Nomisma, confermano questo scenario: nel biennio 1998-1999 le imprese venete e del Friuli-Venezia Giulia hanno compiuto 99 acquisizioni esterne alla propria regione, e di queste 34 all'estero. Nello stesso periodo le operazioni effettuate da imprese esterne su società del Nordest sono state 124, e di queste 35 provenienti dall'estero. Per Nomisma, in sostanza, l'attività di sviluppo sui mercati internazionali attraverso la crescita esterna «non è risultata particolarmente vivace». Il grande «boom», insomma, nell'età dell'euro sembra un lontano ricordo. Per fare un esempio il Friuli-Venezia Giulia ha inciso solo per il 4,5 per cento al processo di internazionalizzazione dell'economia italiana (il Veneto per il 7,3 per cento). I maggiori investimenti continuano ad essere compiuti sui mercati tradizionali, come Francia, Germania e Gran Bretagna mentre l'attività di penetrazione sui mercati dell'Europa centro orientale non è affatto così sviluppata come ci si può attendere. Giuseppe Vimercati (Mediocredito Lombardo) sottolinea lo stretto legame dell'impresa con un Europa che diventa «mercato domestico». Da qui la necessità di rimodellare tutte le strategie di mercato e commerciali, Processo che, come si vede da questi dati, sta avvenendo molto a rilento. Un immobilismo che rischia, alla distanza, di accelerare il declino di un modello.

p.c.f.

Colpo di scena dopo una fitta serie di riunioni che non hanno riservato novità sul caso Comit

Doris e Berlusconi nella galassia Mediobanca

Mediolanum sigla un accordo di joint venture e di scambio azionario fino al 2%

MILANO Si è conclusa con un vero e proprio colpo di scena una giornata che sembrava ormai una tappa persa nella lunga marcia di riassetto dell'azionariato di Mediobanca, in vista dell'uscita della Comit che di via Filodrammatici possiede oltre l'8%. A puntellare il patto di sindacato di **Enrico Cuccia**, invece, giungono a sorpresa nella galassia **Ennio Doris** e **Silvio Berlusconi**, rispettivamente nelle vesti di azionista di maggioranza e socio di riferimento (tramite la Fininvest) di Mediolanum, la banca quotata in Piazza Affari che ha siglato ieri sera un accordo di joint venture e di scambio azionario fino al 2% con via Filodrammatici.

Le modalità dell'operazione, si è appreso da un comunicato, sono ancora da definire, ma è verosimile che Mediolanum, ad accordo a regime, entri nel traballante patto di Mediobanca: «Non abbiamo ancora deciso, ma io sarei lieto di farlo»—ha dichiarato ieri sera Doris. Mediolanum sarà seguita, secondo i rumour che circolano da giorni negli ambienti finanziari, da altri nuovi soci e dal rafforzamento dei vecchi. Indiscrezioni di stampa hanno già indicato nella Olivetti e nella Commerzbank due dei possibili candidati a rilevare parte della quota Comit, ma anche Unicredito Italiano potrebbe essere della partita.

Bocche cucite, tuttavia, al termine del lungo ciclo di riunioni di ieri (oltre 8 ore tra comitato esecutivo, cda e patto).

Una consegna al silenzio - azionisti e consiglieri che si sono succeduti in via Filodrammatici hanno quasi tutti affermato che nulla di rilevante, oltre ai buoni conti semestrali, era stato messo all'ordine del giorno - che secondo ambienti finanziari avrebbe nascosto il primo giro di opinioni sulla revisione dei patti anche in vista del cda di Intesa, nuovo azionista di Comit, la prossima settimana, e delle modifiche annunciate da Giovanni Bazoli al piano industriale dí integrazione con Piazza Scala.

Enrico Cuccia

Ennio Doris

La Fininvest è socio di riferimento della banca quotata a Piazza Affari che potrebbe candidarsi a entrare nel patto di Via Filodrammatici

Quanto a Mediolanum, Doris aveva sciolto nel dicembre scorso il patto di famiglia che raggruppava il 36,805% di Mediolanum, mentre riconfermava quello con la Fininvest che blocca il 51% della finanziaria ed è diviso equamente con il 25,5% del capitale a testa. La decisione riguardava gli accordi che dal '96 legavano le quote dello stesso Doris, della Finanziaria Programma Italia srl e della Herule Finance Sa, che a lui fanno capo, con quelle della moglie Lina Tombolato e dei figli Massimo e Annalisa (in usufrutto a favore dei genitori). La scadenza originaria del patto era stata stabilita al 31 dicembre 2007.

Ora, Ennio Doris, uno degli uomini più ricchi d'Italia, diventa il nuovo compagno di strada di Cuccia, che ha mostrato negli ultimi anni una notevole capacità di risolvere possibili crisi, come hanno dimostrato i rapporti intessuti con la finanza bresciana.

RUMOURS

La tentazione politica di Bazoli e i due volti della finanza bresciana

ROMA In una calda serata romana del luglio scorso si ritrovano intorno ad una tavola imbandita alcuni esponenti di spicco del Partito Popolare. Tra questi Beniamino Andreatta, punto di riferimento fino all'ictus che lo ha colpito alla Camera pochi mesi dopo, della finanza lombarda di ispirazione cattolica. E proprio Andreatta parlando del futuro leader della coalizione di centrosinistra si lascia sfuggire una frase: «Giovanni Bazoli sarebbe un candidato eccellente ma certo meno forte di quanto lo è stato Prodi». Da quella frase nasce di fatto la candidatura, una delle tante per la verità, del patron di Banca Intesa alla guida della coalizione di centrosinistra. Un tema tornato d'attualità negli ambienti finanziari quando è diventata manifesta, e guarda caso proprio in questi giorni di vigilia elettorale, la resistenza di Bazoli al patto con la Comit. Per molti analisti Bazoli non vuole cedere gli sportelli di Banca Intesa proprio perchè non vuole mollare quel radicamento sul territorio che costituisce in ogni caso anche un buon viatico politico.

In realtà che Bazoli pensi alla politica è un fatto, ma queste resistenze su Comit trovano una spiegazione forse più credibile nella natura di una certa finanza bresciana che guarda caso si sta dividendo non sulla politica ma proprio sul concetto di «banca». Andiamo con ordine. Sulla piazza di Brescia i capisaldi finanziari sono Bazoli, il suo alleato Giuseppe Camadini consigliere di amministrazione della Banca Lombarda (ora Banca Intesa), presidente della Cattolica Assicurazione ed ex membro dell'Istituto per il Sostentamento del Clero (e in particolare non è secondario) e i rivali, ma solo come banchieri, Franco Sonzogni direttore generale della Banca Popolare di Brescia e Giacomo Franceschetti Presidente del Cda della stessa Bipop e fratello del vescovo di Fermo (altro particolare importante). Tutti cattolici, tutti vicini ai popolari e tutti, e questo è quello che conta, debitori, in senso politico, di Andreatta e di Prodi. E allora lo scontro dove sta? Nella concezione della banca: per Bazoli e Camadini, che nei mesi scorsi tanto per fare un esempio ha preteso la salvezza della Banca di Valle Camonica, conta il rapporto cittadino, risparmiatore, banca e territorio; per Sonzogni e Franceschetti la strada è quella della new economy, di Internet a tal punto che il gioiello della Bipop è proprio quella Fineco On Line che sta per essere quotata in Borsa. Dunque questioni di Banca e non di politica tra i popolari bresciani che forse dovranno aspettare prima di vedere Bazoli in politica.

Riccardo Bormioli

Electrolux vende una fabbrica trevigiana (accessori acciaio)

PORDENONE Il gruppo svedese Electrolux, che in Italia controlla il 100 per cento della holding che ha sede a Pordenone, ha annunciato la vendita a una nuova società, la Stainless Steel Performance spa, di una fabbrica perla produzione di accessori in acciaio per cucine professionali. L'impianto produttivo è situato a Pederobba (Treviso) e attualmente fa parte del settore di business Electrolux Professional. I 150 dipendenti passeranno alla nuova società.

«La cessione di Pederobba – si legge in una nota diffusa dall'azienda – è parte del piano di ristrutturazione che ha l'obiettivo di ottenere una migliore focalizzazione sulla creazione di valore (value creation) per le attività di Electrolux Professional. Questa operazione consentirà alla Stainless Steel performance spa di sviluppare ulteriormente le competenze principali della fabbrica di Pederobba nella lavorazione dell'acciaio. In connessione con questa decisione, Electrolux e Stainless Steel performance spa hanno sottoscritto un accordo triennale di fornitura.

Proprio in questi giorni il gruppo ha reso noti di dati di bilancio, che hanno evidenziato, relativamente al 1999, un balzo della produzione ed export nel contesto più generale di un fatturato che è cresciuto di quasi quattro punti percentuali (il 3,7) e che ha toccato quota 4,427 miliardi.

ma. bo.

Piazza Affari stazionaria, scivola l'euro - Per il premio Nobel Modigliani la bolla Internet prima o poi scoppierà - Via libera agli scambi «after hours»

Borsa pesante per i tecnologici, «boom» di e.Biscom

ROMA *Lo sboom dell'Internet-euforia costa caro a tutti i mercati borsistici europei con l'unica eccezione di Londra. La chiusura della settimana è stata all'insegna dell'incertezza anche per Piazza Affari, che annulla il rimbalzino tecnico ventilato con l'inversione di tendenza di fine mattinata. Gli indici tornano negativi a mezz'ora dalla chiusura per terminare col Mibtel limato (-0,14%) e il Mib 30 in equilibrio (+0,01%). Il bilancio settimanale resta comunque pesante, col Mib 30 in calo del 3,82% da venerdì scorso, in linea con il Mibtel (-3,85%): è la terza settimana consecutiva all'insegna del ribasso.*

Perplessità sui titoli tecnologici vengono anche dal Nobel **Franco Modigliani** *e dal ministro del Tesoro* **Giuliano Amato** *(«la new economy non è un aliscafo che vola da solo») che pare apprezzare un loro ridimensionamento. Per Modigliani la passione degli investitori per i titoli delle aziende di Internet e per gli altri titoli tecnologici non ha un fondamento razionale e la bolla speculativa è destinata ad esplodere.*

A condizionare la seduta di ieri, l'arretramento a livello internazionale dei settori media, telefonici e tecnologici, aggravato dai rumors sul rinvio dell'operazione di immissione sul mercato di un altro 6 per cento di Tiscali, circolate nella serata di ieri e smentite dalla società cagliaritana. Si sono salvati solo Tim (+2,09%) e Tecnost (+1,94%) tra i telefonici; Fideuram (+2,63%) e Mediolanum (+3,54%) tra i bancari. Ha resistito anche Eni (+1,59%) grazie all'ottimo andamento dei petroliferi europei, e Aem (+3,35%) che beneficia dell'ottima perfomance di e.Biscom, al suo secondo giorno sul nuovo mercato (+23,41%) e contrattazioni sempre elevatissime.

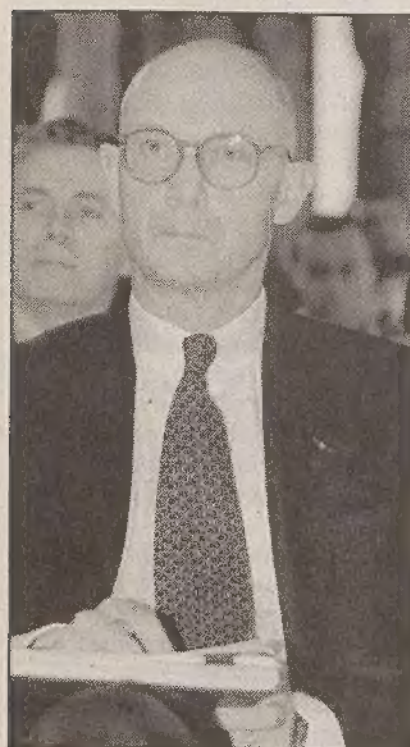
Sul fronte opposto si muovono Pirellona (-4,20%), Bnl (-2,25%) e Mediobanca (-1,51%). Si sgonfia Finmeccanica (+0,56%) che prometteva bene. Tra i motivi centrali della seduta, il generale clima di ribasso sul Nuovo Mercato, al traino di Tiscali (-5,41% a 731 euro) con la sola eccezione delle due matricole. Anche Cdb Web Tech è stata sospesa al rialzo terminando ad un ultimo prezzo di 46,8 euro (+9,42%). Fra i tecnologici scende ancora Finmatica (-6,44%).

Male l'euro sul mercato valutario. Oltre a non risollevarsi nei confronti del dollaro rimasto per tutto il giorno a oscillare poco sopra quota 0,95 pari a circa 2.020-2.030 lire, la valuta comunitaria è pesantemente scivolata nei confronti dello yen sceso per la prima volta nella storia sotto la quota psicologica di 100 yen per un euro.

Ma la vera novità della giornata sui mercati è stato l'atteso via libera della Consob alle contrattazioni serali del dopo listino, le cosiddette after hours. In sostanza si tratta di un'autonoma sessione di scambi. All'inizio la seduta serale inizierà alle 17,45 e si chiuderà alle 20,30, ma è possibile un'allungamento fino alle 22.00. Sui tempi dell'avvio delle after hours c'è ancora incertezza ma si parla della metà di aprile.

Sono falliti i negoziati a Pechino per l'ingresso della Repubblica popolare nella «World Trade Organization»

Wto, un buco nell'acqua tra Cina e Ue

I punti più controversi riguardano le telecomunicazioni e le assicurazioni

Il Commissario Ue, Lamy.

PECHINO Il Commissario per il commercio dell'Ue Pascal Lamy è ripartito ieri da Pechino dopo quattro giorni di negoziati, senza essere riuscito a raggiungere un accordo bilaterale cruciale per l'ingresso della Cina nell'Organizzazione per il commercio mondiale.

La presenza di Lamy e l'intervento del primo ministro cinese Zhu Rongji, che avrebbero dovuto dare la giusta spinta politica per concludere l'accordo, non sono evidentemente riusciti a far superare gli ostacoli. In una dichiarazione il portavoce Anthony Gooch ha detto che «le differenze si sono ridotte», ci sono stati «passi positivi da ambedue le parti», ma «a questo livello non è stato possibile raggiungere un accordo».

Lamy è partito dicendo che riferirà ai 15 per decidere come affrontare il prossimo round di negoziati, ma nessuna data è stata fissata. Il Commissario ha tenuto a sottolineare che un accordo deve essere «equilibrato e tenere conto delle specificità delle importanti relazioni commerciali tra Ue e Cina».

I cinesi hanno fatto buon viso a cattivo gioco: i negoziati sono stati «positivi, costruttivi e fruttuosi», ha detto un portavoce del ministero del commercio estero, invitando Lamy a tornare in Cina. «Speriamo di raggiungere un accordo in un prossimo futuro», ha aggiunto il portavoce.

I punti notoriamente difficili del negoziato riguardano i servizi, le telecomunicazioni e le assicurazioni. Ma i rappresentanti dell'Ue e i cinesi non hanno voluto indicare cosa abbia impedito il raggiungimento oggi di un accordo.

Il settimanale Nanfang Zhoumo scrive che uno degli ostacoli è la richiesta dell'Ue di avere il 51% nelle joint ventures su telecomunicazioni e assicurazioni. La Cina, afferma Zhang Tingbin, non ha concesso agli Usa queste condizioni «malgrado le accese discussioni», quindi «le possibilità che le conceda agli europei sono poche».

Nel novembre scorso, Cina e Usa hanno raggiunto un accordo all'ultimo minuto grazie all'intervento del primo ministro Zhu Rongji. L'incontro di Zhu con Lamy due giorni fa aveva fatto sperare in una prossima soluzione anche del negoziato con l'Ue.

L'accordo con l'Ue è il più importante degli otto bilaterali che la Cina deve ancora raggiungere per poter accedere alla Wto.

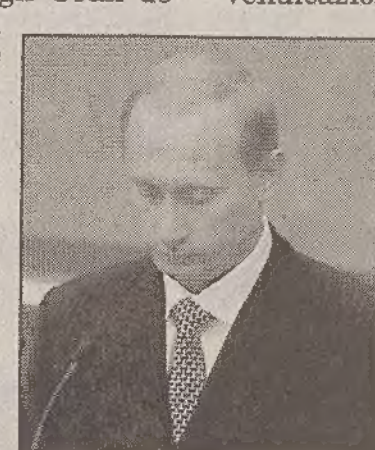
La discussione sull'ingresso della Cina si dovrebbe tenere a metà maggio, ma il mancato accordo con l'Ue getta un'ombra sulle speranze di Pechino, che dal 1986 cerca di entrare nell'organizzazione per il commercio mondiale.

Presto la ratifica del trattato Start-2

Putin fa il moderato e spalanca le braccia all'Europa e agli Usa

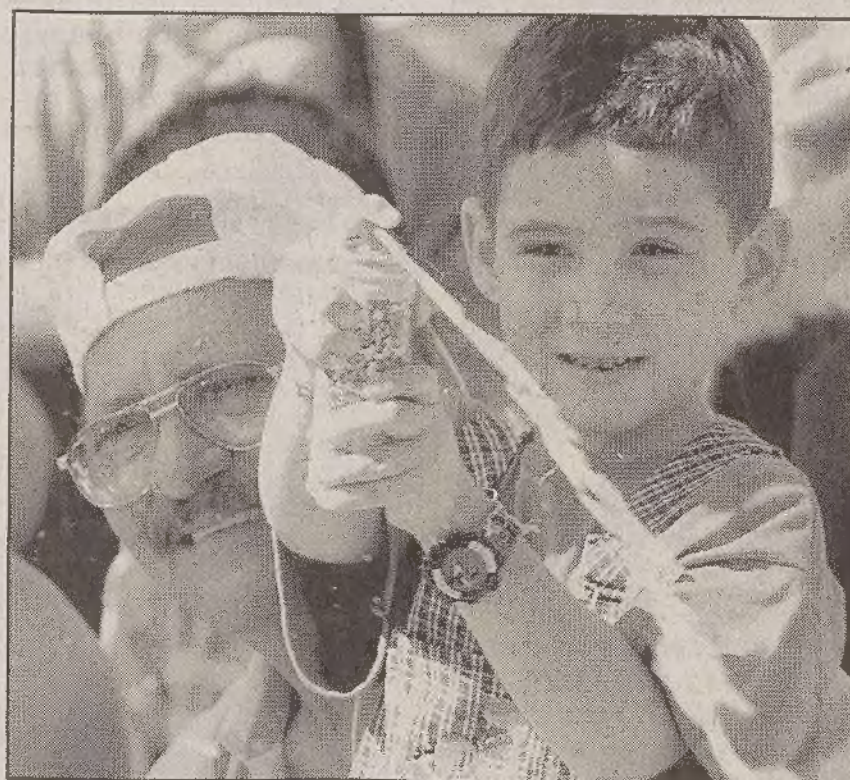
MOSCA «Mi avete capito male», ha rilanciato ieri il nuovo presidente russo Vladimir Putin all'Occidente. Lo Stato forte di cui parlo non è il regno della polizia e dei servizi di sicurezza (anche se è da lì che arrivo, ma semplicemente uno Stato di diritto, «uno stato, cioè, abbastanza efficiente da fissare le regole del gioco, codificarle in leggi e garantire che vengano rispettate da tutti, senza eccezioni». Impegnato in un'altra delle sue vorticose visite nella provincia russa, è Snezhinsk, una località supersegreta degli Urali dove sorge il più importante complesso nucleare militare del paese, che Putin ha scelto per il suo ultimo messaggio. Messaggio che assieme alle scontate riaffermazioni - data anche l'occasione - del potenziale nucleare come «elemento chiave che fa della Russia una grande potenza», ha contenuto anche altri elementi distensivi verso l'estero e l'interno: dalla priorità data alla ripresa dei negoziati per il disarmo alla prosecuzione delle riforme verso un'economia di mercato alla tutela del diritto di proprietà privata. Fino al suo formale insediamento al Cremlino previsto tra il 5 e l'8 maggio, Putin ha già fatto sapere che non designerà il nuovo governo di Mosca e non compirà viaggi all'estero. Subito dopo, però, la sua agenda potrebbe rivelarsi particolarmente fitta.

Vladimir Putin

Un vertice con l'Unione Europea è già fissato a Mosca per il 17 maggio. Viaggi a Berlino dal cancelliere Gerhard Schröder e forse a Londra dal premier Tony Blair sono in programma, per ora senza date precise, così come visite in Cina e Giappone. Ma, soprattutto, potrebbe esservi a primavera un incontro a Mosca con il presidente americano Bill Clinton ed è per questo - forse - che tra i messaggi «nucleari» di Putin figura, assieme alla rivendicazione per la Russia del diritto di esser presente sui mercati mondiali dell'alta tecnologia fornendo centrali nucleari all'Iran (e gli americani non trovino «falsi pretesti» di sicurezza per mandarla via), quello sul disarmo. «Occorre liberare il mondo dall'accumulo delle armi in eccesso», ha detto il leader nel Cremlino proprio dove le armi vengono prodotte e «siamo sempre pronti a condurre negoziati per l'ulteriore riduzione dei missili nucleari strategici». Le fabbriche belliche - ha aggiunto Putin - possono e devono essere riconvertite ad usi civili. La Duma (parlamento russo) dovrà ratificare al più presto il trattato Start-2 concluso nel 1993 con gli Stati Uniti e da allora mai entrato in vigore per l'ostruzionismo dei comunisti.

Il vicepresidente non solo non vuole rispedire il bimbo a Cuba, ma vuole dare asilo all'intera famiglia

Il caso Elian mette Gore contro Clinton

WASHINGTON Al Gore contro Bill Clinton, il padre di Elian contro Al Gore, Miami contro Washington, una delegazione di Fidel Castro pronta a partire per gli Stati Uniti in piena campagna elettorale. La vicenda del piccolo Elian Gonzalez ha messo il governo americano con le spalle al muro. Con un brusco voltafaccia il vicepresidente Al Gore ha deciso di cavalcare la rivolta di Little Havana, il quartiere cubano di Miami, contro Clinton, il suo ministro della giustizia Janet Reno e la loro decisione di rimandare il bambino dal padre a Cuba. «Elian - ha dichiarato - non dovrebbe essere stato mai costretto a scegliere tra la libertà e suo padre. Dobbiamo prendere provvedimenti qui, in casa nostra, per il suo interesse». Se Maometto non va alla montagna, ha proposto Al Gore, venga la montagna da Maometto. Cioè: invece di rimandare il bambino a Cuba, gli Stati Uniti dovrebbero accogliere tutta la sua famiglia: padre, matrigna, nonni e fratellastri. E così, a sei anni, Elian Gonzalez si è trovato al centro di una vertenza internazionale. Nello scorso novembre è scampato fortunosamente al naufragio di una barca di profughi in cui hanno perso la vita sua madre e altre sedici persone. Da allora è conteso tra il padre, che vuol farlo tornare a Cuba, e gli zii che lo hanno in custodia a Miami.

La magistratura e il governo americano hanno preso in sostanza le parti del padre, mentre migliaia di cubani a Miami sono scesi in piazza gridando che gli agenti federali avrebbero dovuto passare sui loro corpi per togliere Elian allo zio. Due ultimatum del ministero della giustizia, che pretendeva dai parenti di Miami l'impegno a rispettare le decisioni del giudice, sono scaduti senza che succedesse nulla. La Casa Bianca non può permettersi di scatenare contro di sè la lobby degli esuli cubani a pochi mesi dalle elezioni. Visto l'imbarazzo di Clinton, Al Gore, che vuole succedergli alla Casa Bianca, ha rotto gli indugi. Ha chiesto che a tutta la famiglia di Elian rimasta a Cuba venga concesso il permesso di residenza negli Stati Uniti, con una legge speciale. La proposta, oltre che a Clinton, ha fatto mancare il terreno sotto i piedi a Juan Miguel Gonzalez, il padre di Elian. È chiaro che da questo momento il governo cubano lo tratterà come un potenziale disertore. Per correre ai ripari Juan Miguel si è affrettato ad indirizzare ad Al Gore una sprezzante lettera aperta. «Rifiuto con assoluta fermezza - ha scritto - la vostra proposta, che vuole perpetuare l'arbitraria ritenzione di Elian negli Usa».

Ad ogni buon conto il governo di Fidel Castro ha preso le sue misure per prevenire una defezione. Il padre di Elian potrà venire in Usa per reclamare la restituzione del bambino, ma non da solo. Veglierà su di lui e su Elian una delegazione di ben 31 persone, tra cui il presidente dell'assemblea nazionale cubana Ricardo Alarcon, alcuni psicologi e gli ex compagni di scuola del bambino.

GERMANIA

Le conseguenze della Tangentopoli tedesca

Un dono per i 70 anni di Kohl Noto penalista lo considera non perseguibile penalmente

BERLINO Arriva un bel regalo per Helmut Kohl. A tre giorni dal suo 70.o compleanno, il noto penalista Harro Otto ha affermato, in una perizia, che l'ex cancelliere non avrebbe compiuto alcun reato di malversazione ai danni del suo partito, la Cdu. A causa dello scandalo finanziario che lo ha coinvolto, Kohl passerà la giornata del suo compleanno, lunedì prossimo, senza feste e celebrazioni pubbliche. In compenso però, alla vigilia, ha avuto in dono il rapporto dello studioso ed esperto di diritto penale, compiuto su richiesta dei suoi difensori, e reso noto ieri: un rapporto che potrebbe spianare la strada all'archiviazione dell'inchiesta giudiziaria in corso nei confronti dell'ex cancelliere. Secondo la perizia, Kohl non avrebbe compiuto alcun reato di malversazione ai danni della Cdu, e il suo comportamento relativo al sistema dei conti occulti si configurerebbe sì come un atto illegale, non però come reato penalmente perseguibile. «Noi non siamo in possesso di alcun elemento che indichi la volontà di Kohl ad agire per motivi egoistici e personali», ha detto Otto. Gli ha fatto eco con asserzioni dello stesso tenore Stephan Holthoff-Pfoertner, avvocato difensore dell'ex cancelliere, che ha per questo chiesto la sospensione dell'inchiesta per sospetta malversazione avviata contro Kohl il 3 gennaio scorso dalla procura di Bonn.

Helmut Kohl

Questa dal canto suo ha annunciato per le prossime settimane un rapporto per i legali di Kohl, cosa che ha indotto gli osservatori a ritenere probabile una cessazione dell'inchiesta. Nulla tuttavia è ancora deciso sul piano giudiziario. Intanto, a Kohl sono arrivati ieri i primi messaggi di auguri da esponenti della Cdu, il partito da lui guidato per 25 anni e che per lo scandalo dei fondi neri sta vivendo la più grave crisi della sua storia. «Fra 20 o 30 anni strade e piazze verranno intitolate a Helmut Kohl», ha detto il premier regionale dell'Assia Roland Koch (Cdu) al giornale «Mannheimer Morgen». Gli ha fatto eco sullo stesso giornale il suo collega del Baden-Wuerttemberg Erwin Teufel (Cdu), secondo il quale «i meriti epocali di Kohl nella riunificazione tedesca e nell'integrazione europea resteranno nella storia». Un messaggio augurale del cancelliere Gerhard Schröder (Spd) è atteso per domani, giorno in cui anche il vertice Cdu dovrebbe ufficializzare gli auguri all'ex cancelliere-patriarca. A celebrare in grande i 70 anni di Kohl sarà la sola città di Berlino, della quale l'ex cancelliere è cittadino onorario al pari di Mikhail Gorbaciov, Ronald Reagan e George Bush. Il sindaco Eberhard Diepgen intende infatti organizzare un fastoso ricevimento in onore di Kohl, dopo che lunedì dovrebbe festeggiare con i familiari più stretti.

In Giappone quasi 13 mila abitanti dei centri più vicini all'eruzione sono già stati evacuati nei giorni scorsi

Il vulcano Usu si sveglia e Hokkaido diventa Pompei

Governo riunito in seduta straordinaria - Gli esperti prevedono disastrose colate di fango

TOKYO Una gigantesca nuvola di fumo nero e una pioggia di pietre: così l'incubo è nuovamente diventato ieri realtà per le popolazioni nei dintorni del vulcano Usu, nel nord del Giappone, tornato ad eruttare dopo 23 anni. Quasi 13.000 abitanti dei centri più vicini, la città di Date e i villaggi di Sobetsu e Abuta, erano già stati evacuati nei giorni scorsi. Ma dopo l'inizio dell'eruzione le autorità hanno allontanato molti di loro anche dalle strutture pubbliche in cui erano stati ospitati, giudicando più sicuro imbarcarli su una nave inviata dalla marina militare che ha attraccato vicino a Date, lungo la costa dell'Oceano Pacifico. L'ultima eruzione del vulcano risale al 1977, quando tre persone morirono sotto le frane provocate dalle esplosioni lungo le pendici dell'Usu, alto 732 metri e situato nell'isola di Hokkaido, la più settentrionale dell'arcipelago nipponico. Non si registrano per ora danni alle persone o alle cose. La colonna di fumo, che in meno di un'ora ha superato i 3000 metri di altezza, si è sprigionata alle 13.10 (le 6.10 in Italia) da cinque crateri apertisi ai piedi dell'Usu, sul lato ovest. In pochi minuti l'area èpiombata nel buio a causa di una pioggia di cenere. Poco dopo sono cominciate anche a cadere centinaia di pietre espulse dal ventre della montagna. Nessuna colata lavica è stata finora segnalata, ma il pericolo più temuto è quello di una cascata di fango.

Il fenomeno potrebbe essere provocato dallo sciogliersi della coltre di neve che ricopre la montagna e che alla sommità raggiunge i 30 centimetri. Un rischio aumentato dalla pioggia che nel pomeriggio ha cominciato a cadere. Alcune testimonianze raccolte da ufficiali della marina, ma non ancora confermate, parlano di una massa di fango che si starebbe avvicinando ad un piccolo porto di pescatori nel comune di Abuta. Fonti dell'Agenzia nazionale per il territorio hanno comunque confermato che non vi è stata finora fuoriuscita di magma. Il governo ha tuttavia tenuto una riunione d'emergenza meno di un'ora dopo l'inizio dell'eruzione e una cellula d'emergenza è stata costituita sotto la presidenza del primo ministro, Keizo Obuchi. Quest'ultimo ha invitato tutti gli operatori della protezione civile e le autorità a qualsiasi livello a cooperare strettamente. «Potrebbero esserci sviluppi inaspettati e danni su vasta scala», ha avvertito il premier. La colonna di fumo emessa dall'Usu, secondo alcuni residenti, è alta la metà di quella che si sprigionò nel 1977. Ma è stata sufficiente per cancellare finora sei voli da e per Sapporo.

L'apparato carcerario statunitense non riesce, a causa dell'incremento delle esecuzioni, a trovare i testimoni civili

Nessuno vuol vedere il boia al lavoro

NEW YORK *Il crescente ricorso alla pena di morte negli Stati Uniti sta creando serie difficoltà all' apparato carcerario che non riesce a trovare i testimoni civili previsti dalla legge per assistere alle esecuzioni. La carenza di cittadini disposti a vedere un uomo morire è tale che le direzioni carcerarie hanno cominciato a contattare direttamente i possibili testimoni con giri di migliaia di telefonate, con comunicati stampa e annunci su Internet. Il problema è tale, scrive il «Wall Street Journal», che il Missouri ha ridotto da 12 a otto il numero dei testimoni alle esecuzioni di stato. La Florida ha rinunciato alla consuetudine di chiedere ai candidati per quale motivo vogliano vedere un uomo morire, mentre lo stato della Pennsylvania ha diffuso un bando dal titolo «Carceri cercano testimoni per le esecuzioni». In 37 dei 38 stati con pena capitale la legge stabilisce che alla messa a morte di un condannato debbano assistere esponenti dell'apparato di polizia e dei mezzi d'informazione. In 16 stati è prevista inoltre la presenza di comuni cittadini, di solito sei, che non siano in alcun modo collegati al caso. Simili norme erano state introdotte per assicurare che i condannati venissero messi a morte in modo umano quando le esecuzioni, che un tempo si tenevano all'aperto, sono diventate eventi al chiuso.*

L'anno scorso, rendendosi conto che la lista dei cittadini disposti a presenziare alle esecuzioni in programma s'era esaurita, mentre il numero delle esecuzioni era aumentato, il direttore del dipartimento penitenziario dell'Arizona ha dovuto telefonare personalmente a decine di parlamentari locali nella speranza di convincerli a riempire i buchi per le esecuzioni più imminenti. Stranamente la scarsità di testimoni è legata al calo di criminalità nel paese poichè buona parte di quanti accettano di vedere un uomo morire, standо agli esperti, lo fa per sublimare una spiacevole esperienza. Proprio in Arizona, accettando l'insolita incombenza un cittadino aveva allegato al modulo da compilare alcune foto di se stesso con volto e membra tumefatte che erano state scattate dopo una violenta rapina di cui era stato vittima. La richiesta della motivazione fatta in alcuni stati nasce dall'esigenza di evitare che qualcuno si dica disposto a vedere un uomo morire per ragioni di sapore sadico. La causa vera starebbe però nell'aumento di esecuzioni.

DAL MONDO

Pec: neonato abbandonato adottato dai soldati italiani

PEC Il contingente italiano della Kfor che gestisce l'ospedale militare di Pec ha una nuova recluta. Si chiama Fortunato: è un bimbo nato due giorni fa e abbandonato sul ciglio della strada avvolto in una coperta militare insanguinata e il cordone ombelicale tagliato alla bell'e meglio. Fu salvato da un militare statunitense della polizia Onu che con la sua jeep si trovò a passare lungo la strada di Prilep, un'ottantina di chilometri dal capoluogo kosovaro di Pristina. Portato a tutta velocità all'ospedale gestito dai militari italiani, oggi Fortunato sta bene ed circondato dalle premure di tutti i militari di questa piccola oasi di pace in una regione devastata da una guerra appena finita. Non si conoscono precedenti di abbandono di neonati in Kosovo che per cultura è caratterizzato da nuclei familiari molto numerosi.

Cecenia: ritrovato il cadavere del generale russo rapito dalla guerriglia un anno fa a Grozny

BERLINO Un anno dopo il suo spettacolare rapimento in Cecenia, sarebbe stato trovato morto il generale russo Ghennadi Spigun, secondo quanto riferisce il quotidiano tedesco «Sueddeutsche Zeitung». Il giornale di Monaco di Baviera - come si è appreso da un'anticipazione al numero di oggi - scrive che il corpo dell'alto ufficiale di Mosca sarebbe stato condotto in una postazione militare russa nei pressi di Duba-Yurt, nel sud della repubblica separatista. Fonti sia russe che cecene avrebbero confermato che si tratterebbe effettivamente del cadavere del generale Spigun, che sarebbe morto a causa del freddo intenso dopo essere fuggito in febbraio dalla sua prigionia. Ghennadi Spigun - rappresentante in Cecenia del ministero dell'Interno russo - era stato sequestrato all'inizio di marzo del 1999 all'aeroporto di Grozny.

Religione: rivelazione di un vescovo portoghese Il terzo segreto di Fatima parla di conversioni

LISBONA Il terzo segreto di Fatima riguarda le conversioni e potrebbe non essere stato reso noto solo perchè contiene «tratti profetici». Due vescovi portoghesi, l'uno ordinario della cittadina lusitana, l'altro responsabile di un dicastero vaticano, intervengono, oggi, nel mensile americano «Inside the Vatican» sul terzo segreto di Fatima. Esso, secondo alcune voci, potrebbe essere reso noto da Papa Wojtyla quando, a Fatima, il 13 maggio beatificherà due dei pastorelli testimoni di quelle apparizioni mariane avvenute in Portogallo il 12 ottobre 1917. Mons. Serafim Ferreira e Silva, vescovo di Fatima commenta: «Il segreto di Fatima riguarda le conversioni. I due beati certamente assisteranno la conversione dei pellegrini e arricchiranno la vita spirituale di tutti coloro che verranno a Fatima».

Presa di posizione dei dirigenti fiumani che confermano l'interesse ad acquisire la «cugina» istriana commissariata

«Istarska», spunta la Banca di Fiume

L'istituto di credito quarnerino (presto in mani bavaresi) pronto al salvataggio

Indiscrezioni di un giornale: sfiorata la rissa sul crac finanziario che sta scuotendo l'Istria

«Match» dietro le telecamere di Tv Nova tra il vicepremier Linic e il sindaco Zupic

POLA *Sarebbero quasi venuti alle mani il vicepremier ed ex sindaco di Fiume, il socialdemocratico Slavko Linic e il sindaco polese Giankarlo Zupic, dietino. Lo riferisce nella sua edizione di ieri il quotidiano spalatino Slobodna Dalmacija, il cui corrispondente da Pola ha assistito al «dietro le quinte» di una trasmissione dell'emittente televisiva polese Tv Nova, dedicata allo scandalo della Banca istriana. Secondo quanto riportato dal giornalista, Linic e Zupic hanno cominciato a beccarsi non appena si sono spente le telecamere, con toni via via più accesi.*

Una situazione che a un certo punto ha rischiato di degenerare, col vicepremier che (assicurano i presenti) urlava al primo cittadino di avere le scatole piene dei dietini e «del loro comportamento pazzesco per quanto sta accadendo all'Istarska banka e ai suoi risparmiatori».

Solo il casuale ingresso in studio del giornalsita della Slobodna ha scongiurato il peggio, con Linic e Zupan a ridarsi un

contegno consono ai loro incarichi. È stato a quel punto che giornalisti, cameramen e tecnici hanno rivolto insistenti occhiate al giornalista, ritenuto l'involontario responsabile dell'improvvisa pacificazione tra i due: inutile nascondere infatti che un'eventuale zuffa tra Zupic e Liniz sarebbe stato forse il tema mediatico dell'anno in Croazia.

Alla trasmissione, oltre ai due, hanno preso parte il commissario della Banca istriana, Boris Busac, il deputato dietino Valter Drandic e Milenko Vidulin, bocciato dal governatore della Banca nazionale, Skreb in virtù di candidato a direttore generale dell'istituto polese.

Interessante rimarcare che nei contatti con i telespettatori, questi non hanno avuto parole di fuoco solo contro il governo, ma per il blocco dei prelievi hanno accusato anche gli ex dirigenti della Istarska e le amministrazioni cittadina e regionale.

A reagire alla vicenda è stata pure l'Assemblea della Regione istriana, riunitasi in via straordinaria a Pola. Tra le conclusioni, una su tutte: se lunedì prossimo gli sportelli della Istarska resteranno chiusi per i prelievi (e la misura dovrebbe restare in vigore per un periodo di tre mesi), lo zupano Zufic dovrà proclamare lo stato d'emergenza, con conseguente istituzione di comandi di crisi e di un fondo che raccolga aiuti per le persone più colpite dalla crisi della Istarska.

La proposta di proclamare lo stato d'emergenza in tutta l'Istria è partita dal consigliere e deputato parlamentare Dino Debeljuh. L'assessore regionale per le Autonomie locali, Marino Folo, ha comunicato inoltre che la Contea ha intenzione di denunciare sia il governatore Skreb, sia il commissario Busac. Durante la riunione, il ministro per le Integrazioni europee, Ivan Nino Jakovcic, ha invitato i consiglieri a non politicizzare più la vicenda, convinto – ha detto – che la Banca istriana verrà salvata.

E il Consiglio regionale, intanto, intende proclamare lo stato di calamità, se lunedì non verranno nuovamente riaperti gli sportelli

FIUME Com'era inevitabile, è stata l'intricata vicenda imperniata sulla crisi dell'Istarska Banka il tema dominante alla conferenza stampa convocata ieri dalla dirigenza della fiumana Rijecka Banka. Un incontro che il primo responsabile dell'istituto di credito fiumano, Ivan Stokic, ha voluto dedicare almeno nella sua parte iniziale al felice esito della gestione nel '99, che ora sulla base dei dati ufficiali e definitivi pone in evidenza un consistente aumento del potenziale bancario (+ 12 per cento), del risparmio e dell'utile netto, a fronte di un più che modico aumento degli oneri di gestione. Un esito lusinghiero – secondo Stokic – , cui ora fanno seguito interessanti novità per la clientela, mentre alla prossima sessione dell'assemblea bancaria verrà proposto il pagamento di un dividendo del 6 per cento sul valore nominale delle azioni.

Quanto alla vicenda della Istarska Banka (*nella foto, la sede polese*) del ruolo svolto dalla banca fiumana, Stokic – anche a scanso di malintesi – ha voluto riepilogare il tutto con date e dati alla mano. Confermando così l'avvio dei contatti ufficiali per rilevare una quota azionaria di maggioranza della Istarska Banka già all'inizio dell'anno scorso. Come precisato dal presidente della direzione della Rijecka Banka, non si sarebbe trattato di una «scalata ostile», ma di una normale operazione finanziaria. Purtroppo, dopo un avvio promettente, le trattative si erano arenate, insistendo la dirigenza della banca polese su una quota massima, acquistabile dalla banca fiumana, del 35-40 per cento del pacchetto azionario complessivo. Ciò avrebbe comportato il consolidamento e la ricapitalizzazione della Banca istriana: in pratica il suo risanamento attraverso stanziamenti cospicui. Da qui il «raffreddamento» dell'interesse da parte fiumana per l'operazione, posta «ad acta» nel luglio scorso dopo avere informato del fallimento delle trattative anche la Banca Nazionale. Il resto è storia di questi giorni, con la Banca Istriana sempre più in difficoltà per colpe proprie, e non certo dell'acquirente mancato. Da qui il «commissariamento» stabilito dalla Banca Nazionale, il «congelamento» dei risparmi e tutto il resto. In relazione alla stessa vicenda e rispondendo a una domanda dei giornalisti, Stokic ha poi confermato la disponibilità della banca fiumana a rilevare quella istriana, ma a condizioni ben precise e rapportate al mutato contesto in cui l'operazione potrebbe aver luogo. Stokic, infine, ha categoricamente smentito le voci su presunti tentativi di rastrellare sottobanco e tramite mediatori occulti le azioni della «Istarska», così come ha definito «fantasiose» altre speculazioni legate alla strategia «subdola» del futuro azionista di maggioranza della banca fiumana, ossia la tedesca «Bayerische Landesbank».

A proposito di quest'ultimo argomento, Stokic ha confermato che proprio in questi giorni a Londra si stanno definendo i dettagli tecnici per l'acquisto del pacchetto azionario di maggioranza della Rijecka Banka da parte dell'istituto bavarese. La definizione dei dettagli sarebbe ormai imminente e i contratti (che prevedono anche la ricapitalizzazione della Banca fiumana) potrebbero essere siglati fra pochi giorni. Sino ad allora gli altri particolari restano riservati.

Litorale, aumenta il fatturato nelle oltre 3000 aziende locali

CAPODISTRIA Luci e ombre per l'economia dei sette comuni della regione costiero carsica nel 1999. In questi giorni la filiale capodistriana dell'agenzia per i pagamenti della Slovenia ha pubblicato un dettagliato rapporto finanziario. Nel documento si rileva tra l'altro che le entrate finanziarie globali di oltre 3000 imprese grandi e piccole di questa zona hanno raggiunto 616,5 miliardi di talleri (circa 6160 miliardi di lire) con un aumento di circa il 18 per cento rispetto al 1998. Interessante rilevare che le uscite materiali per lo stesso periodo sono state quasi eguali, toccando i 616 miliardi di talleri (circa 6100 miliardi di lire). Questa somma è stata spesa per l'acquisto di materiale prime, semilavorati e il pagamento di servizi. Gli analisti hanno ancora constatato che nel trascorso 1999 gli stipendi medi in questa che è una delle regioni più sviluppate dell'intero paese, si sono aggirati sui 100 mila talleri (circa un milione di lire). Ma esiste anche l'altra faccia della medaglia. Lo scorso anno sono state 558 le aziende della regione costiero carsica, che occupano 1746 dipendenti, le quali hanno chiuso la gestione finanziaria in rosso. Questa cifra, se raffrontata al 1998, indica che si tratta di un aumento del 18 per cento.

Segnalazioni giungono anche da una località vicina a Postumia

Un grosso orso «intercettato» nell'entroterra di Capodistria

CAPODISTRIA Un grosso orso è stato avvistato nell'entroterra del Capodistriano. L'insolito incontro sarebbe accaduto all'alba di martedì scorso in una zona abbastanza frequentata nelle vicinanze del fiume Risano, distante soltanto una ventina di chilometri dal maggiore centro della regione costiera. Ma ecco come si sarebbero svolti i fatti. Verso le 5.30 del mattino il tecnico edile Boris Kopriva, residente nel villaggio di Dol, si stava recando al lavoro assieme alla moglie a bordo della sua automobile. Ad un tratto all'incrocio della strada che da Kubed-Covedo porta al Risano, l'uomo ha scorso un plantigrado, il quale con grande velocità si muoveva nella zona. Stando alle dichiarazioni di Kopriva, l'orso, dopo aver attraversato un tratto di strada di campagna, forse accortosi della presenza dell'uomo, sarebbe fuggito nel bosco, facendo perdere molto presto ogni traccia. Poco dopo il tecnico edile ha allertato alcuni cacciatori del Risano. Appresa la notizia, il re-

sponsabile della società venatoria ha immediatamente avvisato alcuni soci, i quali hanno fatto un sopralluogo. Qualche ora più tardi i cinque cacciatori hanno fatto sapere che nonostante le abbondanti precipitazioni cadute durante l'intera mattinata, in un'area boschiva poco distante dalle sorgenti del fiume Risano sarebbero riusciti a individuare in un sentiero di campagna le orme delle zampe di un orso, lunghe una decina di centimetri. In un primo tempo alcuni cacciatori hanno pensato potesse trattarsi delle tracce lasciate da qualche cinghiale. Più tardi, al termine di una nuova perizia, avrebbero constatato che l'animale potrebbe pesare almeno un centinaio di chili. Seguendo il percorso avrebbero ancora appurato che il grosso animale si sarebbe spinto fino al recinto di protezione di una delle principali pompe che alimenta l'acquedotto del Risano. Infine alcuni abitanti dei villaggi di Begunje e Brezje, a una trentina di chilometri da Postumia, hanno allertato il comandante della stazione di polizia della località di Cerknica, sostenendo di avere scopertoin una strada di campagna le orme insanguinate di due orsi. Sembra che gli animali si siano feriti con dei vetri, nel tentativo di entrare in una stalla della zona.

In occasione della «Fiera del libro per ragazzi», un utile aggiornamento per gli insegnanti

Docenti istriani a Bologna

TRIESTE Sono sette i docenti e i bibliotecari delle scuole elementari italiane di Slovenia e Croazia che fino ad oggi soggiorneranno a Bologna in occasione della «Fiera del libro per ragazzi». La visita a Bologna è partita da un'idea dell'Istituto pedagogico per l'educazione della repubblica di Slovenia, e in particolare da Nives Zudic Antonic, consulente dell'Istituto, e ha trovato pieno appoggio per la sua realizzazione nell'Università popolare di Trieste e nell'Unione italiana. Gli altri partecipanti sono Elisa Zaina, responsabile del mensile per ragazzi «Arcobaleno» di Fiume, Marino Maurel, insegnante di lingua italiana e bibliotecario della scuola elementare «Dante Alighieri» di Isola, Dolores Bressan, insegnante di classe della scuola elementare «Vincenzo de Castro» di Pirano, Clara Klaric e Silvia Furlanic, entrambi insegnanti di classe della scuola elementare «Pier Paolo Vergerio il Vecchio» di Capodistria e Daniela Paliaga Jankovic, preside del ginnasio «Antonio Sema» di Pirano. La visita a Bologna è un importante appuntamento, ripristinato di recente dai docenti della scuola della minoranza italiana, per aggiornarsi sui titoli e sugli ultimi libri esistenti in commercio adatti a bambini di sei anni e alle loro esigenze.

Il gruppo di docenti avranno così modo di osservare e riferire alle rispettive scuole tutte le novità librarie e tutto quanto hanno visto di interessante alla Fiera di Bologna che, si auspica, diventi un appuntamento fisso in calendario per il loro aggiornamento per migliorare sempre di più l'approccio dei più piccoli con il mondo della scuola.

Varato dal governo, su pressione delle due aziende petrolifere, il nuovo sistema per la determinazione dei listini

Slovenia, benzina a prezzi «quasi» liberi

Due volte al mese la verifica del mercato: i primi rincari in arrivo martedì

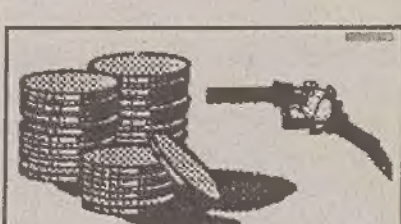
LUBIANA D'ora in poi saranno due martedi al mese le giornate più delicate per gli automobilisti in Slovenia. In base alla metodologia di calcolo dei prezzi dei carburanti, ogni quindici giorni le ditte che commerciano con i derivati del petrolio, dovranno verificare l'andamento sul mercato mondiale del greggio.

Se i costi saranno lievitati o diminuiti di almeno un tallero e mezzo il litro (circa 15 lire), saranno chiamati a ritoccare le tariffe ai distributori di benzina. Il governo ha risposto con questo provvedimento alle continue esortazioni del "petrolieri" sloveni, affinchè lo stato riduca i controlli sui carburanti, rimasti sempre molto stretti negli ultimi anni per evitare impennate dell'inflazione.

La mancanza di concorrenza sul mercato nazionale (le stazioni di servizio sono gestiste da due sole ditte- la lubianese Petrol e la capodistriana Istrabenz), impone al consiglio dei ministri e al dicastero per la pianificazione economica, un ruolo di controllori per calmierare i prezzi.

I vertiginosi aumenti del petrolio ed il corso del dollaro, hanno richiesto decreti legge atti ad evitare forti difficoltà nelle società slovene che importano e vendono benzina e gasolio. Queste continuano a denunciare pesanti perdite, che mitigano con attività collaterali. Il primi nuovi aumenti dei carburanti in Slovenia, sono previsti per martedi prossimo. La stangata sarà contenuta: 3 o 4 talleri (40 lire circa) il litro.

Gli esperti ritengono che passeranno mesi prima di poter registrare il primo deprezzamento consistente, anche se il greggio viene dato in ribasso. Lo stato intende riempire le proprie casse, facendo lievitare le sovrattasse sui carburanti. I gestori delle stazioni di servizio continueranno a battersi, come vuole la logica dell'economia di mercato, per margini di guadagno quanto più ampi.

Il limite massimo consentito - da raggiungere gradualmente - sarà di 11, mentre attualmente non supererà i sei talleri. Tra due mesi circa, il governo verificherà il funzionamento del modello appena introdotto per apportare, se necessario, delle correzioni.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,59	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0049	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	250,19	Lire
Kuna	1,00	=	0,1292	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	141,70	=	1.427,73	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	5,22	=	1.305,98	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	128,10	=	1.290,70	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	5,02	=	1255,94	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Utili in forte crescita (saliti a 4 miliardi) per la Delamaris

ISOLA D'ISTRIA La fabbrica Delamaris nuovamente sulla cresta dell'onda. Al termine di un lungo periodo di crisi, durato quasi un decennio, negli ultimi due anni l'unica industria conserviera del Paese sta conseguendo buoni risultati. Stando agli ultimi bilanci annunciati dalla dirigenza della nuova Spa, nel trascorso anno il fatturato globale si è aggirato sui due miliardi e 400 milioni di talleri (circa 24 miliardi di lire) con un aumento del 22 per cento rispetto al 1998. In lievitazione anche l'utile netto dell'azienda, che nell'anno lasciato alle spalle ha toccato la quarantina di milioni di talleri (circa 4 miliardi di lire). Nel 1998 il profitto si era aggirato appena sugli otto milioni e mezzo di talleri (circa 85 milioni di lire). La dirigenza della fabbrica ha annunciato che l'utile non verrà suddiviso tra gli azionisti e i piccoli risparmiatori, ma verrà destinato ai fondi di sviluppo. All'industria conserviera isolana si apprestano infatti a rinnovare completamente l'intero processo tecnologico. Ultimamente è stata commissionata in Italia una nuova linea per l'inscatolamento automatico. Il valore dell'investimento si aggira sui 300 milioni di talleri (circa tre miliardi di lire). La nuova linea consentirà di inscatolare annualmente 30 milioni di scatole di pesce. Si tratta praticamente dell'intera produzione annua dell'azienda isolana. Si prevede che la moderna inscatolatrice automatica verrà installata questo autunno.

«Miseria» di Ghigo De Chiara stasera alla Casa di cultura

ISOLA Stasera alle 20 alla Casa di Cultura, la Comunità degli italiani «Pasquale Besenghi degli Ughi» ospiterà il gruppo «Gradisca... il Teatro» di Gradisca d'Isonzo con una commedia brillante in quattro episodi di Ghigo De Chiara "Miseria e grandezza nel camerino numero uno». La messa in scena è a cura di Maia Monzani, la consulenza artistica è di Claudio De Maglio. La manifestazione è stata realizzata in collaborazione con l'associazione «L'Armonia» di Trieste e grazie al contributo del ministero per la Cultura sloveno, del Comune di Isola e della Comunità autogestita della nazionalità italiana. La prevendita si effettua presso la comunità dalle 17 alle 19.

Sempre stasera alle 20 ma a Pirano, è in programma l'apertura della mostra del pittore fiumano Mauro Stipanov, che si terrà nell'atelier Duka. L'autore sarà presentato dal critico d'arte Nives Marvin. Il pianista Matija Dedic e il contrabassista Ziga Golob eseguiranno parte del programma musicale che proseguirà al Club Maona alle 21,30.

Varato un mega-bilancio per il Comune di Pirano

PIRANO In questi giorni i consiglieri della municipalità piranese hanno fissato a 2.924.000.000 di talleri (all'incirca 29 miliardi 240 milioni di lire) il tetto massimo del bilancio comunale per l'anno in corso, con un aumento di ben il 37% rispetto al bilancio dello scorso anno. A questo proposito i servizi amministrativi della locale municipalità hanno tenuto a sottolineare che si tratta praticamente di un mega-bilancio, in quanto nell'anno 2000 sono stati trasferiti ingenti mezzi finanziari che dovevano venire impiegati lo scorso anno. Nei loro interventi diversi consiglieri municipali hanno tenuto a sottolineare che si tratterebbe di un bilancio prettamente consumistico, il quale dedicherebbe scarsa attenzione allo sviluppo economico a medio termine di questo comune costiero. Tra gli investimenti più importanti per l'anno in corso figurano una cinquantina di milioni di talleri (all'incirca mezzo miliardo di lire) destinati alla costruzione della prima fase della scuola elementare di Sicciole e l'estinzione del mutuo contratto (300 milioni) per la ricostruzione dell'auditorio di Portorose e dello stabile Teatro Tartini.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	34	HONG KONG	18	25	PECHINO	6	19
BOGOTA	9	18	JOHANNESBURG	14	20	RIO DE JANEIRO	23	29
BRUXELLES	6	7	KIEV	2	5	SAN FRANCISCO	8	18
BUDAPEST	9	15	L'AVANA	21	30	SANTIAGO	5	27
BUENOS AIRES	9	23	LIMA	18	26	SEOUL	4	14
CARACAS	19	29	LOS ANGELES	12	18	SINGAPORE	24	33
C. DEL MESSICO	9	28	MANILA	26	32	SYDNEY	19	26
DUBAI	15	26	MONTEVIDEO	8	20	TAIPEI	17	27
DUBLINO	-2	9	NAIROBI	16	28	TEL AVIV	11	21
FRANCOFORTE	4	13	NEW YORK	7	13	TOKYO	9	18
GIAKARTA	24	34	NIZZA	5	17	TORONTO	0	6
HANOI	19	29	NUOVA DELHI	18	37	WASHINGTON	6	17

HELSINKI 0/9 · OSLO -1/n.p. · STOCCOLMA 3/13 · MOSCA -2/7 · COPENAGHEN 1/9 · LONDRA 5/8 · AMSTERDAM 5/8 · BERLINO 5/7 · VARSAVIA 5/6 · PRAGA 2/6 · PARIGI 4/8 · VIENNA 4/8 · GINEVRA 0/8 · LUBIANA 1/11 · ZAGABRIA 2/13 · BELGRADO 8/17 · BUCAREST 6/17 · LISBONA 8/17 · MADRID 5/9 · BARCELLONA 10/16 · ROMA 10/17 · SOFIA 6/22 · ISTANBUL 11/24 · ALGERI 8/20 · TUNISI 12/23 · ATENE 12/19 · LARNACA 11/20 · IL CAIRO 14/n.p.

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti.** Tronco Sistiana-Padriciano restringimento delle carreggiate stradali fra i km 18,4 e 21,3 e sul viadotto al km 12,4 in località Opicina. **SS 14 «della Venezia Giulia»** tronco Sistiana-Trieste: senso unico alternato al km 139,8; restringimento di carreggiata dal km 142,3 al km 146,2. **SS 13 «Pontebbana»** tronco Carnia-Confine di Stato: sospensione parziale del traffico, durante le ore diurne, dal km 193,2 al km 193,7. **SS 14 «della Venezia Giulia»** tronco Sistiana-Trieste: senso unico alternato al km 139,8; restringimento di carreggiata dal km 146,2. **SS 15 «via Flavia»** tronco Trieste-Valico conf. di Rabuiese: istituzione di svolta a sinistra nella direttrice di marcia Rabuiese-Trieste in corrispondenza dell'incrocio con la S.P. 15 «dei Farnei» al km 9,9.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -2 °C
1.000 m 4 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 13/16 Tmin. 4/7

Tmax. 13/16 Tmin. 9/12

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione emessa il 31 marzo 2000

OGGI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione, cielo da variabile a nuvoloso con possibili precipitazioni specie sulle zone orientali. Su tutte le zone probabili temporali..

DOMANI **attendibilità 70%**
Cielo da poco nuvoloso a variabile su tutta la regione. Temperature massime in graduale aumento.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Cielo da variabile a nuvoloso.

IERI	min.	max.
TRIESTE	9,7	13
GORIZIA	5,9	12,7
MONFALCONE	5,8	14,4
UDINE	5,6	13,9
PORDENONE	4,7	14,6

DOMANI

2.000 m -1 °C
1.000 m 5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 14/17 Tmin. 4/7

Tmax. 13/16 Tmin. 9/12

	MIN.	MAX.
VERONA	2	13
VENEZIA	7	16
MILANO	4	17
TORINO	-1	16
GENOVA	8	15
BOLOGNA	9	17
FIRENZE	7	15
PISA	10	15
ANCONA	7	17
PERUGIA	2	14
PESCARA	10	15
L'AQUILA	4	11
CIAMPINO	6	15
FIUMICINO	10	14
CAMPOBASSO	n.p.	n.p.
BARI PALESE	n.p.	n.p.
NAPOLI	7	17
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	n.p.	n.p.
R. CALABRIA	13	21
PALERMO	10	17
MESSINA	14	18
CATANIA	8	21
CAGLIARI	5	18
ALGHERO	3	14

SERENO (8 o più ore di sole) · POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) · VARIABILE (4 - 6 ore di sole) · NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE) · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 8 m/s, FORTI più di 8 m/s · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C
PRESSIONE: A alta · B bassa
FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: irregolarmente nuvoloso, con locali piogge sul settore occidentale e sull'Emilia Romagna, ma con schiarite nel corso della giornata. Addensamenti nuvolosi sulle zone alpine, con locali precipitazioni, nevose sopra i 1500 metri. Al Centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse anche a carattere temporalesco, specie sulle regioni peninsulari, in attenuazione durante la giornata. Al Sud e sulla Sicilia: parzialmente nuvoloso sulla Sicilia, con locali annuvolamenti. Molto nuvoloso sulle altre regioni con precipitazioni sparse.

TEMPERATURA: in lieve calo nei valori massimi.

VENTI: deboli settentrionali al Nord; moderati al Centro-Sud e sulle isole.

MARI: poco mosso l'Adriatico; da mossi a molto mossi gli altri mari.

FUNGHI

Una grande famiglia che il «bravo» cercatore deve saper riconoscere

Specie di incantevole bellezza attenti: è la Triade della morte

Il cercatore che intende andare a funghi in tutta sicurezza, deve essere a conoscenza che, tra i funghi velenosi, quelli mortali, quasi tutti appartengono al genere Amanita. Questa famiglia è ricca di specie di bellissimo aspetto e molto invitanti ma subdole, almeno quanto la loro incantevole bellezza.

È in questa grande famiglia che, troviamo appellativi quelli, «fungo che uccide» «killer dei boschi» o «triade della morte». Sono appellativi infamanti rivolti all'Amanita phalloides e alle sue consortili, A. verna e A. virosa che, tutte tre assieme compongono la famosa e triste «Triade della morte»; responsabile, data l'elevata tossicità, dei più gravi avvelenamenti, spesso a esito mortale. Questi sono considerati «funghi completi» per presenza di tre particolari che, uniti assieme caratterizzano le specie. Il gambo del fungo, di colore bianco è dotato di una volva biancastra che avvolge la base, di un anello bianco, di lamelle bianche e di un cappello variabile di colori; passa infatti, dal

verde-cupo al giallo-marrone-verdastro, verde oliva, ricco di sfumature, anche biancastre. Questi particolari e il colore bianco, distinguono l'Amanita phalloides, velenosa mortale, dall'Amanita caesarea, ricercata per la sua ottima commestibilità, la quale, gli stessi caratteri, cioè gambo, anello, lamelle, meno la volva che rimane bianca, li presenta di colore giallo-tuorlo d'uovo, mentre il cappello è di colore rosso-aranciato. Le due consorelle, verna e virosa, presentano il carpoforo (fungo) completamente bianco; il cappello,nella A. verna è piatto e leggermente ocraceo, mentre nella A. virosa è di forma campanulata e rosata al centro. Il pericolo è che la verna possa essere confusa con la bianca Lepiota naucina (mazza di tamburo, per capirci) e con l'Agaricus campestre (prataiolo) di colore bianco. Sono specie prive di volva, quindi attenzione: si raccolgono (tutti i funghi in generale) completamente interi per poterne constatare i caratteri determinati.

Anna Giustolisi
Cmnt Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Avete la consapevolezza di essere apprezzati per la vostra professionalità e questo può solo portare risultati positivi. In amore la strada è in salita: attenzione a non affatucarvu troppo.

Toro 20/4 20/5
Siete pieni di energie, determinati e ricchi di risorse: nel lavoro potrete ottenere risultati molto appaganti. Anche in amore farete faville: il momento è propizio per nuove conoscenze.

Gemelli 21/5 20/6
Fermezza e disponibilità al rinnovamento faranno andare bene i vostri affari. Le prospettive in amore diventeranno interessanti solamente se saprete guardarvi attentamente attorno.

Cancro 21/6 22/7
Non usate le vostre enormi energie per sterili giochi di potere: avete obiettivi di lavoro importanti che non è il caso di perdere di vista. In amore siete già da un po' in una fase di attesa.

Leone 23/7 22/8
Dopo tanto impegno e tanta dedizione nel lavoro è il momento di raccogliere i frutti. In amore siete ancora confusi ed è meglio non cercare di prendere decisioni di cui potreste pentirvi.

Vergine 23/8 22/9
La vostra mente è una fucina di idee che se riuscirete a concretizzare vi permetteranno di mettere a segno importanti obiettivi. Grazie alla dolcezza molte cose miglioreranno in amore.

Bilancia 23/9 22/10
Con pazienza e fiducia state pian piano conquistando una posizione di prestigio nel settore professionale. Sentimenti in fase calante anche a causa del vostro disinteresse per le novità..

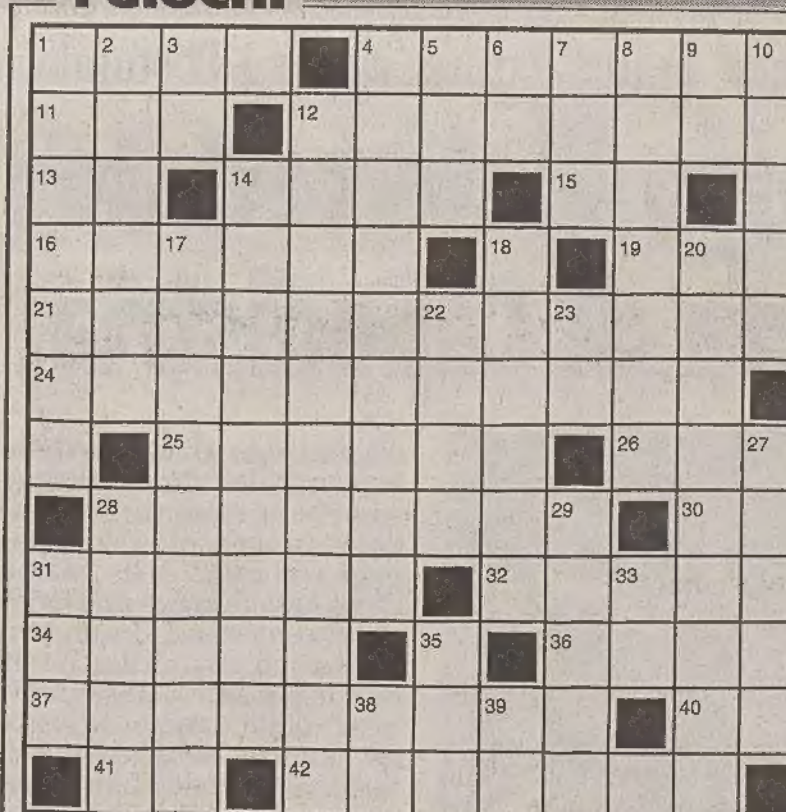
Scorpione 23/10 21/11
La consapevolezza di essere apprezzati nel lavoro vi spingerà a dare sempre di più: cercate però di non pretendere troppo dai collaboratori. Sapete accendere i desideri del partner.

Sagittario 22/11 21/12
Messaggi positivi nell'ambiente di lavoro vi spingeranno a progettare nuove attività: attenzione a non sovraccaricarvi di impetni. L'amore non è un regalo, bisogna guadagnarselo.

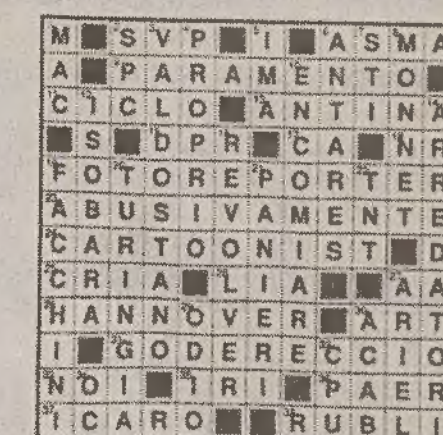
Capricorno 22/12 19/1
Non sottovalutate le opinioni di chi ha più esperienza di voi e tenete anche in considerazione il malessere dei collaboratori. La battaglia in amore si fa interessante: buttatevi a capofitto.

Aquario 20/1 18/2
Se i vostri progetti di lavoro non riusciranno a decollare nei tempi desiderati, è soprattutto per colpa della vostra indecisione. Anche in amore una pericolosa apatia potrà nuocervi.

Pesci 19/2 20/3
Evitate di farvi confondere dai consigli elargiti da persone incompetenti: nel lavoro fidatevi del vostro intuito e non di chi si spaccia per quello che non è. Batticuore imprevisto...

I GIOCHI

BISENSO (5)
Il capellone
Si può prendere (ahimè) per una donna
e pensar di portarla anche all'altare.
Don Palletto

LUCCHETTO (5/5=4)
Un politico
Poco capace ha fatto un mezzo fiasco
ma, fisso al seggio, appar come un sovrano.
Certo ha una fibra proprio resistente
e per certi... rimedi ancor fiorente.
Cerasello

M ■ S V P ■ I ■ A S M A
A ■ P A R A M E N T O ■
C I C L O ■ A N T I N A
■ S ■ D P R ■ C A ■ N R
F O T O R E P O R T E R
A B U S I V A M E N T E
C A R T O O N I S T ■ D
C R I A ■ L I A ■ ■ A A
H A N N O V E R ■ A R T
I ■ G O D E R E C C I O
N O I ■ I R I ■ P A E R
I C A R O ■ ■ R U B L I

ORIZZONTALI: **1** Avverbio che richiama l'attenzione - **4** Il mese del digiuno musulmano - **11** Capetto rionale - **12** Quelli scelti sono dotati di buona mira - **13** Sigla di Brindisi - **14** Lo scopo prefissato - **15** Un personaggio di Spielberg - **16** Relative a un altro mondo - **19** Tabella in breve - **21** Descrive la partita per radio - **24** Vende merci all'estero - **25** Il nome della Fallaci - **26** Dea greca dell'amore - **28** Essere al mondo - **30** Sigla di Modena - **31** Rapimento celeste - **32** Città della Renania - **34** Strade alberate - **36** La madre di Achille - **37** Vedono tutto rosa - **40** Iniziali di Arbore - **41** Sono doppie in fondo - **42** Posto dentro.

VERTICALI: **1** Come una pianta dal fusto non legnoso - **2** «Don...», opera di Verdi - **3** Sigla di Cosenza - **4** Provati di nuovo - **5** Antico altare - **6** Iniziali di Antonioni - **7** Dea dell'ingiustizia - **8** Visita pazienti - **9** Sigla di Arezzo - **10** Moglie di Anfione - **12** Più che morbidi - **14** Testimonianze scritte di fatti degni d'essere ricordati - **17** Avviato, cominciato - **18** Assegnare a un determinato tempo - **20** Apparecchio per la determinazione del peso specifico di liquidi o solidi - **22** Covi di animali - **23** Sigla di Torino - **27** La Braga attrice brasiliana - **28** Risultato dell'esame - **29** Eroina ebrea - **31** Periodo di tempo storico - **33** Iniziali di Endrigo - **35** Punto cardinale - **38** Vale dentro - **39** Sigla di Teramo.

SOLUZIONI DI IERI: **Cambio di vocale** *FANGO, FUNGO* - **Accrescitivo** *TIFO, TIFONE.*

Questa volta Fasola ha proprio sbagliato

Spiace che il pur stimato consigliere regionale della Lega Gianpiero Fasola, sul quale erano state riposte le migiori speranze che avrebbe guardato ai problemi della sanità dal punto di vista di valente medico qual è, si sia lasciato andare a un intervento, pubblicato dal Piccolo il 24 marzo u.s. nella rubrica «Lettere e opinioni», che più politicizzato e strumentale di così non potrebbe essere.

Dopo aver magnificato le pur valide opere edilizie realizzate finora, arriva egli stesso alla giusta conclusione che «non bastano certo i muri a fare una buona sanità, contano di più gli uomini e i problemi del settore che sono, per definizione, infiniti». Allora spetta a noi, Comitato permanente per la difesa della sanità triestina, a nome delle ventun associazioni di volontariato che lo compongono, testimoniare il profondo disagio dell'utenza davanti al progressivo degrado di una sanità che cerca di mascherare sotto la vana promessa di una migliore qualità, la continua falcidia di reparti, operatori e strumenti sanitari che sta demotivando l'intero sistema, soprattutto a Trieste.

Riteniamo che le suddette osservazioni siano valide anche per il resto della Regione, ma ciò che ci costringe a replicare è lo strabismo con cui la memoria dell'allora assessore alla sanità Gianpiero Fasola ha creduto di ricordare che «il progetto di ristrutturazione del Maggiore fu violentemente osteggiato, contestato da 40.000 firme, accusato di voler distruggere la sanità triestina e altre sciocchezze... come se la storia non potesse insegnare nulla a politici troppo "asini"».

È vero che già l'allora assessore Fasola non aveva prestato la ben minima attenzione democratica alla volontà popolare chiaramente espressa con la raccolta, nel breve spazio di due mesi, delle 42.974 firme (e non 40.000) consegnate a sue mani il 17 maggio 1995, ma falsare poi addirittura il contenuto della petizione, rovesciandolo come opposizione al progetto di ristrutturazione del Maggiore, rappresenta l'interpretazione più scorretta. Il testo della petizione infatti recitava: «... Il Comitato per la difesa dell'Ospedale Maggiore... chiede, nel quadro dell'urgente ristrutturazione totale, di mantenere al Maggiore l'alto livello di qualificazione con le fondamentali specializzazioni di cardiologia, cardiochirurgia e medicina d'urgenza e di annullare la delibera n. 6092 del 13.12.94 che ne vorrebbe il trasferimento a Cattinara con la grave conseguenza di ridimensionare e declassare in maniera inaccettabile il Maggiore...».

Niente più dei fatti che si sono succeduti da allora hanno dimostrato la assoluta fondatezza dei nostri timori, consistenti nell'intenzione di fare di Cattinara l'unico ospedale per acuti e declassere il Maggiore a cronicario e ad attività ambulatoriali, con la conseguenza che, a nostro avviso, la sua ristrutturazione totale non verrà mai completata perché la destinazione d'uso non ne giustificherà più la spesa.

Tutto ciò è stato negato e occultato fino a ora. Solo nell'ultimo piano regionale a medio termine per il triennio 2000-2002 si è avuto finalmente il coraggio di esplicitare la cristallina verità, al di là di ogni possibile dubbio e smentendo tutte le continue assicurazioni in contrario falsamente propinateci in tutti questi anni. Il testo del piano regionale è infatti il seguente: «Questa strategia individua la sede di Cattinara come ospedale a elevata dotazione tecnologica, con attività ospedaliere e di ricerca e didattica universitaria e orientato perciò su segmenti più complessi e multidisciplinari dell'attività sanitaria. Il Maggiore, invece, in seguito al riordino edilizio, dovrà meglio sfruttare la sua collocazione nel centro cittadino ed essere orientato prevalentemente sulle attività ambulatoriali, sulle funzioni di base e su quelle ad accesso multiplo (es. radioterapia ambulatoriale). Dovrà inoltre essere perseguito lo sviluppo delle attività di day-hospital e di day-surgery con conseguente riduzione delle degenze».

Lasciamo ai lettori trarre il giudizio e le conclusioni!

Lori Gambassini
per il Comitato permanente per la difesa della sanità triestina

50 ANNI FA

1 APRILE 1950

TRIESTE - Dalle ore 22, nella Sala maggiore del C.C.A., avrà luogo il Gran ballo del «Pesce d'Aprile». Suonerà il sestetto Oscar, mentre degli operatori cinematografici riprenderanno la scena e la pellicola assunta sarà visibile nella stessa sera.

● Presso la sala «Carillon», affollata di pubblico femminile, s'è svolta la preannunciata sfilata di modelli di biancheria e vestiti del negozio «Biancheria Marisa» di Olga Kropf in Galleria Protti.

● Per iniziativa dell'Associazione nazionale donne elettrici, dopodomani alle ore 19 in sala Tartini, il ginecologo dott. Goebels, dell'Ospedale militare americano, terrà una conferenza sul parto indolore.

MONFALCONE - Il Primo Gruppo Lambrettisti Venezia Giulia, costituitosi in città con sede in via Friuli 44, inizia l'attività organizzando una gita a Milano per il raduno nazionale degli appassionati del noto motoscooter.

DALLA PRIMA PAGINA

Ma non si può pensare che chi sta al governo (in questo momento, la Sinistra) non si renda conto che l'immissione settimanale di migliaia di sconosciuti senza documenti costituisce una turbativa. Chi governa lo sa e cerca, da anni, di rimediare. È un sospetto, niente più, ma la nave carica di immigranti, che fu speronata e affondò portando negli abissi quasi un centinaio di nostri fratelli, molto probabilmente (non ho le prove) «non doveva passare». E non passò. Lo scontro è spietato. E non lo si governa rispondendo «colpo su colpo», come dichiara il ministro degli Interni. Rispondere vuol dire andare a rimorchio, e cioè subire. L'immigrazione è il fenomeno epocale di fine millennio che non riusciamo a governare e che subiamo.

Per governarlo e non subirlo, l'opposizione presenta adesso la sua proposta di legge. Lo scopo dichiarato è quello di impedire che l'Italia diventi uno stato multietnico. Ma è uno scopo anti-storico, inseguire quello scopo vuol dire andare a ritroso, rovesciare la storia. Fra mille anni (e forse molti meno) non esisteranno più tante razze umane, ma una sola su tutta la terra. Erediterà la storia universale. Non sarà il frutto della separazione e dell'isolamento, ma delle relazioni e della fusione. Mentre tutto il mondo va verso le relazioni e la fusione, conservare uno stato monoetnico vuol dire separarlo dal mondo. Se il problema è governare la storia, la risposta non può essere uscire dalla storia. Il progetto monorazziale è presentato come «cristiano», in contrapposizione al progetto multirazziale, definito «giacobino». In realtà l'Italia è la sede centrale della cultura cattolica, nome che significa «universale». Un cristianesimo nazionale è una contraddizione, e infatti le organizzazioni religiose sono parte attiva nell'accoglienza di tutti gli immigrati, anche fuori-legge, perché il Cristianesimo ha altre leggi. Ripristinare la nazione «in senso romantico», come deposito e fonte di valori (sostenendo che la nazione li eredita, li conserva e li genera), in un momento di cataclismi planetari ed epocali, vuol dire cercare di fermare un treno con un sassolino: il treno ti schiaccerà. Scrivere, come fa la proposta di legge Berlusconi-Bossi, che «individuo e memoria, storia e nazione sono, tutti insieme, parti inscindibili di un'unica struttura sociale che, nella nuova geopolitica del mondo, è l'unico possibile antidoto al caos», vuol dire ignorare l'Europa, perché l'Europa è nata per superare le storie nazionali, nella convinzione che per affrontare la nuova epoca bisogna creare unioni super-nazionali, super-economie, super-eserciti, super-governi. Questa visione separata e monorazziale del futuro non è una visione che perderà, è una visione che ha perso. L'immigrazione è un fenomeno a delta, avanza con tre punte: immigrazione legale e controllata, immigrazione illegale e clandestina, immigrazione di elementi malavitosi. Dire che esiste solo la terza punta è sbagliato, com'è sbagliato dire che non esiste. La terza punta esiste e va soppressa. La seconda va ricondotta nella prima, e la prima va amministrata e programmata. Ma se strozzi la prima, reprimendo ogni immigrazione, tutta la prima punta si riverserà nella seconda. E sarà un disastro.

Ferdinando Camon

Riflessiva, indipendente e malinconica

Cari signori dell'Istituto di grafologia, sono una trentenne lettrice de Il Piccolo ed ogni sabato seguo interessata la vostra rubrica d'interpretazione delle scritture perché la giudico molto interessante. Quindi mi sono decisa, vi spedisco queste "quattro righe" affinché voi, se riterrete opportuno, mi leggiate attraverso esse e chissà, rivelerete alla diretta interessata qualche lato oscuro del suo carattere e delle sue

«Certa che la lettera non verrà cestinata», afferma una «lettrice curiosa», ed effettivamente, come può constatare, la sua lettera è rimasta sempre in evidenza nella nostra cartella, anche se ha dovuto attendere molto per avere un riscontro (la «fila» è lunga...).

La scrittura, posta al centro del foglio, con ampi margini tutto attorno, bene spaziata internamente, specialmente tra righe e parole, riflette, innanzi tutto, la capacità della scrivente di affrontare il mondo con prudenza ma anche in modo da controllare e dominare le situazioni.

La regolarità della direzione – lievemente discendente – e dell'inclinazione, come l'omogeneità del calibro confermano la tendenza alla riflessione, ma anche il bisogno di chiarezza e di indipendenza.

Il movimento grafico, sufficientemente controllatò, consente una forma leggibile delle lettere che appaiono anche sovente ricombinate in modo personale, rivelando così buoni gusti generali e discreta maturità del pensiero.

La pendenza verso destra degli assi laterali e il lieve discendere della direzione riflettono invece una certa tendenza alla malinconia e al prevalere di momenti in cui l'autrice dalla grafia si sente cogliere da una generale e non bene motivabile sfiducia, momenti che però la volontà subito riesce a respingere (aste rette).

La pressione alquanto irregolare riflette emotività e impressionabilità e conferma la tendenza a un certo abbandono, ma anche reattività pungente (tratti finali acuminati).

Ist. italiano di grafologia
via Crispi 28
tel. e fax 040/633565

Non ho mai nascosto nulla

Rispondo alla lettera di Enrico Nistri, Firenze, comparsa sul Piccolo del 29 marzo. A parte il fatto che trovo ridicolo parlare delle scelte di giovani come me classe 1922, nati e cresciuti sotto il regime fascista, la lettera suddetta è piena di inesattezze. Nella mia autobiografia «L'amica delle stelle» pubblicata da Rizzoli nel 1998 non fo certo mistero di aver gareggiato col Guf e aver vinto due littoriali. È anche detto come sono diventata antifascista a pag. 24 a causa delle leggi razziali: «Ormai ero diventata antifascista non per amore di un regime democratico che non avevo mai conosciuto, ma per un senso di giustizia, di rispetto della persona».

A pag. 25 e 26 è detto come per un mio diverbio in classe con compagne fasciste abbia pagato con una sospensione di 20 giorni, e 7 in condotta, pena tenue rispetto a quella prevista di espulsione da tutte le scuole del regno, e di cui devo ringraziare la maggioranza dei miei professori, tutti segretamente antifascisti (anche se tutti iscritti al fascio se non volevano andare a chiedere l'elemosina).

A pag. 33 parlo della mia prima doppia vittoria ai littoriali e dico quanto segue: «... il giorno dopo (la vittoria) sarebbe toccato a me... pronunciare il giuramento fascista. Fu il mio primo grave compromesso, di cui ancora oggi mi vergogno. Ero felice della vittoria e malgrado fossi antifascista convinta, non me la sentivo di rinunciare all'onore e così giurai, o meglio spergiurai la mia fede alla Patria fascista».

Infine tutte le affermazioni che mi si mettono in bocca a proposito della scelta del Giglio rosso (oggi Assi) sono inventate di sana pianta. Non si sceglieva, era l'unica società e le scuole fungevano da «talent scout».

In quanto «alle piazzate antifasciste» sono sempre pronta a rifarle, quando sento difendere ed esaltare chi ancora oggi dimentica la mostruosa ideologia razzista. Si vada a leggere il signor Nistri qualche numero della rivista «La difesa della razza» che potrà certamente trovare alla Biblioteca nazionale di Firenze.

Margherita Hack
Dipartimento di Astronomia
Trieste

ECOLOGIA

Arriva «Tassò», il taxi a pedali

FIRENZE Sono già in attività a Parigi, Londra e negli Usa. Ora vengono proposti anche nel nostro Paese. È stato presentato ieri a Firenze «Tassò», il primo taxi a pedali. È disponibile in due versioni: a pedali ed elettrico, può portare due persone e un limitato carico di merci. Costa 13 milioni, ha telaio in acciaio e cabina in fibra di vetro.

Caro presidente faccia un giro in Carso

Egregio signor presidente, non venga a Trieste. Anzi, ci venga. A patto che, oltre alle visite protocollari, cioè Risiera e Foiba di Basovizza, visite doverose e sacrosante entrambe, lei trovi un ritaglio di tempo per farsi un giretto sul Carso. A piedi. Mi offrirei volentieri di farle da guida, ma probabilmente lei non si fida – e fa male – di un leghista: i media nazionali ci dipingono sempre come quei matti che vogliono cambiare tutto, come quei razzisti egoisti e carogne che vogliono riattivare improbabili campi di concentramento per clandestini, come quegli incontrollabili seguaci di «Bossi - il diavolo», che non ci stanno ai giochi, agli inciuci, agli intrallazzi. E a furia di leggerlo e vederlo sui media nazionali, anche lei ha finito per crederci, dimenticando le sue profferte di amore (politico) che inviava ripetutamente al nostro segretario. Quindi non mi adombrerò se non accetterà la mia offerta di fungere da «guida indiana». Però potrà avvalersi di poliziotti e carabinieri. Nella stragrandissima maggioranza sono bravi ragazzi che per «un bianco e un nero» (nella lingua locale significa «per poche lire») si guadagnano onestamente il pane, onorando la divisa molto più di altri cosiddetti servitori dello Stato garantendo a noi, gente comune, la maggior quantità di sicurezza che le leggi di questo squinternato e fallimentare Stivale consentono, anche a costo di rischi personali. (I tre poliziotti fatti saltare in aria a Udine da una banda di albanesi, sono solo l'esempio più dolorosamente eclatante). E se si avvarrà di un qualsiasi poliziotto o di un qualsiasi carabiniere, potrà farsi mostrare le decine e decine di passaggi – vere autostrade – attraverso i quali si abbattono sulle nostre terre torme di clandestini. E chieda, sempre ai suoi uomini, che tipo sono i «clandestini», soprattutto se kossovari o albanesi. Mi permetto di ricordarle come un uomo della scorta del sottosegretario on. Sinisi, in visita sul Carso, sottovoce consigliò ai miei ragazzi: «Se vengono qua gli albanesi, fatevi il porto d'armi». Ecco, signor presidente, nei suoi discorsi, per favore, metta un po' meno aggettivi falsamente scandalizzati per la proposta di legge che Lega e Polo presentano, e un po' più di sostantivi, magari suggeriti dai suoi uomini, circa la situazione del confine più colabrodo di Schengen, della situazione sanitaria, della situazione dell'ordine pubblico. E si fidi di quanto le diranno le forze dell'ordine.

E per ultimo: la prego vivamente di tener giù le mani sia da Trieste che dal Porto. Sia lei, che Fassino, che il suo sottosegretario Occhipinti: Trieste e il Porto Franco sono un osso troppo duro anche per affamati e partenti diessini.

La saluto.

Fabrizio Belloni
segretario nazionale
Lega Nord Trieste

Aiutate mia figlia

Caro lettore, forse tu puoi aiutarmi. Ho una figlia di due anni d'età. Nell'ottobre 1999 abbiamo scoperto che ha un cancro, si tratta più precisamente di un «endocarcinoma surrenalico secernente», una forma molto rara nei bambini. Purtroppo dopo due operazioni e la chemioterapia fatta (si tratta di un ciclo con Mitotane associato a Etoposide, Doxorubicin e Cisplatino) non abbiamo avuto il minimo risultato e il tumore continua a crescere a una velocità spaventosa. Forse tu conosci qualcuno che potrebbe darci aiuto per affrontare questo tumore, forse tu conosci un amico che ha già avuto questa esperienza. Se lo conosci digli di contattarmi al più presto: non ci rimangono che poche settimane! Se non lo conosci tu, lo potrebbero conoscere i tuoi amici. Per favore fai circolare questa lettera.

Per eventuali comunicazioni contattare l'ufficio segreteria del sindaco di Grado; tel. 0431/898223, fax 0431/85212.

WWW di Fiora Palazzini - fiorapa@tin.it

Quand'ero piccola mi piaceva lo zoo e mi piaceva il circo. E mi piacevano i cappottini di pelliccia: non mi sembrava politicamente scorretto. Poi il mondo è mutato, un po' per tutti. Adesso mi fa – quasi – impressione vedere i pesci all'Acquario di Genova, «imprigionati» nelle splendide vasche. E le pellicce restano nell'armadio e sembrano già antiquariato più che modernariato.

Quand'ero piccola andavamo spesso allo zoo di Roma, a dar da mangiare alle giraffe, a guardare sonnecchiare i leoni, ad ammirare gli orsi bianchi. Un mondo che sembra lontanissimo, perché oggi gli zoo ancora esistenti si basano su concetti innovativi, molto più «animalisti» per così dire.

Indirizzo: **www.zoo.org.**

È il sito del Woodland Park Zoo di Seattle: uno zoo reale – che ha compiuto oltre un secolo di attività – di cui si può fare un piacevole tour virtuale.

Trovo sullo schermo una mappa molto piccola. Clicco in un punto a caso, e si apre, a tutta pagina, il dettaglio di una porzione di parco. Per la precisione, sono accanto alla West Gate, cioè la porta Ovest, e scopro che lì vicino ci sono i pony, i leoni, la foresta tropicale e le farfalle (il sito è tutto in inglese, ma in questo caso la comprensione è facilitata dai disegni).

Clicco ancora, su «African Lions» e mi si apre un'altra pagina con tutta una bella serie di fotografie dei leoni. Animazioni e suoni, a richiesta, basta muovere il mouse.

Posso proseguire il tour da questo punto, scegliendo o la pagina delle giraffe o quella successiva, delle «Patas Monkeys» (simpatiche scimmie). Capito come funziona, abbandono il «giro» e continuo la navigazione sul sito. Ritorno alla pagina iniziale: i capitoli sono: le ultime notizie (per chi si interessasse di orangutan, andare a vedere l'esperienza di Andy), le informazioni, l'attività di conservazione, il settore educativo e i viaggi.

Zoo reali e zoo virtuali tra belve, nozze e party

Lo zoo di Seattle infatti programma dei viaggi avventura (Wildlife Aventures Programs) di cui uno, per esempio, fra poco, in un parco nazionale in Kenya.

Ma le notizie più divertenti devono ancora arrivare: vado all'ufficio informazioni e scopro che si possono prenotare matrimoni, compleanni ed eventi speciali (come convention d'azienda) all'interno del parco. Se sul matrimonio resto alquanto perplessa (comunque se a qualcuno potesse interessare, basta scrivere un'e-mail a jennifer.mccrary@zoo.org) trovo esaltante l'idea di un compleanno per bambini fra un vero re leone e un bambi saltellante.

Per il «Birthday Party» posso scegliere – c'è scritto – fra tre temi: safari, jungla o «bug moments». Nel «pacchetto base» sono inclusi (lascio la lingua originale laddove la comprensione è immediata): un dolce personalizzato da compleanno con una scelta di zoo animal decoration candles; ice cream; animal crackers, fruit punch gold crown (una corona dorata) per il festeggiato; piatti di carta, posate di plastica, eccetera eccetera.

Costi: 20 ospiti, $ 125.00; 10 ospiti, $ 80.00. Il «deluxe birthday», invece, parte da un prezzo base di 150.00 dollari. Per prenotazioni, inviare sempre un'e-mail a Jennifer.

Impossibile andare a fare la festicciola di compleanno allo zoo di Seattle? Possiamo rimediare con una bella cartolina virtuale in tema. Basta andare all'indirizzo **www.sandiegozoo.org,** scegliere fra le tante famiglie di animali e la bella rosa di immagini, inserire mittente e destinatario, e via! E per chi ama i Panda, ricordatevi che questo è l'indirizzo giusto: www.sandiegozoo.org/special/pandas.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Coppetta Calzavara

barbiere

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie MARGHERITA, la figlia LOREDANA, il genero GIUSEPPE e il nipote ANDREA.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Casa di riposo «5 stelle» per la bontà e generosità manifestata nei suoi confronti.

I funerali seguiranno lunedì 3 aprile alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 aprile 2000

---

†

Si è spenta serenamente

Meri Fragiacomo ved. Degrassi

di anni 94
da Pirano

La ricordano il figlio CLAUDIO con ANNAMARIA, i nipoti LORENZO ed ELISABETTA con ROBERTO ed ALESSANDRO e parenti tutti.
La messa funebre avrà luogo oggi , alle ore 12, nella chiesa di Sistiana, Borgo San Mauro, con partenza alle ore 11.15 da via Costalunga.

Sistiana, 1 aprile 2000

Partecipano commossi FIDES e LUCIANO.

Trieste, 1 aprile 2000

---

†

Ci ha lasciato il caro

Aldo Montemurro

Ne danno l'annuncio la mamma MARIA, la sorella ETTA, il nipote STEFANO, il cognato e amico LUCIANO e tanti tanti amici e parenti.
Il funerale avrà luogo, lunedì 3 aprile, alle ore 11.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 aprile 2000

Sei la persona più importante nella mia vita.
Ti starò vicino per sempre.
Nel mio cuore.
- Tua moglie con famiglia

Trieste, 1 aprile 2000

Nel mio cuore.
- Tuo FRANGUA

Trieste, 1 aprile 2000

Ricordandoti con affetto NEVIO e CESIRA.

Trieste, 1 aprile 2000

Ciao

Aldo

non ti dimenticheremo.
- FIORA, ILO, PAMELA, GIULIANO

Trieste, 1 aprile 2000

Ciao

Aldo

- Zia ROMILDA
- Fam. MERLI
- ETTA, MARINO

Trieste, 1 aprile 2000

Si unisce al dolore famiglia BARTOLI.

Trieste, 1 aprile 2000

Aldin

Sempre nei nostri cuori.
Ciao amico.
- MAURIZIO e FULVIA

Trieste, 1 aprile 2000

Partecipano al dolore famiglie: CANDUCCI, FURLANI, LUPI, PICHIERRI, REBULA.

Trieste, 1 aprile 2000

Partecipa al lutto la famiglia MASTROPASQUA.

Trieste, 1 aprile 2000

Partecipano al dolore le famiglie DELRIO, McDONALD, COVACICH, FRANCO, TUNIN, VALMARIN.

Trieste, 1 aprile 2000

Ricorderanno sempre l'amico

Aldo

PASQUALE, GIANNI, ALIDA, GIULIA, DANIELA, PATRIZIA, VLADO, SANDRA, STEFANO, DANIELA, LILY, MIMMO, BOB, RICCARDO e CLAUDIA, FRANCO, ROBY, FURIO, BUFALO.

Trieste, 1 aprile 2000

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Aldo

gli amici della Società Triestina della Vela.

Trieste, 1 aprile 2000

Partecipiamo al dolore della famiglia di

Cesare Ricatti

- ANITA, LUCIANO e famiglia, CESIRA, PINO.

Trieste, 1 aprile 2000

ANNIVERSARIO

LUCIA, PIERO e ARTURO ricordano, a un anno dalla scomparsa, il

DOTTOR

Rino Stanig

colonnello
della Guardia di Finanza

Trieste, 1 aprile 2000

III ANNIVERSARIO
MAESTRO

Mauro Masoni

Ti ricordano

i tuoi cari

Trieste, 1 aprile 2000

Giuseppe Campese, protagonista della mafia italo-albanese a Udine, ha consegnato al gip Sarpietro un dossier

Un memoriale inchioda la Andreicik

La donna ucraina forse è una testimone oculare della strage di viale Ungheria

TRIESTE - Preciso, dettagliato, di parola. Giuseppe Campese, uno dei protagonisti dell'inchiesta sulla mafia italo - albanese insediata a Udine aveva affermato nel primo interrogatorio che era disponibile a inviare un memoriale al presidente aggiunto del gip Nunzio Sarpietro. Un memoriale in cui avrebbe messo a punto alcuni aspetti della vicenda. Nei giorni scorsi lo ha effettivamente recapitato spiegando per iscritto ciò che non aveva voluto dire a voce.

Nel tardo pomeriggio di alcuni giorni fa, quando il palazzo di Giustizia di Trieste era completamente deserto e immerso nella penombra, Campese ha raggiunto sotto stretta sorveglianza e con le manette ai polsi lo studio del magistrato. Un attimo dopo, senza più ferri, gli ha consegnato il memoriale. Poi è stato riportato nella sua cella del Coroneo. Missione compiuta.

Il documento offre indicazioni preziose per capire e definire il ruolo nell'inchiesta di Tatiana Andreicik, la giovane ucraina che dovrebbe sapere molte cose sulla strage dei tre poliziotti dilaniati da un bomba a Udine l'antivigilia del Natale 1998.

Taniana Andreicik si offriva lungo i viali del capoluogo friulano. Ma ha anche gestito o promosso l'analoga attività di alcune colleghe dell'Est. Tra la fine del 1997 e i primi mesi del 1999 è stata la compagna di alcuni uomini di spicco dell'organizzazione ora al centro delle indagini della Direzione distrettuale antimafia. Due mesi d'amicizia con uno, tre mesi con l'altro. Questi rapporti sentimentali itineranti le hanno permesso di conoscere molti dettagli sulla piovra che aveva scelto il Friuli come base operativa grazie a controlli del territorio piuttosto «morbidi».

Qualcosa di importante la ragazza ucraina l'ha saputo nelle sue disperate «love story». L'ha poi confermato con contagocce agli inquirenti udinesi che si stavano occupando del primo filone di indagine sulla prostituzione andato a sentenza mercoledì scorso. Tatiana Andreicik ha patteggiato al pena di 14 mesi e 15 giorni di carcere, senza condizionale. Avrebbe

potuto già uscire dal carcere se non fosse stata raggiunta dalla nuova inchiesta della Direzione Distrettuale antimafia di Tieste in cui è «indagata» per associazione mafiosa.

La giovane ha immediatamente percepito che la sua situazione si stava aggravando, che era entrata nell'occhio del ciclone. La «svolta» è legata al mutamento di obbiettivo: l'inchiesta del pm Raffaele Tito non punta solo a stroncare lo sfruttamento sistematico delle ragazze giunte dall'Est e dall'Albania: ha nel mirino soprattutto gli assassini dei tre poliziotti. Tatiana quando lo ha capito, ha cambiato atteggiamento: si è chiusa nel più assoluto mutismo e non ha voluto aggiungere nulla e nemmeno confermare quanto aveva detto nell'altra inchiesta.

«Mi avvalgo della facoltà di non rispondere» ha affermato davanti al presidente aggiunto del Gip di Trieste Nunzio Sarpietro *(nella foto)*. Non era servito a smuoverla un precedente lunghissimo colloquio a quattr'occhi col difensore, l'avvocato Laura Luzzato che le aveva prospettato, in caso di collobarazione con gli inquirenti, una immediata uscita dal carcere e l'entrata in un programma di protezione. La ragazza non ne ha voluto sapere. Troppa paura per sè e per i parenti che vivono in Ucraina. Vendette trasversali, ritorsioni, ma anche una concreta possibilità che qualcuno a lei caro venga occiso.

Il memoriale di Giuseppe Campese indirettamente rilancia il ruolo di «supertestimone» di Tatjana Andreicik. Testimone forse anche diretta del triplice omicidio di viale Ungheria. Cosa potrà indurla a parlare della vettura usata dagli assassini, dei fornitori della bomba a mano, dei motivi che hanno fatto decidere per l'attentato?

La situazione si sta facendo pesante perchè proprio ieri la giovane ucraina è stata trasferita da Udine in un supercarcere lombardo in cui le sarà applicato l'articolo 41-bis del regolamento penitenziario. E' un articolo riservato agli «indagati» e ai condannati per mafia. Basterà per farle cambiare ideae indurla a parlare, o al contrario le cucirà per sempre la bocca?

Claudio Ernè

Arrestati nell'inchiesta sulla mafia in Friuli, in otto chiedono il riesame

Gli italiani «affilano» la difesa

TRIESTE Otto richieste di riesame. Le hanno presentate altrettanti arrestati nell'ambito dell'inchiesta sulla mafia italo - albanese insediata a Udine. Saranno discusse a Trieste entro il prossimo 10 aprile. Giudice relatore Manila Salvà, mentre il collegio sarà presieduto da Gioacchino Termini, un magistrato che si è occupato a Venezia dell'inchiesta sulla mafia di Felice Maniero.

Le richieste di riesame vengono in gran parte da arrestati italiani che ritengono di poter ridimensionare il loro ruolo nell'organizzazione. Molti chiedono gli arresti domiciliari.

In effetti i difensori non affrontano di petto i risultati dell'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia e l'ordinanza del Gip Nunzio Sarpietro. Non ne contestano l'impostazione. In sintesi nessuno dice che a Udine la mafia non c'era. Buona parte dei difensori sostengono invece che il loro cliente ha avuto un ruolo marginale, che si è trovato in mezzo a sua insaputa. «Sono stato coinvolto in amicizie pericolose » ha ammesso ad esempio un assicuratore udinese. Gli inquirenti in queste ore stanno definendo il ruolo di Dritan Leshi, il ventunesimo arrestato dell'inchiesta. E' stato bloccato l'altra sera a Treviso. Di lui si sa che è il cognato di Ilir Mishasi, uno dei tre «indagati» per l'omicidio dei poliziotti dilaniati dalla bomba.

Approvato il bilancio dello scorso anno e distribuiti i dividendi ai soci Finsiel e Regione

Insiel, 5 miliardi di utile nel '99

TRIESTE Si è chiuso con un utile di cinque miliardi di lire, contro i 4,6 del '98, il bilancio '99 dell'Insiel, la società informatica regionale controllata dalla Finsiel (Gruppo Telecom) al 52 per cento e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia al 46,5 per cento. Il «bottino» messo da parte nel corso dell'anno verrà distribuito ai soci che intascano così dividendi pari al 30 per cento del capitale sociale (4,5 miliardi su un totale di 15).

Il fatturato dello scorso anno è stato pari a 137 miliardi di lire (rispetto ai 123 del '98), con un aumento dell'11 per cento; forte (+30 per cento) è stata la crescita soprattuto fuori dal perimetro della regione, mentre in Friuli-Venezia Giulia il fatturato è aumentato del 7 per cento. La produttività è aumentata del 4,2 per cento all'anno tra il '95 e il '99. Il Roe a fine '99 era del 13,2 per cento, contro il 12,8 di fine '98, mentre il Roi è stato del 37 per cento contro il 35,7 di fine '98. I dipendenti, infine sono aumentati di 19 unità toccando quest'anno quota 630. Inoltre, attorno all'Insiel, opera un indotto di alcune centinaia di persone di altre aziende regionali che collaborano alla produzione e ai servizi.

Per quel che riguarda la gestione dell'azienda - si legge in una nota della società - emerge il cambiamento che l'Insiel sta attuando, anche nei confronti della Regione. L'azienda ha fornito un contributo determinante nella semplificazione del rapporto tra il cittadino e la burocrazia. Tra i servizi la carta a microchip per la benzina, le graduatorie per i finanziamenti regionali per la casa, la gestione delle elezioni al Cup per le prenotazioni sanitarie, le anagrafi comunali allo sportello unico per le imprese. Nel corso del 2000 è previsto un ulteriore sviluppo nel campo amministrativo, soprattutto fuori regione.

IN BREVE

Niente ressa nonostante il miliardo in più

Contributi per gli studenti delle scuole private, scaduto l'ultimo termine

TRIESTE Ieri alle 13.30 è scaduto il termine per la presentazione delle domande per ottenere i contributi regionali per l'abbattimento delle rette delle scuole private. A conferma delle previsioni della vigilia non c'è stato l'«assalto», stante il maggiore stanziamento messo a bilancio per quest'anno (un miliardo in più passando così da 5 a 6 miliardi). All'ufficio istruzione della Regione non sono ancora in grado di quantificare il numero totale delle richieste, anche perché molte stanno arrivando via posta (fa fede il timbro di spedizione). «Di certo non c'è stata la ressa», spiegano, specie a Trieste, dove le richieste finora pervenute sono alcune decine, contro le centinaia presentate a Udine e Pordenone. Lo scorso anno avevano beneficiato dei fondi 1356 alunni delle elementari e medie, e 948 ragazzi delle superiori. Per ottenere il contributo è necessario soddisfare diversi parametri, a cominciare dal reddito, che non può superare i cento milioni. Si tiene poi conto della retta e dello stato di famiglia. Non si è invece spenta la polemica per il contributo diretto di un miliardo per corsi di formazione dei docenti e acquisto di attrezzature nelle scuole private, contributo che era stato bocciato in prima istanza dal governo ma poi riapprovato dal Consiglio, nonostante il parere contrario espresso dallo stesso assessore Franzutti, che ancora oggi parla di «soldi regalati».

Mauro Vigini è il nuovo segretario generale della Giunta regionale al posto di Giuliano Leban

TRIESTE Nuovo vicesegretario generale della giunta regionale è stato nominato ieri Mauro Vigini, in sostituzione di Giuliano Leban, collocato a riposto. Essendo attualmente direttore di servizio, Vigini – figlio del presidente dell'Irci – assumerà il nuovo incarico, a tempo determinato, mettendosi in aspettativa.

Tale nomina segue a quella di Duilio Seri – titolare di una fabbrica di mute subacquee e figlio di Alfieri Seri, già elemento di punta della lista per Trieste – quale consulente di Antonione per i rapporti con le piccole imprese.

Diventare tecnici di import-export: un corso di 800 ore riservato ai diplomati disoccupati

TRIESTE Sono riaperti i termini di iscrizione al corso per «Tecnici di Import-Export» organizzato dall'associazione Tempi moderni, con la partecipazione delle parti sociali e il sostegno del Fondo sociale europeo, del Ministero del lavoro e della Regione. Il corso dura 800 ore, è aperto ai diplomati di età superiore ai 15 anni di età in cerca di occupazione e nasce per rispondere ai fabbisogni precisi delle aziende di import-export. Gli interessati si possono rivolgere al Job Club di Tempi moderni in via dante 7 a Trieste (tel. 0403728633, fax 0403728829.

La delegazione regionale ricevuta dal sindaco di Mosca

Dressi (An) nella Piazza Rossa si allea con la Russia di Putin

MOSCA «Qui c'è un grande entusiasmo, e siamo stati ricevuti con entusiasmo; finalmente si rendono conto di aver imboccato la strada della stabilità e del rilancio». Con il colbacco in testa, ritto in piedi nel centro della Piazza Rossa, l'assessore Sergio Dressi *(nella foto)*, di Alleanza nazionale, non riesce a trattenere l'entusiasmo per essere sbarcato nella nuova Russia di Vladimir Putin alla guida di una delegazione della prima regione d'Italia ufficialmente insediata a Mosca con una propria sede di rappresentanza istituzionale-operativa. Quella di ieri per Dressi e compagnia è stata una giornata moscovita di grandi incontri, a cominciare dal ministro per i rapporti internazionali, Mikhail Amirbegishvili, pronto a ribadire alla regione gemellata il concreto rapporto di partnership già proficuamente avviato lo scorso novembre, quando lo stesso Dressi firmò l'accordo di collaborazione preferenziale con l'ex governatore.

Una sorta di simbiosi economica tra il Friuli-Venezia Giulia e il mondo che ruota attorno a Mosca, consolidata in questi giorni con l'importante accordo tra Autovie venete e Agenzia stradale russa.

E poi l'incontro con il sindaco di Mosca, Yuri Luzhkov, che ha voluto incontrare Dressi nella sala rossa del comune, quella riservata agli ospiti stranieri di riguardo. Nell'accogliere la ristretta delegazione, Luzhkov ha sottolineato come questa visita non poteva giungere più tempestiva, evidentemente organizzata per accertare la volontà della nuova Russia di insistere sugli accordi stipulati lo scorso novembre. «Avanti così - è l'imperativo lanciato da Luzhkov - ma siamo perfino intenzionati ad ottimizzare i contatti».

FriulAdria di Bannia

Bandito gentiluomo Dice d'aver vinto al Superenalotto poi rapina la banca

PORDENONE Si può anche commettere una rapina dopo aver fatto mezz'ora di anticamera in attesa del direttore: è accaduto ieri poco prima di mezzogiorno nella filiale della Banca popolare FriulAdria di Bannia dove un uomo, che aveva detto di aver vinto una consistente cifra al Superenalotto, ha architettato un piano davvero machiavellico per mettere le mani su una decina di milioni.

Sicuro di non essere ripreso dall'impianto di telecamere a circuito chiuso il malvivente, alto circa 1 metro e 75 centimetri, si è rivolto a un'impiegata chiedendo un colloquio con il responsabile dell'agenzia. Guadagnato l'ufficio del direttore, dopo due capatine alla toilette, il malvivente ha intavolato una conversazione sui sistemi di sicurezza della banca. Constatato che dentro l'istituto non c'era quasi più nessuno ha messo in pratica il piano: ha detto al direttore di avere una pistola e un taglierino in tasca: «Li userò – le sue parole – solo se lei non mi darà il denaro».

Tolta di mezzo l'unica impiegata, chiusa a chiave nel bagno, il rapinatore si è fatto consegnare una decina di milioni che ha sistemato nella valigetta del direttore. Il quale, però, ha convinto a restituirgliela, consigliandolo di mettere il maltolto in tasca. E così è stato. L'uomo si è poi allontanato a piedi. Sul posto sono giunti i carabinieri.

ma. bo.

Pronta la mappatura definitiva ma se ne riparlerà dopo le elezioni regionali per evitare polemiche propagandistiche

L'Obiettivo 2 taglia aiuti a 12 mila abitanti

Antonione ha strappato misure «riparatorie» per il Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE Costerebbe un ulteriore taglio per il Friuli-Venezia Giulia, sia pure nella misura minima di 12 mila abitanti, la definitiva mappatura delle aree italiane ammissibili agli aiuti europei di cui all'Obiettivo 2. «La mappatura – ha infatti dichiarato il ministro per le politiche comunitarie, Patrizia Toia, dopo l'incontro a Roma coi presidenti delle regioni – è ormai pronta, manca solo l'approvazione».

E l'approvazione manca solo perché fra tutti i presidenti interessati, i cui territori sono più o meno investiti da tagli o da speranze frustrate, è stato concordato di rinviare l'argomento a dopo le «regionali» del 16 aprile, ad evitare l'innesco di propagandistiche polemiche elettorali. Anche il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, si sarebbe votato alla consegna del silenzio dopo aver comunque respinto come inaccettabile il taglio implicito nell'ultima mappatura.

Un taglio pari a 12 mila abitanti, cioè equivalente al 3-4 per cento, sarebbe quasi ininfluente se non ledesse una precisa istanza politica avanzata dal Friuli-Venezia Giulia: quella del riconoscimento della propria marginalità confinaria, a ridosso di una Slovenia la cui concorrenza sarà favorita da ben più consistenti sostegni comunitari.

Però Antonione è già riuscito a strappare l'ammissibilità di aree pari a 291 mila abitanti – a fronte dei 220 mila che al Friuli-Venezia Giulia sarebbero spettati sulla base di una rigida applicazione dei criteri comunitari – grazie a una sorta di beneficenza politica. La quale è consistita in un «premio» di 70 mila abitanti a proprio riconoscimento del ruolo di regione di confine. Abitanti da individuare, perciò, lungo la fascia con la Slovenia e l'Austria, e in particolare a Trieste.

I 70 mila abitanti in più erano scaturiti dalla suddivisione operata per le regioni del Centro-Nord, che fra il 2000 e il 2006 si spartiranno 9 mila miliardi di aiuti europei in ragione delle aree in cui più evidente risulta il calo industriale e demografico. Ed ora Antonione si ripromette un ulteriore passo verso il ministro del Tesoro, Amato, investendo così il governo – che invece ha scelto la strada della concertazione in sede di conferenza Stato-Regioni – di quella richiesta di risparmiare tagli a una regione confinaria svantaggiata il cui accoglimento compete ormai alle altre regioni.

Ad ogni modo – oltre agli automatici benefici del «phasing out» per le aree estromesse dall'Obiettivo 2 – Antonione è pronto a premere anche nei confronti del Cipe per l'ottenimento di congrue misure altrettanto «riparatorie».

g.p.

Costretto a lasciare il commissario della Lega a Udine

UDINE Continua l'opera di normalizzazione dei vertici provinciali udinesi della Lega. Dopo il commissariamento della direzione da parte del commissario regionale Ballaman, anche il commissario udinese se n'è andato. Si tratta dell'ex segretario provinciale Ennio Vanin, che era stato «salvato» in quanto contrario all'iniziativa degli altri dirigenti, che avevano espresso direttamente a Bossi le doglianze per l'assolutismo con cui il partito viene guidato in Friuli.

Vanin è stato «dimissionato» dopo una dichiarazione alla stampa su una «situazione disastrosa» in cui versa la Lega a Tarcento, Nimis e Povoletto: così ha infranto le regole interne imposte dal vicecommissario Zoppolato.

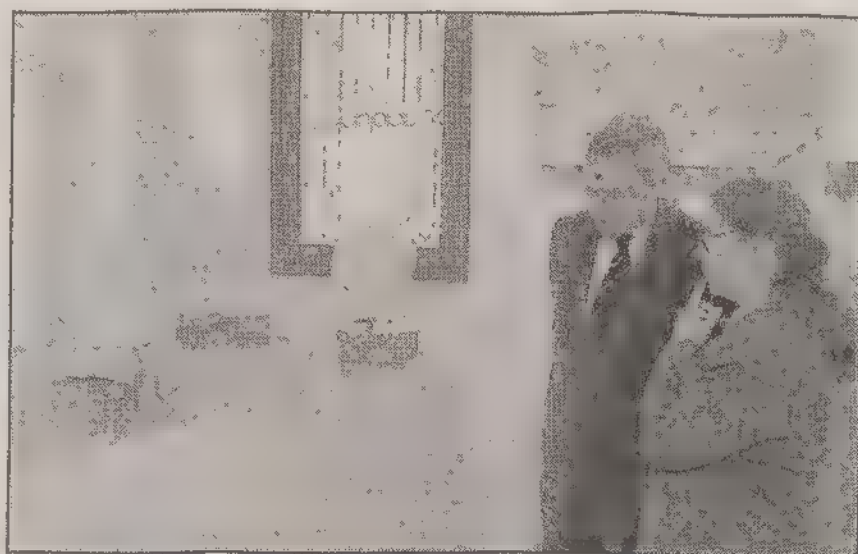
La Regione affida i 550 miliardi di debiti a un gestore esterno

TRIESTE Un consistente risparmio sui tassi di interesse e una più flessibile programmazione finanziaria nell'ambito del bilancio: sono questi gli obiettivi che la Regione si propone ristrutturando e gestendo in modo attivo il proprio debito (550 miliardi) avvalendosi di un soggetto esterno, scelto tra intermediari finanziari e banche di rilevanza nazionale e internazionale.

La Giunta, ha approvato una delibera con la quale avvia la richiesta di un apposito progetto a una decina di operatori. A chi presenterà la proposta migiore, in termini di risparmio per le finanze della Regione, sarà affidata per tre anni la gestione del debito.

Aquileia inaugura una nuova sala dedicata a una delle collezioni più ricche d'Italia

Ritratti dell'antica Roma

AQUILEIA Quella che può, a ragione, essere considerata come la collezione di ritrattistica romana più importante dell'intero Nord Italia ha finalmente una sede adeguata. Ieri mattina, infatti, nell'ambito della Seconda settimana per la Cultura, è stato inaugurato, al Museo archeologico nazionale di Aquileia, il nuovo allestimento della sala dedicata ai più significativi ritratti della ricca collezione aquileiese. Da oggi, quindi, sarà possibile apprezzare in tutta la sua importanza, questa bella serie di teste di statue risalenti dal primo secolo avanti Cristo al quinto dopo Cristo, «Grazie all'allestimento studiato dall'architetto Micalli – ha spiegato la direttrice del museo Franca Maselli Scotti – è ora possibile comprendere non solo lo sviluppo dello stile artistico ma anche gli avvenimenti politici e l'ideologica che caratterizzarono ogni singola epoca». Il nuovo allestimento, inoltre, comprende anche una serie di pannelli didattici in italiano e inglese. «Con questo nuovo intervento – ha detto il soprintendente ai beni culturali del Friuli-Venezia Giulia Franco Bocchieri – prosegue il nostro programma di rinnovamento del Museo archeologico di Aquileia iniziato ormai da alcuni anni e che ci ha già permesso di rinnovare, tra le altre, la sala delle monete e quella dei culti». Come ha spiegato la direttrice, la prossima tappa di questo rinnovo degli allestimenti, che risalgono agli anni Cinquanta, dovrebbe essere la sala delle gemme che sarà pronta per il mese di maggio. L'inaugurazione di ieri mattina è stata una delle iniziative organizzate dalla Soprintendenza per la Seconda settimana per la cultura indetta dal Ministero per i beni e le attività culturali: nei giorni scorsi, infatti, è stata presentata a Cividale la collezione di 34 monete d'oro di età longobarda che la Crup ha affidato al locale museo, ieri pomeriggio è stata illustrata a Udine la pubblicazione dedicata al restauro delle ceramiche di palazzo Tellio mentre oggi, a Sesto al Reghena, sarà inaugurato il risistemato lapidario. Fino a domani, poi, tutti i musei statali saranno a ingresso gratuito.

Michele Tibald

L'assessore Franzutti spiega l'orientamento futuro della Regione

«Basta con le grandi mostre»

«Dovremo semplificare le cose, coinvolgendo le Province»

TRIESTE A scorrere gli elenchi degli interventi suddivisi provincia per provincia (elenchi che includono per Trieste, Gorizia e Udine anche i programmi Interreg con la Slovenia e l'Austria) balza evidente il dato dell'estrema frammentarietà delle risorse impegnate.

La prima impressione, a scorrere la lista dei finanziamenti stanziati, è quella di un paternalistico soccorso a pioggia, a questo e quello, («a ciascuno un po', per accontentare tutti») a scapito della qualità e soprattutto a scapito di vere e meditate scelte programmatiche.

Che ne pensa l'assessore?

«È vero che all'interno dei singoli comparti – dice Franco Franzutti – le poste si frammentano in mille rivoli, ma questo non è conseguenza del lavoro che facciamo come Regione. La Regione ragiona, infatti, per grandi comparti. Certo dovremo por mano a questo modo di spendere, semplificando le cose, mettendo in legge solo finanziamenti a enti e iniziative ammissibili per effettivi meriti qualitativi».

Si fa un gran parlare di decentramento e di federalismo, eppure sono sempre più numerosi i finanziamenti cosiddetti con nome e cognome, che fanno capo a dirette scelte giuntali, anziché a leggi alle quali i singoli enti e associazioni possano attingere sulla base di parametri prestabiliti.

«Si tratterà d'investire sempre più le Province – conviene l'assessore – dell'individuazione dei soggetti tra i quali distribuire il budget loro assegnato dalla Regione. Ma poi dovremo comunque controllare come le autonomie locali spendono i nostri soldi. Perché non è giusto che per esempio stanziamo nove miliardi affinché i Comuni distribuiscano i libri gratuiti agli alunni delle elementari e poi i Comuni si guardino bene dall'avvertire la gente di quest'opportunità e spendano questi soldi per tutt'altre ragioni. Adesso queste postè, per poterne controllare la destinazione, dovrémo vincolarle a una precisa finalizzazione».

E quella miriade di contributi minori?

«Nei nostri elenchi – precisa Franzutti – sono ricompresi, in quanto finanziati da questo assessorato, anche gli interventi affidati all'autonoma scelta delle singole Province. Però è vero, basta coi soldi alle corali, alle bande paesane. Dovremo passare a un'altra forma di finanziamenti, privilegiando i servizi a sostegno delle attività culturali: attrezzature, sale, strumenti multimediali».

E le mostre?

«Basta anche con le grandi mostre, capitolo il cui budget ho già dimezzato. Dopo la mostra del Patriarcato, che a fine giugno si articolerà fra Aquileia e Cividale, privilegeremo piuttosto le iniziative di scambio con l'estero, in particolare nella sfera dei Paesi dell'Ince».

g.p.

La spesa deliberata è destinata al sostegno di iniziative e associazioni, alle scuole pubbliche e private, ai consorzi universitari e agli istituti di ricerca

Sulla cultura piovono centotrenta miliardi

Trieste in testa alla classifica ma non per gli spettacoli, nonostante il teatro lirico e lo Stabile

TRIESTE Supera i 130 miliardi il totale degli interventi impegnati dall'assessorato regionale alla Cultura col bilancio 1999, l'ultimo le cui poste possano venir suddivise a seconda della loro destinazione provincia per provincia, grazie a un calcolo peraltro difficoltoso ma della massima affidabilità in quanto realizzato dagli stessi uffici interessati.

La spesa deliberata viene così ripartita: 65,7 miliardi sono destinati al sostegno delle iniziative, degli enti e delle associazioni propriamente culturali; 58,8 miliardi all'istruzione (edilizia scolastica e universitaria, diritto allo studio, sussidi e assegni agli alunni delle scuole pubbliche e private, contributi ai consorzi universitari); 6,8 miliardi alla ricerca (Area di ricerca e Geofisico di Trieste e Cism di Udine).

Per quanto riguarda la cultura vera e propria, la ripartizione della spesa fra le quattro province appare piuttosto equilibrata avendo presente il rispettivo numero di abitanti e, nel caso di Trieste, anche il numero delle istituzioni di ampia e collaudata tradizione. Così il capoluogo regionale guida la «classifica» con 27,3 miliardi, tallonato da Udine con 19; più staccate Gorizia con 5,3 e Pordenone con 4 miliardi.

Da un punto di vista territoriale, non si registrano macroscopiche sperequazioni. Un po' sacrificata appare invero Pordenone, che paga lo scotto d'essere la Provincia di più recente costituzione e di non poter vantare istituzioni pubbliche di consolidata tradizione.

Qualche squilibrio è più evidente – a tutto vantaggio, per esempio, di Gorizia – quando si passi a considerare i singoli capitoli della cultura. Per quanto riguarda le mostre d'arte, per le quali il bilancio dell'assessorato alla Cultura stanzia 1,8 miliardi, ecco infatti l'Isontino beneficiare (ma l'assessore alle finanze è goriziano...) di ben 630 milioni, a fronte dei 500 di Trieste, dei 360 di Pordenone e dei 310 milioni di Udine.

Anche per il sostegno al settore degli spettacoli (musica e prosa) la spesa non appare armonizzata, se è vero che Trieste – sede di un teatro lirico di livello nazionale, di un teatro stabile regionale e di un festival dell'operetta internazionale – percepisce (su un totale di 1,1 miliardo) solo 256 milioni, a paragone dei 377 milioni di Udine, dei 253 di Pordenone e dei 214 di Gorizia.

Vi sono infine numerose poste – per un totale di quasi 10 miliardi – la cui localizzazione provinciale non è esattamente definibile. Si tratta infatti di finanziamenti con destinazioni generiche come quello di 1,8 miliardi per le mostre d'interesse regionale o quello di 1 miliardo per le attività di spettacolo. Altre poste riguardano le biblioteche d'interesse regionale (200 milioni), le associazioni degli esuli (500 milioni), le università della terza età, gli organismi sloveni, le iniziative di valorizzazione della lingua friulana.

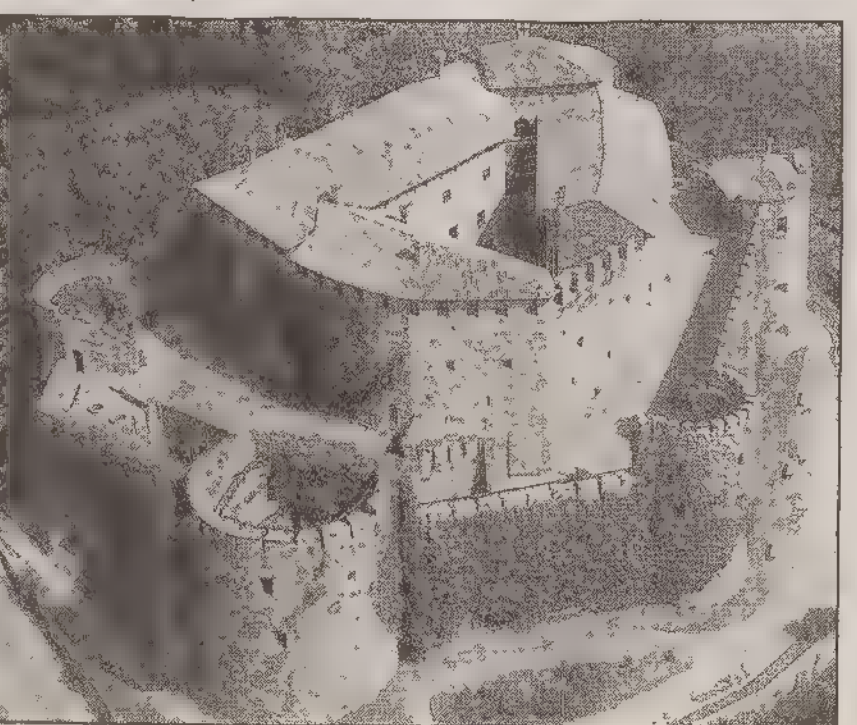
I MILIARDI DELLA REGIONE PER LA CULTURA

PROVINCIA	ISTRUZIONE	CULTURA	RICERCA	TOTALE
TRIESTE	20.755	27.325	2.400	50.480
GORIZIA	4.167	5.295	-	9.462
UDINE	17.547	19.058	400	37.005
PORDENONE	3.427	4.027	-	7.444
INTERVENTI INDIVISIBILI	12.929	10.064	4.000	26.993
TOTALE	**58.815**	**65.769**	**6.800**	**131.384**

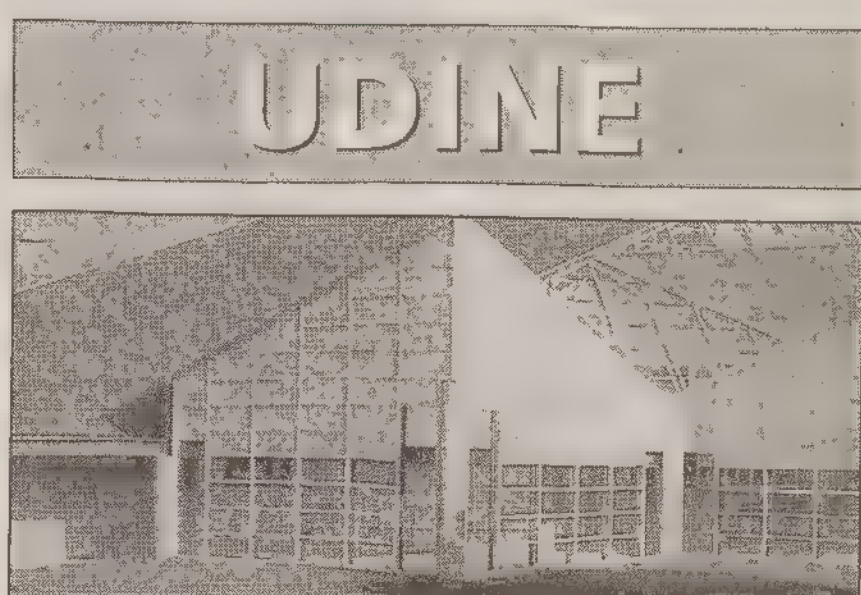
TRIESTE

OGGETTO	FIN. CONCESSO
edifici interesse culturale	150.000.000
beni mobili di interesse culturale	29.102.000
edifici interesse culturale	226.894.000
biblioteche interesse regionale	103.000.000
musei interess. regionale	527.600.000
associaz. cultura scientifica	600.000.000
centro italo-tedesco	100.000.000
Istituto storia movimento sindacale	100.000.000
invest. svil. bibliotecario	275.000.000
archivi storici	41.465.000
Lloyd Triestino	1.364.400.000
UPT Trieste	2.000.000.000
Maritain Ts	200.000.000
Ist. Movimento liberazione	125.000.000
Gramsci Ts	50.000.000
IRCI Ts	220.000.000
Ass. Gruppo immagine Ts	40.000.000
Associazione Operetta	70.000.000
Alpe Adria cinema	400.000.000
Teatro Verdi - operetta	280.000.000
Teatro Verdi - stagione	3.800.000.000
Teatro Stabile Ts	1.740.000.000
Cineteca regionale	49.539.926
Teatro stabile - marionette	50.000.000
Teatro dialettale e altri	250.000.000
La Contrada Ts	900.000.000
Associazioni cinematografiche	100.000.000
Organismi teatrali	150.000.000
iniziative dirette della Regione	134.947.000
Spettacoli e premi internazionali	110.000.000
Circolo Miani Ts	30.000.000
Istituti cultura musicale	200.000.000
CCA Ts	50.000.000
Ass. esuli	10.000.000
Acquisto teatro Verdi Muggia	500.000.000
Teatri comunali	1.100.199.366
Teatro stabile rigidità	250.000.000
Teatro Verdi Ts rigidità	500.000.000
Debiti enti teatrali - rigidità	4.407.717.956
Fondazione Teatro Verdi Ts	500.000.000
Glasbena matica	200.000.000
Glasbena matica	200.000.000
Slori	436.000.000
Teatro Stabile Sloveno	871.000.000
enti minoranza slovena	8.600.000
biblioteca nazionale	581.000.000
SSO	125.000.000
Centro cattolico sloveno Ts	97.000.000
Glasbena matica	1.162.000.000
case dello studente slovene	242.000.000
SKGZ	125.000.000
SPGS	30.000.000
istro-veneti Ts	500.000.000
strutture edilizie centri minoranza slovena	680.000.000
Interreg It-Slo	49.941.525
Interreg It-Slo	116.530.224
Interreg It-Slo	166.471.748
Totale	**27.325.408.745**

GORIZIA

OGGETTO	FIN. CONCESSO
edifici interesse culturale	250.000.000
beni mobili di interesse culturale	36.108.000
edifici interesse culturale	192.853.603
biblioteche interesse regionale	83.750.000
musei interesse regionale	155.000.000
invest. svil. bibliotecario	16.500.000
archivi storici	83.840.000
edilizia museale - rigidità	60.800.000
ICM Gorizia	100.000.000
Ist. Giuliano storia e doc. Go	90.000.000
Triennale europea incisione	200.000.000
Teatro dialettale e altri	20.000.000
Istituto storia religiosa Go	30.000.000
Organismi teatrali	450.000.000
mostre di interesse regionale	50.000.000
Spettacoli e premi internazionali	440.000.000
Istituti cultura musicale	350.000.000
Teatri comunali - investim. edilizi	792.077.742
Circoli sloveni	3.785.000
enti minoranza slovena	44.186.000
scambi culturali sloveni	20.074.000
case della cultura Go	146.000.000
ZSKD	291.000.000
Unione cattolica slovena Go	97.000.000
Kinoatelje	97.000.000
Komel	387.000.000
Centro Bratuz Go	146.000.000
Case dello studente slovene	145.000.000
Interreg It-Slo	77.599.968
Interreg It-Slo	181.066.592
Interreg It-Slo	258.666.560
Totale	**5.295.307.465**

PORDENONE

OGGETTO	FIN. CONCESSO
edifici interesse culturale	150.000.000
beni mobili di interesse culturale	151.757.800
edifici interesse culturale	985.595.625
edifici interesse culturale	94.000.000
società mutuo soccorso Pn	150.000.000
biblioteche interesse regionale	130.250.000
musei interesse regionale	218.950.000
Craf - Spilimbergo	130.000.000
Craf - Spilimbergo	37.000.000
invest. svil. bibliotecario	21.075.000
archivi storici	73.330.000
edilizia museale - rigidità	22.400.000
CIC Pordenone	280.000.000
Cinema Muto Pn	550.000.000
Associazioni cinematografiche	100.000.000
Organismi teatrali	150.000.000
Istituti cultura musicale	50.000.000
Silentes loquimur Pn	40.000.000
Ass. Italia Russia	10.000.000
Teatri comunali	683.343.800
Totale	**4.027.702.225**

UDINE

OGGETTO	FIN. CONCESSO
Centro catalogazione	1.045.578.271
Centro catalogazione	135.520.000
edifici interesse culturale	425.062.500
beni mobili di interesse culturale	902.183.200
edifici interesse culturale	1.649.957.565
casa contadinanza Ud	69.714.284
edifici interesse culturale	470.026.000
biblioteche interesse regionale	183.000.000
musei interesse regionale	598.450.000
archivi storici	297.285.000
edilizia museale - rigidità	177.541.452
palazzo arcivescovile Ud	259.989.100
museo di Zuglio	200.000.000
Ist. Movimento liberazione	125.000.000
Laboratorio comunicazione Ud	80.000.000
Teatro Giovanni da Udine	1.400.000.000
Ente regionale teatrale	850.000.000
Cineteca regionale	150.000.000
CSS - Udine	250.000.000
Orchestra filarmonica	400.000.000
Teatro dialettale e altri	80.000.000
Ass. Mittelfest	1.000.000.000
ANPI Friuli-Venezia Giulia	100.000.000
CSS - Udine	900.000.000
Associazioni cinematografiche	200.000.000
Organismi teatrali	400.000.000
iniziative dirette della Regione	846.114.145
Spettacoli e premi internazionali	450.000.000
Centro friulano arti plastiche	70.000.000
Comune di Udine	30.000.000
Teatri comunali	2.450.954.842
Ist. S. Pietro Natisone	871.000.000
Biblioteca Joppi	100.000.000
Convenzioni lingua friulana	154.000.000
Filologica G.I. Ascoli	400.000.000
teatro friulano	165.000.000
Filologica - acquisto sede	250.000.000
Interreg It-Au	123.330.000
Interreg It-Au	287.770.000
Interreg It-Au	411.100.000
Interreg It-Slo	15.000.000
Interreg It-Slo	35.000.000
Interreg It-Slo	50.000.000
Totale	**19.058.576.359**

VARIE

OGGETTO	FIN. CONCESSO
Ist. Ville Venete	150.000.000
biblioteche interesse regionale	200.000.000
studi storici	50.000.000
Mutuo soccorso	300.000.000
Associazioni esuli	500.000.000
Università terza età	400.000.000
Iniziativa centroeuropea	300.000.000
Attività spettacolo varie	1.100.000.000
Associazione cultura cinematografica	50.000.000
Scambi culturali internazionali	420.000.000
mostre di interesse regionale	1.800.000.000
iniziative dirette della Regione	50.000.000
Spettacoli e premi internazionali	550.000.000
Organi collegiali sloveni	100.000.000
Diritto studio sloveni	100.000.000
Doposcuola sloveni	97.000.000
biblioteche	48.000.000
	565.520.000
scuola lingua friulana	100.000.000
televisione e radio in friulano	300.000.000
Associazioni culturali friulane	700.000.000
Enti riconosciuti friulani	200.000.000
corsi di lingua dei comuni	285.200.000
progetti speciali	1.500.000.000
tedeschi	100.000.000
Totale	**9.965.720.000**

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.45**
	tramonta alle	**19.33**
La Luna:	si leva alle	**5.30**
	cala alle	**15.30**

13.a settimana dell'anno, 92 giorni trascorsi, ne rimangono 274.

IL SANTO

S. Ugo di Grenoble

IL PROVERBIO

La vita ha pochi amici e la morte non ne ha nessuno.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido d. carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,82**
Via Battisti	mg/mc	**5,28**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,43**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,43**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**9,7** minima
	13 massima
Umidità:	**73** per cento
Pressione:	**1011** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**12,2** km/h da Ovest
Mare:	**11,2** gradi

MAREE

Alta:	ore	8.36	**+29**	cm
	ore	21.19	**+43**	cm
Bassa:	ore	2.58	**-22**	cm
	ore	14.51	**-45**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.09	**+35**	cm
Bassa:	ore	3.22	**-31**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

L'affollato convegno sponsorizzato dalla Fondazione CrTrieste ribadisce vecchie perplessità e nuove paure

Città e turismo, si riparte da zero

Conferma dallo studio del Touring club: manca un «prodotto Trieste» trainante

Rotterdam o Montecarlo? Al momento solo Trieste, con le sue indecisioni, le sue scelte epocali ancora da compiere, il piede perennemente installato in due staffe. Anche e soprattutto quando si parla di turismo. Convegno dopo convegno (l'ultimo è di ieri mattina, sponsorizzato dalla Fondazione CrTrieste) si perpetua dunque la riproposizione dell'immobilismo. Perchè se è vero, e lo è, che la città sta comunque marcando una crescita importante, a tutti i livelli, e che la new economy, entrata a qualche titolo anche nella discussione di ieri, può costituire realmente una chance inimmaginabile nelle proporzioni, lo è altrettanto che proprio l'opzione, diciamo così, ricettiva, è quella che sta maggiormente segnando il passo. E l'occasione di sviluppo citata nell'intestazione dell'incontro rischia dunque di rimanere l'ennesima occasione di far quattro chiacchiere sui «desiderata».

Di nuovo c'è che il ponderoso studio del Touring Club italiano sulle potenzialità triestine, illustrato a un pubblico straripante, pur fotografando situazioni arcinote, ha quantomeno esortato la città a decidere la direzione lungo la quale muoversi. Assodato, dunque, che nessuno si strapperà le vesti dopo aver avuto conferma che Trieste è ancora ritenuta una «location» da turismo di passaggio, priva di una sua identità specifica, ecco le «dritte»: mancano alberghi e trasporti, e hai detto niente, e secondo Francesco Bogliari, direttore comunicazione del Centro Studi e Formazione del Tci, sono state anche trascurate alcune nicchie dei mercato in forte crescita, come l' agriturismo.

Ad alcuni suggerimenti pieni di buona volontà ma, obiettivamente, peregrini

C'è chi vorrebbe puntare sull'opzione scientifica. Critiche alla politica accentratrice e «dei tagli» della Regione

(«La città dei caffè», «La città di Joyce, Svevo e Saba»), tesi comunque a individuare qualla che il capocronista del «Piccolo», Fulvio Gon, ha individuato come la Torre Eiffel, e cioè la peculiarità assoluta in base alla quale il turista sarebbe costretto ad arrivare da queste parti, sono state contrapposte realtà che già sono decollate in silenzio. L'opzione turistico-scientifica, ad esempio, che ha portato il professor Budinich a ricordare l'incredibile exploit dell'«Immaginario Scientifico», sopravvissuto ai tagli selvaggi della Regione grazie ai contributi del Comune e della stessa CrT.

E a proposito di Regione, non è passata sotto silenzio neanche l'inquietante volontà di sminuire le aziende di promozione turistica, oltre a introdurre quella che il sindaco Illy ha definito «l'inutile società di capitali» destinata a tale funzione. Il rischio, dunque, resta quello di finire strangolati tra la protervia del «Made in Friuli» e le velleità di Bicinicco, anche se i problemi non stanno tutti lì. «Ho sentito parlare di rilancio – ha osservato Illy – e già questo mi sembra un termine ottimistico. In realtà si parte quasi da zero, alla ricerca di una qualità che è migliorabile in tutti i settori. Si parla di eno-gastronomia? Okay, partiamo da lì, visto che in città si mangia mediamente bene ma un locale d'eccellenza continua a latitare». Considerazioni assolutamente analoghe hanno interessato il commercio, il settore ricettivo, lo stesso concetto di turismo applicato alla città. Ed è forse proprio questo il limite più vistoso. Il padrone di casa, Adalberto Donaggio della Camera di Commercio, nelle sue provocazioni spesso surreali («Non abbiamo, come Grado, il mare») ha comunque stigmatizzato la mancanza di organicità nelle iniziative. «Purtroppo latita ancora la voglia di migliorarsi», ha denunciato il direttore dell'ApT, Paolo de Gavardo. E tutti si sono di nuovo insaccati nei soprabiti, annuendo vigorosamente.

Furio Baldassi

Potrebbe sbloccarsi l'impasse del giacimento fossile

Un salvagente (Fondazione CrT) per Antonio, dinosauro di Duino

Potrebbe finire tra le braccia «salvifiche» della Fondazione Crt «Antonio», l'Adrosauro di Duino attualmente in attesa di fondi per essere finalmente esposto in tutta la sua interezza. Nei giorni scorsi il Soprintendente Franco Bocchieri si è incontrato con il presidente della Fondazione Crt, Renzo Piccini, per discutere i progetti di valorizzazione di alcuni tra i numerosi ritrovamenti archeologici in Cittavecchia.

Un impegno, quello di contribuire affinché la città - e i soprattutto i turisti - possano usufruire dei tesori dell'antica Tergeste, che la Fondazione aveva già preso a suo tempo. Ma durante il colloquio Bocchieri ha parlato al presidente della Fondazione anche del giacimento fossilifero di Duino, uno dei più importanti del mondo, l'unico in Europa dove si trovano resti di dinosauri, e già meta di studiosi di fama internazionale. E lunedì Piccini si incontrerà con il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, «per approfondire la questione e capire meglio di cosa si tratta».

Proprio nei giorni scorsi, a Roma, è stata inaugurata dal presidente della Repubblica e dal ministro Melandri, nell'ambito della seconda settimana dei Beni culturali, la grande mostra paleontologica «Finestre sul passato», dedicata ai più importanti ritrovamenti di tutta Italia. E «Antonio» ha fatto la sua figura, portando all'attenzione nazionale il giacimento di Duino.

Ma a dispetto delle celebrazioni gli scavi nella cava sono fermi per mancanza di fondi, proprio mentre «Bruno», un altro Adrosauro simile ad «Antonio» (ma completo al 50 per cento) sta facendo capolino tra le rocce calcaree. Inoltre esiste un progetto per la valorizzazione della cava e dei suoi ritrovamenti: un parco paleontologico con annesso museo. Opportunità straordinaria, come ha sottolineato più volte lo stesso sindaco Vocci, «per il rilancio turistico di Duino». Senza contare lo sfruttamento futuro della cava: secondo i paleontologi in quelle rocce sono ancora prigionieri i resti di almeno altri sette dinosauri.

«Per la valorizzazione dei ritrovamenti romani in Cittavecchia - spiega Piccini - ci siamo presi un impegno e lo porteremo a termine; scopo della Fondazione è quello di aiutare lo sviluppo culturale e turistico del territorio; adesso esamineremo con attenzione le potenzialità della cava di Duino, poi vedremo; ma è ancora presto per parlare di impegno».

p. s.

A una svolta il rapporto con gli olandesi

La gestione del Molo Settimo sotto il tiro degli armatori Si allarga la frattura con Ect

La vicenda Ect potrebbe giungere a una svolta nel giro di qualche settimana, rispetto al previsto «abbandono» del terminal nel gennaio del prossimo anno.

Sotto la voce «provvedimenti in ordine al Molo Settimo», martedì prossimo il Comitato portuale sarà chiamato a discutere il futuro del terminal contenitori. Al momento sembra che si arriverà solo a una determinazione di massima, rinviando decisioni più precise a una successiva (ma vicina) riunione del comitato. E ciò perchè sono diversi gli aspetti giuridici da approfondire, senza contare la pesante citazione per danni che a suo tempo l'Autorità ha avanzato davanti al Tribunale di Trieste nei confronti dell'Ect.

Un rapporto, quello fra il gruppo olandese e Autorità Portuale, che in seguito ad altri fatti più recenti si sta ulteriormente deteriorando. Dopo i guasti alle gru, segno di un contenimento dei costi da parte del terminalista, nei giorni scorsi modifiche all'organizzazione del lavoro avrebbero penalizzato le operazioni di carico dei container sui vagoni, con conseguenti allungamenti dei tempi e relative lamentele degli operatori.

Anche in conseguenza di ciò si susseguono, in certi casi senza mezzi termini, le proteste degli armatori per il malfunzionamento del terminal. Giovedì scorso il presidente Maresca ha così inviato una dura lettera ai responsabili dell'Ect in cui li richiama ad adempiere agli impegni contrattuali fino alla scadenza annunciata (gennaio 2001), salvo l'adozione di provvedimenti da parte della stessa Authority in caso di fatti straordinari.

In che cosa possano consistere questi «fatti straordinari» è difficile ipotizzare, ma è certo che il rapporto con Ect sarà al centro di una discussione, nel comitato di martedì prossimo, che definire vivace è un eufemismo.

Che il terminal contenitori non possa andare avanti così sembra ormai chiaro a tutti, ma la via per l'individuazione del nuovo terminalista è tutta da tracciare. Nella sua recente visita a Trieste il sottosegretario ai Trasporti Occhipinti ha lasciato all'autonomia dell'Autorità portuale la scelta della procedura.

Al momento non si sa dunque se verrà fatta una gara o verranno seguite altre strade. Sta di fatto che la pubblicazione di una manifestazione di interessi sui principali media non è ancora avvenuta.

Un nodo molto intricato va però risolto quanto prima. Le cause principali dell'abbandono di Ect, per ammissione dello stesso terminalista, sono infatti la rigidità e il costo del lavoro. Due problemi complessi che rischiano di ripercuotersi sulla possibilità di trovare un «sostituto» di Ect, e che l'Autorità portuale deve affrontare quanto prima se vuole rendere «appetibile» il Molo Settimo a qualsiasi terminalista.

gi.pa.

Code interminabili e attese di mezz'ora per gli automobilisti

Costiera, percorso di guerra: parete rocciosa da consolidare

Spettacolari nubi di polvere visibili da chilometri. La situazione d'emergenza (e i disagi) destinati a protrarsi fino alla fine di aprile

Costiera: venti chilometri che sembrano diventati almeno quaranta. La strada panoramica che collega Trieste a Sistiana è diventata come una sorta di percorso di guerra. Ogni giorno in entrambe le direzioni di marcia un lungo serpentone di auto segna una tra le più belle strade del mondo. I limiti di velocità che paradossalmente già da qualche mese avrebbero dovuto essere innalzati di qualche chilometro soprattutto nei tratti della Tenda rossa e della galleria naturale, perchè ritenuti troppo bassi dalla Polstrada rispetto alle esigenze del traffico e della sicurezza, ora risultano addirittura eccessivi nell'altro senso.

Insomma quello che non sono riusciti a fare gli autovelox e le campagne di prevenzione, hanno fatto i lavori da qualche giorno in corso. Tutti a passo d'uomo. Tre cantieri con un semaforo che regola il senso unico alternato fanno sì che per percorrere quei venti chilometri si impieghino circa quaranta minuti.

«Lavori previsti e indispensabili», dicono all'Anas. E specificano che il 23 marzo era stata diffusa un'ordinanza che annunciava l'avvio dei cantieri. Ma di che cosa si tratta? «Sono - rispondono i tecnici - lavori di consolidamento di un muro che già da tempo presentava dei problemi. Non si poteva fare diversamente». Aggiungono che il semaforo è funzionante solo nei giorni feriali per consentire l'attività di particolari macchinari che operano sulla parete rocciosa provocando spettacolari nuvole di polvere. «Andremo avanti fino alla fine del mese con il senso unico alternato. Da maggio invece ci saranno solo dei rallentamenti», spiegano ancora i tecnici dell'Anas.

La perforatrice in piena azione sulla Costiera. (Lasorte)

Nei giorni scorsi gli agenti della polizia stradale hanno fatto modificare l'intervallo del semaforo rendendolo più breve, proprio per evitare ulteriori disagi al traffico. Ma è stato come tentare di svuotare l'oceano con un cucchiaino da caffè. Non resta che pazientare oppure cambiare itinerario percorrendo dal Lisert il raccordo autostradale fino a Prosecco, e quindi puntare verso Opicina. Forse un cartello con l'indicazione dei lavori in corso, allo svincolo di Sistiana potevano però metterlo...

c. b.

IL CONSORZIO CONCESSIONARI AUTO TRIESTE - CT

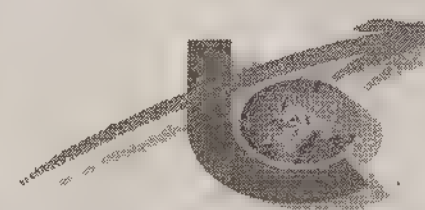
VI INVITA A

AUTOMOBILIA

FIERA DEL VEICOLO D'OCCASIONE A TRIESTE

SABATO 1 APRILE DOMENICA 2 APRILE LUNEDÌ 3 APRILE

ORARIO CONTINUATO 10-21 (ingresso gratuito)

ALLA FIERA DI TRIESTE

UN MARE DI AUTOCCASIONI

GARANTITE, FINANZIABILI
E CON PASSAGGIO DI PROPRIETÀ GRATUITO

MOSTRA AUTOMOBILI STORICHE
AREA MOSTRA MERCATO PER AUTO-MOTO-SCOOTER

INTRATTENIMENTO MUSICA E ANIMAZIONE CON Radioattività FM 97.5 - 97.9 MHz

In collaborazione con

ALPINA COMMERCIALE Via Caduti sul Lavoro 5 Muggia **Tel. 040/231905-362821**	**AUTOLEADER** Via Flavia 27 Trieste **Tel. 040/826077**	**AUTOSANDRA** Via Follatoio 7 Trieste **Tel. 040/829777/8**	**DAGRI** Via Flavia 118 Trieste **Tel. 040/281212**	**DINO CONTI** Strada della Rosandra 2 Trieste **Tel. 040/820948**
FERRUCCI Via Flavia 55 Trieste **Tel. 040/381010**	**FILOTECNICA GIULIANA** Via F. Severo 46 Trieste **Tel. 040/569121**	**FUTURAUTO** Via Muggia 6 Trieste **Tel. 040/383939**	**GIENNE AUTOEST** Via Flavia 200 Trieste **Tel. 040/827032**	**GIROMETTA** Via Flavia 132 Trieste **Tel. 040/384001**
LA CONCESSIONARIA Via Caboto 24 Trieste **Tel. 040/3898111**	**LOVE CARS** Strada della Rosandra 50 Trieste **Tel. 040/281365-830308**	**LUCIOLI** Via Flavia 104 Trieste **Tel. 040/383050-828281**	**F.LLI NASCIMBEN** Via Martinelli 10 Muggia-Trieste **Tel. 040/232277**	**PADOVAN & FIGLI** Via Flavia 47 Trieste **Tel. 040/827782**
ZAGARIA Piazza Sansovino 2/1 Trieste **Tel. 040/308702-303134**				**ZENTRUM** Via Fabio Severo 50/52 Trieste **Tel. 040/568332**

SOCCORSO GRATUITO

Consorzio Concessionari Auto di Trieste **Tel. 040 55219**

INGRESSO GRATUITO

Partiranno la prossima settimana (dureranno tre mesi) i lavori di pavimentazione

Nasce la «nuova» Cavana

E s'iniziano anche gli interventi privati del piano Urban

Entra nella fase finale il rifacimento del look di piazza Cavana. Ultimata la sistemazione del sottosuolo, a metà della prossima settimana partiranno i lavori di pavimentazione, che non dovrebbero durare più di tre mesi.

Ma già adesso la sistemazione della piazza ha indotto alcuni proprietari degli stabili che vi si affacciano a risanare le facciate, segno di quell'«effetto volano» che si sta manifestando anche nell'area immediatemente retrostante, la cosiddetta «zona bersaglio» del piano Urban.

Alcuni dei tanto auspicati interventi privati (quelli pubblici sono partiti da tempo) si stanno vedendo proprio in questi giorni, con l'apertura dei relativi cantieri.

In via Capitelli, di fronte alla futura Casa della musica, un'impresa privata ha iniziato a ristrutturare uno stabile che alla fine ospiterà due attività artigianali e alcune abitazioni.

Spostandosi di alcune decine di metri, in via Cavazzeni, due privati, utilizzando anche i finanziamenti Urban, hanno acquistato due stabili adiacenti, dalla cui ristrutturazione intendono ricavare un buffet e un albergo con una dozzina di stanze. Un'iniziativa non senza rischi, alla quale sono stati invogliati dal fatto che il 70 per cento dei costi di acquisto e ristrutturazione è appunto coperto dai fondi Urban.

Il progetto è già stato approvato dall'Azienda sanitaria, ed ora dovrà ottenere la concessione edilizia. Oltre ai tempi stretti (settembre del prossimo anno), la principale preoccupazione dei due imprenditori è comunque di non rimanere isolati; sperano cioè che anche gli altri stabili abbandonati in direzione di piazza Cavana trovino presto acquirenti disposti a ristrutturarli.

E' un timore che almeno in parte si sta già dissolvendo. Proprio sull'altro lato di via Cavazzeni si affaccia un complesso di edifici, che si estende in via Crosada e in via Punta del Forno, e che rappresenta per il momento il più importante intervento privato.

Assieme a diversi artigiani e ad alcune associazioni, tutti beneficiari dei contributi Urban, l'impresa Riccesi ha infatti acquistato tre stabili adiacenti, la cui ristrutturazione sta iniziando in questi giorni.

A lavori ultimati, nell'autunno del prossimo anno al piano terra e al primo piano del complesso si sistemeranno sei attività artigiane, associazioni di volontariato e cooperative sociali. Al secondo e al terzo piano sarà invece realizzata una serie di appartamenti.

gi. pa.

Appello del deputato della minoranza agli imprenditori italiani

Radin: «La banca istriana ha bisogno d'essere aiutata»

«Voglio lanciare un segnale al mondo imprenditoriale italiano perchè aiuti l'economia dell'Istria e in particolare la Banca istriana attraverso la quale passa gran parte delle risorse finanziarie della penisola.» Furio Radin, deputato della minoranza italiana al Sabor di Zagabria, ha rivolto questo appello ieri in quello che è ormai diventato un appuntamento mensile fisso con l'opinione pubblica triestina. Era affiancato dal segretario dei Ds, Stelio Spadaro, e dal senatore dell'Ulivo, Fulvio Camerini.

«Gli istriani sono gente povera - ha commentato Radin - hanno preso male questo commissariamento con il blocco dei depositi che crea problemi di vera e propria sopravvivenza. Il malcontento è al massimo. Ma il governo croato ora vuol salvare la banca, anche se le conseguenze le subiranno i risparmiatori». A una ricapitalizzazione sono stati indirettamente invitati dunque a partecipare anche partner italiani, sebbene sia notizia di ieri (di cui riferiamo nella pagina dell'Istria) l'intervento della Banca di Fiume.

Croazia e Italia comunque sembrano procedere nelle loro manovre di avvicinamento. Procedono anche i contatti per una commemorazione congiunta dei morti delle foibe istriane. Un vero è proprio tabù sta per crollare, ma i tempi non si preannunciano eccessivamente rapidi. Come ha spiegato Radin, infatti i promotori, l'Unione degli italiani e la Federazione degli esuli intendono coinvolgere anche i partigiani croati, italiani e sloveni e le amministrazioni locali. La foiba prescelta è quella di Vines, nei pressi di Albona dove nell'ottobre '43 furono recuperati 84 corpi di italiani. La stampa croata ha risposto perlopiù in modo favorevole all'iniziativa, fatta eccezione per il «Vecernj List».

E a Zagabria sta prendendo frattanto forma anche la legge sull'uso ufficiale paritetico delle lingue che prevede il diritto a esprimersi in italiano anche nei consigli regionali e la possibilità di avere documenti bilingui in tutta l'Istria. E Spadaro ha invitato anche l'Unione degli italiani a fare propria la questione della restituzione dei beni abbandonati con l'esodo e quella degli indennizzi da richiedere al governo italiano. Incontri comuni che coinvolgeranno i sindaci croati saranno invece organizzati per risolvere la questione della proprietà delle tombe italiane rimaste oltreconfine.

Radin si è anche incontrato con il rettore dell'università di Trieste, Lucio Delcaro, per discutere dell'avvio di alcuni corsi postlaurea, mentre anche su invisto di Spadaro, il senatore Camerini chiederà al Governo di dotare di computer e supporti informatici anche le scuole italiane dell'Istria nella stessa misura in cui ne beneficiano le nostre scuole.

s.m.

Menia: «Piazza Unità simbolo nazionale»

L'onorevole Roberto Menia (An) ha rivolto un appello «alle associazioni patriottiche e nazionali di Trieste e a tutti i cittadini che hanno a cuore l'identità italiana della città a rispondere convintamente e civilmente all' offensiva del nazionalismo sloveno, ormai scoperta e arrogante». Menia ha fatto riferimento all'iniziativa organizzata il 15 aprile, in piazza Unità, con cori e orchestre della minoranza slovena, per chiedere una rapida approvazione delle norme di tutela da parte del Parlamento. Secondo Menia, «si vuole dimostrare simbolicamente ciò che è nelle mire di questa legge, ovvero deprimere l'identità nazionale di Trieste e creare privilegi per gli sloveni nell' accesso al lavoro».

Conferenza al Comitato per la Pace

Camerini: «E' assurdo accusare gli immigrati di rubare occupazione»

Una conferenza sul razzismo del senatore dell'Ulivo, Fulvio Camerini. E' il modo scelto dal Comitato permanente pace convivenza e solidarietà per rilanciare la propria attività che aveva preso impulso nel periodo dei bombardamenti Nato sulla Jugoslavia come hanno spiegato nell'introduzione Luciano Ferluga e Bruna Tam. Il Comitato, che ha riunito attorno a sè singoli e associazioni di diversa estrazione che condividono gli obiettivi di pace, tolleranza e democrazia, si mette a servizio come luogo dove confrontarsi, porgrammare, coordinare e progettare occasioni di convivenza e di rispetto e valorizzazione delle differenze a Trieste.

Oltre al razzismo ufficiale, che in Italia ha preso drammaticamente forma con le leggi fasciste, vi è, come ha spiegato Camerini, un razzsimo culturale basato su stereotipi, pregiudizi, diffidenze e paure. Viene ammantato di motivazioni economiche («gli immigrati ci sotraggono lavoro»), di costume («gli immigrati sono ladri»), religiose («gli immigrati sono fanatici»). Uno dei più grossi problemi è costituito dal fatto che la scienza ha costantemente dato supporti pseudoscientifici al razzismo a partire da Voltaire che teorizzava la superiorità genetica della razza bianca. L'esplodere del razzismo nelle forme più violente è dunque preceduto da un lungo periodo di elaborazione alle spalle.

«Il razzismo - ha sostenuto Camerini - è stato prima filosofico, poi pseudoscientifico, infine si è sostanziato nella sua forma più tremendamente tipica: il nazismo. Ma anche nelle nazioni democratiche vi sono state devianze: in Norvegia e in Svezia migliaia di uomini e di donne sono stati sterilizzati e qualcosa di analogo è avvenuto negli Stati Uniti negli anni '40 e '50.»

In Italia la persecuzione antiebraica ha avuto il supporto del mondo scientifico tanto che molti scienziati hanno firmato il Manifesto della razza.

«Oggi a favorire l'immigrazione sono soprattutto le opportunità di lavoro, ma è falsa l'equazione: più immigrati meno lavoro, perchè semmai in qualche caso la produzione viene aumentata e si crea così lavoro. E poi gli immigrati occupano i posti che vengono lasciati liberi dalla popolazione locale.» Concetto basilare per la società del futuro è dunque, secondo Camerini, «uguaglianza nella diversità». Cioè uguali diritti in una società che rispetta tutte le diversità etniche, religiosi e culturali.

s.m.

Critiche alla Giunta per il malfunzionamento del Consiglio

Si presenta il gruppo diessino: «La Provincia? E' un disastro»

«La Provincia non funziona, e il problema si riflette sullo stesso consiglio dell'ente, obbligato a sedute convocate a singhiozzo, durante le quali si discute di un solo argomento alla volta, che non è mai di attualità». Si è risolta con un severo attacco alla giunta presieduta da Renzo Codarin la conferenza stampa di presentazione del nuovo gruppo consiliare dei Ds in Provincia.

All'epoca dell'elezione degli attuali consiglieri era ancora in vita il Pds, c'era perciò bisogno di un aggiornamento «che non è esclusivamente formale - ha detto Adele Pino, che svolgerà le funzioni di capogruppo - ma anche sostanziale». «Siamo in cinque - ha affermato da parte sua Dino Fonda - tutti protagonisti di percorsi politici ,diversi e, a questo proposito, proprio per rimarcare la caratteristica dei Democratici di sinistra, evidenziata nel recente congresso nazionale di Torino, che privilegia i contenuti e i programmi, non la mera appartenenza, va ricordato che sono l'unico ad aver vissuto l'esperienza del Pci».

Claudio Mutton (a completare il quintetto ci sono anche Willy Mikac e Igor Gabrovec), ha sottolineato «le inadempienze della giunta provinciale sotto diversi profili, in particolare in campo ambientale, dove l'ente avrebbe notevoli competenze, che invece rimangono teoriche».

«Se andiamo ad analizzare il bilancio preventivo della Provincia - ha poi aggiunto Adele Pino che, nell'ambito del neocostituito gruppo dei Ds, continuerà a rappresentare il pensiero laico e riformista - scopriamo che si tratta di un documento che ha poca aderenza alla realtà. Ci saranno moltissime variazioni che lo renderanno finto. In realtà questa maggioranza, per quanto spaccata al suo interno, ha una sola funzione, quella di fungere da contraltare, peraltro penoso, dell'amministrazione comunale».

Nel corso della conferenza stampa è stata anche data lettura di un ordine del giorno, nel quale Alleanza nazionale critica l'operato della giunta, per ciò che concerne le tematiche strettamente ambientali e di tutela del territorio.

u. sa.

Anno della Pace, un progetto del Centro di fisica

Il Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam (Ictp), fondato dal premio Nobel pachistano per la fisica, ha aderito a un progetto per la pace promosso da Onu e Unesco, intorno al quale si è già raccolto un folto gruppo di Nobel, tra cui Shimon Peres, Nelson Mandela e il Dalai Lama. Sono questi solo alcuni dei firmatari di un «Manifesto 2000» promosso nell'ambito dell'Anno internazionale per la Cultura della Pace proclamato dalle Nazioni Unite, cui si unirà il direttore dell'Ictp, Miguel Angel Virasoro.

La sottoscrizione del documento impegnerà l'Ictp a promuovere iniziative di pace e non violenza, la prima delle quali è già stata fissata per venerdì 14 aprile, con una mostra internazionale dalla galleria d'arte allestita nello stesso Centro.

Il punto di vista di Italia Nostra, Wwf, Legambiente e Acli

«Benefici e chances di rinascita dal riutilizzo di Porto Vecchio»

Nell'ormai lungo e nutrito dibattito sul futuro del Porto Vecchio, mentre il nuovo piano regolatore del porto è in fase di elaborazione, si inseriscono le principali associazioni ambientaliste. In una conferenza stampa, ieri mattina, Italia nostra, Acli anni verdi, Legaambiente e Wwf si sono dette favorevoli al riutilizzo del Porto vecchio, «che negli ultimi trent'anni ha avuto traffici limitati rispetto all'estensione e non ha offerto nessuna fruibilità del mare ai cittadini» e che invece «opportunamente riconvertito potrebbe portare beneficio alla città ed essere occasione di rinascita economica».

Un recupero anche a funzioni urbane, quello proposto dagli ambientalisti, che vedono opportuno concentrare le principali attività nel Porto Nuovo.

Nella riconversione, però l'aspetto storico-architettonico del Porto vecchio va mantenuto e anzi conservato. Un complesso unitario di grande valore, rilevano gli ambientalisti, per il quale «il restauro e la riconversione non si possono ridurre alla conservazione di singoli edifici, ma devono agire sull'intera area, un insieme architettonicamente, tecnicamente e urbanisticamente definito che va inquadrato in collegamento storico con l'area urbana».

Con riguardo alle nuove funzioni di inserire nel Porto vecchio le associazioni ambientaliste sottolineano che dovranno avere un'elevata qualità urbana e un'alta vitalità. Funzioni funzioni compatibili con la conservazione delle strutture e che puntino su turismo, diporto nautico, commercio, poli museali, congressi, istituzioni scientifiche e universitarie, terziario direzionale.

Per contro il Porto Nuovo, dopo il necessario ampliamento, dovrà svolgere solo un ruolo commerciale. Un quadro da cui gli ambientalisti escludono il deposito di Gpl, ritenuto pericoloso, anche come origine del trasporto del gas con autobotti o per ferrovia, e senza utilità economica per la città.

gi. pa.

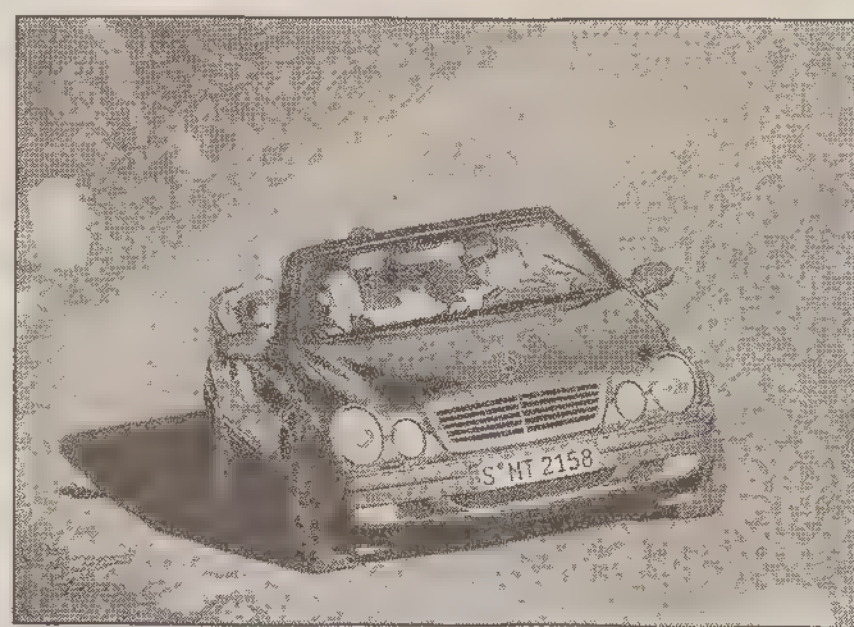
In aumento il flusso di auto «taroccate» verso i Paesi dell'Est attraverso il confine

Supercar rubate, allarme

Tre arrestati, tra cui una donna-passeur di 65 anni

La cittadina olandese intercettata al valico di Fernetti alla guida di una «Passat» che era stata fatta sparire solo alcuni giorni prima nei Paesi Bassi

Export di auto rubate attraverso il confine: è allarme rosso. In pochi mesi il flusso di vetture di lusso "taroccate" bloccate dai poliziotti è aumentato in maniera preoccupante. Un fatto questo che lascia pensare a una vera e propria offensiva delle organizzazioni criminali. Dai nostri confini entrano clandestini ed escono Mercedes, Bmw, Chrysler, Audi rubate in tutta Italia e anche nei paesi della Cee. Vetture che, secondo gli investigatori della polizia di fronteria, finiscono in Serbia, Montenegro e in Albania. E pare addirittura che quelle auto vengano vendute con la specifica nota di non utilizzarle in Italia.

L'ultima a cadere nella rete è stata un'olandese di 65 anni. Hermine Aldegonda Van Peld di Rotterdam è stata bloccata al valico di Fernetti, mentre tentava di uscire dall'Italia alla guida di una Volkswagen Passat con targa dei Paesi Bassi. Chi mai sarebbe andato a sospettare di una donna di 65 anni diretta a Portorose. Ma il poliziotto in servizio al valico ha avuto l'accortezza non solo di verificare i documenti della donna e dell'auto ma anche il numero di telaio punzionato sul longherone.

E' bastato digitare quel numero sulla tastiera del computer collegato alla banca dati di Schengen per scoprire che la Passat era stata rubata pochi giorni prima in Olanda.

Così per Aldegonda Hermine Van Peld si sono aperte le porte del carcere di Udine. L'accusa è di riciclaggio di un'auto rubata. Pochi giorni fa, sempre al valico di Fernetti, era stato bloccato un polacco. Bombik Macej, 22 anni, era alla guida di una Mercedes classe C 180 del valore di una sessantina di milioni. Dal libretto controllato dai poliziotti è risultato che la lussuosa vettura era stata rubata pochi giorni prima.

Anche un italiano è finito in carcere per riciclaggio. Si tratta di Sergio Lazzaro, 47 anni, abitante in provincia di Udine. Era alla guida di un furgone Peugeot con targa francese. Solita interrogazione al sistema informatico di Schengen, solito arresto.

c.b.

Si era fermato nel parcheggio del Pam

Tradito da un... bisogno il rappresentante di gioielli derubato del campionario

Si chiama Walter Miglioranza, 40 anni, il rappresentante di gioielli vicentino derubato l'altra sera di una valigetta contenente monili del valore di oltre cento milioni. L'uomo, secondo la ricostruzione messa a punto dai carabinieri di via Hermet e dai colleghi di Muggia, sarebbe stato pedinato da alcuni malviventi per buona parte della giornata passata a Trieste in numerose gioiellerie sia del centro che della periferia.

Il colpo, come abbiamo riportato nell'edizione di ieri, è stato messo a segno verso le 21 nel parcheggio del supermercato Pam in viale Campi Elisi. Il rappresentante che in passato aveva già subito una rapina, aveva fermato la sua Volkswagen Passat Variant nel parcheggio del supermercato per andare a un servizio pubblico per un'impellente necessità. L'uomo è descritto come molto prudente e per questo aveva evitato di fermarsi lungo la strada.

Mentre stava avviandosi alla toilette, Miglioranza ha sentito un rumore di vetri sfondati. Ha sospettato che poteva trattarsi della sua auto ed è accorso in quella direzione. Alla fine l'amara sorpresa. Dal bagagliaio era sparita la valigetta contenente i gioielli del campionario.

Nessuna traccia dei ladri che hanno sfondato il lunotto della vettura arraffando monili del valore di 100 milioni

Alcuni testimoni hanno visto un gruppetto di ragazzi che a quell'ora stavano scappando dal parcheggio e lo hanno riferito ai carabinieri. Dalla descrizione delle persone i militari hanno sospettato che il colpo fosse stato messo a segno da zingari. Infatti per tutta la notte i militari hanno controllato i campi nomadi, ma senza risultato.

Il derubato intanto è stato interrogato a lungo. Sono state ricostruite le ultime ore prima del furto: i giri in città dai vari gioiellieri. Ma fino a ieri sera le indagini non hanno portato a nessun risultato.

Inseguimento da brivido in centro

Bloccato dai carabinieri, cerca di liberare i cani e assesta morsi e testate

Movimentato inseguimento ieri sera lungo le vie della città. Un potente fuoristrada Cherokee partito con una sgommata al semaforo di piazza Goldoni ha tentato di seminare una pattuglia dei carabinieri di Muggia ferma allo stesso incrocio e ha percorso a tutta velocità le vie del centro seminando il panico mentre i militari con il megafono gli intimavano l'alt. E' stato un inseguimento da brivido con il passaggio ai semafori rossi. Il Cherokee a tutta velocità ha percorso le gallerie e quindi è salito fino a San Giusto ma si è bloccato in una strada a fondo cieco, dove sono arrivate nel frattempo due pattuglie del radiomobile di via Dell'Istria.

Una volta fermato l'automobilista, Alessandro Natale Frassica, 34 anni, via Apollinare 2, ha aggredito a morsi un militare del reparto radiomobile dopo aver tentato di aprire il portellone della Jeep per far scendere in strada due pittbull che aveva a bordo. A un altro ha piazzato una violenta testata. Alla fine è stato finalmente bloccato e le manette si sono strette ai suoi polsi. Nessuna reazione invece da parte del passeggero del fuoristada che si è trovato suo malgrado coinvolto nell'inseguimento.

Corte dei conti

Danno erariale della CrT, sospesa la sentenza

Tre mesi per esibire nuovi documenti. Tre mesi in cui non potrà essere pronunciata sentenza nella causa per un presunto danno erariale di 20 miliardi di cui deve rispondere la CrT - Banca spa. L'esibizione della documentazione è stata decisa dai magistrati della Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti che si stanno occupando del caso. Avrebbero dovuto pronunciare sentenza; al contrario hanno deciso l'approfondimento istruttorio. I documenti richiesti sono quelli della convenzione che ha regolato i rapporti fra la Crt e alcune amministrazioni che avevano affidato alla banca la riscossione delle imposte. Il periodo è quello dal '90 al '97. I venti miliardi di danno erariale «imputati» alla Crt, rappresentano, secondo la Corte dei Conti, quanto la banca non è riuscita a riscuotere da contribuenti. Alcuni ufficiali giudiziari, dipendenti dalla CrT, non avrebbero riscosso questi tributi e a copertura della loro attività, avrebbero compilato verbali falsi di accesso a ditte e cittadini in debito col fisco. Uno dei verbali di accesso - ha spiegato il procuratore della Corte- è stato redatto da un ufficiale riscossore che in quella data si trovava alle Maldive in viaggio di nozze.

Era latitante dallo scorso anno - La cattura nell'ambito della maxi-operazione della polizia stradale

Manette in Romania al decimo boss

Il suo nome è Biagio Santamaria, 35 anni di San Severo (Foggia). E'stato arrestato ad Ardad (Romania) dalla polizia romena per merito dell'attività di analisi investigativa svolta dal servizio Interpol della Direzione centrale della polizia criminale. Era latitante dallo scorso anno. Ai magistrati di Trieste Santamaria risulta inserito ai vertici di un'organizzazione criminale dedita al traffico e al riciclaggio internazionale di autovetture operante nel Nord Italia verso la Romania, la Slovacchia e la Repubblica Ceca.

Quello di Santamaria è il decimo arresto eccellente nell'ambito di una maxioperazione della polizia stradale contro il riciclaggio delle auto rubate che passavano attravero Trieste. I veicoli da «esportare» nell'Est (Mercedes, Audi e Bmw) venivano «prelevati» per lo più nel Veneto, nel Milanese, in Puglia e in Campania.

Salvatore di Vincenzo, di 30 anni, Bruno Valerio di 25, Tarquinio Sica di 59, Salvatore Rispoli di 61, Mario Quatrale di 46, Francesco Salvatore di 51, Mauro Santamaria di 31 e Renata Bihl di 43 erano stati arrestati nello scorso mese di ottobre. A questi si sono aggiunti Alfonso Tanzola, 35 anni, e Biagio Santamaria. Questi i nomi dei fermati.

Per tutti l'accusa è quella di associazione a delinquere, finalizzata al riciclaggio di veicoli di illecita provenienza. Il metodo utilizzato dall'organizzazione era sempre lo stesso. I furti delle automobili - soprattutto Mercedes, Audi e Bmw - venivano messi a segno per lo più in Veneto, nell'hinterland milanese, in Puglia e in Campania, anche se pare che nel «giro» siano finite auto rubate all'estero.

I veicoli venivano poi forniti di falsa documentazione prima di partire per il viaggio verso l'Est europeo. E così una volta «esportate» le vetture venivano reimmatricolate, stavolta con documenti originali dei vari Paesi dell'Est.

Centauri disciplinati, la Polstrada non ha rilevato alcuna infrazione

Casco obbligatorio, poche le multe del «giorno dopo»

Anche ieri, seconda «giornata col casco» anche per i maggiorenni alla guida dei ciclomotori, le forze dell'ordine hanno proseguito l'opera di controllo e prevenzione. Numerose le pattuglie sguinzagliate in città e provincia da Vigili urbani, Carabinieri e Polizia stradale.

Sembra tuttavia che, dopo la prima giornata che aveva registrato cinquanta contravvenzioni alla nuova normativa, i centauri giuliani abbiano «corretto il tiro», indossando diligentemente il copricapo protettivo.

Così, a esempio, le pattuglie della Polstrada, dalla mezzanotte alle 18 di ieri non avevano ancora elevato nemmeno una multa ai danni di maggiorenni con la testa tra le nuvole (giovedì, primo giorno con le nuove regole, gli stessi agenti avevano bloccato sette motociclisti non in regola con le nuove disposizioni. Continuano, parallelamente, anche i controlli tesi a fare osservare l'obbligo d'indossare le cinture di sicurezza a bordo degli autoveicoli.

Nell'arco delle 24 ore di giovedì, la Polizia stradale aveva elevato ben 15 contravvenzioni in merito.

Ieri anche i vigili urbani hanno ovviamente continuato i controlli, così come i carabinieri delle quattro Compagnie disclocate nella provincia ma le infrazioni rilevate «non sono state molte».

In merito all'obbligatorietà del casco, da ricordare che ne sono esenti soltanto i conducenti di motocicli coperti e dotati di cintura di sicurezza, di motocarrozzelle a tre ruote per portatori di handicap e di motoveicoli a quattro ruote (del tipo di quelli usati negli Stati Uniti per muoversi su percorsi particolari), da noi però quasi inesistenti.

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento 100 mt spiaggia trilocale terrazzato bicamere parcheggio. 200.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento centralissimo trilocale ristrutturato soggiorno bagno bicamere parcheggio. 200.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento terramare monolocale soggiorno bagno nicchia, terrazza. Parcheggio. 150.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento villa schiera ben arredata. Parcheggio giardino piscina 290.000.000.

MONFALCONE palazzina recente appartamento ingresso porta blindata, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, due ampie singole, doppi servizi, due terrazzi, cantina box. Termoautonomo. L. 265.000.000 Casaimmedia 040/941424.

OPICINA attico in palazzina recente, 2 livelli, salone, quattro camere, tre servizi, terrazze, ascensore, box, L. 430.000.000 Casacittà 040/362508.

PIAZZA VOLONTARI Giuliani appartamento ottime condizioni, piano alto, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, termoautonomo L. 260.000.000 Casacittà 040/362508.
(A00)

PRIVATO vende appartamento Trieste Altura piano terra mq 90 230.000.000 mutuo residuo 55.000.000. 0481/521613 0338/1756983. (C00)

PROGETTOCASA appartamento nuda proprietà salone, cucina abitabile con dispensa, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzo abitabile, balcone, cantina, posto macchina condominiale, termoautonomo. Cod. 324. 040/368283.

Continua in 22.a pagina

SPECIALE SPOSI

A cura A.Manzoni&C. Spa

Tendenze di stile per il giorno del sì

Intorno al matrimonio ruota un business che vale oltre ottomila miliardi di lire, di cui una buona parte riguarda l'acquisto dell'abito da sposa, abito che costituisce tuttora il simbolo per eccellenza del matrimonio.

Ci sono poi gli acquisti dei regali, i fiori, i rinfreschi e i banchetti: insomma di certo un settore che non solo non conosce crisi, ma nel quale anzi sono in grande crescita gli appuntamenti e le fiere specializzate per lanciare mode, novità e tendenze. Nella ricerca del matrimonio perfetto le scelte spaziano dalla cerimonia più classica e all'insegna della tradizione a matrimoni «anticonformisti» o particolari.

Non è più «obbligatorio» sposarsi di mattina: si può optare per un party pomeridiano invece che scegliere il classico pranzo, ma vanno sempre rispettate le norme del buon gusto e della misura. Il matrimonio non è un veglione; lo sposo pertanto non deve indossare lo smoking, è meglio se le invitate non portano i pantaloni, la sposa che opta per un abito scollato o smanicato è bene che provveda a completarlo con uno scialle che copra la scollatura almeno nel corso della cerimonia. Per quanto riguarda l'abito della sposa è anche bene ricordare che la protagonista del matrimonio viene vista per buona parte del tempo di spalle.

L'abito perciò deve essere particolarmente curato sul retro con qualche fiocco, dei fiori appuntati, un piccolo strascico. Un abito da portare tutto un giorno deve inoltre essere su misura, per consentire di sentirsi a proprio agio e in grado di reggere il peso e l'impegno di una giornata così particolare.

Secondo la tradizione è lo sposo che deve offrire il bouquet alla sposa: si può provvedere facendolo spedire a casa della sposa tramite il fiorista di fiducia o lo si può offrire alla futura moglie al momento di entrare in chiesa. Ovviamente il bouquet, che in genere contiene almeno qualche fiore del tipo utilizzato per gli addobbi floreali in chiesa e nel luogo del ricevimento, deve armonizzarsi con il modello dell'abito e con lo stile complessivo della cerimonia. Anche nella scelta del bouquet si assiste a un ritorno alla semplicità e a fiori classici come peonie e rose.

Per quanto riguarda i festeggiamenti, è sempre d'obbligo riunire gli invitati davanti a un buffet o intorno a un tavolo ben imbandito, secondo lo stile della cerimonia e soprattutto in relazione al numero delle persone presenti.

Un numero di invitati inferiore a cento, di cui una buona parte di una certa età, prevede generalmente un pranzo da seduti. In caso di un numero superiore di invitati o qualora prevalgano i giovani, è apprezzata anche la formula cocktail.

Soluzione intermedia il buffet, con una parte di tavoli in cui gli invitati si siedono e sono serviti dai camerieri e un'altra zona in cui ci si può servire da sé, spostandosi di volta in volta vicino a persone diverse, senza restare per tutto il pranzo accanto alla medesima persona.

Per quanto riguarda il menù le scelte sono le più diverse: è bene che gli sposi scelgano con molto anticipo il luogo del pranzo e del ricevimento, concordando in dettaglio le portate, il tutto dopo essere andati almeno qualche volta a pranzo nel ristorante prescelto.

A titolo di cronaca, pare che il pranzo nuziale di Eros Ramazzotti prevedesse gnocchetti di patate e spinaci con salsa di carciofi, risotto con i gamberi, tagliata di manzo con radicchio rosso, verdure alla griglia, semifreddo alla crema di latte con salsa al moscato e, ovviamente, la torta nuziale. Torta che è un'usanza nata nell'Ottocento nei paesi anglosassoni. La «wedding cake» ha cominciato a diffondersi pian piano anche in Italia, soppiantando del tutto il classico «dessert» a partire dagli anni '50.

Il taglio della torta è ormai diventato un obbligo a cui gli sposi non possono sottrarsi e che viene regolarmente immortalato nelle foto di rito: insieme gli sposi tagliano la prima fetta; la sposa la offre al marito e poi via via offre le altre fette alla suocera, alla mamma, al suocero, al padre, ai testimoni.

Per avere «fortuna»

Ci si sposa sempre, dicono le statistiche, e ci si sposa anche più di una volta: eppure ogni volta si è convinti che quell'unione durerà per sempre e segnerà l'inizio di una nuova vita.

Anche oggi, alle soglie del Duemila, le «superstizioni» delle nonne sono tenute in conto, magari senza farlo troppo apparire, per cercare di trarre auspici di buona fortuna per il matrimonio. Innanzitutto viene ancora molto spesso mantenuta l'usanza che nel giorno delle nozze lo sposo non veda la sposa fino all'arrivo nel luogo della cerimonia.

Taluni credono che il matrimonio sarà sfortunato qualora uno degli sposi, una volta uscito di casa per recarsi in chiesa, debba tornare indietro sui suoi passi per un qualsiasi motivo.

Perciò se ci si dimentica qualcosa (spesso per l'emozione lo sposo dimentica le fedi) e si è un po' superstiziosi, val la pena incaricare un parente o un amico di svolgere l'incombenza che costringerebbe a tornare indietro.

«Sposa bagnata, sposa fortunata» è un proverbio ben noto, di cui non è ben chiara l'origine (considerato che ad esempio in Gran Bretagna è considerata fortunata la sposa su cui brilla il sole).

Una tradizione consolidata prevede buona riuscita al matrimonio in cui la sposa il giorno delle nozze indossa qualcosa di nuovo e qualcosa di vecchio, qualcosa di prestato e qualcosa di regalato.

Terminata la cerimonia nuziale, tutte le ragazze «da marito», come si diceva un tempo, sono in trepida attesa per cercare di prendere al volo il bouquet della sposa: sembra che ciò garantisca immancabilmente un matrimonic entro l'anno!

Località marine fra le mete preferite per la luna di miele

Sì! Finalmente si parte!

Un viaggio di nozze seducente e affascinante. Da ricordare. Un sogno e un desiderio per tutti gli sposi. Preferite sono sempre le mete esotiche, spiagge bianchissime, palme, mare blu: luoghi da favola per un soggiorno romantico e anche di relax, perché dopo i mesi di faticosi preparativi se ne sente davvero il bisogno. Maldive, Polinesia, Thailandia, Seychelles sono località perfette per la luna di miele. Formula vincente anche la crociera. E il costo del viaggio può diventare oggetto di una speciale «lista».

Le migliori agenzie di viaggio sono ormai attrezzate per questo tipo di scelta che consente a ogni amico o conoscente degli sposi di partecipare con una piccola o grande cifra, secondo le possibilità di ognuno, alla realizzazione di un sogno. Per una neosposa che desidera essere particolarmente seducente e attraente, è importante anche il guardaroba da indossare, che deve essere pratico e funzionale, ma anche elegante e personalizzato.

Per le spose dei prossimi mesi che hanno come meta della luna di miele località di mare, è bene scegliere fin d'ora fra le molte proposte dei nuovi costumi da bagno per essere certe di trovare quanto fa al caso. Interi o due pezzi, con reggiseno a fascia o con doppio spallino, nei colori teneri del lilla e del pervinca, nei grintosi turchesi o nel classico nero, i costumi da bagno sono già in grado di far sognare il sole dell'estate.

Un'avvertenza da non trascurare è quella di informarsi con almeno due mesi di anticipo sulla data della partenza su eventuali vaccinazioni o profilassi da seguire per evitare di incorrere in spiacevoli malesseri o di contrarre qualche malattia che potrebbe rovinare la luna di miele e il rientro a casa, ci si può rivolgere alle proprie Asl di competenza o al Centro Oms per la Medicina del Turismo di Rimini.

Prima di partire, a ogni buon conto è il caso di ricordarsi di mettere in valigia qualche antipiretico, qualche farmaco contro le ustioni da sole, repellenti per gli insetti, prodotti per la disinfezione dell'acqua. Sempre necessaria almeno un'occhiata al clima delle zone in cui ci si reca per evitare di imbattersi in piogge torrenziali, tempeste di sabbia o quant'altro potrebbe rendere men che perfetto un viaggio che si ricorda per una vita.

Si sono riuniti in città i componenti dell'Eblul che tutela in Europa gli idiomi minoritari

Cinquanta lingue «indifese»

Un patrimonio culturale che appartiene a circa 40 milioni di persone

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Coveri, ha confermato «l'interessamento del governo per l'approvazione della legge sulla minoranza slovena»

Sono in quaranta milioni, sono sparsi per l'Europa e rappresentano l'eredità culturale di una cinquantina di lingue che hanno bisogno di difendersi da quelle maggiormente parlate. Sono i componenti dell'Ufficio europeo delle lingue meno diffuse (Eblul), che si sono riuniti ieri a Trieste in assemblea generale, sotto la presidenza del triestino Bojan Brezigar.

«L'Europa è un grande mosaico di lingue e di culture - ha detto quest'ultimo - perché la diversità esiste ed è stata più volte rimarcata nei documenti e nei pronunciamenti ufficiali dell'Unione europea. In questo contesto - ha aggiunto - sopravvivono le lingue minoritarie e nel 2001, anno dedicato, a livello internazionale, alle lingue, promuoveremo, come Eblul, il plurilinguismo in Europa».

In particolare, Brezigar ha annunciato che, in qualità di presidente dell'Ufficio, proporrà che ogni settimana del prossimo anno sia specificamente dedicata a una singola lingua: la slovena, la basca, la frisona, la vallona e così via.

«Gli eventi più recenti accaduti in Austria - ha poi aggiunto Brezigar, riferendosi alla salita al potere del leader xenofobo Heider - rendono necessario accelerare quel processo, peraltro già avviato dal Consiglio d'Europa, che consiste nella redazione della Carta dei diritti umani ufficialmente riconosciuta dall'Unione europea. Sarà opportuno che - ha sottolineato il presiedente dell'Eblul - vi sia inserito il diritto delle minoranze linguistiche a essere tutelate e rispettate a tutti i livelli».

Brezigar ha poi rimarcato il fatto che l'Ufficio europeo per le lingue meno diffuse «non ha connotazione politica» e che «al suo interno non esistono partiti o associazioni di natura politica».

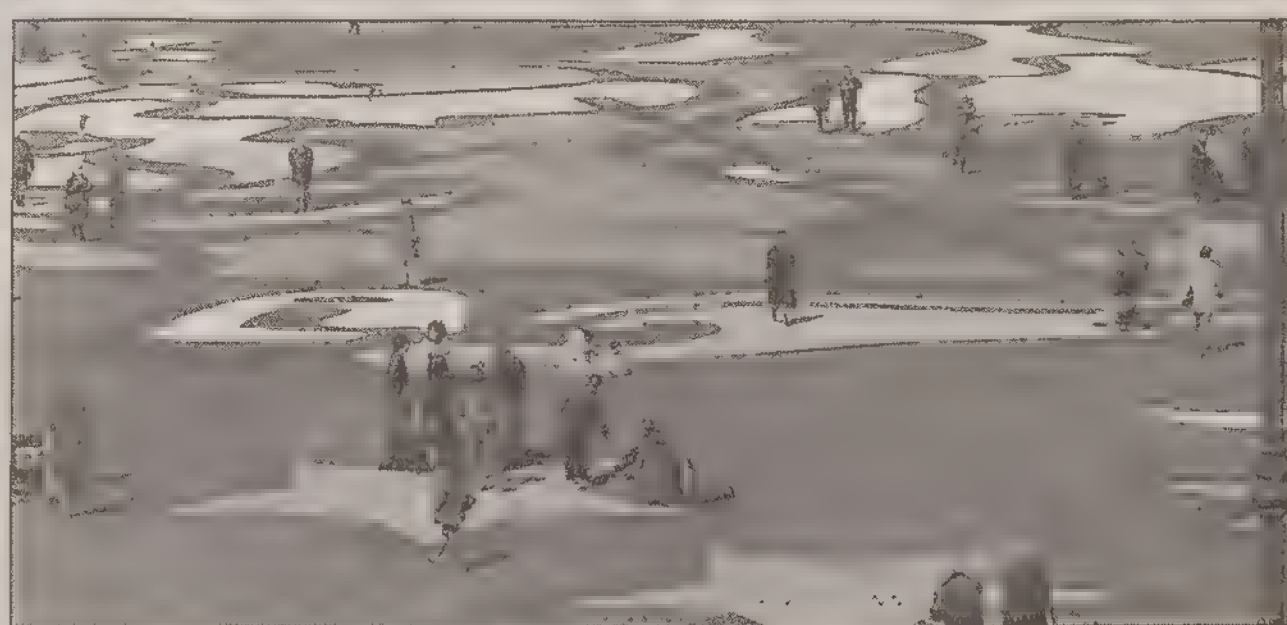
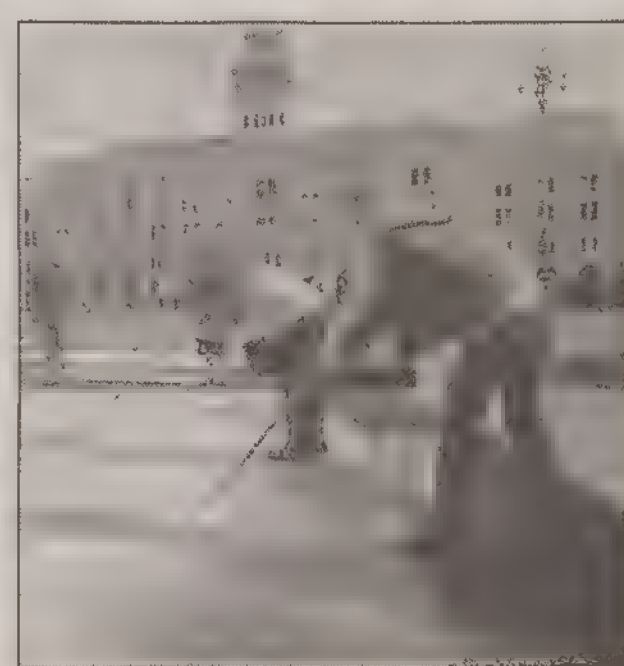
L'Eblul è finanziato all'80% dall'Unione europea e per il restante 20% dai contributi di singoli Paesi, in particolare l'Irlanda e il Lussemburgo. «Il costo complessivo della nostra organizzazione - ha spiegato Brezigar - è di circa 2 miliardi di spese all'anno, che servono a far vivere i due uffici che ci rappresentano, uno a Bruxelles e l'altro a Dublino».

Domenico Morelli, presidente del Comitato nazionale federativo delle minoranze linguistiche d'Italia, ha ricordato che «alcune minoranze linguistiche sono superprotette e altre lo sono meno, soprattutto quelle formate dagli zingari che, non avendo base territoriale stabile e definita, soffrono maggiormente una situazione di disagio».

Nel corso dell'assemblea, facendo riferimento al problema relativo alla lingua slovena, il sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Luciano Coveri, ha confermato «l'interessamento del governo per l'approvazione della legge sulla minoranza slovena». Come si ricorderà, il Parlamento ha rinviato la discussione sulla legge, provocando la reazione degli sloveni residenti in Italia.

Ugo Salvini

Compare il quarto colore nell'opera ideata da Chersicla

Rosso in piazza Unità E spariscono transenne

Dopo il giallo, il nero e il blu, ieri è comparso il rosso vivo nell'affresco di piazza Unità. Tanto più risalta il rosso in quanto le piogge dei giorni scorsi sul blu, nero e giallo hanno creato l'effetto 'lavato' come per i tessuti. Intanto da piazza Unità sono spariti tre cavalletti biancorossi che erano collocati tra i due pili . A denunciarne il furto ai carabinieri di via Hermet è stato Fabio Fontanot, 33 anni dipendente dell'Acegas.

Tornando al graffito sono quattromila e più i pittori che finora hanno avuto l'onore di pitturare a rullo una porzione di piazzale. Oggi sono attesi gli studenti della Caprin e della Sandrinelli. Curiosità anche per i bimbetti dell'asilo-nido di Fogliano: chissà come riusciranno a macchiare con la loro fatica l'asfalto; qualcuno li aiuterà. Anche loro avranno diritto di far apparire il loro nome alla fine dell'opera.

Nei giorni scorsi Raitre ha messo in onda immagini del megagraffito. La curiosità ha mosso addirittura la francese TF3 che ha dato notizia dell'iniziativa. Se il tempo sarà clemente, è probabile che lo schema ideato da Chersicla venga colorato entro una decina di giorni.

Dirigente dell'Aquila, era stato in giunta con lo scudo crociato e amministratore della Curia di Santin

Morto Carra, assessore Dc con Bartoli

Giusto Carra

Si sono svolte ieri al cimitero di Sant'Anna le esequie di Giusto Carra, deceduto a Roma il 24 marzo scorso. Giusto Carra è figura ben conosciuta in città, sia per l'appartenenza a una famiglia molto nota, sia per il ruolo sociale e pubblico da lui svolto a fianco dell'impegno professionale. Uno dei fratelli era sacerdote nella Diocesi di Trieste, mons. Luigi Carra, e un altro, «Nini» Carra, era stato partigiano a Trieste nelle formazioni guidate dal col. Antonio Fonda Savio.

Nato a Trieste il 9 marzo 1916, Giusto Carra è stato dirigente della Raffineria Aquila e ha svolto un'intensa attività nell'Azione cattolica, prendendo parte alla vita politica cittadina come militante della Democrazia cristiana. Candidato alle elezioni amministrative comunali, nel '52 fu eletto e divenne assessore supplente nella giunta presieduta da Gianni Bartoli. Fu poi amministratore dell'azienda municipalizzata Acegat e quando lasciò gli impegni civici si occupò attivamente dei problemi amministrativi della Curia per incarico dell'arcivescovo Santin.

Sposato con Rosalia Romano – sorella del prof. Redento Romano, a lungo segretario provinciale della Dc, dalla quale ebbe cinque figli, negli anni sessanta Carra si trasferì a Roma con la famiglia. Nella capitale svolse la sua attività professionale sempre nello stesso settore della raffinazione petrolifera, ma non abbandonò mai il contatto con la sua città. Fece parte della Commissione interministeriale per l'indennizzo dei Beni abbandonati della Venezia Giulia al Ministero del tesoro e collaborò strettamente con l'Associazione dei triestini e goriziani a Roma. La scomparsa di Giusto Carra, ricordato come figura integerrima ed esemplare nella vita familiare e in quella pubblica, ha suscitato in città un vasto cordoglio.

Speleologi polacchi salvati sul Canin (dopo il record)

Rimasti bloccati, da domenica scorsa, da circa due metri e mezzi di neve dopo aver battuto un record di discesa in una grotta sul monte Canin assieme ad alcuni speleo triestini, quattro speleologi polacchi sono stati salvati ieri dalle squadre di soccorso che li hanno raggiunti nel Bivacco Procopio, nel gruppo del Canin, dove si erano rifugiati. Pochi giorni fa due speleo triestini Alessandro Mosetti e Giacomo Casagrande avevano esplorato l'abisso più profondo del Canin.

Va ai triestini il record del «rinnovo guardaroba» secondo il bilancio della raccolta effettuata dalla Caritas in regione

Montagna di abiti usati. In beneficenza

Ma i triestini dove trovano tanti indumenti vecchi da buttare? Evidentemente sono dei grandi consumisti e rinnovano spesso il loro guardaroba, altrimenti non si spiegherebbero i 537.610 chilogrammi d'indumenti usati che sono finiti nei cassonetti della Caritas, nel corso del 1999.

Praticamente la nostra città, fatte le debite proporzioni in base al territorio e alla popolazione, è quella che percentualmente è in testa nella regione per questa raccolta differenziata e il recupero d'indumenti usati. Lo ha rilevato anche l'assessore Uberto Fortuna Drossi, ieri a San Giacomo, dove, nei pressi dei gialli contenitori, si è tracciato un bilancio sulla raccolta. Nel '99 la provincia di Udine (e non la città), con i suoi 209 cassonetti ha raccolto materiali per 850 mila chili, quella di Pordenone (con 111 contenitori) 550 mila chili e la provincia di Gorizia (76 cassonetti) 360 mila. Il direttore della Caritas diocesana, Mario Ravalico, ha ricordato come la raccolta, partita tre anni fa con 48 cassonetti, diventati oggi 84, abbia la finalità di raccogliere vecchi vestiti, pastrani in disarmo e altro: tutti indumenti praticamente non utilizzabili, che vengono trasferiti via ferrovia a Livorno, per essere trattati al macero dalla ditta Tesmapri. I soldi ricavati vengono impiegati dalla Caritas nel territorio di raccolta per pagare affitti, bollette Acegas e altro a persone povere e in difficoltà.

Un altro aspetto interessante di questa attività della Caritas, ha spiegato Dario Parisini, presidente della cooperativa La Quercia, e che è proprio questa cooperativa sociale ad effettuare localmente la raccolta e quindi a riuscire a fornire anche quattro posti di lavoro a operatori del settore, due dei quali provenienti dalla zona del disagio.

Dal '97 a oggi nella nostra città si sono raccolti indumenti per un totale di 1.520.262 chilogrammi. Il mercato degli stracci paga 330 lire al chilogrammo gli indumenti usati. Di questa cifra 220 lire vanno alla cooperativa sociale per le spese di gestione del servizio che svolge, mentre 110 lire spettano alla Caritas. Globalmente, quest'ultima, sino a ora, ha incamerato 282.199.034 lire, mentre la cooperativa ha incassato dal 1997 349.480.650 lire. C'è anche da osservare come questi ultimi anni, a causa di un aumento dell'offerta, il mercato abbia visto scendere il prezzo all'ingrosso degli stracci, che nel '97 era di 500 lire al chilo. Quasi metà del prezzo attuale.

La raccolta differenziata della Caritas si fa anche nel comune di Muggia dal 1998, con 5 cassonetti, dove si sono raccolti sino a oggi 42.675 chilogrammi d'indumenti. Concludendo la Caritas invita i cittadini a continuare le loro offerte di indumenti, che quando sono in buono stato possono essere portati non al mercato del macero, bensì devoluti alle parrocchie stesse per un uso diretto a favore dei bisognosi che ne facciano richiesta.

Daria Camillucci

Continuaz. dalla 19.a pagina

PROGETTOCASA casa carsica rifiniture pregiate soggiorno con soppalco cucina due stanze doppi servizi cantina giardino accesso auto. 460.000.000. Cod. 338. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina recentissimo attico soggiorno tre stanze cucina doppi servizi terrazze abitabili ottime rifiniture idromassaggio posti macchina cantina. Cod. 313. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Piazza Foraggi appartamento luminoso vista aperta, ampio soggiorno, cucina, due/tre stanze, servizi separati, due balconi, 160.000.000. Cod. 302. 040/368283 (A00)

PROGETTOCASA Roiano piano alto, vista aperta, buone condizioni, luminoso, ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, camerino, bagno, ripostiglio, balcone. Cod. 29. 040/368283 (A00)

SAN GIACOMO appartamento completamente ristrutturato: ingresso, cucina abitabile, ampia matrimoniale, bagno con antibagno, termoautonomo, serramenti alluminio, arredato, L. 95.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

SAN Giacomo stabile d'epoca con ascensore proponiamo appartamento composto da ingresso soggiorno cucinino camera matrimoniale bagno con doccia. Termoautonomo. L. 100.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SAN GIACOMO, via Industria libero luminoso appartamento già in fase di ristrutturazione composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio 66.000.000 Rabino 040/368566. (A00)

SIT adiacenze Piazza Cavana particolarissimo ottime condizioni in bel palazzo epoca ampio soggiorno cucinona di 25 mq due stanze stanzino e bagno. Termoautonomo infissi nuovi. 040/636618

SIT Canova appartamento buonissime condizioni interne molto soleggiato atrio salone cucina due camere doppi servizi ripostiglio 2 terrazzini e cantina. 040/639133

SIT definizione immediata senza alcuna spesa per il venditore cerca urgentemente casetta da ristrutturare di circa 90 mq con spazio esterno di proprietà. 040/633133

SIT novità Ginnastica alta luminoso ampio appartamento di 140 mq interni da riordinare in palazzo epoca con splendido vano scale appena rifatto nuovo. L. 185.000.000. Telefonare 040/633133. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A.A.A. RESPONSABILE commerciale cercasi per gestione negozi di elettrodomestici-elettronica di consumo in Trieste. Azienda leader nel settore richiede: età 25/35 anni, capacità rapportarsi con fornitori, clientela e dipendenti, esperienza reale acquisita eventualmente anche in settori diversi, buona conoscenza dei sistemi informatici e della lingua inglese. Rispondere dettagliatamente inviando curriculum al fax n. 040/636863 o e-mail: univamm@tin.it. (A4684)

AZIENDA attiva nel settore export, con sede a Gorizia, cerca capo ufficio commerciale. Si richiede una buona conoscenza delle lingue sloveno e inglese, esperienza nel settore e conoscenze informatiche. Inviare curriculum e referenze alla C.P. N. 33 - 34070 Lucinico - Go. (B00)

AZIENDA grafica in forte espansione produttiva ricerca per zona Friuli-Venezia Giulia n. 1 agente possibilmente introdotto. Tel. 045/8750733.

CASA spedizioni internazionali Gorizia-Valico di S. Andrea, cerca persona esperta pratiche doganali. Si assicura retribuzione adeguata. Telefonare ore ufficio: 0339/4335842. (C00)

CERCASI ambosessi per lavoro a domicilio di imbustamento dépliant pubblicitari. Telefono 081/5884686. (Fil 35)

CERCASI estetista diplomata/o, anche 1.a esperienza; part-time; max 25 anni. Contattare 0481/82373 dalle 10 alle 14. (B00)

CERCASI impiegata/o buon tedesco, stagione estiva Grado scrivere C.I. AC 5751664 Fermo Posta Grado. (C00)

CERCASI internista cucina ristorante in Duino pronta assunzione. Tel. 0348/2254175. (A4615)

DOTTORE commercialista Monfalcone seleziona urgentemente laureata/o Economia e commercio inserimento definitivo dopo periodo praticantato. Scrivere patente GO21001559C.

Continua in 24.a pagina

COMUNE DI AQUILEIA

BANDO DI CONCORSO

AVVISO DI PROGRAMMA DI EDILIZIA CONVENZIONATA PER LA COSTRUZIONE DI 24 ALLOGGI NELL'AMBITO DEL PEEP DEL CAPOLUOGO

L'impresa di costruzioni «DRI ELIO E FIGLI SRL»

COMUNICA

a chiunque sia interessato all'acquisto di un alloggio, che sono in corso di costruzione **ventiquattro alloggi in regime di edilizia convenzionata assistita da contributo regionale**, nel comune di Aquileia, nell'area denominata PEEP del capoluogo e i cui **lavori si sono iniziati il giorno 2/8/1999.**

Il contributo risulta essere di lire 68.000.000 in conto interessi **per ogni alloggio** oggetto dell'intervento, su un mutuo già concesso di **L. 100.000.000 per ogni alloggio,** della durata di anni venti.

Gli interessati possono proporre domanda di acquisto secondo le disposizioni di legge e comunque entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del bando, all'Albo pretorio del Comune di Aquileia, ovvero dal 27 marzo 2000 (giorno di avvenuta pubblicazione all'Albo pretorio del Comune di Aquileia).

Per informazioni al riguardo rivolgersi a:

— Ufficio tecnico del Comune di Aquileia (Ud) tel. 0431/91137

— Ufficio tecnico della ditta «DRI ELIO E FIGLI SRL» di Gonars (Ud) tel. 0432/993106.

COMUNICATO STAMPA

La Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali rende noto che l'art. 3 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2, pubblicata sul I.o supplemento straordinario del Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 8 del 23 febbraio 2000, prevede la concessione di provvidenze economiche per la promozione e la valorizzazione della famiglia. Ogni informazione per l'accesso ai contributi va richiesta al Comune di residenza.

DUINO AURISINA Anche il presidente della Repubblica al corrente dell'ipotesi di acquisto della Regione

Castello, Vocci informa Ciampi

E lancia l'allarme sui fondi a rischio per le ricerche paleontologiche

Romita preoccupato

«E' in forse l'apertura dei chioschi nella Baia»

Torna la primavera, si avvicina la stagione balneare, e la baia di Sistiana, al di là delle questioni legate al piano regolatore, torna in primo piano. Ad affrontare l'argomento è Massimo Romita, capogruppo di An in consiglio comunale, che con una interrogazione urgente ha chiesto ieri all'assessore competente Adriano Ferfoglia e al sindaco una serie di indicazioni per quanto riguarda il futuro dei chioschi da anni presenti nella zona, la cui apertura, quest'anno, appare ostacolata – sempre secondo l'esponente di An – proprio dal Comune. Romita ha quindi chiesto di sapere quali difficoltà ha l'amministrazione a permettere l'attività agli esercizi pubblici già esistenti sul territorio, così come avveniva negli anni precedenti. I chioschi danno lavoro a 15 persone, per buona parte residenti nel comune di Duino-Aurisina. In merito Romita commenta ancora che «non vi potrà mai essere turismo di qualità senza esercizi pubblici che siano messi in grado di erogare i propri servizi».

E adesso anche il Presidente della Repubblica e il ministro dei Beni culturali sono al corrente. Sanno che grazie all'emendamento Seganti-Guerra si rende nuovamente possibile, almeno sul piano formale, l'ipotesi che la Regione giunga all'acquisto del castello di Duino. A informarli, martedì scorso, è stato il sindaco di Duino Aurisina Marino Vocci, che non ha esitato un momento a recarsi a Roma, in occasione della mostra sui reperti paleontologici che comprendeva anche l'adrosauro triestino, per incontrare Presidente e ministro.

«L'occasione è stata propizia – ha confermato Vocci – e ho approfittato della situazione, informando il capo di gabinetto del Presidente Ciampi. A Roma la notizia non era ancora arrivata, e quindi l'apertura di questo spiraglio è stata giudicata molto positivamente».

Ma il sospirato acquisto del castello di Duino e le mosse politiche ad esso legate non erano i soli motivi per cui Vocci si è recato martedì nella capitale: importante, infatti, era però rare la causa del dinosauro locale, quello che, pur inserito nella mostra romana, pur essendo stato giudicato uno dei ritrovamenti archeologici più importanti dello scorso anno, non ha ottenuto i finanziamenti per continuare gli scavi. Per i ricercatori e i proprietari del sito una sorta di paradosso, che però concretamente minaccia il futuro della ricerca paleontologica al Villaggio del Pescatore. «La cosa importante – ha commentato ancora Vocci – è che lo stesso Presidente della Repubblica si è soffermato molto ad analizzare gli studi e i ritrovamenti nel nostro Comune». E l'intraprendente sindaco non ha esitato un momento, e ha ufficialmente chiesto di «trovare, nelle pieghe della finanziaria, i fondi per continuare a lavorare a Duino» spiegando anche come lo sviluppo turistico di quella zona sia legato proprio al ritrovamento dell'idrosauro e dei coccodrilli, che fanno presumere un più ampio «vivaio» fossile di animali preistorici.

Sorpresa anche il ministro Melandri sui ritrovamenti: chiesti finanziamenti per il «vivaio fossile»

Francesca Cadodanno

Ordinanza in vista della stagione turistica: Vlahov critico

Pescatori bacchettati: «Sgombrate i depositi»

Una «pulizia» radicale dei depositi dei pescatori siti al Villaggio del Pescatore. È quanto ha intenzione di realizzare, entro breve termine, il Comune di Duino Aurisina, che per effetto di una legge del 1996 è entrata in possesso dei terreni e dei fabbricati non edificabili della zona, prima di proprietà dell'Ente Tre Venezie e quindi, in tempi recenti, della Regione. Il trasferimento dalla Regione al Comune (che assicura i rapporti di locazione e affittanza in essere) ha comportato, da parte del sindaco, la volontà di fare pulizia, e togliere i materiali depositati abusivamente, che stonano non poco con il futuro sviluppo turistico della zona. Per questo, lo scorso 23 febbraio il sindaco ha firmato un'apposita ordinanza, che di seguito ha fatto affiggere alle porte dei depositi dei pescatori (e forse baracche sarebbe un termine più appropriato). Il provvedimento intima lo sgombero immediato di quanto posizionato nella zona abusivamente. Alla base della decisione, recita l'ordinanza, in primo luogo vi sono motivi di carattere igienico-sanitario.

Sull'argomento è intervenuto ieri il consigliere comunale del Polo Romano Vlahov che ha chiesto, in una mozione, chiarimenti in merito, visto che l'ordinanza non è stata comunicata direttamente agli affittuari dei magazzini, ma semplicemente affissa a porte e finestre. Ancora, Vlahov ha chiesto che, in qualità di proprietario, il Comune si assuma l'onere di pagare la ristrutturazione dei magazzini stessi, e che la loro destinazione d'uso non venga mutata, in quanto servono da deposito per le reti dei pescatori.

Intanto, gli affittuari dei magazzini che non hanno ancora provveduto a fare ordine rischiano di perdere parte dei loro attrezzi (molti dei quali obsoleti, e probabilmente li «dimenticati») visto che il Comune aveva indicato lo scorso 10 marzo come data ultima per lo sgombero: «In caso di inottemperanza – recita infatti l'ordinanza – l'Amministrazione adotterà tutti i provvedimenti che si rendessero necessari per la tutela dei propri diritti nelle varie sedi».

fr. c.

I sindaci di Trieste e di Sesana all'auditorium del «Revoltella» assieme ai primi cittadini di altre località che guardano al futuro insieme

«Confini aperti» verso collaborazioni e intese

«Un'iniziativa che avvicina comuni e popolazioni vicine e amiche, che ci prepara al momento, in cui la Slovenia entrerà nell'Unione europea». Ha esordito così il sindaco di Trieste, Illy, all'auditorium Revoltella per «Confini aperti».

Presenti i sindaci dei Comuni partecipanti e altre autorità, il discorso inaugurale è stato curato da Illy e da Miroslav Klun, sindaco di Sesana. Illy ha voluto soffermarsi anche su altri aspetti dell'allargamento a Est dell'Ue: «Si dovrà cambiare il sistema di voto nell'Ue, L'unanimità, infatti, che è già difficile da raggiungere con gli attuali 15 membri, diventerà quasi impossibile quando ce ne saranno 25. Servirà modificare anche i criteri per la concessione di aiuti all'agricoltura, non previsti per i Paesi dell'Est e si dovranno attuare radicali interventi nelle infrastrutture: per strade e autostrade la situazione è soddisfacente, soprattutto in Slovenia, con le ferrovie si è molto più indietro».

Illy ha poi ricordato i proficui rapporti a cavallo del confine, ad esempio la collaborazione dell'Acegas a Sesana, e gli accordi tra l'Autorità portuale di Trieste e il Porto di Capodistria. «Confini aperti» ampliato nei significati quindi, ma anche nella partecipazione, estendendosi ai Comuni di Doberdò e Savogna (Italia), e di Miren-Kostanjevica (Slovenia).

«Trieste è stata crocevia di culture, punto di riferimento anche per gli sloveni dell'entroterra, che qui sono stati a volte accolti e a volte respinti». Ha affermato nel suo discorso il sindaco Klun. «Le nuove generazioni però non sono più così, e ringrazio Illy per la sua visione democratica e aperta. Spero che presto si riesca a spazzare via quei confini che non vogliamo più». Primo appuntamento con confini aperti il prossimo 8 aprile a Cerei, tra Muggia e Capodistria.

Sergio Rebelli

IN BREVE

Questo pomeriggio nella scuola Loreti

Infrastrutture e servizi ad Aquilinia: faccia a faccia con sindaco e assessore

Infrastrutture e servizi di pubblica utilità ad Aquilini: è il tema di scottante attualità, visti i tanti problemi aperti, dell'incontro pubblico organizzato dal Comune di Muggia e dalla Provincia di Trieste.

L'appuntamento è per oggi, alle 15, nella palestra della scuola elementare Ada Loreti di via di Zaule 91 ad Aquilinia. Illustreranno gli argomenti il sindaco di Muggia Roberto Dipiazza e l'assessore ai lavori pubblici, architetto Claudio Bonivento. Si tratta di un appuntamento di rilievo e di grande interesse per Aquilinia che alle prese con problemi di non facile soluzione. Ad iniziare da quelli delle infrastrutture e viabilità, in considerazione dell'aumento del traffico soprattutto nei periodi estivi, per non parlare di quelli inerenti al destino dell'immensa area dell'ex-Aquila. Tutta la cittadinanza dunque è invitata a intervenire.

Trofei e ungulati in mostra dopo la caccia di selezione: oggi e domani a Opicina alla Banca di Credito del Carso

Al via le prime mostre dei trofei degli ungulati abbattuti in caccia da selezione: secondo la legge infatti ci sono delle particolari giornate da scegliere per queste iniziative entro il 30 aprile. Le venticinque riserve di caccia del Distretto venatorio, effettueranno le manifestazioni in tre sedi.

Oggi e domani toccherà alle riserve di Aurisina, Basovizza, Gabrovizza, Muggia, Monrupino, Prosecco, Sales, Sgonico,e Zaule. L'appuntamento è nella sala della Banca di credito cooperativo del Carso in via del Ricreatorio 2, angolo via Nazionale a Opicina.

Oggi la mostra resterà aperta dalle 16 alle 19 mentre domani l'orario è stato fissato dalle 9 sino alle 19.

Muggia

Consulenze per il concorso: «Il Comune non c'entra»

«Il Comune di Muggia risulta estraneo a qualsiasi iniziativa di consulenza o preparazione offerta da terzi».

La precisazione dell'ente comunale si riferisce ai prossimi concorsi che sono stati indetti per l'assunzione di personale da inserire alle dipendenze dell'ente stesso.

Il comunicato è stato redatto dopo che alcuni iscritti ai concorsi si erano rivolti agli uffici comunali per richiedere informazioni relative al pagamento di somme di danaro dovute per corsi di preparazione al concorso.

Il Comune precisa dunque di non aver conferito ad alcuna associazione l'incarico di indire e organizzare corsi di formazione o consulenza.

Il Comune dunque, con questa precisazione prende le distanze da un'iniziativa che non gli appartiene.

MUGGIA Interrogazione di Rizzi (Ulivo)

Centro storico ridotto a un lago «Troppi i disagi per i cittadini Serviva un asfalto provvisorio»

«Sono bastate poche ore di pioggia, dopo un lungo periodo di siccità, per trasformare il centro storico di Muggia in un percorso adatto a una esercitazione di marines. Cittadini in difficoltà, anziani a rischio nelle ampie pozzanghere, disagi per tutti quelli che non arrivano in piazza con l'automobile»: a fare la denuncia è Giuseppe Rizzi, consigliere comunale dell'Ulivo a Muggia che ha inviato un'interrogazione al sindaco Dipiazza.

«Bellissima la piazza ricoperta da lastre di arenaria – ironizza Rizzi – ma le vie vicine (Dante, Farra Bombizza, Verdi, Oberdan) sono ridotte da tempo all'antica condizione di palude della storica foce del torrente Fugnan». Se per ditte e privati, ricorda il consigliere nell'interrogazione, vige l'obbligo di ripristinare la via pubblica con uno strato di asfalto dopo un mese che i lavori sono stati sospesi, la stessa regola, non dovrebbe valere anche per i Lavori pubblici del Comune quando da mesi, in certe zone del centro non si è vista invece neppure l'ombra di un operaio?

Rizzi inoltre debnuncia che gli scarichi dell'acqua sarebbero stati bloccati e dunque non basta gettare sulle pozzanghere altro materiale come è stato fatto. «I cittadini protestano, gli anziani e i bambini rischiano – continua l'esponente dell'Ulivo – le attività economiche languono. Pur comprendendo che i lavori in corso possono comportare difficoltà e disagi, signor sindaco, non sarebbe il caso di darsi una regolata e cercare di eliminare gli inconvenienti più gravosi? In questi casi di interesse generale non si può speculare e risparmiare: si dia allora un'asfaltatura provvisoria alle strade del centro in modo da renderle almeno minimamente percorribili da tutti. L'amministrazione di Muggia intende farlo?».

Continuaz. dalla 22.a pagina

GRUPPO alimentare nazionale per nuove filiali di Udine e Trieste seleziona professionisti e non per distribuzione alimenti surgelati alle famiglie. Offre trattamento economico superiore agli attuali standard di settore corso aziendale di formazione retribuito eventuale ortafoglio clienti. Telefonare h.u. allo 0431/620001. (A00)

LA REAN Elettronica Industriale Srl cerca per pronta assunzione Tecnico Hardware con provata esperienza e conoscenza sistemi operativi per installazioni ed assistenza alla clientela. Inviare curriculum a «Rif. A» Casella Postale 3618 - Aquilinia (Ts). (A4626)

LA REAN Elettronica Industriale Srl ricerca ragioniere/a con provata conoscenza problematiche relative alla contabilità e gestione del magazzino da inserire prontamente nell'organico aziendale quale impiegato/a software per avviamenti ed assistenza alla clientela. Inviare curriculum a: «Rif. B» Casella Postale 3618 - Aquilinia (Ts). (A4626)

SOC. COMMERCIALE mobili cerca urgentemente per proprio organico n. 1 venditore/trice e n. 1 venditore con esperienza rilevazioni misure. Richiedesi predisposizione contatti col pubblico e dinamismo. Inviare curriculum e scrivere Fermo posta Udine centrale: C.I. AD2724740. (FIL47)

STUDIO commercialisti operante nel Triveneto cerca praticanti laureati o laureandi in economia. Richiesta buona conoscenza diritto tributario e societario, materie aziendali, lingua inglese, word, excel; forte motivazione. Inviare fax allo 040/631070 o scrivere a cofigest@tin.it. (A00)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

DITTA termoidraulica ventennale esperienza impiantistica-civile-pannelli solari-sostituzione caldaie-riparazioni-impianti sanitari-preventivi gratuiti. Tel. 0432/701072.

8 VACANZE e TEMPO LIBERO

Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE. Vacanze da 12.000 giorno/persona. Frontemare con piscina! Tv color, cassaforte, Phon, ferro da stiro, radio. Microonde. Ultime disponibilità. Vendiamo vistamare 116.000.000. Catalogo gratis. Ag. Boreal, 0431/438085. e-mai: ag.Boreal@bibione.nauta.it (FIL48)

TRENTAMILA: 12 primi, 11 secondi (carne, selvaggina, pesce) contorni, dolci, vini, digestivo compresi. Inoltre: «Speciale Pasqua». Con prenotazione: «Torre Antica - Ruttars» Dolegna.Telefono 0481/630648. (FIL47)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti tutte categorie tassi 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 0041.91.9249004. (Fil7027)

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817. (FIL17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa tel. 0041/91/9350540. (FIL1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

ALESSANDRA triestina, sexy, veramente o.k. aspetta amici allo 0349/6352389 ambiente riservato. (A4689)

RAGAZZA adorabilmente carina conoscerebbe singolo disposto a farsi conquistare. Tel. 0339/4073433. (Fil7027)

SE guarderai i miei occhi capirai che amo senza confini. Tel. 0347-3323624.

TRIESTE ciao sono Ivana dolce e sensuale ricevo tutti giorni 0339/4809603. (A4623)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

OFFRIAMO contratto affitto d'azienda locale zona v. Coroneo mq 380 con licenza tutti generi alimentari e non tel. 040/823041. (A4351)

VENDO casa polifunzionale per anziani 14 posti letto completamente a norma centro città attiva da 16 anni tel. 040/368552 mattino. (A4583)

ORE DELLA CITTÀ

Artista in mostra

Oggi alle 18 nella galleria di via Paduina 9/a si inaugura la mostra di Adriano Bon, intitolata «Natura e Geni», che rimarrà aperta fino al 4 maggio con orario dal lunedì al sabato dalle 17 alle 20 (tel. 040/660236).

Incontro di poesia

Oggi alle 18.30, nella Biblioteca rionale di Servola del Circolo culturale Ivan Grbec (via di Servola, 124), l'associazione di volontariato culturale «Gente Adriatica» propone un incontro di poesia con Claudio Grisancich e Marko Kravos. Intervento musicali di Bruno Chersicla al contrabbasso e Giuliano Tull al sax soprano. La presidente Luisa Primossi relazionerà sui compiti e le prossime iniziative della Biblioteca. La serata, coordinata da Edoardo Kanzian, è a ingresso libero.

Anziani Pro Senectute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 «Insieme con un sorriso», l'Allegra Brigata diretta da Carlo Fortuna con uno spettacolo di poesie, scenette e canzoni triestine. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Circolo numismatico

Oggi alle 18, nella sala espositiva della Regione (via del Mercato vecchio 4) che ospita la mostra «Le monete dei millenni» avverrà la premiazione del concorso indetto fra studenti delle scuole superiori intitolato «Nascita e sviluppo della lira, dalle origini medievali ai giorni nostri».

Circolo Tomè

Oggi con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2) in occasione del 90.o compleanno di Giovanni Tarabocchia, si esibisce la fisorchestra dei suoi allievi ed ex allievi. Presenta Mario Pardini. L'ingresso è gratuito.

Banca etica

Per informazioni e chiarimenti il coordinamento per la provincia della Banca etica, già attiva in campo nazionale, è a disposizione dei soci cittadini e di enti sensibili al problema della solidarietà, nella sede di via San Pelagio 8/b, il martedì (orario 17-19) e il venerdì (18-20); telefono 040.350320.

Museo sveviano

Domani il Museo sveviano è aperto con la mostra di manoscritti e documenti «Scritture del profondo. Svevo e Tozzi» dalle 10 alle 12 con visita guidata dalle volontarie dell'associazione Cittaviva. Il museo ha sede al secondo piano di piazza Hortis 4. L'ingresso è gratuito. Per informazioni: Biblioteca civica, tel./fax 040.301108.

Visita all'Aquario

Nell'ambito della seconda settimana nazionale della cultura, i Civici musei scientifici organizzano per domani «Impariamo a conoscere i serpenti», proiezioni con visita guidata al primo piano del civico Aquario marino. Primo turno alle 10, secondo alle 11. Ulteriori informazioni telefonando al Museo di storia naturale dalle 9 alle 13 (tel. 040/301821).

Partita benefica

Domani alle 14.30 allo stadio Grezar ci disputerà la partita di football americano Muli Trieste-Thunderbolts Amstetten. Le offerte raccolte verranno devolute alla Leado (Assistenza domiciliare al malato oncologico).

Centro Unesco

Il Centro Unesco di Trieste ha deciso di rinviare al 3 maggio la chiusura del concorso «Un giornale per la pace», riservato agli alunni delle scuole elementari e medie inferiori e superiori. Entro tale data dovranno pervenire al Centro Unesco in via Dante 7 (tel. 040/630297) i giornali di scuola e di classe partecipanti al concorso.

Associazione Mitteleuropa

La delegazione di Trieste dell'associazione culturale Mitteleuropa organizza per domenica 16 aprile una gita a Mauthen (Austria) per visitare il Museo storico allestito dalla Dolomitenfreunde «Le vie della pace». Informazioni e iscrizioni in sede (via Coroneo 15) martedì e giovedì dalle 18 alle 20 o telefonando allo 040/772286 o 040/910945.

Informazioni e giri turistici

L'Apt informa che il proprio ufficio informazioni (tel. 040/3478312) è stato trasferito dalla stazione centrale a riva Tre Novembre 9, con orario da lunedì a domenica dalle 9 alle 19. L'ufficio informazioni fornirà inoltre tutte le indicazioni per i giri turistici, su prenotazione, del sabato pomeriggio e della domenica mattina e sulla possibilità di effettuare voli panoramici sulla città e sulla costiera triestina.

«Trieste Arte & Cultura»

È uscito il numero 25 della rivista mensile «Trieste Arte & Cultura». Nel sommario, tra gli altri articoli e servizi, un ricordo di Saba a cura di Bruno Maier, un servizio su Yiddishland di Maria Cristina Vilardo, un ricordo di Anna Gruber a firma dei suoi allievi alla Scuola dell'attore operante a Trieste negli anni Sessanta.

Gruppo astrologico

Il Gruppo astrologico Tergeste organizza oggi alle 17 una conferenza di Nadia Paggiaro alla libreria New Age Shop di via Nordio 4/c sul tema «Tecniche previsionali lunari». Entrata libera e gratuita.

Istituto Deledda

Sono disponibili nella segreteria dell'istituto Deledda (via Rismondo 8) i diplomi degli ex alunni maturati negli anni scolastici dal 1985/86 al 1998/99. Rivolgersi alla segreteria della scuola per il loro ritiro, con orario da lunedì a venerdì dalle 10 alle 11.

«Sweet Heart» in assemblea

Il giorno 10 aprile nella sala del Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) alle 15.30 avrà luogo un'assemblea straordinaria per il prolungamento dello statuto del Circolo cardiopatici Sweet Heart-Dolce cuore fino al 31 dicembre 2050, seguirà un'assemblea ordinaria a norma statutaria.

Ad Assisi con l'Enpa

L'Ente nazionale protezione animali informa che sono ancora disponibili 15 posti gratuiti nel pullman che porterà gli zoofili triestini alla Marcia per i diritti degli animali che si terrà domenica 9 aprile ad Assisi. Rivolgersi alla sede Enpa dalle 17 alle 20 (tel. 040.635393) per confermare l'adesione.

Volontari giuliani e dalmati

Si sono svolte le elezioni del consiglio direttivo e dei revisori dei conti della Compagnia volontari giuliani e dalmati per il triennio 2000/2003. Eletti per il direttivo: Massimiliano Moradei presidente, Mario Cipolla vicepresidente, Lucio Ferretti segretario, Giorgio Roberti tesoriere, Duilio Ferula, Virgilio Malusà, Guido Musitelli. Revisori dei conti: Flavio de Ferra e Leone Tarabocchia.

Fameia cittanovese

La Fameia cittanovese invita tutti i concittadini e i loro amici all'incontro tradizionale di Pasqua oggi alle 16.30, nella sede dell'Unione degli istriani (via Silvio Pellico 2).

Comunità di Lussinpiccolo

Per ricordare la ricorrenza lussignana della Madonna Annunziata, la Comunità di Lussinpiccolo invita tutti i lussignani e i chersini alla santa messa, che verrà celebrata oggi alle 15.45 nella chiesa di via Locchi 22. Seguirà l'incontro nella sala di via Belpoggio 29/1 per alcune informazioni sulle attività del direttivo, per visionare alcune diapositive e per un brindisi.

Incontinenza urinaria

Per piccoli o grandi disturbi di incontinenza, è a disposizione il Consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato A.Pro. Con. (Associazione progetto continenza). Consultazioni nell'ambulatorio urologico presso il Distretto n. 1 in via Stock 2 (secondo piano - stanza 201) previo appuntamento, telefonando solo il giovedì dalle 17 alle 19 allo 040/3997854.

Lega lotta all'Aids

La Lila (Lega italiana lotta all'Aids) del Friuli-Venezia Giulia organizza un corso di formazione gratuito per persone motivate, da inserire all'interno delle proprie attività. Il corso, si articolerà in due lezioni settimanali a maggio. Per informazioni e iscrizioni tel. 040/370692 lunedì e venerdì dalle 17 alle 19, mercoledì dalle 20.30 alle 22.30; al di fuori di questi orari lasciare un messaggio in segreteria telefonica.

Associazione «Il rione»

Da maggio verrà data alla stampa una collana di libri di poesie in dialetto e una in lingua italiana entrambe monografiche. I poeti che desiderano essere pubblicati, del tutto gratuitamente, possono telefonare allo 0339/2724172, oppure comunicare i propri dati all'associazione di volontariato culturale «Il rione» (via Udine 3).

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040/398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in pendice Scoglietto 6 (tel. 040/577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 18.30 e domenica alle 18; in via Rettori 1 (tel. 040/632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Sindacato Uilpensionati

La Uilpensionati comunica agli amici pensionati iscritti e simpatizzanti l'orario di apertura delle sedi sindacali di Domio e di via Manuzio 6: Domio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 dal lunedì al venerdì con servizio di Caf; via Manuzio, dalle 9 alle 12 dal lunedì al venerdì con servizio di Caf solamente al mercoledì (stesso orario).

RISTORANTI E RITROVI

MOSTRE

IN BREVE

Allestita la mostra di Giannino Marchig

Settimana della cultura
Al museo Revoltella gratuiti l'ingresso e le visite guidate

In occasione della seconda Settimana nazionale della cultura, questo weekend sia l'ingresso al museo Revoltella (dalle 10 alle 19) che le visite guidate alla mostra dedicata a Giannino Marchig saranno gratuiti. Aperta da una decina di giorni, l'esposizione dedicata all'artista nato a Trieste comprende una ricca rassegna di disegni e di incisioni, e ottanta dipinti. Quattro le visite guidate previste nel fine settimana: oggi alle 11 a cura della direttrice del museo Maria Masau Dan e alle 17 a cura di Luca Geroni; domani alle 11, ancora a cura di Luca Geroni, e alle 17 a cura di Maria Masau Dan. *(Qui sopra «Ritratto della signora Francesca», 1927, collezione privata)*

Comune, graduatorie di personale a termine
Le domande vanno presentate entro il 28 aprile

Il Comune ha bandito un avviso di reclutamento per l'inclusione nella graduatoria finalizzata all'assunzione a tempo determinato di collaboratori tecnici di vigilanza. Le domande vanno presentate entro le 12.30 del 28 aprile. Per informazioni e per ritirare il bando rivolgersi all'ufficio concorsi del Comune, largo Granatieri 2 (tel. 0406754429 o 0406754312 o 0406754757 o 0406754675), oppure all'ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità 4/b (tel. 0406754850). Il bando è disponibile anche al sito Internet www.comune.trieste.it

Si tiene al conservatorio Tartini un seminario dedicato alle composizioni per violino di Bach

Lunedì e martedì, dalle 14 alle 18, si terrà nell'aula magna del conservatorio Tartini un seminario sulle composizioni per violino di Johann Sebastian Bach *(nella foto)*. Il seminario sarà tenuto da Helfried Fister, concertista di fama che insegna alla Musik Hochschule di Graz e tiene regolarmente delle Master classes in vari Paesi. L'ingresso al seminario sarà libero per tutti gli interessati.

Partirà in aprile il corso di alpinismo giovanile con il gruppo «Pacifico» dell'Alpina delle Giulie

Il gruppo di alpinismo giovanile «Pacifico» dell'Alpina delle Giulie organizza a partire da metà aprile un corso di avviamento alla montagna, rivolto prevalentemente ai ragazzi tra gli 8 e i 14 anni che vogliano avvicinarsi per la prima volta all'ambiente montano o approfondirne la conoscenza. Le lezioni saranno dirette da due accompagnatori nazionali e due sezionali abilitati dal Cai. Per informazioni e iscrizioni Alpina della Giulie, via Donota 2 (tel. 040630464) dal lunedì al venerdì 16.30-19.30.

VETRINA

Ricerca genetica
Una borsa di studio per giovani laureati

La sezione triestina dell'Associazione italiana ricerca prevenzione cura handicap (Airh), con gli auspici della CrT Fondazione, mette in palio una borsa di studio di 12 milioni di lire per giovani laureati delle facoltà biomediche. L'iniziativa vuole stimolare lo studio degli aspetti genetici e molecolari delle patologie umane compresi gli aspetti della diagnostica molecolare delle malattie ereditarie, lo studio genetico di queste malattie e le problematiche tecniche ed etiche della diagnosi prenatale. Domande entro il 15 maggio alla sede Airh di via Dante 7; il bando si trova nella sede Airh e nei dipartimenti universitari interessati.

STUDENTI

I ragazzi della scuola elementare di Ruda al Piccolo

Per conoscere la realtà di un quotidiano, sono venuti a visitare la sede del nostro giornale gli alunni delle classi quinte A e B della scuola elementare di Ruda (Udine), accompagnati dagli insegnanti Ettore Milocco e Ornella Modolo. Ecco i ragazzi: Simone Azzan, Alessio Ballaminut, Mattia Bonanno, Nicola Bottacin, Francesco Cossar, Fabio Francescon, Marco Godeas, Roberto Merola, Maggie Nobile, Martina Olivo, Mattia Pagliano, Mariagiovanna Ricciarelli, Tania Rigonat e Katia Sabot (quinta A); Marco Ballaminut, Luca Bassanese, Davide Bevilacqua, Matteo Crivellaro, Claudio Ferigutti, Elisa Franzè, Andrea Masiero, Davide Milocco, Aurelia Paparoni, Maria Rosolini, Clara Tomasin, Anel Toskic, Stefania Tuniz e Jessica Zamar. (Foto di Andrea Lasorte)

FARMACIE

Dal 27 marzo al 1.o aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 040/634144; via Revoltella 41, tel. 040/947797; via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia, tel. 040/232253; Sognico, tel. 040/229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni, 8; via Revoltella, 41; via Tor S. Piero, 2; via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia; Sgonico, tel. 040/229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 040/421040.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/4	6.00	Ct BOBARA	Bar	12
1/4	6.00	Rs CHALNA	Yeisk	13
1/4	7.00	Gr SO.VENIZELOS	Igoumenitsa	29
1/4	7.00	Ac CHRISTINE EBERHARDT	Capodistria	VII
1/4	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
1/4	10.00	Ma VELIMIR SKORPIK	Ceyhan	Siot 3
1/4	12.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
1/4	14 00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
1/4	15.00	Bs MINT ARROW	Sousse	44
1/4	15.00	Pa MSC MEE MAY	Limassol	VII
1/4	17.00	Tu RESIT ATASOY	Avonmouth	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/4	5.00	Ma IDEAL	ordini	Siot 2
1/4	12.00	Ma STROFADES II	ordini	15
1/4	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
1/4	16.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	29
1/4	16.00	Ac CHRISTINE EBERHARDT	Ancona	VII
1/4	18.00	Sv TANGA	ordini	45
1/4	19.00	Cam OMEGA LIVESTOCK	Port Said	04
1/4	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
1/4	21.00	Ua SONDOS	ordini	13
1/4	21.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
1/4	23.00	It ANADOLU	Tekirdag	39

ELARGIZIONI

— In memoria di Silvino Fabris dai condomini di strada di Rozzol 1, 120.000 pro Centro vascolare.
— In memoria delle mamme Laudomia ed Elsa da Franca Clama 50.000 pro Piccola casa S. Leopoldo (Rovigo).
— In memoria di Berenice Immune Mattuglia da Plossi-Bartoli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vanda Langher da Ciliana e Bruno Petronio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Da Claudio Gentile 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanni Postogna per il compleanno (24/3) da Franca 50.000 pro gattile Cociani.
— In memoria del dott. Claudio Glavina nel X anniv. (30/3) da Milena e Franco 20.000 pro Airc.
— In memoria di Gaetano Aversa per il compleanno (1/4) dai figli Domenico, Dina, Dora, Aldo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 20.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonietta Bressan per il compleanno dalla figlia Bianca 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Domenica Fonda nell'anniversario (1/4) da A. M. 20.000 pro ass. Amici del cuore.
— In memoria di Italo Forcolin da Claudio Osana 20.000 pro Astad.
— In memoria di Marcello Lepore dai figli Bruno e Franco 100.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Morpurgo nel II anniversario da Mina Morpurgo, figli e Nelly 500.000 pro Pia casa Gentilomo.
— In memoria di Gemma Salvatori ved. Simonetti nel XX anniv. (1/4) dalla nuora Anita e nipoti 10.000 pro ass. Amici del cuore, 10.000 pro Astad, 10.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Ugo Sartori per l'onomastico (1/4) dalle figlie Isa ed Edda 50.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli, 50.000 pro Ass.ne G. de Banfield.
— In memoria di Vittoria Sbisà ved. Saran nel XX anniv. da Ervino, Lidia, Michela Sbisà 20.000 pro casa di riposo Malusà-Zanetti.
— In memoria di Giuseppina Stopar ved. Ravano (1/4) dalla sorella Lidia 100.000 pro Ass. italiana studio delle malformazioni (Milano).
— In memoria di Francesco Trobec nel LV anniv. (1/4) dalla figlia 50.000 pro chiesa di Roiano.
— In memoria di Caterina Venturini nel 24.o anniversario dai figli Maria ed Ermanno Comar 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Sofia Corazza da Marco Hilda 50.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Santo Dambrosi dalle colleghe di Anna 115.000 pro Unicef.
— In memoria di Bruna Goriup dalle ex colleghe Sms «M. Codermatz» 65.000 pro Agmen.
— In memoria di Nerina Gelizzi Kosak da Mauro Tucci e famiglia 100.000, da Boris Danila e famiglia 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Olimpia Moretti da Silvia e Aldo Pescatori 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Paolo Piccioni da Vaccari Skerlj 50.000 pro Grap.
— In memoria di Flavio Postir dalle famiglie Tamaro-Gladi-Birsa 220.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Amalia Pucci dalla famiglia Pucci 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Fabio Pucci dai familiari 100.000 pro Iti A. Volta (premio di studio Fabio Pucci).

La preziosa quadreria della Ras nelle pagine a favore del Fai

In distribuzione il volumetto curato da Fulvia Costantinides

È disponibile nel negozio di via Mazzini 12, in cambio di un'offerta libera a favore del Fai (Fondo per l'ambiente italiano), il volumetto dedicato alla quadreria della Ras e curato da Fulvia Costantinides in occasione delle Giornate Fai di primavera, la cui edizione 2000 ha di recente permesso al pubblico di visitare, tra gli altri «tesori nascosti» della città, anche appunto la sede della Ras con la sua collezione di quadri.

La snella guida, illustrata dalle fotografie di Marino Ierman, presenta una breve scheda biografica di ogni singolo autore e – accanto – l'immagine di una delle opere della ricca produzione artistica di ciascuno, «senza entrare – precisa Fulvia Costantinides nell'introduzione – nell'indagine critica delle varie correnti di riferimento».

Scorrendo così le pagine della pubblicazione, sfilano i nomi e le opere dei tanti autori rappresentati nella quadreria della Ras: da Scomparini a Levier, da Flumiani a Sambo, da Bergagna a Sbisà e a tanti altri. Oltre all'immagine di un'opera dell'artista, sono menzionate le altre tele dello stesso autore presenti nella collezione.

Un breve cenno, infine, viene dedicato all'imponente collezione di stampe (incisioni e litografie) di cui sono state selezionate le più significative per i riferimenti alla vita della città e a quella della Ras.

(Nell'immagine tratta del libro «Piazza delle Legna», di Ugo Flumiani)

SAPORI ANTICHI E PRATICITÀ MODERNA

◀ *Il lavello in pietra è ricavato da un blocco unico di Marmo di Carrara o Travertino*

Modello "Fiore dell'Orto"

LA NUOVA GENERAZIONE DI CUCINE IN MURATURA

IL MURO NON C'È MA SI VEDE

L'originale ed esclusivo programma Zappalorto offre cucine in legno massello di noce nazionale, ciliegio e castagno. I muretti, con un'innovativa struttura cava interamente sfruttabile per il contenimento, sono realizzati in legno multistrato e finiti con particolari vernici lavabili al quarzo. Con questo nuovo sistema si evitano i disagi e gli aggravi della muratura in mattoni che sono: lo spessore di almeno 10 cm per muretto che può rubare anche più di un metro di spazio contenitivo globale, il costo aggiuntivo e i disagi dell'opera edile, l'irremovibilità in caso di trasloco. Le cucine Zappalorto sono duttili, facili da montare, componibili come le cucine più moderne, ma dal gusto antico e tradizionale, dove gli elettrodomestici più all'avvanguardia convivono con le piattaie, le madie, le credenze, le ante tutte di legno massello anche verniciate e decorate a mano.

La struttura delle cucine Zappalorto, unica nel suo genere, è realizzata in spessi pannelli di legno listellare e in multistrato marino, materiale estremamente flessibile e idrorepellente impiegato nelle costruzioni navali.

La finitura al quarzo viene data tutta a mano: prima applicata con spatola o rullo, dopo rifinita con varie tecniche. Si lava con spazzola e sapone e negli anni basta una mano di bianco lavabile e la cucina torna come nuova.

I piani di lavoro piastrellati, impermeabili, resistenti alle alte temperature e anti graffio, hanno una finitura atossica che rende sicuro il contatto con i cibi. Vengono realizzati con piastrelle in monocottura posate a mano su un supporto in legno multistrato o listellare trattato anti muffa e completamente atossico, nel totale rispetto delle norme internazionali. Il bordo dei piani può essere in ceramica stondato o in legno massello.

Ogni cucina "un pezzo unico". Zappalorto costruisce su misura le cucine e i suoi artigiani le personalizzano sui desideri del cliente con muretti, cappe-camino di vario tipo, nicchie di varie misure con mensole incorporate, credenze, piattaie, madie e tavoli in stile e rigorosamente in legno massello verniciato e rifinito a mano.
Il lavello in pietra è ricavato da un blocco unico di marmo di Carrara o Travertino.

ZAPPALORTO
La Cucina Toscana

ACQUISTARE E VENDERE CUCINE DEVE ESSERE UN PIACERE!

36 MESI FINANZIAMENTI FINO A
TASSO ZERO
T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0%
spese pratica ZERO

Esempio: importo da finanziare L. 10.000.000
in 36 rate da L. 277.800

TRIESTE - GALLERIA FENICE - TEL. 040 639145 - FAX 040 638095

La compagnia inaugurerà il 22 aprile l'International Theatre Festival for Children and Youth di Haifa

I Piccoli di Podrecca volano. In Israele

Quasi cento marionette nei numeri più famosi dell'ormai storico «Varietà»

I Piccoli di Podrecca diventano grandi. E il 22 aprile voleranno in Israele per inaugurare il prestigioso International Theatre Festival for Children and Youth che la città di Haifa organizza ogni anno. L'annuncio è stato dato ieri, in Sala Tripcovich, dal presidente del Teatro Stabile e vicesindaco Roberto Damiani. La compagnia dei Piccoli aprirà il Festival con i numeri più famosi di «Varietà», spettacolo ormai storico che vedrà alternarsi in scena quasi cento 100 marionette mosse da sette marionettisti. Hanno partecipato all'incontro stampa anche la direttrice del Festival, Shuli Ziv, e la sua collaboratrice Amalia Eyal.

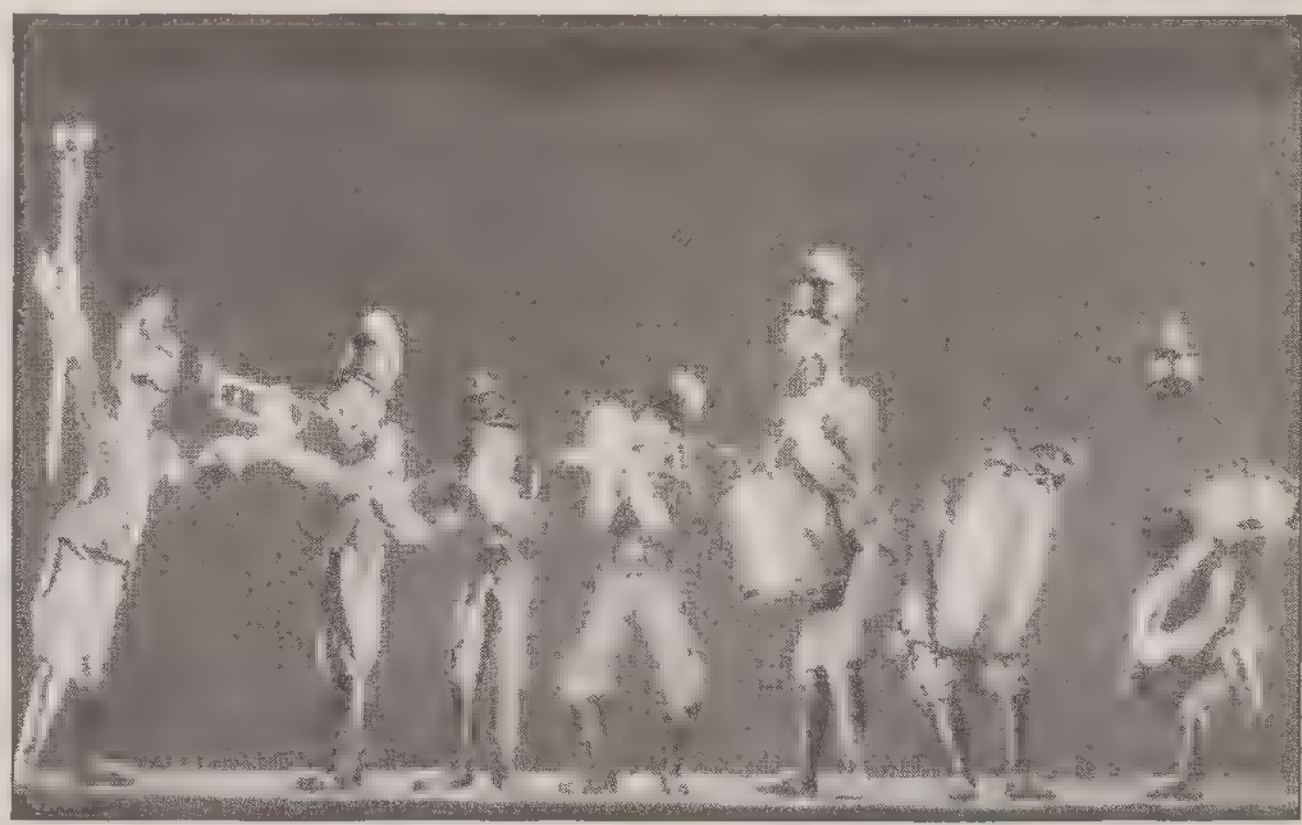
«La presenza al Festival di Haifa dei Piccoli di Podrecca – ha detto Damiani – è un segno della volontà dell'amministrazione di rendere concreto il rapporto già indissolubile con Israele. E non solo con intenti celebrativi, ma anche perché divenga sempre più stretta la collaborazione a livello economico: per esempio nel rilancio del progetto Viamaris con il porto di Haifa». Damiani ha sottolineato come Trieste debba sempre più diventare città aperta, senza barriere e attiva perché la diversità sia sinonimo di ricchezza, e nell'occasione ha ricordato «l'appuntamento del 25 aprile organizzato dall'Unione delle comunità ebraiche italiane per una riflessione sulla società multiculturale, multietnità e multireligiosa».

È poi intervenuta la direttrice del Festival di Haifa, Shuli Ziv. «Quest'anno ricorre il decimo anniversario del Festival – ha detto Shuli Ziv – e siamo orgogliosi di aprirlo con le marionette di Podrecca. Per quattro giorni, dal 22 al 25 aprile, Haifa riceverà 200 mila persone da tutta Israele, che assisteranno a un centinaio di spettacoli suddivisi in dodici teatri. Anche per le strade della città ci saranno ulteriori animazioni». Mentre sullo schermo scorrevano le immagini di «Oyster», uno dei cinque spettacoli che il Festival produce direttamente (e che potrebbe arrivare anche a Trieste), Amalia Eyal ha ricordato una storica esibizione delle marionette di Podrecca a Tel Aviv, molti anni fa: «Ero molto piccola e ho vissuto una grande emozione. Poi le ho riviste a Venezia cinque anni fa e quando sono tornata a casa ho voluto informare tutti dell'esistenza di questa compagnia. Molti conoscevano già i Piccoli di Podrecca e ora aspettano il loro ritorno in Israele».

Amalia Eyal ha precisato che l'Haifa International Theatre Festival, unica manifestazione in Israele di teatro per bambini e ragazzi a livello internazionale, è indirizzata anche alle loro famiglie. Inoltre è previsto l'arrivo di giornalisti da tutto il mondo.

In concomitanza con l'esibizione dei Piccoli di Podrecca al Festival di Haifa, il Teatro Stabile regionale sta per pubblicare un nuovo «Quaderno del Teatro» (ora in corso di stampa) dedicato alla storia delle celebri marionette. Il «Quaderno» (numero 69 della serie) riporterà un'ampia documentazione fotografica. *(Nelle foto Azimut, due momenti di «Varietà»)*

Stefano Crisafulli

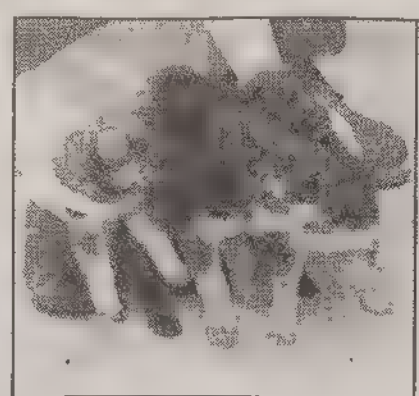
In scena a Muggia Piccolowsky e Strangoloni

Prima di lasciare Trieste per il Festival internazionale di Haifa, le marionette di Podrecca saranno protagoniste di due spettacoli al teatro Verdi di Muggia. Oggi alle 20.30 e domani alle 18 si potrà assaporare una selezione dei più celebri numeri dello storico spettacolo «Varietà». Di nuovo in scena dunque pezzi di repertorio come «La nascita di una marionetta», «Bill-boll-bull», i «Divisionisti» e i più musicali e danzanti «Carnevalito», «Infernale» e «Rumba». Lo spettacolo proseguirà con due numeri d'assieme, «Orchestra Viennese» e «Banda d'affari», per concludere con quattro personaggi ben considerati le star dello spettacolo: il «violinista», la «ballerina» e il duo del pianista Piccolowsky con il soprano Sinforosa Strangoloni.

st.cr.

Curarsi amando gli animali Al via i corsi di «pet therapy»

L'associazione di volontariato Petra promuove dallo scorso anno dei corsi di formazione di pet therapy dal titolo «Pet therapy: amarsi curando un animale». Quest'anno Petra sta avviando la ripetizione del primo corso, il «Pet therapy basic», e un secondo corso avanzato, ai quali seguirà un corso di musicoterapia ed educazione musicale realizzato grazie a un finanziamento regionale.

La pet therapy è un termine inglese che si può tradurre in «terapia con l'animale domestico»: si tratta di un metodo di supporto nel quale sono utilizzati i benefici psicologici che derivano dalla vicinanza e dall'interazione tra persona e animale: la terapia, applicata da qualche anno in Italia, favorisce il benessere e la stabilità emotiva nella persona sana così come in quella disagiata. La musicoterapia intende invece utilizzare la musica e il suono degli strumenti nello sviluppo generale del bambino in situazione di disagio, coinvolgendo dunque in un'unica esperienza il corpo, la mente e i sentimenti.

I corsi di formazione, che sono gratuiti, intendono fornire ai partecipanti le conoscenze necessarie a condurre dei progetti da realizzare nell'ambito scolastico e dei servizi sociali. Ulteriori informazioni al sito Internet http://www.retecivica.trieste.it/petra (e-mail petra@retecivica.trieste.it); per partecipare inviare il proprio curriculum vitae al fax (e telefono) 0408320586.

Parte alla Ludoteca dei Popoli un progetto educativo sperimentale

Bambini e adulti, insieme

Partirà il 10 aprile alla Ludoteca dei Popoli il progetto «Un tempo insieme». Si tratta di un servizio educativo rivolto a gruppi di bambini tra gli zero e i tre anni accompagnati ciascuno da un proprio adulto di riferimento: un genitore, un nonno, o comunque una persona che sia significativa per il bambino. Realizzato nell'ambito delle attività promosse dal Comune per il sostegno alla genitorialità e finanziate con i fondi della legge 285/97, il progetto si prefigge di sostenere la relazione genitore-figlio. Inoltre l'esperienza viene considerata propedeutica all'ingresso dei piccoli nell'asilo nido o nella scuola materna.

L'iniziativa è sperimentale e dunque a termine: da aprile a giugno. I bambini saranno suddivisi in quattro gruppi in base all'età, e ciascun gruppo di bambini e adulti parteciperà a una decina di incontri di tre ore, per una mattina alla settimana.

Ai gruppi di genitori e bambini, seguiti da due educatrici, verranno proposte attività ludiche, espressive, di manipolazione, di teatro, di musica e canto. Anche la partecipazione e il ruolo degli adulti nei giochi dei bambini saranno regolati dall'intervento educativo. Interverranno poi degli esperti per conciliare la funzione pedagogica e sociale di sostegno alla genitorialità, con una dimensione più globale di benessere sia del bambino che dell'adulto. L'obiettivo è far sì che il tempo che gli adulti dedicano ai loro bambini sia anche piacevole e divertente, oltre che ricco di stimoli, di suggerimenti e di esempi a sostegno del complicato ruolo di genitore.

Per ulteriori informazioni e per iscriversi al progetto si può contattare la Ludoteca dei Popoli (via Colautti 3, tel. 040300177).

Autismo: strategie e interventi Due giornate di formazione

«Dalla conoscenza dell'autismo alla presa in carico educativa: strategie e interventi» è il tema del corso di formazione per familiari e operatori sociosanitari che la Fondazione bambini e autismo di Pordenone, assieme all'associazione sorta dalla Fondazione stessa e che con essa collabora, organizzano il 12 e il 13 aprile nel palazzo delle Ferrovie dello Stato, in piazza Vittorio Veneto 3. Nei due incontri, che inizieranno alle 15, si parlerà delle caratteristiche principali dei disturbi generalizzati dello sviluppo e della sindrome autistica, per passare poi alle strategie e agli interventi legati alla presa in carico educativa.

Relatori saranno Cinzia Raffin, responsabile scientifico della Fondazione bambini e autismo, e la pedagogista Emanuela Sedran, esperta in riabilitazione delle persone con autismo. Il corso, realizzato con il concorso della Regione e dei Comuni di Trieste e Pordenone, è a numero chiuso (per un massimo di 50 persone) ed è rivolto a operatori e familiari della provincia e del Goriziano. Per iscriversi telefonare allo 043429187 (fax 0434524141) o trasmettere una e-mail all'indirizzo familiari.e.amici@iol.it, oppure a bambini.e.autismo@iol.it.

Presentato il libro che Regina Cimmino ha dedicato all'esodo dall'Istria

Autobiografia di un dolore inferto dalla guerra perduta

Il Centro di Rovigno Trent'anni di ricerca per l'identità italiana

«Era il novembre 1968 quando nasceva, nel grembo della sparuta comunità dei rimasti, la Sezione poi subito Centro di ricerche storiche dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, con sede a Rovigno. Decisione per molti versi pionieristica e coraggiosa, eccezione allora assolutamente inattesa e sorprendente nella realtà politica del magma jugoslavo, ancora ben lontano dal mostrare il pur minimo segno di debolezza e cedimenti interni».

Così il direttore del Centro di Rovigno, Giovanni Radossi, che l'altra sera ha parlato degli oltre trent'anni di attività dell'istituzione in una conferenza promossa dall'Università Popolare di Trieste dall'Unione italiana di Fiume in collaborazione con Irci e Circolo Generali. Radossi ha sottolineato l'«attività feconda e di impegno civile» realizzata in questi anni dai suoi fondatori Antonio Borme, Giuseppe Rossi Sabatini e Luciano Rossit, e poi da Radossi stesso. Oggi, è stato ricordato, il Centro è l'istituzione di maggiore rilievo e prestigio dell'Unione Italiana, nonché Biblioteca depositaria del Consiglio d'Europa: conta oltre 50 collaboratori esterni e un totale di 202 pubblicazioni con oltre 825 titoli e 361 autori.

Nel corso della serata sono state anche presentate due pubblicazioni edite in occasione del trentennale del Centro e i nuovi numeri de «La Ricerca», bollettino quadrimestrale dell'istituzione.

Tutto quanto ci era accaduto, diceva mia madre, era colpa degli slavi. Poi, a vent'anni, ho iniziato a interrogarmi sulle ragioni profonde dell'esodo dall'Istria: e ho compreso che avevamo dovuto abbandonare la nostra terra per pagare una guerra perduta». È da questa ricerca nel recente passato degli italiani esuli che parte «Quella terra è la mia terra. Istria: memoria di un esodo» di Regina Cimmino, il libro presentato l'altra sera dall'autrice *(foto)* alla libreria Minerva in un incontro cui hanno preso parte Franco Fornasaro e Livio Dorigo del Circolo Istria. In 63 pagine, con riproduzioni di documenti d'epoca, Regina Cimmino ripercorre l'esodo in chiave autobiografica. Colori, profumi e sapori dell'Istria sono rievocati in un monologo che racconta sradicamento, nostalgia, difficoltà d'inserirsi in un mondo nuovo, spesso ostile.

«La scelta dell'autobiografia – dice l'autrice – non è stata casuale. La vicenda di singoli e famiglie consente di narrare con immediatezza emozioni e sentimenti di quanti hanno dovuto abbandonare la propria terra d'origine». E proprio per la loro immediatezza, queste memorie personali e familiari, è stato detto nell'incontro, rappresentano un'arma preziosa contro i nazionalismi montanti. «Le testimonianze – dice Dorigo – ci raccontano l'Istria quale crogiolo di nazioni. La pace ha regnato nell'equilibrio delle diverse realtà, per incrinarsi quando è subentrata una contrapposizione di tipo etnico. Se la lezione della recente storia istriana può oggi avere un senso, è rintracciabile proprio in questa lezione di tolleranza e di pacifica convivenza».

Daniela Gross

Nel consumismo di un mondo alla deriva, dov'è Dio? Ne ha parlato don Santi Grasso al Centro Veritas

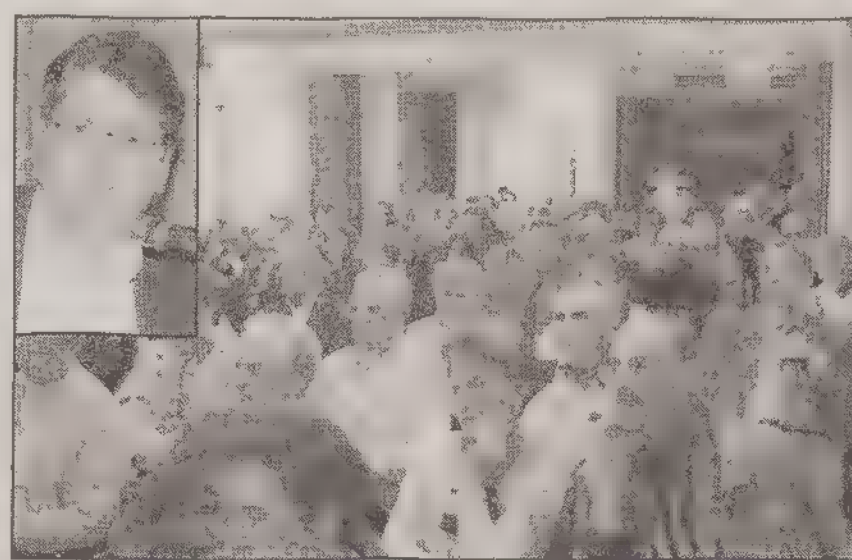
Fede e società, un futuro senza certezze

Il sacerdote: «Nel giro di venti o trent'anni la Chiesa potrebbe franare»

Creare e gestire una cooperativa Ciclo di incontri

Il Rotary club Trieste Nord organizza un ciclo di conferenze dedicate ai giovani su tela della cooperazione. Le relazioni – che si terranno nella sede dei Periti industriali, in via del Coroneo 6 – saranno articolate in sette appuntamenti bisettimanali (con orario 18-19.30) in maggio. Verranno trattati i vari aspetti della tematica considerata, dalla creazione e gestione di una cooperativa alla contabilità e ai finanziamenti bancari. I moduli di iscrizione agli incontri, gratuiti, sono disponibili al Rotary club Trieste Nord (via Beccaria 6, tel. 040364777) e andranno consegnati entro il 28 aprile.

Ingiustizie, abbattimento dei valori, una cappa consumistica che ottura gran parte del respiro spirituale dell'uomo. Il contesto sociale in cui viviamo pare distanziare sensibilmente l'uomo dal disegno divino delle origini e induce a una serie di riflessi sul futuro in termini spirituali.

Una considerazione questa che ha stimolato l'incontro con don Santi Grasso, sacerdote friulano di 39 anni, organizzato al centro culturale Veritas (nella foto il pubblico, nel riquadro il relatore). *Insegnante di esegesi del Nuovo testamento negli istituti di scienze religiose di Udine e Gorizia e autore di numerosi testi in chiave evangelica, don Grasso ha fornito fragorose risposte al quesito di base dell'incontro: «Un mondo alla deriva, dov'è Dio?». Il sacerdote ha sgombrato il campo dalle titubanze sottolineando l'assoluta mancanza di vitalità, impegno, prospettive e speranze nelle coordinate che regolano oggi il percorso del credente. A eccezione per*

bimbi e anziani, quasi nessuno oggi sembra poter cogliere le vere istanze cristiane. Ma c'è di più: «Nel giro di 20-30 anni la Chiesa potrebbe franare», ha argomentato deciso il relatore, dando la prima delle numerose scudisciate al muro delle presunte certezze.

Quattro i punti sostanziali che don Grasso ha individuato per reinventare (o ritrovare) il pensiero religioso della rinascita dopo le crepe del post-moderno. I concetti di verità, sacralità e male, e quello della concezione del Dio padre provvidente, hanno scandito il percorso proposto. Una verità intesa non come sistema ideale dogmatico ma come specchio dell'incarnazione (Cristo), e un Dio padre non più travisato in termini di fonte miracolistica: questi i tratti più autorevoli della trattazione di Grasso.

Il religioso ha sgretolato anche alcuni retaggi occidentali, traducendo la figura divina legata dal ruolo di super-eroe scattante al gettone della preghiera: «Che significato e speranza potrebbe darne un Dio padre che resta spettatore di un mondo avvolto dalla sofferenza — ha affermato don Grasso –? No, Dio ha dato all'uomo un cosmo, una legge e libertà. Entra nelle vicende umane con la dimensione dell'accoglienza dello Spirito». La platea viene sorpresa dalle tesi sulla sacralità, papale ed ecclesiastica, quando fioccano gli accenni alla sfera sessuale e alla fecondazione omologata, mentre scricchiola il concetto del male – demonio e affini – trattato forse in modo non esaustivo. Qui il diavolo ci mette la coda, tanto da innescare sprazzi di deciso disappunto.

Il fulcro della tesi di don Grasso si lega all'invito, all'obbligo quasi, di dover adattare chiese cristiane alle nuove istanze della società, siano di ambito culturale o politico. Un mutamento non camaleontico o frustrante, ma incentrato sulla fede del mistero centrale, quello della morte e resurrezione. Il respiro fondamentale del comunicatore per eccellenza, San Paolo.

Francesco Cardella

Università delle Liberetà Le lezioni della settimana

Le lezioni della prossima settimana all'Università della Liberetà.

Lunedì: Conferenza sulla comunicazione: «Integrale o reprimere?», 18-19 (P. Tagliolato); Storia di Trieste, 15-16; B 16-17; C 17-18 (L. jr Veronese); Francese II 15-17 (A. Pignatelli); Sloveno II, 16-17; III 17-18 (J. Rauber); Inglese I 16-17 (J. C. Trovato); Cristianesimo (Centro pastorale «Paolo VI», via Tigor 24/1) 16 (don E. Malnati); La cultura letteraria a Trieste e in regione, 17-18 (M. Oblati); Tedesco III e conversazione, 17-19 (E. Ugolini); Fotografia, 17.30-19 (C. Chinnici); Scacchi, Torneo di fine corso (Circolo Fincantieri, Galleria Fenice 2) 17.45-19.45 (Soc. Scacchistica Triestina); Dal risparmio all'Euro, 18-19 (M. Bacicalupo); Ginnastica (scuola media «Campi Elisi»), 20-21 (A. Furlan).

Martedì: Archeologia, 15-16 (G. Bravar); Bridge, 15-17 (M. Mallardi); Carso Triestino, 15-17 (P. Sfregola); Conversazione di inglese, 15.30-17 (Collegio del Mondo Unito); Erboristeria B, 16-17 (L. Gioseffi); Francese, 16-17 (J.C. Trovato); La «Pastorale» (di Beethoven), 16-17 (F. Maggi); Inglese II, 17-18; I 18-19 (O. Iakoncic); Storia del Libro, 17-18 (D. Peraldo), Costituzione, 17-18 (B. Mannino); Coro (donne), 17-19 (C. Macchi); Croato, 18-19 (F. Riccardi); Scacchi (Circolo Fincantieri, Galleria Fenice 2), 18-19 (Tullio Mocchi (Società Scacchistica Triestina; Spagnolo I (sede Auser; l.go Barriera, 20-21 (C. Mecozzi).

Mercoledì: Pianoforte, 14.30-19 (W. Dilena); Storia A, 15-16; B, 16-17 (L. jr Veronese); Tombolo, 15-17 (D. Dececco); Disegno e Pittura II, 15.30-17; I 17-18.30 (F. Girolomini); Storia della Repubblica Romana, Templari e Ordini cavallereschi, 16-17 (M. Chiozza, circolo letterario); Poesia italiana e straniera «Davide Maria Turoldo», 16-17 (F. Olivo Fusco); Inglese II, 16-17 (J.C. Trovato); Enogastronomia (ingresso libero), 17-19 (W. e V. Carboni); Storia della Psicologia, 17-18 (L. Hodnik); Canto gregoriano, 17-19 (P. Loss); Taglio e cucito, 17-19 (Maria Prezzi); Russo, 18-19 (F. Riccardi); Sloveno I, 18-19 (E. Venuti); Karate (palestra di via Bonaparte 10, 19-20.30 (G. Farace); Spada giapponese/difesa personale (scuola media «Ai Campi Elisi»), 20-22.30 (A. Crizman, Polizia municipale). **Muggia:** mercoledì, tedesco principianti, 16-17; 17-18 avanzati (E. Ugolini).

Giovedì: Chitarra, 15-17 (S. Zanella); Bridge, 15-17) (M. Mallardi); Avviamento al canto, 15.30-17 (G. Botta); Sloveno II, 16-17; III, 17-18 (J. Rauber); Erboristeria A, 16-17 (L. Gioseffi); Arabo I, 17-18 (C. Cassaler); Attività scenica, 17-19 (R. Mion); Il Teatro del '900, 17-19 (G. Zannier); Taglio e cucito, 17-19 (L. Poretti); Astronomia, 17.30-18.30 (Circolo Astrofili); Scacchi, Torneo di fine corso (Circolo Fincantieri, Galleria Fenice 2), 17.45-19.45; Casa-ambiente, 18-19 (A. Mian); Islam, 18-19 (S. Ujcich); ginnastica (scuola media «Ai Campi Elisi») 20-21 (A. Furlan). La lezione di approccio alla musica è posticipata al 12 aprile.

Venerdì: Psicologia comportamentale A, 15-16; B, 16-17 (L. jr Veronese); Inglese II, 16-17 (J.C. Trovato); Giardinaggio, 17-19 (P. Pavan del Biodinamici); Avviamento al canto, 15.30-17 (G. Botta); Spagnolo I, 17-18 (L. Castells); Coro, 17-19 (C. Macchi); ùtaglio e cucito II, 17-19 (L. Poretti); Spagnolo II, 18-19 (L. Castells); Arabo II, 18-19 (Cristina Rovere); Ballo (scuola media «Ai Campi Elisi), 20-21 (W. Memoli).

I corsi si tengono al liceo «G. Oberdan», di via P. Veronese 1. La segreteria è paerta il lunedì, martedì e giovedìì dalle 10 alle 12, e dal lunedì al giovedì dalle 17.30 alle 19.30. Tel. 040.3726416; fax 040.3726413.

«Minerva», le tre conferenze in programma questo mese

Partono con l'appuntamento di oggi i tre incontri organizzati in aprile dalla Società di Minerva. Il titolo della prima delle conferenze, che sono programmate al sabato, sempre con inizio alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca civica (piazza Hortis 4), sarà «Louis-Francois Cassas e il suo "Viaggio pittoresco e storico in Istria e Dalmazia"». Della storia, critica e tecnica di quest'opera del primo Ottocento parleranno due specialisti della materia, Barbara Nassiverra e Furio De Denaro.

Nella seconda conferenza, in programma l'8 aprile, Giuseppe Cuscito, docente all'Ateneo triestino, parlerà su «Il culto delle reliquie tra Aquileia e Grado», illustrando appunto le numerose reliquie arrivate nelle nostre terre via mare dalla Terra santa dalla nascita del cristianesimo al periodo medievale.

Il 15 aprile infine Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei di storia e arte, Lorenza Resciniti e Marzia Vidulli (rispettivamente esperto conservatore e aiuto negli stessi musei) illustreranno i nuovi spazi espositivi nei Civici musei di storia e arte. Le conferenze sono aperte anche al pubblico.

Il Bagno San Rocco

Sono venuto a conoscenza che la Fincantieri intende vendere il terreno che era, si potrebbe dire da sempre, il Bagno San Rocco a Muggia.

È vero che la Fincantieri deve «liberarsi» di ogni struttura nell'ottica della privatizzazione. È quindi ragionevole che ceda questa proprietà che non può essere annoverata né tra attività redditizie, né in linea con i suoi fini statutari di costruttrice di navi. Però la cessione a privati, come sembra si intenda fare, del Bagno San Rocco deve tener conto, a mio parere, dei risvolti sociali e storici che questo luogo ha avuto per generazioni di suoi dipendenti, nonché dei cittadini di Muggia e di Trieste.

Non credo che una gestione privata, anziché quella del circolo aziendale com'era e lo è attualmente, manterrà le caratteristiche di aggregazione e sociali odierne. Spero che questo progetto, se realmente in fase di realizzazione, sia modificato e rivisto pena la perdita di un altro pilastro del tessuto sociale locale. Resto fiducioso in una smentita dell'esistenza di questo progetto.

Gianfranco Zanolla

IL CASO

Ai vigili in moto vanno forniti indumenti e accessori adeguati

Il gravissimo incidente occorso a un agente della polizia municipale sabato scorso mi fa accelerare i tempi della denuncia all'opinione pubblica di un problema che da tempo sento di dover sollevare da cittadino e da motociclista.

Credo che in un Paese civile le forze dell'ordine debbano poter contare sugli strumenti migliori per potere svolgere il proprio lavoro. Così come in Puglia è stato inconcepibile mandare i finanzieri a morire con le utilitarie contro fuoristrada corazzati, né più né meno è inconcepibile che polizia municipale, ma anche carabinieri e polizia di Stato siano costretti ad affrontare i pericoli del traffico e delle intemperie in motocicletta senza adeguati sistemi di sicurezza.

Non da oggi esiste, ed è usata dagli utenti più accorti, una vasta gamma di parti di abbigliamento e accessori atti alla difesa passiva del guidatore della moto.

Il casco è sicuramente il più utile. Anche se proprio qui il discorso si fa difficile dal momento che a tutti sembra che l'omologazione sia già una mezza salvezza, ma non è così. L'omologazione garantisce solo un minimo di legge, ma quando si parla di sicurezza in ambiente professionale, là dove il rischio è maggiore, se non il massimo, si dovrebbe intendere almeno un po' di più.

Ma oltre al casco ci sono i guanti, gli stivali, le giacche con inserti antishock su spalle e gomiti, i pantaloni con ginocchiere in kevlar, uno speciale «tessuto» che oltre a proteggere dal freddo ha un potente effetto antiabrasione, necessario in ogni caduta in moto. Indispensabili protezioni della colonna vertebrale sono i paraschiena usati anche nelle discipline dello sci, della mountain bike, e così via.

I nostri vigili, carabinieri e poliziotti guidano moto di grossa cilindrata con divise da ufficio, camicia bianca e cravatta, giacca aperta sul petto in tessuto neppure antivento mentre i loro colleghi, ad esempio tedeschi ma anche sloveni, sono protetti da tute speciali in pelle e microfibra antivento, antipioggia e traspiranti. Confortevoli e sicure, molto di più di quelle usate dai normali utenti.

Da noi succede il contrario: gli utenti accorti indossano caschi in fibra di vetro, kevlar, carbonio del valore di 500 mila-un milione di lire. I nostri agenti rischiano la vita con «pignate» in plastica da 80 mila. Qualsiasi fabbricante è in grado di fornire ai vari corpi abbigliamenti protettivi personalizzati.

La tecnologia è molto avanzata, già da qualche anno i maggiori produttori europei osservano un'autoregolamentazione sulle specifiche tecniche dei materiali di protezione per motociclisti, in attesa di precise norme non ancora definite da parte dell'Unione europea.

Manlio Giona

I veri valori della democrazia

Vorrei dire alcune cose su quanto scritto dal signor Corsi nelle Segnalazioni del 22 marzo. Anch'io ho lasciato il mio paese dell'Istria e con la mia famiglia sono stato accolto in un campo profughi, ma non ricordo nessuno che ci gridasse «s'ciavi» al nostro arrivo oltre il confine. Ricordo invece, e molto bene, di essere stati accolti al grido di «fascisti».

Anch'io sono stato accolto all'Opera Figli del Popolo di don Marzari e ho partecipato alla messa da lui celebrata al suo ritorno dall'esilio cui era stato costretto dalla cattiveria di alcune persone, ma per me non è stata l'ultima. Perché don Marzari era stato il primo a perdonare i suoi denigratori, a non confondere l'uomo con le sue miserie, con la veste che indossava e a restare fedele al suo stato di prete. «Essere prete era la sua gioia e la sua fierezza» disse il vescovo Santin al suo funerale.

Conosco anche il suo impegno civile nel quale cercava di trasferire l'insegnamento del suo maestro. Va ricordato il suo impegno nel Cln del quale, a Trieste, era presidente e per questo motivo venne incarcerato dai nazisti subendo torture raffinate le cui conseguenze lo condizionarono per il resto della sua vita. Quando i partigiani del Cvl insorsero per liberare la città dai tedeschi, venne liberato dal Coroneo e per prima cosa gli fu chiesto di firmare la condanna a morte di alcuni fascisti o presunti tali e lui, senza nemmeno guardare la lista, la strappò dicendo: «È ora di spezzare la catena dell'odio». Per questo, all'arrivo in città delle truppe del IX Corpus, fu costretto a fuggire in maniera rocambolesca per evitare la morte. La sua colpa? Credeva nella democrazia, quella vera.

Non si può fare a meno di chiedersi: come facevano quegli uomini che arrivavano dai monti e dai boschi della Jugoslavia, dove avevano combattuto, e che Trieste la conoscevano solo per nome, a sapere di quel prete? Chi poteva averlo indicato come un nemico del popolo da eliminare se non quanti, qui a Trieste ma non solo, anche in Istria, in nome di un'idea di libertà, giustizia sociale, fratellanza rappresentata da una bandiera rossa con falce e martello, facevano incarcerare, seviziare chi la libertà, la giustizia sociale e la fratellanza le vedevano rappresentate dal tricolore italiano?

Forse il Corsi ha interrotto troppo presto i suoi contatti con don Marzari, altrimenti avrebbe appreso meglio il suo costante insegnamento e avrebbe capito che non è democrazia il voler imporre le proprie idee con la forza, scendendo in piazza e urlando più forte, ma è usando la forza delle idee, la validità dei loro principi, la giustezza dei contenuti, se ci sono, che si sconfigge l'avversario. Mi chiedo se la bandiera rossa con la falce e martello rappresenti veramente quei valori. Bisognerebbe chiederlo ai romeni, agli ungheresi, ai polacchi, agli stessi russi e albanesi, a tutti quelli che hanno sperimentato sulla propria pelle il significato vero di quella bandiera, quello che ne pensano.

Io, fortunatamente, non ho dovuto aspettare la caduta del Muro di Berlino per capire. Prima di don Marzari c'è stato un altro, che doveva essere anche lui un educatore, a farmi aprire gli occhi e a inculcarmi la più totale e serena avversione per tutto quello che quella bandiera rappresenta. Era il mio preside alla scuola media, comunista fino al midollo, accanito sostenitore del diritto della Jugoslavia sull'Istria e su Trieste. Per non condividere questo suo punto di vista fioccavano le sospensioni dalle lezioni; io ne ho collezionate per un totale di un mese in un solo anno scolastico. Ero un ragazzino eppure non potevo fare a meno di pensare che c'era qualcosa che non quadrava in una dottrina che in nome della libertà dei popoli, della giustizia sociale, della fratellanza, impediva al popolo e agli individui di essere liberi nella propria terra.

Non sto parlando degli slavi, a cui, artatamente, si fanno risalire tutte le colpe: sugli innumerevoli documenti, che ancora conservo, con i quali si intimava alla mia famiglia di abbandonare la casa e di andarsene dal paese, le firme sono tutte di italiani, compaesani, tutti idealmente avvolti nella bandiera rossa con falce e martello.

Claudio Degrassi

I settant'anni di Fulvio

Qui ritratto nel 1940, Fulvio compie oggi 70 anni: mille auguri dai figli Mauro, Fulvia, Cristiano, da Daniela, Silvano, dai nipoti Giada, Morena, Simona e dalla moglie.

Ricreatorio Gentilli

Gli allievi del ricreatorio Gentilli con i loro genitori ringraziano, per tutti gli anni che ha a loro dedicato, il bidello Nereo Colomban che con oggi va in pensione.

Allievi e genitori

Fatti di storia cittadina

Mi riferisco alle segnalazioni pubblicate il 4 marzo («Questioni di cognomi», di Giorgio Rustia) e il 15 marzo («Cognomi nostrani», a mia firma). A questo era aggiunto il commento di Samo Pahor al quale è doveroso fornire qualche considerazione, pur se non nuova. L'argomento in discussione è slittato dai cognomi al campo minato della storia cittadina, anche recentemente trattato in un convegno con notevoli partecipanti e propositi. La relazione di Roberto Spazzali su questo giornale conclude che «se si vuole confrontare la storia dell'Adriatico nord-orientale ad altre regioni europee conflittuali, il primo passo da compiere è attraverso una lettura complessiva senza censure e con «metodo idoneo».

Si dice che a mistificare la verità storica siano sufficienti «le sfumature bugiarde» a volte facilmente riconoscibili, ma chi riporta i fatti del luglio 1868 li trascrive da un documento ufficiale: la «Riferta della Giunta speciale della Dieta Triestina», firmata dai consiglieri, assente il sindaco de Porenta, da inoltrare a Vienna (al ministro Giskra), luogotenente del Litorale il barone Edoardo de Bach, vista presumibilmente dal capo di polizia e dal generale Schilty. Il che rende incontrovertibile la sua veracità, quindi legittimo il diritto di conservarne memoria collettiva anche con una targa ai Volti di Chiozza, dove c'era il caffè Ferrari, punto d'incontro domenicale dei giovani triestini.

Quello che successe è a disposizione del pubblico ed è strano che lo storico Samo Pahor giudichi «una montatura» ciò che è documento d'archivio e di affidamento a testimonianze in tutto lontane da quell'evento. Quanto al povero occasionale passante, sia Franciscus Susha, o Franc Suča, o Francesco Sussa, siamo proprio sicuri che sia stato ucciso «in piazza San Giovanni da un patriota italiano»? Ve li immaginate questi «italianissimi triestini» (termine della polizia) girare a quei tempi con un fucile in mano e sparare contro un giovane in divisa di sottufficiale austriaco?

È auspicabile che il discorso di una storia comparata, proposto nel recente convegno, trovi la sua realizzazione portando a una chiara definizione della storia della cultura triestina e a un giudizio obiettivo e sereno su quei lontani fatti.

Eleonora Pogliaghi Franca

Sposi nell'aprile 1950

Sono passati 50 anni da quell'aprile in cui Iolanda e Francesco Muggia pronunciarono il fatidico sì: per le loro nozze d'oro, auguri di cuore dai nipoti Alice, Luciano e Loretta con le famiglie.

Striscioni nello stadio

Alcune considerazioni sulla multa comminata dalla disciplinare alla Triestina per presunti striscioni razzisti esposti allo stadio patavino.

Il cretinismo antifascista, ormai dilagante, ha da tempo colpito anche i vertici del calcio; è evidente che per distogliere l'opinione pubblica dai mali del calcio non c'è niente di meglio che evocare lo spettro del nazifascismo esattamente come fanno i governi Usa ed europei nel caso Haider. Non il calcio-scommesse, non la legge Bosman con i suoi ingaggi miliardari, non l'intervento massiccio delle tv che hanno snaturato i campionati e fatto proliferare tornei, non il gioco duro e violento in voga oggi, non i finti arbitri dilettanti e la loro sudditanza psicologica nei confronti delle società politicamente dominanti, non il doping, non l'ipocrisia nauseabonda che ammanta il mondo del calcio, ma il male dei mali è il razzismo rappresentato dalla esposizione delle croci celtiche negli stadi.

Per ottenere questo risultato bisogna inventare delle formule ed ecco la folle motivazione della disciplinare: croce celtica con uso analogo a quello delle S.S. e quindi simbolo razzista. Cosa significhi ciò nessuno è interessato a chiederselo ma anche i più raffinati legulei stenterebbero a posteriori a trovare una spiegazione plausibile e compatibile con il «diritto». Certo che dovrebbe preoccupare più di una persona il fatto che da qualche anno, nel nome della democrazia, si violino tutte le leggi liberamente sottoscritte e la cui osservanza dovrebbe essere il cemento della democrazia stessa. Ed ecco invece il caso Priebke che, assolto da un legittimo tribunale, viene sequestrato dal ministro Flick con un arbitrio degno di Nerone; ed ecco le bombe all'uranio contro la Serbia con il contributo italiano in barba alla Costituzione e alle leggi internazionali; e il caso Haider in cui i democomunisti decidono che tu puoi sì partecipare alle elezioni ma non le puoi vincere...

Ma facciamo chiarezza sulla croce celtica: essa è un simbolo antichissimo della tradizione europea, prima pagana e poi cristiana. Il suo significato, come tutti i simboli tradizionali, è metafisico; infatti è formata da una croce i cui bracci rappresentano l'immanente (l'orizzontale) e il trascendente (il verticale) contenuti in un cerchio che rappresenta la perfezione, nonché il mondo visibile distante dal centro (formato dal punto di intersecazione dei due bracci della croce) che rappresenta il mondo invisibile, il divino, la luce della sapienza. Inoltre, essendo la croce celtica divisa in quattro parti, richiama il pulsare armonioso della vita sulla Terra cioè le quattro stagioni, i quattro elementi, le quattro ere della concezione tradizionale del tempo e tanti altri significati ancora.

Dall'avvento dell'era cristiana tale croce campeggia su tutte le chiese e i cimiteri del Nord Europa, nessuno escluso. Mai la croce celtica è stata usata da regimi fascisti, nazisti o totalitari di qualsiasi natura. Essa è divenuta d'uso comune nell'ambito politico degli anni '60 presa come simbolo dell'identità europea, in una visione sacrale e tradizionale della vita da contrapporsi alle visioni del materialismo sia di matrice liberal-capitalista sia a quello di matrice comunista allora entrambi egemoni. L'accostamento tra croce celtica e razzismo è partorito da menti contorte e in malafede. Invito i dirigenti della Triestina a opporsi al pagamento di tale multa frutto dell'arroganza e dell'ignoranza prodotta dal cretinismo antifascista al servizio della lobby della globalizzazione.

Antonino Martelli
Circolo culturale Ezra Pound

A lezione di Carso

Al termine dell'ultimo corso organizzato dal dinamicissimo dirigente del Gruppo grotte San Giusto Pino Sfregola sulla storia e le bellezze del Carso triestino (in questo caso le grotte a sviluppo orizzontale) e tenuto dai più illustri studiosi concittadini in materia, i partecipanti affettuosamente ringraziano.

I corsisti

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Fino al 16 aprile, a Venezia, la retrospettiva della Mostra intitolata «La meticcia di fuoco»*

Balcani, una geografia da immaginare

Il regista Dusan Makavejev: «Come sfidavamo la censura con i film»

Dall'inviato

VENEZIA Parlare, per una volta, dei Balcani senza il groppo in gola. Senza dover snocciolare il bollettino dei morti, delle città bombardate. Lontano dalla retorica di politici improbabili e di ancor più improbabili proclami ideologici. Puntando lo sguardo verso il passato. Non certo felice, forse di poco migliore del presente. Però imbevuto di una voglia febbrile di fare, di andare controcorrente. Di non lasciarsi narcotizzare dalla retorica del Potere.

Fino al 16 aprile, questo, che sembra un sogno, prenderà forma al Cinema «Giorgione» di Venezia. Dove la Biennale ha voluto allestire una monumentale retrospettiva della Mostra del cinema intitolata «La meticcia di fuoco, oltre il continente Balcani». Ottanta lungometraggi, trenta «corti», prodotti tra il 1940 e l'80, che porteranno il pubblico a viaggiare nel tempo. Scoprendo autentici gioielli su pellicola pensati e girati non soltanto da registi serbi, croati, macedoni, sloveni. Ma anche da chi immaginava e proiettava storie da schermo sullo scenario dell'ex Jugoslavia pur essendo francese (c'è il Jean Luc Godard di «Camera Eye», «For ever Mozart»), americano (Elia Kazan con «America America», Roger Corman con «The Secret Invasion» e «Dracula Rising»), italiano (Giuseppe De Santis con «La strada lunga un anno»).

«La meticcia di fuoco» nasce da uno straordinario lavoro iniziato tre anni fa da Sergio Grmek Germani, in collaborazione con Cristina D'Osualdo, prima, e Mila Lazic, poi. Che ha regalato ad «Alpe Adria», il Festival triestino dedicato al cinema dell'Europa Centro-Orientale, rassegne che si sono rivelate autentiche miniere di scoperte come «L'onda nera», «Onde dell'altra riva» e «Catene». Questa volta, per la Mostra di Venezia, il critico e curatore della retrospettiva ha voluto, però, costruire una sorta di geografia fantastica. Superando i limiti che, abitualmente, circoscrivono la regione balcanica. Avvalendosi della consulenza del regista Dusan Makavejev.

Presentata in anteprima ai giornalisti con una selezione azzeccata di film (gli imperdibili «Covek hije tica» e «Nevinost bez zastite» di Makavejev, il melodrammatico «To xipolito tagma» di Gregg Tallas, il perturbante «Na potu za Katangu» di Zivojin Pavlovic, tanto per citarne alcuni), la rassegna passerà, oggi, dalle parole alle immagini. A Palazzo Querini Dubois si terrà un convegno dedicato alla cinematografia dell'ex Jugoslavia. Oltre a Makavejev e a Roger Corman (che ha ceduto alla retrospettiva il titolo della versione italiana del suo film «Apache Woman», ribattezzato «La meticcia di fuoco», appunto), ci saranno i registi Slobodan Sijan, Alexis Damianos e Vulo Radev, l'attrice Gordana Miletic, vedova di Giuseppe De Santis, il balcanologo Trajan Stoianovic, il direttore della Cineteca di Belgrado, Radoslav Zelenovic.

Ma la Biennale non si è fermata qui. Per questa «rassegna storica», come l'ha definita il presidente Paolo Baratta, che, dopo Venezia, girerà l'Italia, da Bologna a Roma, da Parma a Trento, ha voluto calarsi nei panni del produttore. Commissionando a Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi quell'«Inventario Balcanico», elaborazione di materiali d'archivio e di immagini girate di recente nei territori dell'ex Jugoslavia, presentato martedì pomeriggio in anteprima alla Sala Volpi del Lido di Venezia. A completare l'immenso lavoro fatto da Grmek Germani, Makavejev e dallo staff di collaboratori, affiancati dal direttore della Mostra, Alberto Barbera, è stato stampato un corposo catalogo. Che, c'è da scommettere, diventerà una sorta di piccola Bibbia per tutti quelli che vorranno scorazzare nel pianeta cinema dei Balcani.

a.m.l.

Qui a fianco, il regista Dusan Makavejev e gli attori Milena Dravic e Janez Vrohevec in una scena del suo primo lungometraggio, «Covek nije tica»

VENEZIA Dusan Makavejev è molto più di un testimone del tempo. Dietro i suoi occhi mobilissimi, dietro quel sorriso contagioso, dietro la barba bianca da profeta senza discepoli, si nasconde una sorta di banca dati vivente del cinema. Dell'ex Jugoslavia, ma non solo. Quando parla dei suoi film anni Sessanta e Settanta, delle pellicole di tanti colleghi girate ai tempi della Repubblica federale, di Tito, gli viene spontaneo tirare in ballo grandi registi europei, americani. In un parallelo per niente ardito.

Makavejev ha una convinzione profonda. E al Lido di Venezia, al «Giorgione», dove si è presentato in veste di consulente della retrospettiva «La meticcia di fuoco», lo ha detto ad alta voce. Secondo lui, il cinema dell'ex Jugoslavia aveva tutte le carte in regola per rivaleggiare con quello di Hollywood, con quello del resto d'Europa. Per l'intensità delle storie, per le soluzioni innovative sperimentate spesso nella regia, per il ritmo narrativo di tanti piccoli gioielli da grande schermo rimasti confinati, e poi sepolti, nelle cineteche di Belgrado, di Zagabria.

Belgradese, classe 1932, Makavejev ha girato splendidi film quando viveva ancora nell'ex Jugoslavia. A partire dal suo primo lungometraggio, «Covek nije tica», interpretato dalla bellissima Milena Dravic. Che avrebbe, poi, recitato anche in «WR - I misteri dell'organismo», opera censuratissima, bloccata da Tito in persona. Ma il grande pubblico ha scoperto questo straordinario regista con i film girati, tra il 1974 e il 1985, in Europa e in Australia, dopo aver abbandonato il suo Paese: «Sweet Movie», «Montenegro Tango», «The Coca Cola Kid» negli anni Settanta e Ottanta.

«Curioso pensare che il cinema dell'ex Jugoslavia riemerga proprio adesso - dice Dusan Makavejev -, cioè quando l'area dei Balcani occupa le pagine dei giornali per tutt'altro motivo. Per le pulizie etniche, per la guerra, per una pace che sembra non dover arrivare mai. Questa è un'altra paradossale prova che ciò che accade nel mondo della cultura non è per niente simmetrico a quello che succede nella realtà».

E va bene così?

«Per la cultura sì. A me è successo, di recente, di dover trascorrere quattordici ore in pullman per raggiungere la Slovenia partendo da Belgrado. Non si poteva passare per la Croazia, così siamo dovuti risalire in Ungheria. Incredibile, no?».

Colpa di questi maledetti confini?

«Ogni mattina, stando a Parigi, posso trovare i quotidiani australiani. E, collegandomi via computer, riesco a sapere le ultime novità che arrivano dal mondo. Poi, però, mi trovo ad avere una marea di problemi, di complicazioni per attraversare il confine tra un Paese e l'altro. Lo stesso discorso vale per il cinema dell'ex Jugoslavia».

Cioè?

«Adesso puoi acquistare in Internet la cassetta di qualsiasi film venga prodotto nel mondo. Ma le pellicole della Jugoslavia di Tito passano sugli schermi italiani in ritardo incredibile».

Che cinema era quello dell'ex Jugoslavia?

«Aveva una straordinaria forza vitale. Da tutti i punti di vista. Noi registi dovevamo confrontarci con la censura. E ci eravamo messi in testa di spostare, ogni volta che giravamo un film, un po' più in là il confine del proibito. Delle cose che volevamo dire per affermare la nostra libertà».

Critiche profonde nascoste nelle storie?

«Il problema era come riuscire a dire certe cose senza che il film fosse fermato. Per esempio, si poteva raccontare una normalissima vicenda di dissapori familiari, che, letti più in profondità, diventavano un attacco all'intera organizzazione sociale. Esemplare, da questo punto di vista, è uno dei primi lavori di Milos Forman, il regista cecoslovacco».

Sta pensando a «Cerny Petr», conosciuto in Italia come «L'asso di picche»?

«Sì. Forman, nel 1963, costruisce questa storia di Pietro il nero, un insignificante guardiano di supermercato che quando becca in flagrante una ladra non si decide a denunciarla. Per poi, in un terribile equivoco, indicare come autore del furto un suo superiore. Ecco, quello era il modo più intelligente, universale, di raccontare il problema del controllo delle persone nelle società socialiste».

Come lavoravano i registi?

«In modo molto diverso dai loro colleghi europei e americani. Non c'erano tanti soldi, non si poteva perdere tempo per fare i preparativi. A volte, certe scene venivano quasi "rubate" mentre attorno al set continuava imperturbabile a fluire la vita di ogni giorno».

«WR - I misteri dell'organismo», però, venne fermato...

«Tempo fa ho parlato con il proiezionista di Tito. Mi ha raccontato che volle vedere "WR", ispirato dalle teorie dello psicoanalista "eretico" Wilhelm Reich. Dopo dieci minuti si alzò e disse: "Basta così". Ma in quelle parole era riassunto soltanto il suo atteggiamento ufficiale».

In che senso?

«Io credo che, poi, Tito, da solo, abbia terminato di vedere il film. Perchè, in realtà, in "WR" non c'era niente che potesse dargli veramente fastidio. Lui era un gran narcisista e si arrabbiava solo se lo si attaccava frontalmente. Tutto sommato, allora, la Jugoslavia aveva una sua fisionomia. Adesso, invece, il mondo intero guarda ai Balcani con terrore».

Perchè?

«È l'immagine del disordine. Qualcosa di ancestrale, che potrebbe contaminare il mondo intero. Così, bisogna intervenire».

A un certo punto ha deciso di andarsene...

«A Belgrado era ormai impossibile vivere. La Russia stava vivendo la terrificante era Breznev. E quando io, in "WR", mi sono permesso di fare satira su alcuni pilastri della fede comunista, come Lenin, è successo il finimondo. Ma il bello è che il film, pur proibitissimo in Jugoslavia, veniva tranquillamente venduto in giro per il mondo».

Com'è possibile?

«Semplice. La Jugoslavia di Tito dimostrava ai russi che "WR", dentro i confini della Repubblica, non aveva diritto di cittadinanza. E, contemporaneamente, lo faceva circolare all'estero proteggendosi dietro l'ombrello di un produttore tedesco. Che, stando a Monaco e non vivendo in un Paese socialista, poteva fare quello che gli pareva».

Un gioco che le ricorda qualcos'altro...

«Sì, durante la guerra, di giorno, a Sarajevo, serbi e bosniaci si ammazzavano a vicenda. Poi, attorno a mezzanotte, scattava una sorte di coprifuoco. Tacevano le armi, entravano in scena i gangster che si accordavano subito tra di loro. Senza odii etnici, senza badare alla nazionalità, alla religione. Contrabbandavano sigarette e generi alimentari. Tutto quello che si poteva vendere passava per la borsa nera senza ostacoli».

È questo che cosa spiega?

«Che l'uomo non è riducibile a un etichetta. Che non si può dire: questa guerra, dell'ex Jugoslavia, non finirà mai perchè mette l'uno contro l'altro popoli che si odiano da sempre. Ben altre dovrebbero essere le chiavi di lettura. L'uomo comunica attraverso un'infinità di canali. Come raccontava Robert Bresson nel suo film "Il diavolo probabilmente". E John Frankenheimer ne "L'uomo di Alcatraz", dove Burt Lancaster, dopo essere stato condannato a morte per omicidio, in carcere diventa uno dei massimi esperti di ornitologia. Per non parlare dell'Arcipelago Gulag».

Dove,,,

«La gente moriva a milioni. Ma riusciva anche a sopravvivere senza pensare al futuro. Senza chiedersi quanto sarebbe durato quell'inferno. Tirando avanti giorno per giorno. Cercando, magari, di andare a lavorare nelle cucine. Perchè lì, pelando patate, si poteva procurare un pezzo di pane in più. E, di solito, non finiva nella lista delle persone da eliminare».

Makavejev, lei ha sempre avuto il dono di raccontare storie con brio...

«Mi piace la vita, mi piace il sesso. Non capisco chi si spaccia per un contestatore scaricando sugli altri la propria aggressività. Al cinema, bisogna raccontare storie con brio. Come ha fatto Federico Fellini. Come fa Pedro Almodóvar».

Alessandro Mezzena Lona

Il re dei «B-Movies» al «Giorgione» nelle vesti di regista di «Secret Invasion» e produttore di «Dracula Rising»

Roger Corman: «Dubrovnik? L'ho scoperta dal dentista»

Il coraggio di dire: «Non sono la persona giusta per emettere giudizi sull'ex Jugoslavia»

VENEZIA Non ce n'è uno che abbia scelto la via del silenzio. Che, sulla guerra infinita che ha dilaniato l'ex Jugoslavia, sia stato capace di trattenersi dallo sputare sentenze. Per questo, a Venezia, Roger Corman è sembrato una sorta di mosca bianca. Quando, rispondendo a una domanda sulla situazione dei Balcani, ha risposto candidamente: «Sono la persona forse meno indicata per emettere giudizi su questa spaventosa vicenda».

Capito Mister «B-Movies»? È stato lui, americano, re dei film realizzati con budget bassissimi, a spiegare a tutti che non basta aver girato alcune pellicole nell'ex Jugoslavia per improvvisarsi balcanologo. «Posso dire soltanto che, secondo me, una grandissima responsabilità di tutto quello che è successo ricade sulle spalle dei politici di quei Paesi».

Settantaquattro anni portati splendidamente (anche se, appena arrivato a Venezia, ha detto: «Scusate, sono groggy. Ma in due giorni sono passato dal Messico all'Italia, fermandomi soltanto un paio d'ore nel mio ufficio per lavorare»), americano di Detroit, Michigan, chioccia di futuri maestri del cinema come Peter Bogdanovich, Martin Scorsese, Francis Ford Coppola, Jonathan Demme, Corman (*nelle foto a sinistra e qui accanto*) ha voluto chiarire questa sua reticenza a calarsi nei panni del balcanologo made in Usa.

Ma non era lui che s'era battuto per girare proprio a Dubrovnik «Secret Invasion» (tradotto in italiano con il titolo «Cinque per la gloria»), rivisto giovedì sera al Cinema «Giorgione» di Venezia? «Sì, è vero», ha confermato. «Ma mica conoscevo quella città. È successo tutto nello studio del mio dentista. Mentre aspettavo che mi chiamasse, mi sono messo a sfogliare una copia del "National Geographic". E lì, tra le pagine, la mia attenzione è stata attirata subito da un servizio su Dubrovnik, corredato da splendide foto. Poi, è arrivato il mio turno di sedermi sulla poltrona, di farmi trapanare i denti. E così, per resistere al dolore, mi sono messo a immaginare una storia ambientata proprio lì, nei Balcani».

Ha preso forma così, nel 1966, uno dei film più appassionanti della sterminata produzione cormaniana. Uno dei pochi, tra l'altro, prodotta da una «major», con un budget come Dio comanda. E con un cast di stelle che comprendeva Mickey Rooney, Stewart Granger, l'italiano Raf Vallone e Spela Rozin, ribattezzata per l'occasione con l'improbabile nome d'arte italianeggiante di Mia Massin. «Di Corman - ha detto l'attrice a Venezia - mi ha stupito soprattutto il carisma sul set. Ricordo che Stewart Granger e Mickey Rooney giocavano ai divi. Esageravano in tutto per far vedere quanto ci sapevano fare. Ma lui, il regista, un giorno li ha chiamati da parte. Nessuno ha mai saputo che cosa avesse detto loro. Certo che, dopo, non si sono comportati più allo stesso modo». E Corman, ridacchiando, ha spiegato: «Era la prima volta che mi trovavo a lavorare con attori così famosi. Di solito me la vedevo con tipi che non erano dei divi, e li trattavo peggio, molto peggio».

Centinaia sono i film che ha girato Corman. E, come dice il titolo della sua autobiografia, «senza rimetterci un soldo». Ma all'improvviso, nel 1970, il regista ha deciso di concedersi una pausa di riflessione. «Mi trovavo in Irlanda per girare la storia di due piloti d'aereo rivali nella prima guerra mondiale. Ogni giorno, per arrivare sul set, mi trovavo a percorrere una strada che, a un certo punto, si biforcava: in una direzione si trovava la troupe, il lavoro quotidiano, che mi stava venendo a nausea; dall'altra, una meravigliosa spiaggia. Facevo sempre più fatica a non mollare tutto e svoltare a sinistra, per distendermi in riva al mare. Ecco, lì ho capito che dovevo prendere una decisione. Che dovevo concedermi, come dicono i professori universitari, un anno sabbatico».

Così, è tramontato il Corman regista ed è nato il produttore. Una leggenda del cinema indipendente. Un uomo mai stanco di scommettere su nuovi talenti. Come il Fred Gallo di «Dracula Rising», la storia di vampiri ambientata in Bulgaria che Sergio Grmek Germani ha inserito nella retrospettiva «La meticcia di fuoco». E che, mescolando religione e vampirismo, satanismo e suggestioni horror, mélo e pulsioni omosessuali virate verso un torbido misticismo, ha riportato sullo schermo Christopher Atkins, il biondo e mieloso partner di Brooke Shields in «Laguna blu» di Randal Kleiser.

Ma Corman, tornerà mai a dirigere un film? Con un sorriso risponde: «Maybe», tutto è possibile. Anche se si rende conto che uno come lui, a sostituirlo nella produzione, non lo trovi facilmente. «Quando ho creato la New World Pictures, dopo un po' ho provato a cercare un sostituto. Ma nessuno era disposto a prendere il mio posto».

a.m.l.

TELEVISIONE Per la prima volta in «Caro domani», su Sat 2000, il canale satellitare della Cei

Ragazza down interpreta se stessa

La protagonista dello sceneggiato è la ventottenne Cristina Aquistapace

ROMA Per la prima volta una ragazza down, Cristina, interpreta se stessa in una soap. È quello che accade da ieri nella seconda serie della fiction, made in Italy, «Caro domani», della regista Mariantonia Avati, in onda su Sat 2000, la televisione satellitare della Cei. Nella soap, arrivata alla 142.a puntata *(nella foto a destra, una scena del film)*, Cristina, interpretata dalla ventottenne Cristina Aquistapace, è alla ricerca dei propri genitori, mai conosciuti, e viene accolta in un pensionato di studentesse che la aiuteranno a recuperare il rapporto perduto con la madre e con il padre (Andy Luotto).

«In un primo momento - ha detto l'attrice - mi sono spaventata perchè io avevo sempre recitato solo nel gruppo del mio oratorio, ma poi ho deciso di accettare e devo dire che è stato bellissimo. Ho trovato un ambiente con un sacco di amici che mi hanno accolto e sostenuto, tanto da farmi sentire a casa mia e ora che tutto è finito ho tanta nostalgia di ognuno di loro».

La regista dice di aver voluto «creare una fiction che presentasse in modo obiettivo ai giovani il mondo dei giovani, senza demagogia e senza volgarità, indicando, attraverso storie reali e quotidiane dei protagonisti, un ragionevole ottimismo nel futuro contro la troppa diffusa rassegnazione». È per questo, prosegue Mariantonia Avati, che «la storia di Cristina si inserisce naturalmente nella trama».

La tematiche down, affrontate con realismo attraverso i veri protagonisti, sono una novità in tv ma non al cinema, dove ci sono vari precedenti. Tra i più noti e recenti, oltre al ragazzo che era tra i migliori amici del protagonista in «Johnny Stecchino» di Roberto Benigni, c'è innanzitutto «Le Huitieme Jour» (l'ottavo giorno) del belga Jaco Van Dormel.

IN BREVE

I figli del Che a Pordenone parlano del suo diario inedito

PORDENONE Dopo il premio Nobel Roberta Menchù, saranno ospiti, questa sera, alle 20.30, della sala della Comunità dell'oratorio San Lorenzo di Pordenone, Adelaide *(nella foto)* e Camillo Guevara - figli del Comandante Ernesto Guevara de la Serna - e Alberto Granado, oggi settantottenne, inseparabile compagno del rivoluzionario argentino che, assieme a Fidel Castro, liberò Cuba dalla dittatura di batista alla dine degli anni Cinquanta. La loro visita si deve alla presentazione di «Otra vez», diario inedito del secondo viaggio del Che attraverso l'America Latina dal '53 al '56. Moderera l'incontro, organizzato in collaborazione con l'organizzazione di solidarietà «Rete Radie Resh», Gianni Minà, giornalista. scrittore e studioso dei problemi dell'America latina.

Particolarmente importante la figura di Granado, che partì dall'Argentina con Guevara nel '51 in sella a una vecchia motocicletta alla volta di Caracas.

Liverpool con cartelli sulle strade d'ingresso alla città si proclama ufficialmente «città di nascita dei Beatles»

LIVERPOOL Liverpool si proclama ufficialmente città natale dei Beatles. La sorellastra di John Lennon ha scoperto uno dei sei cartelli collocati sulle principali strade di accesso in città, che ricorda agli automobilisti le origini dei Fab Four. Julia Baird, 54 anni, ha detto che la sua famiglia conserva un ricordo molto amorevole dello scomparso ex Beatle cresciuto in questa città operaia nel nord dell' Inghilterra. «Credo che John *(nella foto)* si sarebbe molto divertito nel vedere questo cartello, ma allo stesso tempo ne sarebbe stato fiero. La gente arriva a Liverpool da tutto il mondo proprio perchè pensa ai Beatles. Credo che sia stata un' idea eccellente che il Comune della città abbia voluto ricordare e celebrare in questo modo i suoi figli famosi». Sui sei cartelli sono raffigurati i volti di Lennon, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr, su una scritta di saluto: «Liverpool vi dà il benvenuto nel luogo di nascita dei Beatles».

Presentato il nuovo logo che sostituisce lo storico cavallo di viale Mazzini, mentre l'Auditel premia le reti pubbliche

La Rai vola sulle ali di una farfalla

ROMA La Rai prende il volo su una farfalla blu stilizzata *(nella foto, con il presidente Zaccaria)*, con le ali ritagliate dalle silouette di due profili umani. È questo il nuovo logo di viale Mazzini, che dopo tantissimi anni mette a riposo lo storico cavallo, simbolo, anche se non ufficiale, della tv pubblica. E intanto vince la serata con «Incantesimo» su RaiDue e «Qualcosa di personale» su RaiUno con Michelle Pfeiffer e Robert Redford nei panni di cronisti d'assalto, lasciando indietro di molte lunghezze «il quarto potere italiano» protagonista della nuova serie di Canale 5 «Giornalisti», fiore all'occhiello della produzione Mediaset, che ha registrato solo 3.300.000 telespettatori.

In realtà, però, nessuno si sente di cantare vittoria. In un periodo di garanzia, in cui si concludono tutti i contratti pubblicitari, la battaglia si combatte ogni sera e i risultati sono alterni. Il direttore di Canale 5 Giorgio Gori non si lamenta degli ascolti registrati al debutto della fiction: «Si chiama lunga serialità proprio perchè è una scommessa che si gioca sui tempi lunghi, settimana dopo settimana. Calma e gesso dunque, diamo a "Giornalisti" il tempo di cui ha bisogno». Gli fa eco anche Maurizio Costanzo, presidente di Mediatrade: «Il prodotto è sicuramente di qualità e questo ci tranquillizza per il futuro».

A vincere su tutti comunque è stata «l'incantesimomania», un vero fenomeno di costume oramai, che non ha subito danni con il rinnovamento del cast. «Sono contento per RaiDue e mi dispiace molto per "Giornalisti" - afferma diplomaticamente il direttore di RaiFiction Stefano Munafò commentando i dati di ascolto - lo dico senza ipocrisia, è un serial più raffinato rispetto alla media, affronta temi insoliti e si avvale di una regia molto avanzata».

FOTOGRAFIA

L'artista berlinese, 91 anni, viveva a Parigi

È morta Gisèle Freund: rigore e stile di uno scatto che abbracciò il mondo

PARIGI **È morta la notte scorsa la fotografa francese di origine tedesca Gisèle Freund. Aveva 91 anni. Lo ha annunciato la sua agente Nina Beskow, precisando che l'artista è morta nel sonno all'ospedale Cochin di Parigi, dove era ricoverata dall'altro ieri.**

Nata a Berlino, Gisèle Freund *(nella foto)* si trasferì a Parigi nel 1933 per sfuggire ai nazisti, e cominciò a fotografare per guadagnarsi da vivere. Già allieva di Adorno continuò i suoi studi di sociologia e fece i suoi primi tentativi nel campo della fotografia. Nella sua tesi di laurea «Fotografia e società», tradotta da Einaudi 1976, sfila la Parigi degli anni '30, con le sue avanguardie artistiche e letterarie: Breton e il gruppo surrealista, il bohémien per vocazione Léon-Paul Fargue, Walter Benjamin. E poi, note di colore, il Duomo, la Coupole e la Rotonde, dove si incontravano artisti accreditati e pittori esordienti.

Dopo i primi reportages realizzati per riviste come «Life», «Weekly Illustrated», «Paris-Match», la Freund si dedicò a ritratti di grandi scrittori come Mauriac, Colette, Sartre, Gide, Aragon, Malraux e Joyce, mettendo in risalto la personalità di ognuno di loro.

Rifugiatasi in Argentina durante la seconda guerra mondiale, si specializzò proprio in America Latina nei reportage. Di ritorno a Parigi, nel 1947, entrò all' agenzia Magnum fondata dai reporter Robert Capa, David Seymour e H. Cartier Bresson e scattò immagini di tutto il mondo, dal Giappone al Medio Oriente. Ancora a Parigi, nel 1950, l'incontro con Sartre e Camus. Nel 1981 toccò a lei firmare il ritratto ufficiale del neo-eletto presidente Francois Mitterrand.

Gisèle Freund ebbe una vita avventurosa e itinerante. Preciso e fedele a se stessa fu il suo stile. Aveva un'etica del reportage: la fotografia deve dire la verità «perchè il pubblico esige fatti precisi». Ma non bisogna perdere di vista l'ambiguità fascinosa del mezzo di riproduzione che pur diffondendo l'opera d'arte ne falsifica le dimensioni modificandole.

Il museo nazionale d'arte moderna ha organizzato una mostra sull'opera di Gisèle Freund nel 1991 e la Galleria del Jeu de Paume una rassegna delle sue foto di André Malraux, nel 1996.

IN GALLERIA

La collettiva «Extra Large Paintings» alla Galleria Piccardi

Adriano Bon espone alla 3 C opere su «Natura & Geni»

TRIESTE *Una mostra di* **Adriano Bon**, *intitolata «Natura & Geni» presentata da Marianna Accerboni, resterà aperta alla «3 C Arte e Fotografia», di via Paduina 8/a, da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 4 maggio. Orario: da lunedì a sabato, 17-20.*

Verrà inaugurata lunedì 3, alle 19, alla Galleria Piccardi la mostra collettiva **«Extra Large Paintings»**, *che, poi, resterà aperta fino al 15 aprile. Orario: 9-12.30 e 16-19.30. Espongono: Franca Batich, Ferruccio Bernini, Giuseppe Callea, Tullio Clamar, Giuliano Pecelli, Franco Rosso, Roberto Sardo, Fulvio Sisto, Livio Zoppolato.*

Alla Nuova Libreria Borsatti, in via Ponchielli 3, sono esposte opere di **Ugo Carà, Claudio Sivini, Ennio Steidler**.

Fino al 25 giugno nelle Scuderie del Castello di Miramare è aperta la mostra di fotografie e disegni di **Henri Cartier-Bresson**. *Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 18.*

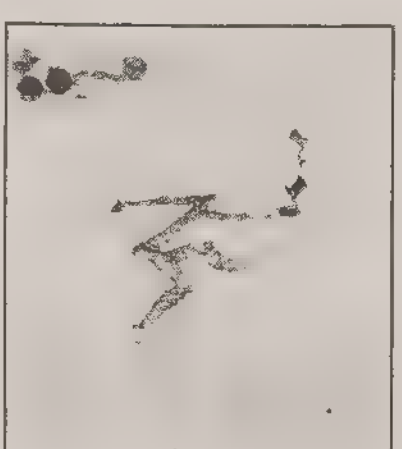
Alla «Rettori Tribbio 2», in piazza Vecchia 6, è visibile fino al 7 aprile la mostra di **Guido Tavagnacco**, *che comprende olii e acquerelli di vari periodi (nella foto sopra «Ragazza al mercato»). Orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).*

Fino al 7 aprile espone **Bruna Daus Medin** *al Circolo dei Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1. Orario: dal lunedì al venerdì, 9.30-12.30 e 15.30-19.30.*

La mostra collettiva, intitolata **«Acquerellismo»**, *è aperta fino al 7 aprile all'«Art Gallery», di via San Servolo 6. Orario: 10.30-12.30 e 17-19.30. Espongono: Augusto Bartoli, Renata Pinaglia Bertoglio, Anita Nemarini, Livia Roncalli Stener e Alfredo Seriani.*

All'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, si può visitare la mostra di **Annamaria Ducaton** *che si ispira al «Cantico delle creature» di San Francesco d'Assisi e si intitola «Messor lo frate sole... sora luna e le stelle».*

«Memorie e premonizioni» di **Massso**, *al secolo Massimo Modica, sono in esposizione nello Spazio espositivo di Palazzo Vivante, in largo Papa Giovanni XXIII 7, fino al 5 aprile. Orario: da lunedì a sabato, 16-19.; domenica, 10-12.30.*

Fino al 21 maggio al Museo Revoltella di via Diaz 27 si può visitare la grande mostra antologica **«Giannino Marchig. Un artista triestino a Firenze»**.

*Opere di alcuni dei maggiori artisti novecenteschi dell'***astrazione** *e dell'***informale** *resteranno in esposizione alla Galleria «Torbandena» fino al 9 aprile.*

Fino al 5 aprile è visibile la prima parte della mostra **«Pnudgots»**, *allestita allo Studio «Tommaseo» nell'ambito di «Trieste Contemporanea». Espongono: Roberto Cantarutti, Alessandra Ghirardelli, Gabriella Marega, Anna Pontel, Chiara de Santi, Lara Soncin. Orario: nei giorni feriali, 11-13 e 17-20.*

«Corpo e anima»: *venti giovani fotografi dall'Accademia di Belle Arti di Venezia in mostra al Teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi 3. La rassegna curata da Guido Cecere e Adriano Perini resterà aperta ancora oggi e domani.*

Collettiva di pittura alla Caffetteria Americana Bar Ca' Vendramin di via Torino 4. Fino al 6 aprile espongono gli artisti **Giuliana Balbi, Fulvia Fermo, Boris Fernetich e Pino Giuffrida**. *Chiuso la domenica.*

S'intitola «Collettiva» la mostra di **Bonomo Faita** *aperta fino al 4 aprile nello spazio espositivo di «Juliet», in via Madonna del Mare 6. La personale può essere visitata fino al 4 aprile; ogni martedì, dalle 18 alle 21 (oppure su appuntamento, telefonando allo 040-313425).*

«Sexorcismo 2000» si intitola la mostra di **Massimo Giacon**, *vietata ai minori di 18 anni, che resterà aperta alla «LipanjePuntin», di via Diaz 4, fino al 10 aprile. Orario: da lunedì a venerdì, 16.30-19.30.*

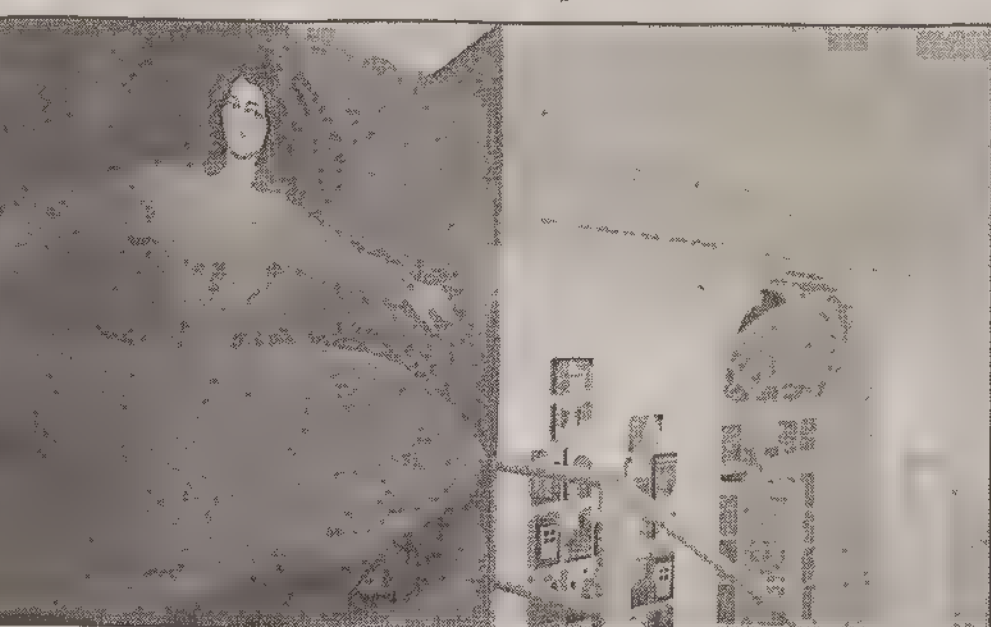
STRASBURGO *Opere su carta della pittrice triestina* **Ossi Czinner** *sono esposte, fino al 7 aprile, nello spazio Lussemburgo del Parlamento Europeo (nella foto qui a fianco, un'opera).*

Prima delle tre mostre sugli artisti under 35 del Friuli-Venezia Giulia allo Studio Tommaseo

Viaggio a ritroso. Nell'infanzia

Una dimensione innocente dove recuperare la libertà espressiva

Si rivolgono verso loro stessi, percorrendo un viaggio a ritroso sembrano cercare un rifugio, ora nell'infanzia, nella fresca e spensierata epoca dei balocchi, ora nell'interiorità, seguendo propri percorsi autobiografici, o ancora si aggrappano a nuovi ideali, come quello di una natura come ultima frontiera o valore da difendere. È questa la temperatura, il clima che si respira nella prima delle tre mostre sugli artisti under 35 del Friuli-Venezia Giulia che dà avvio all'edizione 2000 del programma Trieste Contemporanea allo Studio Tommaseo *(nella foto Neppi)*.

Sono Roberto Cantarutti, Alessandra Ghirardelli, Gabriella Marega, Anna Pontel, Chiara de Santi e Lara Soncin. Utilizzano strumenti diversi, pittura, fotografia e materiali poveri, per tentare un recupero della fantasia, una sorta di pacifica evasione dal terreno della realtà alla ricerca di un luogo dove cullarsi, lontano dai rumori e dall'isteria di una civiltà frastornata dall'incontenibile flusso di comunicazioni e immagini. E la regione dell'infanzia, come dimensione dorata, innocente, istintiva può soddisfare il bisogno di una libertà espressiva che tenta di svincolarsi da soliti inquadramenti e da pesanti riferimenti contenutistici.

Effettivamente le ultime generazioni hanno non poche difficoltà a tentare qualcosa di nuovo, l'eredità del XX secolo non è un peso leggero da sopportare e soprattutto da superare. Il ricorso al gioco, può essere un modo per sdrammatizzare, così la pensa per esempio **Gabriella Marega** fotografando primi piani di casette con giardino costruite con il lego, o **Alessandra Ghirardelli** che assembla brani di decorazione con immagini per bambini, infine **Anna Pontel** che propone fantasiosi abiti tridimensionali, ovvero sculture in filo di ferro e carta velina. C'è chi risolve con un gesto poetico un tentativo di protesta a favore della natura, come **Lara Soncin** con una installazione «naturalistico-biologica» inventa diverienti «nidi in scatola». **Roberto Cantarutti** spazia sulle ampie tele dai toni pastello con larghe pennellate che suggeriscono scene con figure senza volto e senza dimensione che varcano confini interiori, mentre **Chiara de Santi**, con una raffinata installazione decorata con il proprio autoritratto, ricava spunti per ironizzare su se stessa, sognare di avere le ali, spiccare il volo e scappare via.

Serena Bellini

Dal XV al XIX secolo

Le icone greche della collezione Emilios Velimezis esposte a Venezia

VENEZIA «Figurare l'invisibile. Icone greche della collezione Velimezis a Venezia», è il titolo della mostra (aperta fino al 25 giugno) visitabile alla Fondazione Scientifica Querini Stampalia (Castello, 5252). La mostra nasce da un progetto del Museo Benaki di Atene, che nel 1991 decise di riunire la collezione di icone postbizantine di Emilios Velimezis, che si era formata nel periodo fra le due guerre e che si era poi dispersa in musei e collezioni private. L'operazione ha portato a ricostruire una collezione di icone che vanno dal XV al XIX secolo, opera di grandi artisti, come Andreas Ritzos, Mihail Damaskinos e Domenico Theotokopoulos, detto El Greco.

La racconta è stata presentata al pubblico per la prima volta al Museo di cultura bizantina di Tessalonica, e approda a Venezia ultima tappa di un viaggio che ha toccato numerose capitali europee.

A Roma una rassegna di autori che operano attraverso il sito Internet Arte & Cultura

Arte triestina nella Capitale

ROMA L'arte triestina è sbarcata a Roma. Al centro culturale della Banca d'Italia è stata infatti presentata la Rassegna d'Arte Contemporanea giuliana comprendente un gruppo di artisti che operano attraverso il sito internet Trieste Arte & Cultura, collegato all'omonima rivista mensile (sito che, spiegano gli organizzatori, nell'anno trascorso ha avuto ben 260 mila visitatori da tutto il mondo, un record assoluto nel settore nazionale).

All'inaugurazione della mostra romana, coordinata dal critico triestino Claudio H. Martelli, sono intervenute numerose personalità del mondo culturale della capitale.

Fra questi, i critici d'arte Mirella Violi, Nando Anselmetti, Mara Ferloni, Cosmo Salvemini, oltre a Mario Morelli, del Foyer des Artistes di Roma, l'attore Mario Masè, Fulvio Camerini e Rita Burzio in rappresentanza della Regione.

Oltre cinquanta le opere di pittura e scultura, a firma di Ugo Carrà, Nora Carella, Bruno Chersicla, Fabio Colussi, Annamaria Ducaton, Tiziana Fantini, Elsa Gant, Laura Grusovin, Proteo Hirst, Alice Psacaropulo, Heinz Seeber, Luigi Spacal, Desiderio Svara e Duilio Svara.

La rassegna ha trovato collocazione nella ex chiesa settecentesca del convento di San Vitale, nella omonima e centralissima strada parallela a via Nazionale.

Pezzi d'epoca per sognare con il «Giocattolo-Cavallo»

VENEZIA Dal 15 aprile al 25 giugno, si terrà a Venezia la mostra «Il Giocattolo-Cavallo», ambientata nel Palazzo Querini Dubois, un'edificio del '700 che si affaccia sul Canal Grande. L'esposizione (patrocinata dal Comitato italiano per l'Unicef-Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia), tratta dalla «Collezione Luciana Gaspari», segue un percorso onirico che fa leva sulla sfera emotiva del visitatore. La collezione è infatti una raccolta di giocattoli d'epoca unica nel panorama nazionale: una parte è composta da cavalli-giocattolo che vanno dal '700 alla metà del '900. La sezione dedicata al cavallo conta oltre 140 esemplari di grande valore che rispecchiano la cultura dell'infanzia dell'epoca in cui sono stati costruiti e costituiscono pezzi rari d'antiquariato.

La mostra è rivolta a diverse fasce d'età. Il cavallo-giocattolo affascina il bambino perchè stimola in lui la fantasia e consente di evadere in un mondo di avventura. Ma anche l'adulto è attratto da questo oggetto, ricordo di gioventù, simbolo di natura e porta per un sogno che fa ritornare piccoli.

CINEMA Esce il 7 aprile in Italia «Ogni maledetta domenica», il nuovo film del regista di «Platoon»

Stone: «Football, profumo di soldi»

I grandi campioni, dice, sono come i gladiatori dell'impero romano

ROMA I grandi campioni del football americano di oggi? Come i mercenari dell'impero romano: gente che si batte per i soldi. Parola di Oliver Stone, che sul football e il grande circo che gli ruota intorno ha girato il suo ultimo film «Ogni maledetta domenica», in Italia dal 7 aprile.

Non a caso nel grande mosaico di immagini in frenetico movimento (3.200 inquadrature), talvolta ispirate alla pop-art, che compongono questa pellicola piena di adrenalina, Stone ha inserito la celebre scena della corsa delle bighe al Circo Massimo con Charlton Heston che frusta i cavalli. «Troppi soldi ammazzano tutto», sentenzia nella tappa romana del suo giro promozionale per l'Europa. «E nel football i soldi in ballo sono tanti: quando ero giovane io giocatori come Jimmy Brown restavano sempre fedeli alla stessa squadra. Oggi vanno con chi offre di più. La stessa cosa accade in Italia con il calcio. Ma attenzione: le basi dell'impero romano furono minate proprio dai mercenari».

Stone, trangugiando due aspirine, reduce dagli sforzi di un'ora di jogging a Villa Ada, ci tiene a dire che «Ogni maledetta domenica» è anche un film sul cambiamento: tutti i personaggi, dall'allenatore Al Pacino, alla proprietaria della squadra Cameron Diaz, dal medico sportivo James Woods ai giocatori Dannis Quaid e Jamie Foxx, si evolvono lungo il corso del film fino a maturare svolte decisive.

Regista da sempre «contro», Stone se la prende con la Lega Nazionale Football americano che durante le riprese gli ha messo continuamente i bastoni tra le ruote negando l'accesso agli stadi e l'uso delle divise; arrivando perfino a imporre ai giocatori di non collaborare al film e a imbavagliare i giornalisti. Se la prende anche con i capi redattori dei giornali che boicottano qualsiasi «punto di vista fresco e originale», e con la tv che oggi foraggia lo sport a prezzi altissimi: «nel football, spiega, sono stati introdotti nuovi intervalli che spezzano la fluidità del gioco solo per mandare in onda più spot pubblicitari». «Panem et circenses: proprio come le corse delle bighe dell'antica Roma. 30 secondi di pubblicità a due milioni di dollari e tutti sono contenti».

Stone annovera tra le sue personali paure quelle di invecchiare («più si invecchia più bisogna correre») e di perdere il contatto con una realtà in sempre più rapida evoluzione. Dice di temere le grandi corporation che sviliscono il valore del singolo e profetizza una progressiva disumanizzazione a causa delle terapie genetiche e delle manipolazioni del Dna: «Tra 50 anni ci chiederemo a vicenda: come sta il tuo 40 per cento di macchina?». Tornando a «Ogni maledetta domenica», lo definisce un incrocio tra «Wall Street» e «Platoon»,con una musica interrazziale «alla Benetton».

Baglioni verso il tutto esaurito Raddoppia il concerto triestino

TRIESTE Oltre cinquemila biglietti già venduti (nonostante i prezzi non propriamente popolari) per il concerto di Claudio Baglioni al PalaTrieste, venerdì 14 aprile. E dunque gli organizzatori hanno deciso, come già in altre città di questo tour intitolato «Il viaggio», di raddoppiare lo show. Baglioni *(nella foto)* replicherà dunque il suo spettacolo sabato 15 aprile.

Coro e Ottoni del «Verdi» rileggono Anton Bruckner

PORDENONE Oggi alle 21, all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons, si terrà un concerto del Coro e degli Ottoni del Teatro Verdi di Trieste. Il programma si apre con la pagina strumentale (per tre tromboni e basso tuba) di Michael Praetorius, cardine fra il Rinascimento e il Barocco. Ma accanto a composizioni di Beethoven, Fauré e un raro Puccini («Vexilla Regis» per coro virile e organo) spicca l'ampia scelta di opere sacre per coro e ottoni di Anton Bruckner. Ine Meisters dirigerà questo singolare concerto vocale strumentale, e si avvale della collaborazione dell'organista Alberto Macrì. Mauro Ferrari, Domenico Lazzaroni, Luca Erra, Maurizio Bardini, Lucio Zanella, Ercole Laffranchini costituiscono il gruppo degli ottoni, associati per l'occasione all'organico del coro misto.

Lo spettacolo sarà poi rappresentato martedì al Teatro Zancanaro di Sacile, mercoledì a Gradisca, giovedì a Tolmezzo, venerdì a Gemona, sabato 8 a Terzo d'Aquileia.

Domani a Cervignano

Messeri racconta i suoi «toskani»

CERVIGNANO Domani alle 21, al Teatro Pasolini, Marco Messeri presenta il suo «Maledetti Toskani». Anche il penultimo appuntamento della stagione è dunque all'insegna della comicità. Per Messeri si tratta di un ritorno, visto che era toccato a lui inaugurare la scorsa stagione teatrale con la bella piece «Conversazione senza testimone». Ed è il ritorno di un grande interprete teatrale, conosciuto anche come volto del nostro cinema d'autore (Nanni Moretti, Carlo Mazzacurati, Massimo Troisi, Ettore Scola, Francesca Archibugi...): Con questo nuovo spettacolo propone un viaggio alle radici della comicità toscana. Una sorta di «cabaret rinascimentale», pieno di verve e dolcissima poesia, in cui Messeri - regista e interprete - è accompagnato da un trio di musicisti.

Informazioni allo 0431-370273 o 370216.

A Lombardia Festival

Follia d'amore di Paisiello

MILANO Nel solco della «follia amorosa» Lombardia Festival propone oggi, alle 21.15, nella Chiesa Sacra Famiglia di Cinisello Balsamo, «Nina», un'opera di Paisiello rappresentata per la prima volta alla Reggia di Caserta il 25 giugno del 1789. «Nina» è una commedia con musica che racconta la storia di una «pazzia per amore» e, lette certe cronache d'epoca, non è difficile figurarsi con quanto realismo le melodie del divino Paisiello, ammirato da Napoleone e Caterina II (nato a Taranto nel 1740 e vissuto per lungo tempo a Napoli, dove morì nel 1816), fossero riuscite a catturare il cuore di quel primo pubblico.

Nina ama Lindoro, ma il padre accetta la richiesta di un pretendente più ricco. Lindoro sfida in duello il rivale, ma viene battuto e quindi creduto morto. Nina cade in preda ad una dolce follia e invoca, cantando, il ritorno dell'amato. Nessuno risponde al suo dolore e l'infelicità è tutta in quella penosa attesa che solo alla fine verrà risarcita dal ritorno di Lindoro.

Lo Shakespeare del Petit Soleil sembra il precursore di Freud

TRIESTE Quando si dice che gli innamorati sono persi nel loro mondo, è solo una metafora. Ma al Teatro dei Fabbri il Petit Soleil, per la sua rassegna di «Drafts» shakespeariani, ha voluto dar vita a questa metafora con la messa in scena del «Sogno di una notte di mezza estate - parte seconda». Dedicata agli intrecci amorosi di due coppie in fuga che si perdono in un bosco infestato da invisibili presenze, questa puntata numero due del «Sogno» si differenzia dalla prima, quando alla comicità degli artigiani si contrapponeva il mondo magico delle fate. Qui il bosco non è solo un luogo dove la razionalità lascia il posto alla magia, ma anche il regno dell'Es dove l'amore, assieme alla follia e all'arte, può agire indisturbato. La «selva oscura» dove precipitano i quattro innamorati è un viaggio al centro della terra, nell'inconscio del mondo, là dove il dna dell'evoluzione offre alla specie umana la ricombinazione necessaria alla sua sopravvivenza.

Shakespeare precursore di Freud, allora? E se, invece che il regno dell'Es, quel bosco fosse il teatro, cornice ideale per un'illusione che «arriva quasi ad avere la piena consistenza della realtà», come dice Ippolita a Teseo dopo l'incredibile racconto delle coppie di amanti? Certo, è anche questo. E forse di più. Così il mondo amoroso dei quattro personaggi è il bosco/palcoscenico, ma dalla parte opposta c'è qualcun altro che muove i fili dell'azione. Il Teatro dei Fabbri è diviso in due luoghi scenici separati e il pubblico è costretto, come gli uomini descritti da Platone nel mito della caverna, a una salutare torsione del busto per vedere ciò che accade sull'altra scena. Lì Oberontitania, essere ermafrodita, visualizzato dal regista Aldo Vivoda come due personaggi diversi ma a sessi invertiti (interpretati al meglio da Sergio Pancaldi e Graziella Savastano), si divertono a combinare pasticci come il «dio-bambino che gioca» di Eraclito, coprendosi di maschere, in atteggiamento perennemente dionisiaco.

Nel frattempo gli innamorati, uomini e donne senza maschera, soffrono, scalpitano, piangono, litigano, desiderano. Senza sapere che c'è qualcun altro dietro le loro azioni, si credono padroni del loro destino. E invece è tutto un gioco giocato da altri. Ma il finale fa sperare: che uomini e donne possano cambiare le regole del gioco, o magari, smettere di giocare.

Stefano Crisafulli

APPUNTAMENTI

Ornella Serafini e Andrea Allione al San Marco

«Grease, il musical» al Teatro dei Salesiani riletto dalla Barcaccia

TRIESTE Ancora oggi e domani, alla Sala Tripcovich, per la stagione dello Stabile regionale, andrà in scena «Il malato immaginario» di Moliére, con Franco Branciaroli.

Ancora oggi e domani, al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada, si replica «Caterina de' Medici», di e con Paolo Poli *(nella foto in alto).*

Al Teatro Verdi, si replica fino al 9 aprile l'opera «Le nozze di Figaro» di Mozart. Sul podio Roberto Rizzi Brignoli. Nel cast vocale Alexandra Pendatchanska, Nicola Ulivieri, Pamela Armstrong e Simone Alberghini.

Oggi alle 21, al Caffè San Marco, serata con la cantante Ornella Serafini e il chitarrista Andrea Allione.

Oggi alle 22, all'Hip Hop, Sonore Bugie e In Orbita Crew.

Oggi alle 11.10, a Radio Punto Zero (101.1, 101.3 e 101.5 mhz), «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù intervista Maurizio Micheli e Daniele Poggi *(nella foto al centro).*

Oggi alle 16.45, a Radio Fragola (104.5 e 104.8 mhz), per la rassegna Fragola On Air, concerto del Trio Kosmos.

Oggi alle 20.30, e domenica alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, il gruppo della Barcaccia presenta «Grease, il musical».

Oggi alle 18.30, alla Biblioteca di Servola (via di Servola 124), incontro di poesia con Claudio Grisancich *(nella foto in basso)* e Marko Kravos, coordinato da Edoardo Kanzian. Interventi musicali di Bruno Chersicla al contrabbasso e Giuliano Tull al sax.

Domani alle 17, al Prosvetni Dom di Opicina, per gli «Incontri musicali di Opicina», recital del trio formato da Barbara Zalaznik (violini), Ursula Ivanus (violoncello) e Sonja Bajc (pianoforte).

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni dom, andrà in scena lo spettacolo «Jacques e il suo padrone», tratto dal testo di Milan Kundera.

Domani alle 17.30, all'Auditorium, ultimo appuntamento dei «Concerti della domenica» con il chitarrista Armando Corsi e la cantante e percussionista Antonella Serà.

UDINE Oggi alle 20.45, al Teatro Nuovo, è in scena lo spettacolo di Antonio Albanese «Giù al Nord».

Domani alle 20.45, al Teatro Nuovo, concerto dell'Orchestra Filarmonica del Friuli-Venezia Giulia.

PORDENONE Oggi alle 21, all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons, concerto del Coro e degli Ottoni del Teatro Verdi di Trieste (martedì alle 21 al Teatro Zancanaro di Sacile).

Oggi alle 21, al Palazzo Rota di San Vito al Tagliamento, concerto di canti medioevali e rinascimentali «E vatende segnor mio».

MONFALCONE Domani alle 18, nella sala parrocchiale di Vermegliano, a Ronchi, per i Pomeriggi musicali, concerto del pianista Francesco Biasiol.

VENETO Oggi alle 21 e domani alle 16.30, al Teatro Zuccato di Polegge (Vicenza), la compagnia Ex Allievi del Toti presenta «Le serve al pozzo», versione in dialetto triestino.

SLOVENIA Lunedì alle 20, al Teatro Kosovel di Sesana, per il festival chitarristico, concerto del Vivaldi Guitar Consort con la soprano Lorna Windsor.

CROAZIA Oggi e domani alle 20, al Teatro Filodrammatica di Fiume, il Dramma Italiano presenta «Delirio a due», di Eugene Ionesco, con Giulio Marini e Monica Menchi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1999/2000 - «Le nozze di Figaro» di Wolfgang Amadeus Mozart. Oggi, sabato 1 aprile - ore **17** (turno S/S) - seconda rappresentazione. Repliche: domenica 2 aprile - ore **16** (turno D/D), martedì 4 aprile - ore **20.30** (turno C/F), mercoledì 5 aprile - ore **20.30** (turno E/E), venerdì 7 aprile - ore **20.30** (turno F/C), sabato 8 aprile - ore **20.30** (turno B/B), domenica 9 aprile - ore **16** (turno G/G). Vendita dei biglietti per i posti disponibili. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com. Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Caterina de' Medici» con Paolo Poli. 2 ore. Ultimi giorni. 040/390613.

TEATRO MIELA. Dal 5 aprile: «Teatralmente intrecci/voli di piume»: scoperta e assaggio di sapori nuovi per il piacere della visione, dell'ascolto e del palato; un menu di 10 specialità, contorni e dessert di teatro, danza, cinema, musica, arte. Info: www.miela.it o tel. 040.365119.

TEATRO DEI FABBRI (via dei Fabbri 2/A tel. 040/310420). Oggi alle **20.30** il Gruppo teatrale «Petit soleil» presenta: «Sogno di una notte di mezza estate». Parte seconda.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» di Muggia (via S. Giovanni 4). Sabato 1.o aprile ore **20.30** e domenica 2 aprile ore **18** il Rossetti Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia presenta: I piccoli di Podrecca «Varietà», promozione Comune di Muggia ed Ente regionale teatrale Friuli-Venezia Giulia. Ingresso interi L. 10.000, ridotti L. 5.000, ingresso gratuito per bambini se accompagnati.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.20, 18.30, 21.45: «Il miglio verde» con Tom Hanks.

ARISTON. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «American Beauty», vincitore di 5 Oscar. 11.a settimana di successo. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ore **15.40, 17.45, 19.50, 22:** «Boys don't cry» con Hilary Swank, **premio Oscar** per la migliore attrice protagonista. V.m. 18.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Le regole della casa del sidro» con Michael Caine. Vincitore di **2 premi Oscar:** miglior attore non protagonista e migliore sceneggiatura non originale.

GIOTTO 1. 15.15, 17.35, 19.55, 22.15: «Gioco d'amore» con Kevin Costner e Kelly Preston. Una bellissima love story!

GIOTTO 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «The million dollar hotel» di Wim Wenders con Mel Gibson e Milla Jovovich. L'ultimo «cult» di un grande maestro del cinema. Con la colonna sonora degli U2 e tre nuovi brani di Bono.

GIOTTO DINAMICO. Dalle **16.30** alle **22.30** ogni 30 minuti: **L. 5000.**

MIGNON. Disney **15.15** e **16.50:** «Toy story 2». **A sole L. 9000.**

MIGNON. 18.40, 20.20, 22.15: «Mickey occhi blu» con Hugh Grant. 100 minuti di risate!

NAZIONALE 1. 15.30, 17.50, 20.20, 22.45: «Hurricane, il grido dell'innocenza». Di Norman Jewison con Denzel Washington. La canzone «Hurricane» è di Bob Dylan. Vincitore del Golden Globe. Orso d'argento al Festival di Berlino.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20, 22.10, 0.15: «Il collezionista di ossa» con Denzel Washington e Angelina Jolie (Oscar per «Ragazze interrotte»). Un thriller che è un capolavoro!

NAZIONALE 3 pomeriggio. 15.30 e **17.30:** «Man on the moon» con Jim Carrey. Un altro capolavoro di Milos Forman il regista due volte premio Oscar per «Il nido del cuculo» e «Amadeus».

NAZIONALE 3 sera. 19.45, 22, 0.15: «Ragazze interrotte» con Winona Ryder e Angelina Jolie (vincitrice dell'Oscar come miglior attrice). Tratto da una storia vera

NAZIONALE 4 pomeriggio. Solo alle **16.30:** «Metronotte» con Diego Abatantuono.

NAZIONALE 4 sera. 18.20 e **21.40:** «Magnolia» con Tom Cruise. Orso d'oro al Festival di Berlino. Golden Globe a Tom Cruise per miglior attore.

SUPER. Via Paduina-viale XX Settembre. 16.15, 19, 21.45: «Il talento di Mr. Ripley» di A. Minghella (Oscar) Con due premi Oscar: Matt Damon e Gwyneth Paltrow. Da lunedì «Tutto su mia madre».

2.a VISIONE

ALCIONE. 16.15, 19, 21.45: «Insider - dietro la verità» di Michael Mann con Al Pacino, Russel Crowe.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «The beach» con L. DiCaprio.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 1999-2000. Domenica 2 aprile ore **20.45** – Fuori abbonamento: Orchestra Filarmonica del Friuli-Venezia Giulia – direttore Lu Jia. Lunedì 3, martedì 4, mercoledì 5, giovedì 6 aprile ore **20.45:** «Il malato immaginario» di Molière con Franco Branciaroli, regia di Lamberto Puggelli. Lunedì 17 ore **20.45** Steven Milenkovic violino Orchestra della Società Filarmonia - direttore Alfredo Barchi. Biglietteria tel. 0432/248419, centralino 0432/248411.

CORMONS

CINEMA TEATRO COMUNALE. Nuovo impianto Dolby. I giorni sabato 1 e domenica 2 aprile: «Three Kings» di D.O. Russel con George Clooney. Alle **16, 18, 20** e **22.** Per informazioni 0481/630057.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. «Canone inverso» di Ricky Tognazzi: ore **17.30, 19.30, 21.30**

TEATRO PASOLINI. 2 aprile ore **21:** Q.P. Produzioni presenta «Maledetti Toskani» testo regia e musica di Marco Messeri, con Marco Messeri. Prevendita: Teatro P.P. Pasolini P.zza Indipendenza 34 tel. 0431/370273 o 370216, i giorni 1 aprile ore **19.30, 20.30.** 2 aprile ore **20, 21.**

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «Il mistero della strega di Blair».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1999/2000: ore **17.30, 20, 22.30:** «Il talento di Mr. Ripley» di Anthony Minghella con Matt Damon, Gwyneth Paltrow. Prossimo film (7-8-9/4) «Le regole della casa del sidro» di Lasse Hallstrom.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1999/2000. «Ridere e sorridere» (spettacolo fuori abbonamento): martedì 4 aprile ore **20.45** «Zagadan» di e con i «Cavalli Marci». Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: mercoledì 5 aprile ore **20.45,** Combattimento Consort Amsterdam, Jan Willem de Vriend - primo violino, Elisabeth von Magnus - mezzosoprano. Musiche di Hasse, Scarlatti, Merula, Marini, Avison, Vivaldi. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: martedì 11 aprile ore **20.45** Chick Corea – pianoforte. Solo recital. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19) Utat Trieste.

EXCELSIOR. 18.20, 21.40: «Il miglio verde».

GORIZIA

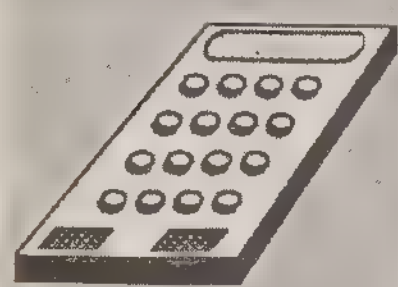
CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «Gioco d'amore» con Kevin Costner e Kelly Preston.

Sala blu. 17.45, 21.30: «Il miglio verde» con Tom Hanks.

Sala gialla. 17.30, 20, 22.15: «The million dollar hotel», con Mel Gibson e Milla Jovovich.

VITTORIA. Sala 1. 17.45, 20, 22.15: «Il collezionista di ossa».

Sala 3. 17.40, 20, 22.20: «Le regole della casa del sidro.

TELECOMANDO

Giornalisti poco credibili, in una soap modestissima

di Giorgio Placereani

Come dicono gli americani, abbiamo una buona e una cattiva notizia per i produttori del serial «Giornalisti», prima puntata giovedì su Canale 5 (è un «format» spagnolo, «Periodistas»: chissà se questo spiega i ricorrenti riferimenti alla Spagna, persino, follemente, a proposito del caffè). La buona notizia è che – a giudicare da quel che abbiamo sentito in giro – tutti quelli che in Italia hanno a che fare con redazioni e quotidiani ci han buttato l'occhio (magari facendo «zapping» con «Qualcosa di personale», intelligente controprogrammazione di Raiuno). La cattiva notizia è che giovedì prossimo non lo faranno più: perché è bastata la prima puntata per capire che è una bufala.

Uno sospetta che la sceneggiatrice non abbia mai messo piede in una redazione di giornale (o se l'ha vista, non le interessa). Interamente composta di bellone truccatissime e di giovanotti assatanati (sembra più una puntata di «Furore»), il lavoro quotidiano del giornalista pare un optional, una parentesi rosa tra le parole «sono incavolata» e «vado via». Ovviamente fanno ridda gli stereotipi più piatti e prevedibili: dalla fotografa ragazza madre che trasferisce i suoi problemi sul lavoro, con classici isterismi televisivi, al direttore paterno, Riccardo Garrone, che le porta di persona il caffè prima di farle un cazziatone (quanto alla vicedirettrice, la bellissima Valeria Cavalli, non si capisce bene cosa faccia).

Poco male, si potrebbe obiettare: al telespettatore interessa più uno spettacolo avvincente che un quadro realistico, per cui era d'obbligo rendere il giornalismo più «glamorous». Troppo giusto: ma allora, almeno avvincente ha da essere. Invece «Giornalisti» è una soap modestissima. Manca della capacità dei serial americani di trasformare il luogo di lavoro in punto di concentrazione dei drammi personali portando nel contempo il lavoro stesso in primo piano. Qui tutto suon artefatto. Fra l'altro, non sarebbe ufficio di un recensore maschio farlo notare, ma questa sceneggiataura di Linda Brunetta è la più antifemminista della terra. Tutte le donne vi appaiono come delle perfette cretine – che poi convocano riunioni alla toilette femminile per dirselo allo specchio (che possiamo controbattere? Hanno ragione).

Il massimo in tal senso è la moglie del protagonista Fabrizio Contri (il matrimonio, ci crederete?, è in crisi perché lui essendo giornalista lavora molto fuori casa); moglie che, con automatismo comicissimo, comincia a rognare tre secondi dopo che lui è ritornato da una permanenza di due anni a New York. La cronaca della loro separazione rappresenta, senza volerlo, l'unica parte veramente divertente di «Giornalisti», per la buffa meccanicità e perché è gonfia di battute immortali: «E ai ragazzi non ci pensi, no?» - «Io non sono solo una madre, sono una donna». Dovrebbero recitarle in dialetto napoletano, perché il modello di riferimento è la sceneggiata (però quella, ragazzi, lasciatela fare a Mario Merola, che è un grande).

Dice all'inizio la segretaria di redazione: «Ho battuto il mio record: mi sono giocata il rapporto col capo in meno di tre minuti». Ma questo è niente, «Giornalisti» è il serial dei primati: la prima stupidaggine sconstata e ammuffita – il bicchiere rovesciato sulla camicetta della bella sconosciuta, onde tutti così sappiamo che s'innamoreranno – arriva esattamente dopo cento secondi di trasmissione. È un record stagionale.

OGGI IN TV

Dopo mezzanotte su Raiuno
Ritorna «Shining», classico di Kubrick

Fra i film da segnalare:

«Shining» ('80), di Stanley Kubrick, con Jack Nicholson *(nella foto)* e Shelley Duvall (Raiuno, ore 0.35). Uno scrittore in crisi accetta di fare il guardiano in un albergo chiuso d'inverno. Ma comincia da dare segni di squilibrio.

«Classe 1999» ('90), di Mark L.Lester, con Pamela Grier e Malcolm McDowell (Tmc, ore 20.30). In un liceo americano pieno di studenti teppisti, il preside recluta tre professori robot per riportare l'ordine.

Retequattro, ore 22.40

Scioperi, in attesa della legge

Si occuperà dell'ondata di scioperi dei trasporti negli ultimi sei mesi, in attesa della nuova legge che regolamenti il diritto di sciopero, la puntata di «Parlamento in», la trasmissione politico-parlamentare di Piero Vigorelli.

Retequattro, ore 17

Dalla Palma a «Il trucco c'è»

Rita Forte e Nadia Rinaldi saranno ospiti della puntata de «Il trucco c'è», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa con la partecipazione di Diego Dalla Palma.

Raiuno, ore 20.40

Coppie vip, per tutta la vita

Pamela Prati alla prima uscita pubblica col nuovo fidanzato, Massimiliano Bertolani, campione di body fitness; Wujaidin Boskov con la moglie Jelena, insieme da 50 anni e Gigi D'Alessio con la moglie Carmela Consoli, anche loro alla prima apparizione «ufficiale» in tv, saranno gli «ospiti vip» della puntata di «Per tutta la vita», in onda in diretta dal Teatro delle Vittorie. Al centro del programma, confermatosi sabato scorso il varietà più visto del sabato sera tv, saranno due coppie di promessi sposi, provenienti da Napoli e Bologna. Si scambieranno promesse e giocheranno a riconoscersi a trasformarsi in ballerini e cantanti e si confronteranno con i loro familiari. La giuria dei vip e il pubblico a casa con il sistema del televoto ne valuteranno simpatia e affinità, decretando la coppia vincitrice.

Raidue, ore 16.10

Sulle antiche vie per Roma

La puntata di «Terzo millennio», la rubrica di approfondimento spirituale di Don Giovanni D'Ercole con la regia di Leandro Lucchetti, sarà dedicata alla seconda parte del viaggio lungo la Via Francigena, l'emblema delle antiche vie che i pellegrini seguivano per recarsi a Roma.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 PIANETA TERRA - CRONACA DI UN'INVASIONE. Telefilm. "Il segreto di Strandhill"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
9.55 L'ALBERO AZZURRO
10.25 A SUA IMMAGINE - GIUBILEO 2000. Con Andrea Sarubbi.
10.45 CHECK UP DUEMILA. Con Livia Azzariti.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MADE IN ITALY. Con Federico Fazzuoli.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TUTTO BENESSERE. Con Daniela Rosati.
14.55 UNO COME TE
15.05 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.40 DISNEY CLUB. Con Carolina Di Domenico e Giovanni Muciaccia.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Suor Elena Bosetti.
18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL GIOCO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi e Romina Power.
23.15 TG1
23.20 SERATA TG1
0.15 TG1 NOTTE
0.20 STAMPA OGGI
0.25 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.30 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.35 SHINING. Film (thriller '80). Di Stanley Kubrick. Con Jack Nicholson, Shelley Duvall.
2.25 RAINOTTE
2.27 PAZZA FAMIGLIA. Telefilm. "Le sorprese dovrebbero essere annunciate"
4.05 ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "L'evaso"
4.45 CERCANDO, CERCANDO...
5.35 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA

RAIDUE

6.45 PER ANIMA MUNDI: MUOVE LA REGINA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
8.00 TG2 MATTINA (9.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.00 TG2 MATTINA
10.05 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
10.30 AMICHE NEMICHE. Telefilm. "Una vita che cambia"
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Roberta Capua e Tiberio Timperi.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 DUFFY DUCK'S MOVIE: FANTASTIC ISLAND. Film (animazione '83). Di Friz Freleng.
15.25 SITUAZIONE COMICA
16.10 TERZO MILLENNIO
16.45 RACCONTI DI VITA
18.15 SERENO VARIABILE. Documenti.
18.55 METEO 2
19.00 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Legami che uniscono"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Tiberio Timperi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 LA MALEDIZIONE DEI DEKER. Film tv (thriller '99). Di Gus Trickhis. Con Diana Frank, Arthur Brauss.
22.40 TG2 NOTTE
22.55 UOMO E GALANTUOMO
1.30 RAINOTTE
1.33 ITALIA INTERROGA
1.35 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
1.45 FERMATE IL COLPEVOLE. Telefilm. "Qualcuno dal giardino"
2.25 AMAMI ALFREDO
3.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.35 STORIA MEDIEVALE - LEZIONE 36. Documenti.
4.20 POLITICA ECONOMICA DEL TURISMO - LEZIONE 16. Documenti.
5.05 MOTOCICLISMO: G.P. DELLA MALESIA 125CC

RAITRE

7.00 RAI EDUCATIONAL - IL TESORO DELLA POESIA ITALIANA
7.30 RAI EDUCATIONAL - SPAZIO SCUOLA
8.30 LA MUSICA DI RAITRE
9.15 SHUKRAN
9.30 T3 DENTRO IL GIUBILEO
10.00 T3 SPECIALE AMBIENTE ITALIA
11.00 T3 ITALIA AGRICOLTURA
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 MEDITERRANEO
13.00 IL MEGLIO DI ZERO A ZERO
13.20 DOPPIAVU' TRAS-MISSIONE IMPOSSIBILE
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3 - T3 METEO
14.50 RAI SPORT SABATO SPORT
14.55 RUGBY TORNEO 6 NAZIONI: FRANCIA - ITALIA
16.40 MOTOCICLISMO: G.P. DELLA MALESIA (PROVE)
17.00 PALLAVOLO: MODENA - PARMA
17.50 BASKET: IMOLA - VERONA
18.40 CALCIO: SPECIALE ANTICIPI
18.50 T3 METEO
19.00 T3
20.00 RAI SPORT - ANTEPRIMA CALCIO
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.55 KING KONG - UN PIANETA DA SALVARE. Documenti.
22.30 RAI SPORT - ANTEPRIMA CALCIO
22.55 T3
23.20 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.20 T3 - EDICOLA - METEO
0.25 AGENDA DEL MONDO
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 MALA CECILJANKA 99
20.30 T3 (regionale in lingua slovena) - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 TARGET MACHINE
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Il centenario"
10.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.30 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA. Con Fabrizio Trecca.
11.30 IL SABATO DI A TU PER TU. Con Antonella Clerici e Maria Teresa Ruta.
13.00 TG5
13.40 FINALMENTE SOLI. Telefilm. "Un matrimonio come tutti gli altri"
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.30 GIORNALISTI (REPLICA 1A PUNTATA). Telefilm.
18.30 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 CHI HA INCASTRATO PETER PAN?. Con Paolo Bonolis, Luca Laurenti.
23.20 ATTENTI AL VOTO
0.50 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Raccogliere tempesta"
3.10 VIVERE BENE CON NOI - SPECIALE MEDICINA (R)
4.15 TG5
4.45 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
5.30 TG5 NOTTE

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.55 TRE UOMINI E UNA CULLA. Film (commedia '85). Di Coline Serreau. Con Roland Giraud, Michel Boutenah.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "Mamma che tata!"
13.30 LOONEY TUNES
13.45 I SIMPSON
14.15 SUPER
15.00 IL MEGLIO DI FUEGO
15.30 RAPIDO
16.00 SABRINA
16.30 POKEMON
17.15 DAWSON'S CREEK (REPLICA). Telefilm. "Questione di sesso"
19.00 REAL TV. Con Roberta Cardarelli.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 TITTI E SILVESTRO
20.50 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Schiave bianche"
22.35 DELTA FORCE. Film (avventura '86). Di Menhahem Golan. Con Chuck Norris, Lee Marvin.
1.15 STUDIO SPORT
1.35 CIAK SPECIALE: TUTTO L'AMORE CHE C'E'
1.45 SCANSATI... A TRINITA' ARRIVA ELDORADO. Film (western '72). Di Dick Spitfire. Con Stan Cooper, Gordon Mitchell.
3.15 SPIRITO SANTO E LE 5 MAGNIFICHE CANAGLIE. Film (western '73). Di Roberto Mauri. Con Ray O'Connor, Daria Norman.
4.40 ATTENTO GRINGO... ORA SI SPARA. Film (western '64). Di Armando De Ossorio. Con George Martin, Jack Taylor.
6.05 TALK RADIO
6.10 I-TALIANI. Telefilm. "Il mistero del fustino scomparso"

RETE4

6.00 ZINGARA. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
10.30 SABATO 4 2000. Con S. Messaggio, C. Gobetti e Don Mazzi.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa.
18.00 TV MODA. Con Jo Squillo.
18.55 TG4
19.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm. "In nome di Dio"
20.35 FIORE DI CACTUS. Film (commedia '69). Di Saks Gene. Con Ingrid Bergaman, Walter Matthau, Goldie Hawn.
22.40 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
23.10 QUEL GRAN PEZZO DELL' UBALDA TUTTA NUDA E TUTTA.... Film (commedia '72). Di Mariano Laurenti. Con Edwige Fenech, Pippo Franco.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 H2S. Film (fantastico '69). Di Roberto Faenza. Con Paolo Poli, Giancarlo Cobelli.
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 LA SVASTICA NEL VENTRE. Film (commedia '77). Di Mario Caiano. Con Sirpa Lane, Giancarlo Sisti.
4.40 RIRIDIAMO (R)
5.00 PROTAGONISTI (R)
5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.05 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna.
8.00 CAPITAN COOK. Telefilm.
9.00 VOGLIA DI MARE (R). Documenti.
10.00 L'ARCIERE DI GHIACCIO. Film (avventura '87). Di Nils Gaup. Con Svein Scharffenberg, Nils Utsi.
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC NEWS SOLDI. Con Claudio Pavoni.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC MOTORI (R). Con Camilla Moreno.
13.30 SOUVENIR D'ITALIE. Documenti.
14.00 LAZARUS MAN. Telefilm.
16.00 VANISHING SON. Telefilm.
17.30 SUPERBIKE: PROVE UFFICIALI GP SUDAFRICA
18.40 TMC NEWS
18.50 LA SETTIMANA DI MONTANELLI
19.00 GOLEADA. Con M. Caputi, E. Weber.
20.30 CLASSE 1999. Film (fantascienza '90). Di Mark L. Lester. Con Malcom McDowell, Bradley Gregg.
22.20 TMC NEWS
22.45 LA SETTIMANA DI MONTANELLI (R)
22.55 CALCIO LIGA SPAGNOLA
1.00 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
1.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
2.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
2.35 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
2.40 L'ARCIERE DI GHIACCIO. Film (avventura '87). Di Nils Gaup. Con Svein Scharffenberg, Nils Utsi.
4.25 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
8.00 YOUNG
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 COMINGSOON TV & WEB
11.40 DICK VAN DIKE. Telefilm.
12.20 ITINERARI ITALIANI D.O.C.. Telefilm.
12.45 OBIETTIVO REGIONE
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.35 THE CAT
14.00 LA SERVA AMOROSA
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
18.00 LA BASSA AUSTRIA
18.30 SOS
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 ZOOM SPORT
21.00 LA CITTA' DEL PIACERE. Film (avventura '51). Di Robert Stevenson. Con Jane Russel, Victor Mature, Vincent Price.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 VENERDI'
1.05 IL NOTIZIARIO
2.00 CAMBOGIA EXPRESS. Film (guerra '83). Di A. King. Con C. George, W. Strode.
3.30 SESTO SENSO. Telefilm.
4.20 IL MONDO DI SHERLEY. Telefilm.
5.00 IL NOTIZIARIO
5.45 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.

TELEFRIULI

7.05 METEO
7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 OBIETTIVO SU FAGNANA
8.30 CINQUE PER L'INFERNO. Film (guerra '68).
10.00 VIDEOSHOPPING
12.45 OBIETTIVO SU FAGNANA
13.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE.
13.30 CALCIO BIS
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 CRAZY DANCE
17.30 PORDENONE MAGAZINE
17.45 VOLLEY
18.00 VIDEOSHOPPING
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 SPORT SERA
19.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.50 DAI MERCATI
20.05 A... DOMANI
20.40 18. TROFEO CITTA' DI PALMANOVA
21.35 JOHANN STRAUSS, UNA VITA PER LA MUSICA.
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.20 SPORT SERA
23.30 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.40 DAI MERCATI
0.10 A... DOMANI
0.40 UNA CARTOLINA DA...
1.45 LA CASA DEI NOSTRI SOGNI. Film .

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI
14.00 TV TRASFORNTALIERA
15.00 L'UNIVERSO E'..
15.30 L'ALTALENA
16.00 CINEMA!
17.00 SPORT ESTREMI
17.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.45 CARTONI ANIMATI
20.10 ECO
20.40 PATTINAGGIO: DONNE
22.30 NBA ACTION
23.00 FLASH! CRONACA NERA.
23.20 BASKET : ORLANDO MAGIC - HOUSTON ROCKETS
0.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
0.25 TG IN LINGUA SLOVENA

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 EUROPEAN TOP 20
14.30 COWBOY BEPOP
15.00 CELEBRITY DEATH
15.30 WEEK IN ROCK
16.00 MTV SINGLES
16.30 DOWNTOWN
17.00 TOP SELECTION
18.45 TGA SERA
19.30 DARIA
20.00 BEAVIS & BUTTHEAD
20.30 HIT LIST ITALIA +
22.30 DISCO 2000

ANTENNA 3 TS

7.10 IL TG DEL NORDEST (R)
7.50 IL TG DI BELLUNO
8.30 SHOPPING IN DIRETTA
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.45 TG FLASH
13.30 NUOVO TELEGIORNALE NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 PRINCIPESSA PER UN GIORNO
18.15 CURIOSITA' VENEZIANE
19.00 TRIESTE DA SCOPRIRE
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 GIROVAGANDO IN TRENTINO.
20.30 ANTICIPO DI CAMPIONATO
23.00 TG TRIESTE OGGI (R)
23.30 TRIESTE DA SCOPRIRE
0.00 SUPERZAP

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TG (R)
8.00 ATENEO (R)
9.00 STAR MEGLIO
9.45 ARREDA LA TUA CASA
10.00 CITTADINI
11.00 SPAZIO CASA
11.15 PIAZZA MONTECITORIO
12.00 SPAZIO CASA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.15 ANTEPRIMA CAMPIONATO DI VOLLEY
14.00 ASTA ANTIQUARIATO
19.15 TPN CRONACHE - 1A ED
21.00 CINQUANTATREDICI
22.30 TPN CRONACHE - 2A ED
1.00 TPN CRONACHE - 3A ED

TMC2

9.05 CLIP TO CLIP
9.30 A ME MI PIACE
10.00 CLIP TO CLIP
12.00 SPECIALE DEDICATO A CARMEN CONSOLI
12.30 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
13.45 FLASH - NOTIZIARIO
13.50 AUTOMOBILISMO
14.30 PROXIMA
15.30 DISCOTEQUE
16.30 CLIP TO CLIP
17.30 CONCERTO SKUNK
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
18.10 1+1+1=3
18.30 CLIP TO CLIP
19.30 IL MEGLIO DI THELMA & LOUISE
20.00 IL MEGLIO DI ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 TALK RADIO. Film .
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT

DIFFUSIONE EUR.

7.00 TNE GIORNALE
7.30 OKAY MOTORI
8.00 TNE CONSIGLIA...
9.00 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE.
18.00 MONDO AGRICOLO
19.00 MOTORING
19.45 MONITOR
20.15 FREGOE
20.30 CARTELLINO ROSSO
22.45 RISI E BISI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 GALAXY EXPRESS
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 SUN COLLEGE
14.30 P.S.I. I LUV U. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
17.30 QUA LA ZAMPA. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEW LINE 16/9
19.45 SUN COLLEGE
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL. Con Giorgio Micheletti.
23.00 PESCE D'APRILE. Film (grottesco '86). Di Fred Walton. Con Jay Kaker, Deborah Foreman.
1.00 NEWS LINE 16/9
1.15 COMING SOON TELEVISION
1.30 CHICAGO STORY. Film tv. Di Harvey S. Laidman. Con Vincent Baggetta, Maud Adams.
3.30 NEWS LINE 16/9
3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.30 I GRANDI VEGGENTI
10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
18.00 T-TIME
18.30 DISTURBO SE FUMO?
19.00 CON I PIEDI PER TERRA
20.00 COPERTINA
20.30 FILM. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 FILM. Film.
0.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

13.00 VIVENDO, PARLANDO
14.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 CARO DOMANI.
15.30 ROSARIO
16.00 QUESTIONI DI VITA
16.30 MOCK AND SWEET
17.20 VANGELO
17.30 OCTAVA DIES
18.00 SAT 2000. Film.
19.45 MOCK AND SWEET
20.30 TG 2000
20.45 PALLAVOLO
22.00 MILLE SPORT
22.30 SETTIMA
23.00 VANGELO
23.15 MADE IN ITALY
23.45 ALMANACCO STORICO

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 20: Radiouno Musica; 6.35: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.25: Culto evangelico; 7.35: GR1 Sportlandia; 8.00: GR1; 9.00: GR1 Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.05: In Europa; 12.00: Diversi da chi?; 13.00. GR1; 13.25 Tam Tam lavoro; 13.35 Magazine, 14.05. GR1 Sabato sport, 14 55 Calcio: Anticipo di Campionato di Serie A; 18.05. Campionato di Pallanuoto; 19.00 GR1; 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.45: Ascolta, si fa sera, 20.30: Calcio: Anticipo di Campionato di Serie A; 22.25: Bolmare; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45. Bolmare

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.05: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50. Il Cammello di Radiodue; 8.50: Fantasticamente; 10.00: Black Out; 12.00: Il libro oggetto; 12.30: GR2; 13.05: Giocando; 13.30: GR2; 14.00: Carta di riso; 15.00: Hit Parade Live Show; 17.05: Lottolive: Avion Travel in concerto, 18.30: GR2 Anteprima; 18.35: La Sfinge; 19.30: GR2; 20.02. Che lavoro fai?; 20.30: GR2; 21.00: Suoni e Ultrasuoni Cocktail; 22.30: GR2; 23.00: Boogie Nights Weekendance; 2.00 Due di notte.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 10.00: L'arciboldo; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Di tanti palpiti; 14.00: Due sul tre; 15.00. Le ragioni di Gurdulu'; 17.00: Chi e' di scena; 18.45: GR3; 19.00. Radiotre Suite; 19.30: La Valchiria; 22.30: Oltre il sipario; 0.00: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7 20: Onda verde - T3 Giornale radio; 11.30: Nordest Italia; 12.30: T3 Giornale radio; 14 03: Racconti sceneggiati; 14.50: T3 Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35. T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Nordest Italia.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica), segue Soft music; 9.25: Concerto; 10.45: Potpourri; 11: Notiziario; 11.10: Country music; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Musica per tutte le età; 12: Realtà locali; Resia; segue Potpourri; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena, segue Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero 101.1 o 101.5 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta, 8 45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.8 MHz, Sport 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16 Play and go, con Gianfranco Micheli; 18 Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20 05: «n orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 1+8.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35. Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora.*

L'ETERNO GHEDINA

Bis di Kristian Ghedina agli assoluti italiani di sci. Dopo la vittoria in superG, il cortinese ieri ha conquistato il titolo tricolore anche nella discesa libera, dove aveva primeggiato anche nelle prove. Ghedina ha raggiunto così quota 11 scudetti (6 in discesa, 2 in superG e 3 in combinata), ripetendo in Val di Scalve, a distanza di 10 anni, la doppietta che nel '90 aprì la sua brillante carriera.

OGGI IN TV

13.00 Telemontecarlo: TMC Motori (R)
13.15 Telepordenone: Anteprima di volley
13.25 Raidue: Dribbling
14.55 Radiouno: Calcio: Anticipo di Serie A
14.55 Raitre: Rugby Torneo 6 Nazioni: Francia-Italia
16.40 Raitre: Moto: Gp Malesia (Prove)
17.00 Raitre: Pallavolo: Modena - Parma
17.50 Raitre: Basket: Imola - Verona
20.00 Raitre: Rai Sport - Anteprima Calcio
20.05 Telequattro: Zoom Sport
20.30 Radiouno: Calcio: Anticipo di Campionato di Serie A
20.35 Raiuno: Rai Sport notizie
22.30 Capodistria: NBA Action
22.30 Raitre: Anteprima Calcio

CANE ATTERRA «RE LEONE»

Cani e gatti sono, assieme a macchine e Tir, i principali rischi del mestiere per un ciclista. Mario Cipollini ieri ne ha avuta conferma. Lo sprinter toscano si stava allenando sulle strade di casa in compagnia di Massimiliano Mori quando, lungo la discesa del Pinone nei pressi di Vitolini, un cane ha deciso ... di investirlo. Cipollini è caduto ma non ha riportato conseguenze.

SPORT

CALCIO SERIE A Match che vale lo scudetto oggi a Torino: Ancelotti diventa improvvisamente prudente

La Lazio fa tremare la Juve

Eriksson con il dubbio Veron, tornato stanchissimo dall'Argentina

TORINO Lo scudetto in una notte. Questa sera al Delle Alpi (inizio 20.30, diretta su Tele+) la Lazio prova a infliggere la prima sconfitta interna alla Juve capolista per riaprire il discorso scudetto. A meno sei dai bianconeri, gli uomini di Eriksson non hanno alternative alla vittoria se vogliono ripetere l'exploit riuscito (ai loro danni) dal Milan la stagione scorsa. La Lazio, però, ha il problema Veron. Il giocatore, reduce dalla splendida prova con la nazionale argentina, è sbarcato ieri mattina a Fiumicino completamente fuso. Non è partito per Torino insieme ai compagni, ma raggiungerà il capoluogo piemontese solo nel pomeriggio di oggi. I medici laziali giurano che Veron è solo stanco e danno per certo il suo impiego dall'inizio. Nella Lazio, comunque, regna un moderato ottimismo, anche se tutti, a partire da Roberto Mancini (da ieri ufficialmente entrato a far parte dello staff tecnico) sanno bene che contro la Juve è obbligatorio vincere.

«Forse per noi è persino meglio così - ha dichiarato Simone Inzaghi, che sarà ancora una volta l'unica punta biancoceleste - nelle partite decisive, quando non c'è alternativa alla vittoria, la Lazio ha sempre offerto il meglio. Pensate a Londra». Inzaghi jr, dopo una settimana di chiacchiere sul suo conto e su quello del (più celebre) fratello Filippo, vuol vincere la sfida del gol in famiglia. «Ci terrei molto, ovvio, ma tengo ancora di più a vincere la partita. Lascerei volentieri segnare Pippo se fossi sicuro che la lazio vincerà 2-1». E l'Inzaghi juventino che risponde? «Io non ho problemi, la Juve non ha problemi. Sono i nostri avversari ad avere addosso tutta la pressione, con quel -6 in classifica». Ma se la Juve vince è già scudetto? Pippo sorride, non dice nulla, ma è evidente che pensa di sì.

Tutto il contrario di Carlo Ancelotti, che, sbugiardando ciò che andava ripetendo fino all'altro ieri, è divenuto improvvisamente criptico. «Se vinciamo è un bel passo avanti, ma restano ancora sei partite da giocare, nulla sarebbe deciso». Qualcuno ha provato anche a stuzzicarlo sull'ormai certa assenza di Luca Marchegiani. Almeno questo sarà un vantaggio per la Juventus, non avendo la Lazio il suo portiere titolare. «Volete scherzare? Con Ballotta ho conquistato una promozione in A con la Reggiana, è un secondo che non è secondo a nessuno». Ancelotti è più chiuso ed impenetrabile di un sarcofago cinese. E si resta col dubbio di chi, tra Conte, Zambrotta e Tacchinardi sarà fuori a centrocampo (l'indiziato più probabile è l'ultimo, che ieri si è allenato a parte per la botta rimediata in nazionale). Nessun dubbio, invece, circa il recupero di Zidane, dopo la paura per il ginocchio dolente dopo la sfida contro il Milan.

Il freddo (e spesso vuoto) Delle Alpi farà registrare finalmente la presenza di un grande pubblico. Per la sfida di scudetto tra Juventus e Lazio si prevedono 60 mila spettatori. Dall'urna di Pairetto e Bergamo è uscito il nome di Stefano Farina per dirigere la partitissima. In bocca al lupo, ne ha davvero bisogno.

Massimo De Marzi

Mancini in tribuna, ma nel nuovo ruolo di viceallenatore

ROMA Roberto Mancini siederà in tribuna oggi nel big match con la Juve e non in panchina. È quanto si è appreso da fonti biancazzurre. Così Mancio, dopo che ieri il presidente Cragnotti ha ufficializzato la sua entrata nello staff tecnico biancazzurro, potrebbe già da oggi dare una mano ad Eriksson ricoprendo il ruolo che solitamente è affidato a Grip (assistente tattico dello svedese).

Nelle partite della Lazio Grip si piazza in tribuna e, al termine del primo tempo, scende negli spogliatoi per indicare all'allenatore se c'è qualcosa che non va tatticamente. Grip, tra l'altro, a Torino sarà assente perchè è a Valencia.

Mancini non lotterà in campo: ormai è un tecnico.

SERIE A

COSÌ OGGI - ore 15
FIORENTINA-BOLOGNA
a. Tombolini
(pay per view, Stream)

ore 20.30
JUVENTUS-LAZIO
a. Farina
(pay tv, Tele+)

COSÌ DOMANI - ore 15
BARI-CAGLIARI
a. Bolognino
INTER-REGGINA
a. Rodomonti
PERUGIA-TORINO
a. De Santis
ROMA-UDINESE
a. Bertini
VENEZIA-LECCE
a. Trentalange
VERONA-PIACENZA
a. Cesari

ore 20.30
PARMA-MILAN
a. Collina
(pay per view, Stream)

CLASSIFICA

JUVENTUS	59
LAZIO	53
MILAN	49
INTER	48
PARMA	46
ROMA	45
UDINESE	40
FIORENTINA	39
BOLOGNA	34
PERUGIA	33
LECCE	32
REGGINA	32
VERONA	30
BARI	28
TORINO	27
VENEZIA	24
CAGLIARI	20
PIACENZA	17

In cura a Cuba

Diego Maradona sta migliorando, ma la crisi non è superata

BUENOS AIRES «Diego Maradona è migliorato molto rispetto ai suoi problemi cardiovascolari ed è stata superata con successo la fase iniziale del trattamento, che ha riguardato la sua disintossicazione». L'ha detto a Mar del Plata, dove partecipa a un congresso argentino di psichiatria, il medico cubano Ricardo Gonzalez Menendez, che fa parte dell'equipe medica che si occupa dell'ex fuoriclasse a Cuba. «Diego - ha aggiunto il medico - corre sei chilometri ad un ritmo che dimostra il superamento al 90 per cento del suo problema cardiaco». Per quanto riguarda l'immediato futuro del trattamento di Maradona, Eduardo Bernabè Ordaz, un altro medico cubano che partecipa al congresso, ha invece affermato che l'ex calciatore «sta esaminando la possibilità se continuarlo nell'isola o ritornare in Argentina o trasferirsi in un altro paese».

Di questa nuova tappa ha parlato anche il giornalista del quotidiano La Nacion, Daniel Arcucci, che ha visitato Diego, in occasione della partita tra l'Argentina e il Cile, per le qualificazioni ai Mondiali. Arcucci ha però sostenuto che Diego quasi sicuramente «resterà a Las Praderas», il centro di salute dove si trova dal 18 gennaio scorso insieme alla moglie. Arcucci ha comunque rivelato anche che Maradona ha subito un duro colpo quando ha saputo che il suo cuore, che funzionava al 28 per cento quando è arrivato a Cuba, ha raggiunto sì ora quasi il 50 per cento, ma non è poi andato oltre».

Problemi di formazione per De Canio alla vigilia dello spareggio «europeo» di domani contro la Roma

Udinese con l'incubo della Coppa Uefa

UDINE L'Udinese pensa alla Roma e tocca ferro. Già, perché per i bianconeri con le prime sei della classifica, finora, è stato un disastro: un solo punto in otto partite, strappato nella gara di ritorno con la Juve (1-1 al Friuli). Per centrare la quarta qualificazione Uefa consecutiva l'Udinese dovrà invertire la tendenza, visto che nelle ultime sette gare il calendario ne prevede ben quattro (tre in trasferta) contro Roma, Inter, Parma e Milan tutte impegnatissime nella corsa alla Champions League.

La sconfitta di Bologna e l'inattesa vittoria della Fiorentina a Perugia hanno quasi azzerato il vantaggio dell'Udinese sull'ottava, e già con l'anticipo di oggi potrebbe materializzarsi il sorpasso dei viola. A meno che il Bologna faccia risultato a Firenze: un'ipotesi da non escludere, anche perché una vittoria al Franchi rimetterebbe la squadra di Guidolin in corsa per un posto in Uefa.

Roma e Udinese stanno vivendo situazioni simili. L'Udinese ha assorbito l'uscita dalla Coppa Uefa meglio della Roma, che dopo la sconfitta di Leeds ne ha subite altre tre di fila in campionato. Entrambe le squadre devono rinunciare a giocatori importanti, bloccati da squalifiche (Di Francesco da una parte, Sottil dall'altra) e soprattutto dagli infortuni: Capello è senza gli esterni titolari Cafu e Candela e con Montella in dubbio, De Canio non ha rincalzi a centrocampo (fuori Appiah, Genaux e forse anche Van der Vegt) e continua ad avere il problema Locatelli. Il fantasista risponde seccato a chi lo definisce un «malato immaginario»: «Continuo ad avvertire dolori al quadricipite destro e agli addominali alti. Sono andato avanti per mezza stagione senza potermi allenare e a botte di antinfiammatori. Comunque sono sicuro di poter recuperare in breve tempo e di tornare a disposizione per le ultime gare».

De Canio è in dubbio tra le tre punte (Sosa, Muzzi, Warley) e il centrocampo a cinque, con Jorgensen spostato in mezzo, che è la soluzione più probabile. Capello deve decidere se sostituire Montella con Poggi, alla sua prima volta contro l'Udinese da ex, o avanzando Totti a fianco di Delvecchio per dare spazio a Nakata come trequartista.

Riccardo De Toma

CURIOSITÀ

All'asta di Christie's i cimeli del campione

La maglia di Colaussi venduta per 24 milioni

LONDRA *Quanto vale la maglia azzurra? Settemila cinquecento sterline, 24 milioni di lire. Ma il valore è tutto nella «stoffa» del campione che l'ha indossata: Luigi Colaussi. Infatti, la maglia del campione mondiale triestino (Francia '38) è stato tra i pezzi più appetiti all'ultima asta della prestigiosa casa londinese Christie's. Con quella maglia addosso Colaussi (26 presenze azzurre) ai Mondiali di Francia segnò quattro gol, di cui due nella finale contro l'Ungheria. Non solo. Di Colaussi è stato battuto all'asta anche il piatto in metallo, con la scritta Figc al centro, donato all'indimenticato campione giuliano durante una commemorazione dell'Italia a Roma alla presenza di Mussolini. Valore stimato 1300 sterline. L'acquirente dei cimeli di Colaussi è rimasto, per ora, anonimo.*

Asta per tutte le tasche e per tutte le generazioni quella di Christie's. Infatti, un paio di scarpini utilizzati dal calciatore della nazionale inglese David Beckham nella stagione 1997-98 è stato venduto per 13 mila e 800 sterline, circa 42 milioni di lire. Per le scarpe «Predator», numero 42 e colori rosso e nero, la cifra di partenza era di mille sterline e nessuno immaginava che potessero alla fine spuntare così tanti soldi. A spingere l'asta al rialzo fino a quasi 14 mila sterline è stato un acquirente vestito da furetto e in cerca di pubblicità per un nuovo sito Internet che alla fine si è aggiudicato tra gli applausi il souvenir della star del Manchester United. Gli scarpini recano la scritta «Beck's» - 'di Beck», che è il diminutivo del calciatore, marito di Victoria delle Spice Girls - e sono stati assegnati in diretta televisiva sul canale Sky Sport 1 dopo centinaia di offerte per via telefonica avanzate da tifosi del Mnachester. Il nuovo proprietario è tale «Bill il Furetto», fondatore del sito www.funplanet.co.uk. Le scarpe verranno rivendute presto a un'asta di beneficenza.

Quanto messo all'asta apparteneva alla collezione di Eric Langthon, un giornalista inglese, e fu acquistata dalla Fifa per il suo museo di Zurigo per diverse centinaia di milioni.

Il mitico Luigi Colaussi.

SERIE C2

Rientrato il caso Princivalli (nella foto al tiro).

SERIE B

Vittoria a sorpresa del Monza: il Genoa saluta la serie A

MONZA Passo avanti verso la salvezza del Monza, e probabile addio ai sogni di serie A del Genoa. Questo il responso dell'anticipo di serie B di ieri sera vinto dal Monza per 2-1. Lombardi in vantaggio al 51' con Vignaroli; pareggio ligure al 67' con Carparelli e gol partita di Brnic all'89.

Classifica: Vicenza 51; Brescia 49; Atalanta 46; Sampdoria 46; Napoli 45; Treviso 40; Genoa 39; Salernitana 39; Chievo 38; Cesena 37; Ravenna 37; Cosenza 36; Pescara 35; Alzano 35; Empoli 34; Ternana 31; Monza 31; Pistoiese 28; Savoia 26; Fermana 21.

LA NOTA

Vittoria del Rimini anche nella sfida tra i sindaci-tifosi

TRIESTE *Tra i quasi diecimila spettatori presenti al Rocco lunedì per la sfida Triestina-Rimini, c'era anche il sindaco della città romagnola. Una presenza che la squadra di Alessandrini ha molto apprezzato. Anche sotto questo aspetto dunque, 1-0 per il Rimini. E nonostante il successo al Rocco, la società non ha ancora sbloccato gli stipendi dei giocatori, provvedimento adottato per punire la squadra dopo i deludenti risultati delle settimane precedenti. Alla Triestina invece pagamenti dati per regolari. In questo caso come la mettiamo? 1-0 per il Rimini o per la Triestina?*

Da un ex particolare, Paolo Beruatto, un incoraggiamento alla squadra di Costantini

«La Triestina è ancora in corsa»

«Romagnoli superiori a tutti, meglio evitare il secondo posto»

TRIESTE «Lunedì al Rocco ho assistito a una partita diversa dalle solite che si vedono in C2». L'allenatore del Padova, Paolo Beruatto, si riferisce a Triestina-Rimini. «Pensate che vicino a me avevo un allenatore – spiega – che sta seguendo la serie B e a un certo punto mi ha detto: una partita così intensa non la vedevo da tempo. E aveva ragione, perché sia nella Triestina sia nel Rimini ci sono giocatori di altre categorie. Basta guardare l'autore del gol Brighi, un talento già acquistato dalla Juventus».

Ma a Beruatto per la verità, del Rimini è piaciuto un po' tutto. Soprattutto la serenità dimostrata in campo. «È dall'inizio del campionato che sostengo che il Rimini è la favorita. Per una questione mentale. A Trieste e a Padova si è costretti a sopportare un sacco di pressione e tutto diventa più difficile. Il Rimini aveva sugli altri il vantaggio della tranquillità, dopo la vittoria di Trieste tale vantaggio si è ancora più acuito».

Insomma, un Rimini più che mai favorito per la vittoria finale?

«La classifica parla proprio così. Già lo scorso anno il Rimini aveva la migliore difesa del campionato, quest'anno ha trovato anche il giusto equilibrio. La squadra è solida e compatta e, se riesce a trovare un gol, poi è bravissima a difenderlo. Così è successo anche contro una Triestina che comunque avrebbe meritato almeno un pareggio. Le è mancato solo il gol».

Una rete che avrebbe avvicinato le due squadre al suo Padova, tornato domenica alla vittoria e nuovamente candidato a un posto per i play-off. Una lotteria che Beruatto conosce bene...

«Intanto speriamo di arrivarci, poi penseremo alle avversarie. Non sottovaluterei la Torres».

Chi rischia di più?

«Quella che arriverà seconda dopo la lunga volata. Si tratterà di una bella mazzata e psicologicamente potrebbe risentirne. Speriamo non si tratti della Triestina».

Quante probabilità rimangono all'Alabarda di vincere il campionato?

«Nelle ultime quattro partite ha fatto solo un punto. La classifica parla chiaro: il Rimini ha riequilibrato gli scontri diretti e accumulato tre punti di vantaggio. Ovvio, quindi che al Rimini vadano le maggiori probabilità di vittoria finale. Ma in questo campionato nessuna formazione si è sinora dimostrata la squadra guida. Non è detto, quindi, che in queste ultime sei partite qualcuna non possa trovare il filotto buono per chiudere al primo posto. Guardando su questo piano, almeno tre o quattro squadre potrebbero essere ancora in lizza».

Alessandro Ravalico

Princivalli tira il gruppo prima delle «vacanze»

TRIESTE La mattinata passata in palestra, nel pomeriggio tutti al «Grezar» per l'ultimo allenamento, poi il «rompete le righe». È stata una settimana intensa per la Triestina, culminata con il doppio allenamento di ieri, prima dei tre giorni di libertà concessi dalla società. Agli ordini di Costantini, a parte l'infortunato Di Dio, si sono allenati tutti i giocatori. Vecchiato e Pasqualin hanno lavorato a parte in palestra anche nel pomeriggio. Un allenamento tranquillo (presente una pattuglia dei carabinieri e due agenti in borghese), con il solito gruppetto di tifosi a seguire gli alabardati e, tra questi, i supporter più anziani a stimolare, rincuorare e bacchettare quelli più giovani. Agli ordini del preparatore dei portieri Just, l'allenamento separato per Pellizzoli e Ramon, mentre Perissutti ha fatto «assaggiare» il tartan al resto del gruppo.

In prima fila sulla pista di atletica un Princivalli (protagonista qualche giorno fa di un battibecco con il tecnico) sereno e volonteroso: «È stato tutto chiarito tra allenatore, giocatore e società» sottolinea il dirigente accompagnatore Del Prete. A correre, quasi del tutto ristabilito, anche Pasa che, dopo la distorsione al ginocchio rimediata a Castelfranco, dovrebbe ritornare a disposizione. In mezzo al campo, invece, Costantini ha provato, in due gruppi, una «partitella» soi contro tre. Per prima una difesa con Manni-Roma-Scotti contro la manovra affidata a Teodorani-Provitali-Zamuner-Modesti-Beltrame-Gubellini; subito dopo un reparto arretrato (a difendere la porta difesa dal giovane Donno) composto da Carli-Bacis-Turi contro Princivalli-Criniti-Cannella-Gallicchio-Micciola. Poi, alla fine, i saluti di rito, l'arrivo di fidanzate, mogli e cagnolini. Si ricomincia martedì in vista della partita di Macerata (partenza la mattina di sabato prossimo e sgambata nel pomeriggio a Tolentino).

Pietro Comelli

BASKET SERIE A1 I biancorossi spettatori interessati dell'anticipo tv tra Imola e Verona

La Telit assaggia i play-off

Domani affronta Montecatini e può ritrovarla nella seconda fase

TRIESTE La Telit cambia le abitudini. Il sabato precedente le gare casalinghe tradizione vuole che i biancorossi si allenino al pomeriggio al PalaTrieste. Oggi la riunione verrà anticipata al mattino, ufficialmente per «liberare» Banchi e permettergli di andare in Slovenia per visionare gli azzurrini della juniores. In realtà la Telit ha un altro buon motivo per lasciarsi libero il pomeriggio: la diretta televisiva di Lineltex Imola-Muller Verona.

Un successo della squadra di Enzino Esposito regalerebbe infatti qualche certezza in più ai triestini sul loro futuro. Significherebbe infatti che alla Telit servirebbe vincere domani contro la Zucchetti Montecatini per essere sicura di non poter venir più raggiunta da Verona. In sostanza, a quel punto i biancorossi dovrebbero preoccuparsi solo di Varese sapendo che, anche in caso di sconfitta nelle ultime due giornate, non finirebbero oltre l'undicesimo posto.

Quel piazzamento, tuttavia, non scongiurerebbe nei play-off la combinazione con Montecatini, attualmente quinta e lanciata all'inseguimento della Scavolini. Evitare i termali nella seconda fase non darebbe certo fastidio a Trieste. La Zucchetti è da anni una delle bestie nere. In Toscana i giuliani le buscano spesso e volentieri. E talvolta Montecatini è venuta a fare danni anche a domicilio. Altro elemento attenzione: per Banchi, grossetano di nascita, livornese di crescita cestistica, in questo campionato con le squadre toscane non è andata bene una. Ha subito una doppietta da Siena e all'andata, al PalaTerme, la Telit dopo una sfilza di dignitose sconfitte di misura in trasferta incassò la prima vera scoppola.

Domani, insomma, si gioca per la regular season ma anche per i play-off. Anche la Zucchetti ha fatto i suoi bravi calcoli. Per restare quinta deve necessariamente vincere due delle ultime tre partite e augurarsi che l'AdR (che la segue a due lunghezze) perda in casa con i Roosters o con Milano. I toscani vantano scontri diretti negativi sia con chi li segue in classifica che con chi li precede. E dalle parti del PalaTerme si dà per probabile la sesta piazza. Che significherebbe affrontare nei play-off l'undicesima. Trieste o Varese. Il mondo è piccolo.

Ro.De.

Anticipo Lineltex-Muller, Raitre, 17.50.

IL PROGRAMMA

Domani, ore 18: Varese-Pepsi; Paf-Bipop; Ducato-Viola; Scavolini-Benetton; Telit-Zucchetti (18.15); Canturina-Kinder (20.30, Raisat). **La classifica:** Paf 50; Benetton 40; Kinder 38; Scavolini 34; Zucchetti 32; AdR 30; Viola 28; Ducato, Lineltex 26; Telit, Varese 22; Muller 20; Pepsi, Adecco 18; Canturina 16; Bipop 12.

German Scarone e Ivo Maric: il confronto tra i play promette spettacolo.

DA NON PERDERE IN C1 E C2

Florimar all'esame della leader Il Don Bosco vendica l'Unione?

TRIESTE Meno tre giornate alla fine della regular-season e le porte dei playoff in C1 sono ancora aperte. Degli otto posti disponibili, 5 sono già stati assegnati (Ferrara, Castelguelfo, Pordenone, Staranzano e Montebelluna) ma ne rimangono liberi tre: Jadran Nuova Kreditna e Alloys Italmonfalcone sono in ballo per accaparrarseli. La Florimar Staranzano ha conquistato il «pass», mentre il Don Bosco Billitz dovrà guadagnarsi la salvezza ai playout. Guarderanno con interesse soprattutto al risultato del Don Bosco, che ospiterà Castelfranco (e può vendicare la Triestina, sconfitta dal Giorgione qualche settimana fa), sia Jadran che Italmonfalcone, perché i veneti sono una diretta concorrente per i playoff. Per quanto riguarda Staranzano, andrà domani dalla prima, il Verdeta Ferrara. Il piatto forte, quindi, include gli impegni esterni di plavi e monfalconesi. La squadra di Brumen sarà di scena a Istrama: con una vittoria, Oberdan & c. avrebbero un piede e mezzo ai playoff. Discorso più delicato per la Alloys a Venezia. potrebbe sperare di agguantare in extremis l'ottava fila.

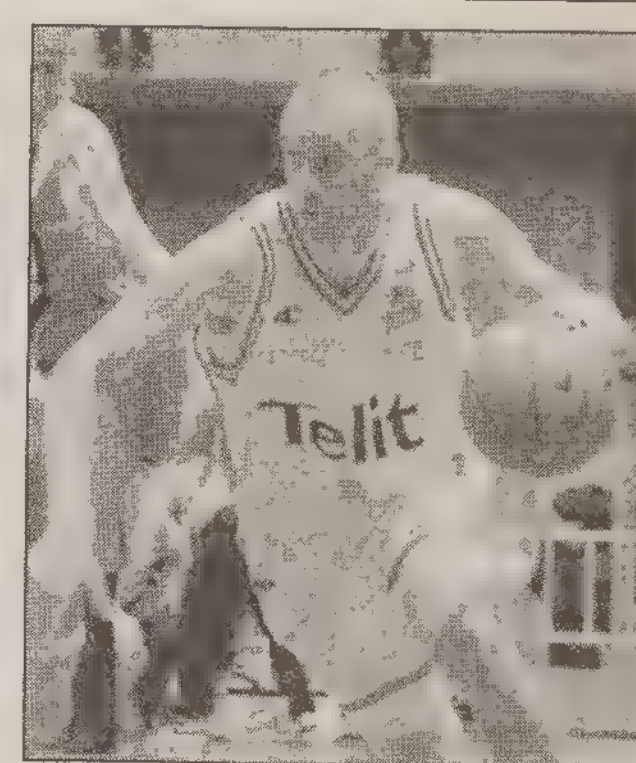
In C2 il clou domani tra le prime della classe, Intermek Cordenons e Bcc Manzano. La Sandrini Gradisca, impegnata a Udine con la Lancia Ferri, potrebbe allungare il passo. Quasi derby stasera tra Santos e Pom. La Gsa Servolana avrà il suo da fare a Gemona. L'Ildì Ronchi riceve Porcia, il Tempocasa Chiarbola domani affronta il Quadrivium Codroipese.

RUGBY

SEI NAZIONI Il c.t. azzurro Johnstone si mostra ottimista

In Francia l'Italia ci crede

PARIGI «Possiamo farcela. A patto di giocare come nei primi 25 minuti contro l'Inghilterra, a Roma. Alla fine di quella partita, l'allenatore degli inglesi, Clive Woodward, ha ammesso che in quei 25 minuti avevano sofferto molto di più che contro l'Irlanda o il Galles». Brad Johnstone, l'allenatore neozelandese del Quindici azzurro, è fiducioso per l'ultima difficile uscita dell'Italia nel Torneo delle Sei Nazioni oggi allo Stade de France, contro dei francesi un po' acciaccati e con qualche crepa nei tradizionali punti forti.

Ma mentre si attende la partita con il giusto timore di chi sa di incontrare un avversario più forte, in casa degli azzurri si apre un altro tavolo con un'altra scommessa. Diego Dominguez, il numero 10 che è unanimemente considerato il più prestigioso giocatore nella formazione azzurra, potrebbe tentennare riguardo al suo futuro. A fare l'estremo tentativo di convincerlo a non considerare Francia-Italia la sua ultima maglia azzurra, è stato proprio Johnstone col suo carattere ottimista e pragmatico: «Al momento - ha detto ieri il c.t. - non ci sono sostituti, capiamo bene che lui è stanco, ma la Federazione deve fare un tentativo». Ora la palla va a Giancarlo Dondi, il presidente federale.

Raitre, 14.50.

SERIE A2 E B FEMMINILI

Muggesane alla prova del nove con Arezzo

TRIESTE Penultimo appuntamento casalingo per il Marsilli che alle 20.30, in via Calvola, ospita il Free Basket Arezzo. Contro un'avversaria reduce dalla sorprendente sconfitta casalinga con Livorno e al 90% fuori dalla lotta per la conquista dei due posti promozione Muggia va alla ricerca della nona vittoria stagionale. In caso di successo, o nell'eventualità di sconfitta e contemporaneo stop di Brescia con Venezia la squadra di Zgur potrebbe festeggiare con due turni d'anticipo la matematica salvezza.

In serie B la Sgt viaggia alla volta di Schio con il proposito di cancellare la brutta battuta d'arresto di sabato scorso. La seconda giornata di ritorno propone la sfida al vertice tra San Bonifacio e Bolzano, le due rivali della Trudi per il salto in A2. Una partita difficile da inquadrare che, in caso di successo delle padrone di casa e di successo di Udine in casa con la Scame Monfalcone, potrebbe regalare alle friulane di De Prophetis la vetta solitaria. Chiude il programma Riva del Garda-Marghera.

Lo. Ga.

JUNIORES REGIONALI

Lo Jadran piega anche il Dom e resta in vetta

TRIESTE Nessuna sorpresa nella 6.a di ritorno degli juniores regionali: a comandare la classifica rimane solitario lo Jadran Nuova Kreditna. Nel derby plavo con il Dom Metaltrading, i padroni di casa si sono imposti con grande autorità (70-48) sulla squadra di Leban. In evidenza per lo Jadran la coppia Cociancich (16)-Semec (15), mentre per gli ospiti il solo Baucon (12) in doppia cifra. Sul secondo gradino l'Intermuggia, complice la sosta forzata del Cicibona Videobox, che ha rinviato la gara col Dlf Idroelettrica Rozzol al 13 aprile. I ragazzi di Norbedo hanno vita facile con la Goriziana (92-54), fanalino di coda. Per i muggesani ok Predonzani, per gli isontini Rosso (22). Scala posizioni la Servolana, che si sbarazza dell'Alba Cormons 62-78. Ferrara e Cleva sugli scudi per i triestini e buone indicazioni anche dal cadetto Troviso (classe '84). Momento felice pure per l'Inter 1904 che supera l'Arte 87-65. Infine, lo Staranzano piega il Santos 65-45. **La classifica:** Jadran N.Kreditna 30, Intermuggia 28, Cicibona Videobox* 26, Dom Metraltrading 24, Servolana 22, Staranzano 18, Inter 1904, Dlf Idroelettrica Rozzol* e Alba 14, Arte Go 6, Santos 4, Goriziana 2. * una gara in meno.

m. k.

JUDO

Pass nazionale per Babic e Sponza

TRIESTE Il Trofeo Città di Porcia domani si tinge di tricolore. La manifestazione, all'8.a edizione, è valida quale qualificazione per il campionato italiano assoluto maschile, a Foligno il 15 aprile. In gara tutti i migliori judoka regionali, che lotteranno per guadagnarsi il passaporto per il tricolore. In prima fila i triestini, soprattutto lo junior Tiziano Babic dell'A&R e Michele Sponza. La gara inizia alle 10 (peso ufficiale: 8.30-9.30) e poi vedrà sui tatami le formazioni concorrenti allo scudetto regionale. In testa alla classifica (26 p.) l'A&R Trieste, che precede di un punto il Tenri Ud e alla pari (14) Kuroki Tarcento e Yama Arashi Ud. A quota 4 lo Skorpion Pordenone. La squadra regionale Under 18 sarà a Siena per il Trofeo internazionale Città del Palio. Fra i selezionati Jennifer Donato (Muggesana).

Enzo de Denaro

MOTO

GP DI MALESIA Melandri delude nella 250

Di Capirossi il miglior tempo Ma Biaggi è tornato Max Locatelli (125) in forma magica

SEPANG Max Biaggi è tornato ai suoi livelli migliori, ma l'acuto migliore, nella 500, l'ha sfoderato Loris Capirossi. A conclusione della prima sessione ufficiale di prove molto combattuta, è stato proprio il romagnolo a ipotecare la pole del GP di Malesia classe 500, mentre il romano s'è piazzato terzo e Valentino Rossi sesto. Il buon bilancio della giornata per gli italiani è stato completato dalla pole provvisoria messa a segno da Roberto Locatelli nella 125.

Capirossi è stato capace di superare le difficoltà di messa a punto della sua Honda semi-ufficiale incontrate nelle prove libere della mattinata per poi cogliere una meritatissima pole nel primo dei due turni cronometrati ufficiali. Il pilota del Team Pons ha preceduto sul filo di lana lo statunitense della Suzuki Roberts jr. e un ritrovato Max Biaggi. Il romano, terzo con la prima delle Yamaha, ha raggiunto agevolmente la prima fila della griglia di partenza, battendo di misura Checa e McCoy. Diversamente sono andate le cose per Valentino Rossi, partito male nelle libere per poi limare due secondi buoni. È partito col piede giusto anche Locatelli. Il bergamasco ha dettato legge nelle prove della ottavo di litro. Si è piazzato 6.o Giansanti, 9.o Scalvini, 10.o Goi. Nella quarto di litro la netta supremazia dei giapponesi ha subito un brusco scossone. A mettere le mani sulla pole provvisoria è stato Olivier Jacque. Il migliore degli azzurri della 250 è stato Battaini, sesto. Ottavo tempo per Melandri.

PATTINAGGIO

Fusar Poli-Margaglio: argento mondiale

NIZZA Barbara Fusar Poli e Maurizio Margaglio hanno conquistato ieri sera la medaglia d'argento ai campionati mondiali di pattinaggio di figura in corso a Nizza. L'oro è stato vinto dalla coppia francese Anissina-Peizerat. Quello ottenuto da Fusar Poli-Margaglio è il miglior risultato della storia del pattinaggio italiano di figura.

CICLISMO

Presentata ieri a Udine la settimana dei campionati italiani con uno spunto polemico

«Trieste rischia di perdere il tricolore»

Dal general manager del Caneva, Biz, un avvertimento al Comune giuliano

UDINE «Il Comune di Trieste deve fare attenzione. La gara dei professionisti può essere trasferita altrove». Gianni Biz, general manager del Record Caneva, promotore della proposta di candidatura per i Mondiali del 2004 nella Destra Tagliamento e consigliere del comitato Tricolore 2000, il sodalizio organizzatore della Settimana Tricolore, evidentemente non ha paura delle polemiche.

Ieri, alla presentazione della Settimana Tricolore alla Fiera di Udine, Biz ha dimenticato il suo ruolo politico per il Comitato Tricolore e ha sputato il rospo. I problemi legati alla disponibilità di piazza dell'Unità d'Italia e alla concomitanza di una gara di vela con il campionato italiano di ciclismo evidentemente l'hanno infastidito. «Spostare la gara di Trieste non è utopistico - ha aggiunto -, lo possiamo fare anche 15 giorni prima della corsa. E potremo comunque pretendere un aiuto finanziario da parte del Comune di Trieste».

Celestino Corubolo, collaboratore tecnico del Comitato Tricolore e direttore dell' organizzazione della gara triestina invece non ha dubbi: il campionato italiano professionisti si terrà a Trieste. Il circuito è stato valutato dalla commissione Uci, i patti con la Rai, che trasmetterà la corsa in diretta, e con la Gazzetta dello Sport, che la patrocinerà, sono chiari: Trieste sarà il teatro principale del campionato italiano 2000. «Gli accordi ormai sono fatti, Trieste fa parte del progetto ed è impossibile che ne esca - ha spiegato Corubolo -. Per la piazza, poi, non ci sono grossi problemi. Avremo bisogno di spazio soprattutto sulle Rive: dovremo sistemare un villaggio d'accoglienza, tutte le attrezzature e i camion della Rai e i mezzi di squadre e giuria». C'é un problema di convivenza, quindi, con il match race? «Con un po' di buona volontà potremo convivere senza problemi, anzi potremo rendere entrambi gli avvenimenti più interessanti- ha aggiunto Corubolo -. Possiamo sviluppare tante idee positive, l'importante è non creare inutili polemiche».

Anna Pugliese

SCI

Quattordici volte campioni Domani festa allo Zoncolan

TRIESTE Quest'anno alla Festa dello Sci Regionale ci sarà da festeggiare davvero. I risultati della stagione agonistica sono stati più che positivi: gli atleti del comitato regionale hanno conquistato ben 14 medaglie d'oro ai campionati italiani.

I quattordici neo campioni italiani, sparsi un po' in tutte le discipline - dallo sci alpino al biathlon, dal salto al fondo - saranno i grandi protagonisti della Festa, in programma domani allo Zoncolan. Ci sarà ampio spazio anche per i campioni regionali dello sci alpino e del fondo, i vincitori del Gran Premio Banca Popolare Udinese-Carnica Assicurazioni.

La festa inizierà con un appuntamento agonistico nuovo e originale: una sfida tra i migliori ragazzi-allievi regionali e quelli della Carinzia e della Slovenia. Tra i partecipanti, sessanta atleti, ci sarà spazio anche per parecchi triestini.

Gli atleti da podio saranno Alessia Segulin (la mattatrice del Trofeo Topolino e del Pinocchio internazionale), Andrea Ferin, Carlotta Sadoch, Matteo Vatua, Calyspo Cesca e Jonathan Mistretta.

La gara prenderà il via alle 10. Alle 12.15, invece, inizieranno le premiazioni.

an. p.

Giro del Friuli cicloturistico al primo atto

TRIESTE Prime gare stagionali per ciclosportivi, giovanissimi ed esordienti in questo fine settimana. I ciclosportivi saranno sulle strade già oggi, con la prima tappa del Giro del Friuli Cicloturistico, una novità del calendario regionale 2000. La prova, organizzata dall'Us Pontoni, prenderà il via oggi alle 9 da Beivars. Dopo 80 km, attraversando Trivignano, Cormons e Cividale, si ritornerà a Beivars. Domani, dalle 9, la seconda tappa: da Beivars a Beivars passando per Tarcento, Forgaria, San Daniele e Tricesimo (100 km).

Doppio appuntamento anche per i giovanissimi. A Pasiano di Pordenone, domani alle 15, il Gc Pasiano organizzerà il il Gp Apertura Ciclistica. A Osoppo, domani alle 14.30, si terrà il minicross valido per il quarto Memorial Alex Franceschi. Sempre Pasiano, domani alle 9.30, si terrà la prima prova stagionale per gli esordienti , il Memorial Medaglia d'Oro Giannino Turchet. I ragazzi si metteranno alla prova su un circuito locale: 33,6 i km per gli atleti del primo anno, 42,6 per quelli del secondo. Per gli allievi l'appuntamento è fissato a San Daniele del Friuli per il quarto Trofeo San Daniele: il percorso di gara-tra San Daniele, Rodeano e Giavone- sarà nervoso, vivace. La partenza è prevista per domani alle 10. Punterà alla vittoria anche il triestino Diego Sotti, secondo nella prima gara stagionale. I biker, infine, si incontreranno domani alle 10 a Sarone di Caneva per il Gp Col San Martino. La corsa, organizzata dal Bike Team 53.3, si disputerà su un percorso tecnico, impegnativo. Tra i favoriti ci saranno Pittacolo e Furlan (Caprivesi).

PUGILATO

Alla Fiera di Udine

Tuiach sul ring contro un croato Esibizione in rosa della «Culot»

TRIESTE Il confronto tra l'Associazione Pugilistica Udinese e il Bksacki Club Pola reggerà il cartellone della riunione di pugilato in programma oggi, con inizio alle 17, nel quartiere fieristico udinese di Torreano di Martignacco. Sarà possibile vedere in azione anche quattro guantoni triestini, tra cui due ragazze. La riunione infatti verrà aperta da una esibizione di boxe tra Eleonora De Martino e Francesca Perini, della Società pugilistica triestina Pino Culot.

Il peso massimo triestino Fabio Tuiach e il superwelter Enrico Motta rinforzeranno invece la rappresentativa udinese per fronteggiare adeguatamente la quotata compagine croata. Tuiach dovrà vedersela con Dubravko Kolec (29 anni, 13 incontri) mentre Motta incrocierà i guantoni con Ivica Penava (18 anni, 5 incontri).

Gli altri combattimenti opporranno il superleggero Emanuele De Prophetis a Manuel Mirkovic (19 anni, 6 incontri), i superwelter Gianluca Calligaro e Stefano Cuttini rispettivamente a Senad Boskovic (28 anni, 40 matches) e a Denis Baljiagic (24 anni, 39 incontri), il welter monfalconese Omar Nicola a Eden Suke (19 anni, 2 matches). Sul ring anche un altro pugile monfalconese, il superleggero Vincenzo Merico.

La riunione ospiterà anche un'esibizione del forte peso leggero cubano di nascita ma ormai italiano a tutti gli effetti Brunet Fernandez Zamora. A Udine per le visite mediche attitudinali per il servizio di leva, Zamora affronterà l'esperto Dean Hervatin.

LA SCHEDINA DI...

Laezza esclude l'ipotesi del pari tra Parma e Milan

TRIESTE Tocca a Nello Laezza, capitano della Telit, azzardare la combinazione della schedina. Con Juventus-Lazio disputata in anticipo e, dunque, fuori concorso le attenzioni della serie A si spostano sul big-match a Parma dove la formazione di Malesani e il Milan si giocano tre punti fondamentali in chiave Champions League. Per Laezza difficile un pareggio. Le altre grandi di A favorite in casa: l'Inter sulla Reggina, la Roma sull'Udinese. Qualche speranza, nonostante le assenze, per il Torino a Perugia. In serie B Nello, napoletano verace, dà chiaramente perdente la Salernitana sul campo della Sampdoria.

Partita	Pronostico
Bari-Cagliari	1
Inter- Reggina	1
Parma-Milan	1 2
Perugia-Torino	1 X
Roma-Udinese	1
Venezia-Lecce	1
Verona-Piacenza	1
Atalanta-Brescia	1 X 2
Pistoiese-Vicenza	X 2
Sampdoria-Salernitana	1
Ternana-Treviso	X
Crotone-Palermo	1 X
Spal-Albinoleffe	1

Una tripla, 4 doppie: lire 38.400.

PRONOSTICO TOTIP

Concorso **14**

Corsa	Arrivato	Pronostico
1.a corsa	1.o arrivato	2X
	2.o arrivato	X2
2.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
3.a corsa	1.o arrivato	X12
	2.o arrivato	121
4.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	2X
5.a corsa	1.o arrivato	11X
	2.o arrivato	X21
6.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	X2
Corsa +		9-11-8

La Tris di ieri: 12 - 13 - 1 paga 2.401.800 lire.

CANOA

Domani a Monfalcone il campionato sui 5 mila metri

Caccia ai titoli regionali di fondo

TRIESTE Prime soddisfazioni della stagione per i canoisti regionali all'Incontro Interregionale per allievi e cadetti a Omegna sul Lago Maggiore. Le gare per gli Under 14 prevedevano prove a terra di corsa, circuiti di coordinazione neuro-muscolare, di equilibrio, e hanno messo in evidenza i giovani canoisti regionali. Anna Alberti, Martina Costanzo, Marco Stroligo, Giulio Lizzi, Michele Zerial (tutti del Cmm N. Sauro) e Fabiola Mura (dell'Ausonia di Grado), hanno superato i loro coetanei delle altre regioni in quasi tutte le prove (eccellenti nella corsa), portando il Friuli-Venezia Giulia al primo posto tra le regioni, precedendo Lombardia, Piemonte e Liguria nell'ordine. Il risultato, che premia soprattutto la bontà della scuola canoistica del CMM, consente alla rappresentativa della nostra regione di accedere alla fase finale, il 20 e 21 aprile a Castelgandolfo. Sul lago laziale, sede del Centro Nazionale della Fick, si incontreranno le prime due regioni di ogni concentramento.

Domani invece, la S.C. Timavo e il S.K.C. Monfalcone organizzeranno, nella città dei Cantieri, il Campionato regionale di fondo per ragazzi, junior, senior e master sui 5000 metri, in K1. Il Presidente nazionale della Fick, Conforti, premierà tutti i campioni nazionali e regionali. Per la Canoa Olimpica: CMM Sauro: Alberti, Bordon, Paulatto, Rodela, Mezzetti, Variola G., Tirelli D., Lipizer, Rugo, Redivo, Fonda. Ausonia Grado: Lugnan, Tessarin, Tortora, Varotto. Canoa S. Giorgio: Guzzinati, Scaini, Venturini. Timavo: Gon, Variola R. Carso: Petronio, Vesnaver. Per la Canoa fluviale: Cordenons: Baron, Bertoli, Biz, Molmenti, Moroni, Nadalin, Romeo, Sellan. Udine: Boeri, Didonè, Ciotti, Gambon. Sacile: Bert, Coan, Diamante, Tonussi. Fiume Stella: Bertoli, Clarotti, Odorico. Carso: Campailla, Petronio G., Petronio.

Maurizio Ustulin

VELA Lo skipper di Luna Rossa non ha ancora confermato la sua presenza nel match-race di giugno a Trieste

Sfida incerta di De Angelis

Ha tanti impegni, ma nessuno l'ha ancora contattato personalmente

Francesco De Angelis

TRIESTE «Ho ricevuto l'invito, ma da Trieste non ho ancora sentito nessuno degli organizzatori. Non ho ancora deciso se venire o meno». Più o meno questa la risposta che Francesco De Angelis, skipper di Luna Rossa, ha dato ieri ad alcuni sportivi triestini che hanno telefonato alla Gazzetta dello Sport per intervistare il velista napoletano, ospite della rosea. De Angelis ha fatto capire di essere stimolato dall'idea della sfida di giugno a Trieste contro Russell Coutts (che ha già confermato la sua presenza), ma nello stesso tempo gradirebbe, per così dire, un corteggiamento diretto degli organizzatori. Tra De Angelis e Trieste ci sono comunque altri problemi, che il napoletano deve ancora risolvere. A cominciare dall'intenso programma di allenamenti a Punta Ala, a giugno e luglio, a bordo delle due imbarcazioni Young America, recentemente acquistate dal team Prada. In quel periodo De Angelis ha in calendario, oltre al match-race di Trieste, anche il trofeo Trombini di Ravenna e le regate di Marstrand in Svezia. Ma sicuramente salterà almeno uno di questi appuntamenti.

Al di là della curiosità degli sportivi triestini di rivedere in golfo la sfida finale di Coppa America, la presenza di De Angelis, accanto a quella di Coutts, assume una valenza particolare dal confronto diretto con Vasco Vascotto, considerato, dopo l'uomo-Prada, il miglior specialista italiano in match-race. E su TuttaTrieste!, o la sua gemella, Vasco partirebbe favorito...

Sabato 8 aprile il varo dell'avveniristica imbarcazione con cui Gardossi farà l'Ostar

Albero rotante su Senza Confini

TRIESTE È «Senza Confini», il nome della barca di Claudio Gardossi, lo scafo con cui il velista solitario parteciperà, dal 4 giugno, alla più importante regata transatlantica per un solo velista, la Europe One New Man Star, meglio conosciuta come Ostar, da Plymouth a Newport. «Senza Confini», infatti, è il logo della Regione, suo principale sponsor, «ma è anche – dice Gardossi – un modo di vedere questa sfida, la partecipazione a una regata transatlantica così impegnativa». E oltre al nome, ieri è stata resa nota anche la data del varo, che si svolgerà al Polo Nautico Triestino (di fronte al canale navigabile, in zona industriale) sabato 8 aprile, nel pomeriggio. In vista proprio della cerimonia, i tecnici che hanno costruito la barca stanno concludendo gli ultimi lavori a bordo. Lo scafo, progettato da Maurizio Cossutti, che si è avvalso dei calcoli strutturali di Marco Angeloni, è quanto di più avanzato – dal punto di vista della tecnologia applicata alla nautica da diporto – mai costruito in città.

Se ne è reso conto lo stesso Gardossi, che negli ultimi giorni è tempestato da richieste di informazioni che non provengono solo da Trieste, e la stessa cosa è capitata a Fabio Zettin, che nel suo cantiere ha realizzato la barca. Zettin, infatti, è un produttore di stecche per vele, uno dei più noti a livello mondiale perché detiene alcuni importanti brevetti (fornisce le stecche a Giovanni Soldini, a Luna Rossa, e a migliaia di imbarcazioni in tutto il mondo) e ha applicato per la prima volta il suo know how nella lavorazione del carbonio, delle resine e dei materiali compositi per costruire un'intera barca, oltre al suo albero. Ma proprio all'albero alare rotante – uno dei primi costruiti in Italia, visto che anche Soldini si «serve» all'estero – è l'aspetto più incredibile di questa costruzione: si tratta di un prototipo che in molti (a partire dal velaio, Roberto Vencato) si aspettano di vedere in funzione. Al varo parteciperà anche l'assessore regionale al Turismo, Dressi, e i rappresentanti di Sogeda e Keglecell, due tra le principali società che sponsorizzano, assieme alla Regione, questa grande avventura. Il giorno seguente lo scafo verrà presentato ai soci dello Yacht Club Adriaco, che sostiene la sfida di Gardossi.

Francesca Capodanno

Al cantiere Quick Batten lisciano il carbonio per il rivestimento dell'albero.

TRIESTE Ultima giornata, oggi ad Anzio, delle regate per classi olimpiche, unica tappa in Italia del circuito Eurolymp. Ieri si sono disputate tre prove, che hanno visto, ancora una volta, buoni risultati delle due ragazze triestine già qualificate in vista delle prossime olimpiadi di Sydney, e che proprio ad Anzio incontrano una

Anzio: Sossi sempre al top Nevierov «vice» nell'Europa

buona parte delle avversarie dei Giochi. In classe 470 femminile continua la supremazia di Emanuela Sossi (STV, Agenzia Tripcovich) assieme a Federica Salvà, che si confermano al primo posto seguite dall'equipaggio giapponese. In classe Europa Larissa Nevierov (SVOC) soffre un pò il vento leggero, e resta al secondo posto, a soli due punti dall'atleta polacca che detiene la prima piazza. Oggi, condizioni meteo permettendo si disputeranno le ultime tre prove di questo importante appuntamento agonistico made in Italy.

Canottaggio

Ad Ancarano test olimpico Maxiraduno a Piediluco

TRIESTE Proseguono gli impegni dei canottieri di casa nostra. Sul campo di regata di Ancarano, organizzata dal Nautilus di Capodistria, oggi e domani si disputerà un'interessante manifestazione remiera. Alla kermesse slovena hanno aderito quasi tutte le società della regione, che testeranno i propri equipaggi, confrontandoli con i coetanei sloveni, croati e, con tutta probabilità, anche austriaci. A meno di un forfait dell'ultima ora, potrebbe essere occasione propizia per assistere alle performance di alcuni equipaggi sloveni in preparazione ai Giochi olimpici di Sydney.

Il lago di Piediluco, sede del Centro nazionale di canottaggio, ospiterà invece un maxiraduno junior e under 23. Oltre 100 vogatori popoleranno il bacino umbro; tra questi nella categoria under 18, saranno presenti Erik Visini e Diego Sergas del Saturnia, Stefano Rotello (ospite del college remiero) e Daniele Fasolo della Pullino di Muggia, e Nicoletta Archidiacono della Ginnastica Triestina.

m.u.

AUTO

Molti gli stranieri iscritti, tra i giuliani in gara Piccoli-Pettinato

«Rally delle Polizie» in Friuli: De Cecco leader tra i regionali

TRIESTE Grande kermesse rallystica oggi sulle strade del Friuli con la disputa del Rally delle Polizie Europee, un appuntamento internazionale con gli equipaggi con le «stellette» che è ormai diventato un appuntamento fisso.

Sono iscritti tutti i migliori conduttori regionali, a cominciare da Claudio De Cecco che gareggerà con la Toyota Corolla, per continuare con i vari Venica, Corredig, Buiatti e tanti altri.

Ci sarà una folta rappresentanza straniera con i poliziotti belgi Arlotti-Jacquet e i bulgari Iliev-Kolev, Dontchev e Marinov. Dei giuliani ci sarà l'equipaggio De Piccoli-Pettinato, con la splendida Megane Kit della Dexter Racing, ci saranno le vetture curate dalla Autosport come Fornasiero-Fiorina con la Peugeot 306, Lorenzo Borca con Alessandra Peteri, figlia d'arte, nella A5, la coppia Colja-Colja padre e figlio per i nuovi colori della Scuderia Friuli, Vigna-Breggion a capitanare il nu meroso gruppo della BiEmmePi e alcune vetture tutte alabardate, come l'Opel della Squadra Corse Trieste di Pezzicaari-Gal, nella classe A6, la compagna di team Peugeot 106 xsi di Vallisneri-Brusi e gli esordienti Bidoli-Bidoli nella classe So3. Uno spettacolo da non perdere.

Confermate, infine, le modifiche al calendario di gare che vede il rinvio del Valbelluna Rally, lo spostamento del Rally di Piancavallo al 10-12 novembre e il rallysprint del Sagittario al 24 settembre.

Fabio Niero

L'atteso ospite d'onore della manifestazione per motivi familiari è rientrato a Pescara

Motor Game, in forse Trulli

PORDENONE L'atteso ospite Jarno Trulli, il pilota pescarese quarto nel Gp del Brasile di F. 1, forse non sarà l'ospite d'onore oggi nel secondo fine settimana di «Motor Game 2000», la rassegna fieristica pordenonese che chiuderà i battenti domani alle 20. Il pilota della Jordan, impegnato in questi giorni nei test a Silverstone in vista del Gp di San Marino, per gravi motivi famigliari ha interrotto i test e la sua presenza in regione è compromessa.

Domani intanto sarà la volta di altri due grandi campioni dei motori: Franco Cunico, pilota da rally e attuale leader del Campionato italiano Terra, e Fabrizio Pirovano già campione del mondo Supersport nel 1998 con la Suzuki del team Corona.

Jarno Trulli

Per quanto riguarda il lato agonistico il clou della manifestazione sarà incentrato sul primo trofeo «Fiera Motori Rally Classic» con in pista alcune delle più potenti auto da rally degli anni '70 e '80. Si potrà assistere alla sfida tra la Fiat 131 Abarth, campione del mondo rally nel 1977, 78 e 80 e la Lancia Stratos, iridata nel 1974, 75 e 76; fra le Alpine Renault A110, vincitrice del Rally di Montecarlo nel 1971 e la mitica Lancia Fulvia coupè Hf prima nel Principato nel 1972; fra la Porsche 911, l'Opel Ascona e la Renault 5 turbo.

c.s.

IL PERSONAGGIO

Biasion, da campione di rally a pilota di camion nei deserti

Miki Biasion

PORDENONE *Da campione del mondo di rally alla guida dei bisonti del deserto il passo non è certo breve. Eppure lo spirito e la ricerca del divertimento in ogni competizione per Miki Biasion sono rimasti inalterati. Il driver di Bassano del Grappa è sceso domenica dal suo Iveco Euro Cargo 4x4, al termine dell'Italian Baja sulla spiaggia di Bibione, come sempre e per niente stanco dopo la tre giorni in fuori strada lungo i magredi dei fiumi Cellina e Meduna e sulla sabbia bagnata del litorale bibionese. Dal 1995, quando lasciò le vetture da rally, Biasion ha trovato altre soddisfazioni con i camion, quelli potenti, da centinaia di cavalli e un notevole numero di tonnellate, in giro per i deserti di mezzo mondo. «Sì – dice sorridendo, firmando autografi – anche se il mio mezzo ha solo 5800 cc, contro i 20.000 dei due Kamaz russi, c'è da divertirsi lo stesso. Però nei grandi raid d'orientamento la potenza è relativa, tanto che ho già vinto due titoli nella categoria camion nel 1998 e '99, nella categoria sotto i 10 litri». Quanta differenza c'è tra correre con le vetture da rally e con questi bisonti? «È come andare per mare con un off-shore e una barca a vela, ma pure i camion hanno il loro fascino». La si può definire ora un collaudatore? «Sì, in quanto i 600 chilometri tra le irti di difficoltà di ogni genere (dossi, guadi, ghiaioni, sterrati e sabbia) da me percorsi in questi tre giorni son per le case costruttrici come 20.000 sui normali circuiti di prova. Comunque per le prossime gare avrò a disposizione un mezzo con un maggior numero di cavalli».*

Visto il grande successo decretato ai camion per la prima volta all'Italian Baja, unica tappa italiana della Coppa del Mondo Fia Tout Terrain, i tantissimi appassionati che domenica hanno sfidato freddo e pioggia per ammirarli sulla spiaggia di Bibione, auspicano che per l'edizione del 2001 (già avallata dagli organizzatori del Fuoristrada Club 4x4 Pordenone per la fine di marzo) venga proposto un numero maggiore di mezzi pesanti, alcuni dei quali potrebbero essere dirottati a Pordenone al ritorno dalla maratona africana Parigi-Dakar.

Claudio Soranzo

PALLAMANO SERIE A1 Turno di campionato delicato per i triestini: il Rubiera torna con i risanati Bosnjak-Flego e Ruozzi

Genertel, ri-bussa un'Arag armata

Assente Piriianu, rientra Pastorelli. A lamentare dolore alla schiena ora è Tarafino

Così in campo
Oggi a Chiarbola alle 18.30

	GENERTEL		ARAG RUBIERA
1	DI MARCELLO	1	CHIOCCHETTI
16	MESTRINER	22	KRASAVAC
3	VELENIK	3	SIRCO
4	OVEGLIA	4	RUOZZI
8	SCHMIDT-RICCI	5	PENSA
9	FUSINA	7	COTTAFAVA
10	GUERRAZZI	9	NIMS
11	PASTORELLI	10	BRONZO
14	TARAFINO	11	ROSSI
15	LO DUCA	13	BONAZZI
19	MARTINELLI	14	BOSNJAK-FLEGO
20	KALANDADZE	19	BERSELLI
	Tiselj	*ALL.*	*Zafferi*

ARBITRI: Luchini – De Pasquale (Napoli)

Fino ad oggi di punti ne hanno conquistati ben 52. Niente male per una squadra che ha sorpreso un po' tutti. Oggi, alle 18.30, questa squadra, che torna a Trieste dopo solo 10 giorni di assenza (allora c'era in palio il passaggio di turno della Coppa Italia), arriva a Chiarbola con una gran voglia di fare punti. Anche un pareggio potrebbe fare la gioia degli emiliani visto che tra breve si disputerà lo scontro diretto tra le regine della classifica e l'Arag ne avrà automaticamente un beneficio.

L'incontro, dunque, è delicato tanto sulla carta, quanto sul parquet. Zafferi, il tecnico ospite, potrà contare sull'apporto non solo di Bosnjak-Flego ma anche di Ruozzi. Due pedine importanti che, affiancate al fuoriclasse serbo, Krasavac (più di una saracinesca tra i pali) e il possente terzino destro bosniaco Sirco, rendono più pericoloso il plotone emiliano.

L'infortunato Piriianu

In casa Genertel, intanto, mentre si cerca non senza affanno un pivot che sostituisca il titolare Piriianu (al suo posto per il momento ci sarà Velenik) a destare qualche preoccupazione è il mal di schiena di Tarafino, il regista della squadra, tenuto a riposo qualche giorno, oggi sarà in campo ma non è dato di sapere quale contributo potrà offrire alla squadra.

Se Tarafino marca visita, Pastorelli dovrebbe aver archiviato la serie di noie fisiche e aver ritrovato la forma migliore. Sull'esito dell'incontro molto peserà comunque il rendimento dei terzini, in particolare di Kalandadze e di Schmidt-Ricci, che in attacco dovranno riuscire a bucare la 6-0 e soprattutto il portiere, davvero onnipresente.

Questa, infine, la **classifica** del campionato: Al.Pi. Prato 55; Genertel 54; Arag Rubiera 52; Bressanone 41; Bologna 69 37; Merano 30; Modena, Conversano 29; Haenna 24; Mordano 22; Ortigia Siracusa, Fasanolandia 16; Marconi 14; Savini 10.

PROGRAMMA

Fasanolandia-Al.Pi. Prato (arb. Cioni-Tetto): Ortigia Siracusa-Forst Bressanone (a. Zuliani-Campagnoni); Messina-Mordano (a. V.Fabbian-Busalacchi); Modena-Savini (Greco-Greco); Haenna-Bologna (a. Galgano-Politi); Merano-Conversano (a. Capraro-Farruggia).

L'AGENDA BIANCOROSSA

Nelle prossime settimane la compagine della Genertel, oltre agli impegni del massimo campionato, dovrà scendere anche in campo anche nella finalissima di Coppa Italia.

Questo il quadro degli appuntamenti delle prossime due settimane:
Serie A1: oggi alle 18.30 Genertel-Arag Rubiera.
Coppa Italia gara-1: merc. 5 alle 20 Genertel-Prato.
Serie A1: sabato 8 Mordano-Genertel alle 18.30.
Coppa Italia gara-2: merc. 12 alle 21 Prato-Genertel.

CALCIO DILETTANTI

GLI ANTICIPI È il derby triestino dell'Eccellenza la partitissima: la formazione di Pisani cerca punti utili per la salvezza

Un lanciato San Luigi sulla strada dei «lupetti»

In Promozione di fronte Futura e Centro Sedia - In Prima lo Zaule ospite della Fincantieri

LE ULTIME DAI CAMPI

Latte Carso «verde» per forza Costalunga recupera Germanò

TRIESTE CALCIO (contro San Luigi): Pisani ripropone la formazione vittoriosa di domenica. Unica novità l'inserimento di Cernecca al posto dello squalificato Godas. PROBABILE FORMAZIONE: Suraci, Bensi, Tommasini, Della Zotta, De Bosichi, Cernecca, Tognon, Depangher, Di Donato, Bussani, Monte. All. Pisani.
SAN LUIGI (contro Trieste Calcio): causa squalifiche, Paoli (2), Scher e Stefani (1) Milocco è costretto a schierare una squadra sbilanciata in avanti con la difesa reinventata. In formazione dal primo minuto Toni Giorgi. PROBABILE FORMAZIONE: Ferluga, Pocecco, Zollia, Michelazzi, Amarante, Silvestri, S. Giorgi, Lacognata, Toni Giorgi, Fantina, Cermelj. All. Milocco.
LATTE CARSO (contro Cormonese): condannato ormai anche dalla matematica il Latte Carso non ha più nulla da perdere. Viste le squalifiche di Pribaz e Udina Lombardo potrebbe lanciare qualche juniores. Azzardiamo i nomi di Pischiutta e Angiolini. PROBABILE FORMAZIONE: Percich, La Torre, Perich, Prisco, Pischiutta, Tamburini, Angiolini, Longo, Rabacci, Milos, Borriello. All. Lombardo.
COSTALUNGA (contro Primorje): terminata la squalifica Germanò è pronto al rientro. Al posto di Scala o Giraldi. PROBABILE FORMAZIONE: Cibin, Glavina, Armani, Del Rio, Marchesi, Montestella, Giraldi, Casasola, Scala (Germanò), Olivieri, Luiso. All. Tesovic.
DOMIO (contro Cividalese): per la trasferta di Cividale Sciarrone recupera Fabrizio Bagattin e Stefani. Ancora da verificare le condizioni di Fazio, Biloslavo favorito su Canziani tra i pali. PROBABILE FORMAZIONE: Biloslavo, Bursich, M. Bagattin, Notarstefano, Fuccaro, Cozzutto, Porcorato, Toscan, F. Bagattin, Stefani, Ursic. All. Sciarrone.
MUGGIA (contro Union 91): formazione tipo per Potasso con Zugna che parte dal primo minuto. Dorliguzzo riprende il suo posto a metà campo con Persico che torna in marcatura. Possibile staffetta Marrangoni-Pizzarello, Costantini parte dalla panchina. PROBABILE FORMAZIONE: Romano, Busetti, Negrisin, Apollonio, Persico, Cadel, Dorliguzzo, Marrangoni (Pizzarello), Pettarosso, Zugna, Fadi. All. Potasso.
PONZIANA (contro Aquileia): rientrano nella formazione titolare Bazzara e Fiori. In difesa Busletta e Boccuccia in ballottaggio per un posto mentre tra i pali persistono i problemi di Gherbaz che da nuovamente strada a Razza. PROBABILE FORMAZIONE: Razza, Ludovini, Bazzara, Busletta (Boccuccia), Papagno, Zei, Pusich, De Santi, Frontali, Buono, Fiori. All. Pongracic.
PRIMORJE (contro Costalunga): non ci sono grossi problemi per Marassi che ha in dubbio solamente Tomasi. Non dovesse farcela è in pre-allarme Cerniava. PROBABILE FORMAZIONE: Scrignar, Bazzara, Crocetti, Silvestri, Sclaunich, Pahor, Bati, Dagri, Pellaschiar, Lando, Tomasi (Cerniava). All. Marassi.
SAN GIOVANNI (contro Flumignano): le squalifiche di Furlan e Fidel costringono Ventura a cambiare qualcosa. Da decidere la maglia nunero 6 con in ballottaggio Zetto e Mustacchi. PROBABILE FORMAZIONE Messina, De Luca, Marega, Radovini, Ardizzon, Zetto (Mustacchi), Postiglione, Meola, Butti, Giacomello, Montanelli. All. Ventura.
ZARJAGAJA (contro Lucinico): rispetto alla sfida con la capolista Gradese non ci sarà Dussoni, fermato per una giornata dal giudice sportivo. Al suo posto dal primo minuto Martinuzzi. PROBABILE FORMAZIONE: Gregori, Martinuzzi, Donaggio, Cotterle, Strukelj, Borstner, Karis (Sau), Leghissa, Derman, Deste, Sebastianutti. All. Lenarduzzi.
OPICINA (contro Vesna): grossi problemi davanti con Jannuzzi che deve rinunciare a Tuntar (squalifica) e Botta (stiramento). Assente per una giornata anche Bonin. PROBABILE FORMAZONE: Carmeli, Rossi, Gemiti, Marin, Recidivi, Cutrara, Scarpa, Kriscjak, Rosso, Leone, Cipolla. All. Jannuzzi.
PORTUALE (contro Pro Farra): fermo per due giornate Nizzica ecco il momento di Sincovich. Ballottaggio Maggi-Zocco e Varljen-Daris. Possibile l'inserimento di Troiano. PROBABILE FORMAZIONE: Sincovich, Ingrao, Maggi (Zocco), De Stasio, Franco, Sestan, Varljen (Daris), Cino, Moscolin, Di Vita, Degrassi. All. Ramani.
VESNA (contro Opicina): due assenze sicure, Ceppa alle prese con un piccolo stiramento e Lazzara, un dubbio quello di Bertocchi. Se non va in campo è pronto Stancich. PROBABILE FORMAZIONE: Barbato, Soavi, Bandel, Ribarich, Malusà, Lovrecich, Bertocchi (Stancich), Marinelli, Sambaldi, Sirca, Sedmak. All. Tul.
ZAULE (contro Fincantieri): solita lunga lista di assenti. Squalificati Razem (2), Sorini e Cociani (1), indisponibili Bazzara (ginocchio a riposo) e Iermano. PROBABILE FORMAZIONE: Ellero, Klinkon, Bozjeglav, Valentini, Zelle, Godas, Frau, Ritossa, Steffè, Saina, Visentin. All. Musolino.

A cura di **Lorenzo Gatto**

Il «Sabato del nostro calcio» arriva alla sua penultima puntata. Per le ultime tre giornate, non ci saranno anticipi.

In Eccellenza tutta l'attenzione è rivolta al derby San Luigi-Trieste Calcio. Nonostante vengano da due risultati importanti come le vittorie su Cormonese e Sangiorgina, non è un buon momento per questa stracittadina vista la classifica deficitaria del Trieste Calcio, che deve recuperare punti per la salvezza. Tra l'altro il San Luigi è in una condizione psico-fisica buona con un Cermelj in piena lotta per il trono di capocannoniere con Colussi del Sevegliano. Sono tutti segnali importanti, ma il derby e una partita a se stante e tutti i ragionamenti e pronostici vanno a farsi benedire. Poi, non è detto che i cugini che stanno meglio, se la sentano di applicare «l'accanimento sportivo» per affondare i rivali: va sempre bene avere un parente in campionato, stimola le tifoserie che ha sempre avuto bisogno di una coppia in battaglia, per dividersi. In fin dei conti tra santi... (il Trieste Calcio avrà anche cambiato vestito ma resta sempre il San Sergio).

Il resto della giornata propone un buon Futura-Centrosedia in Promozione B. Alla squadra di casa resta solo da onorare il campionato, mentre per i seggiolai è d'obbligo il risultato positivo per non essere tagliata fuori dai play-off definitivamente.

In Prima C lo Zaule va a caccia della salvezza con la pericolosa Fincantieri ed in Seconda partita da ultima spiaggia tra Campanelle e Chiarbola.

Oscar Radovich

KICK-BOXING

Le mire di Carboni e Privileggi

Un altro successo per la kick-boxing triestina che, dopo la vittoria ai campionati italiani di categoria lo scorso anno a Padova, manderà altri due atleti alla fase finale della competizione Fiam-Wako il 13 e il 14 maggio a Torino. Domani intanto sarà al via, a Mestre, la Coppa Italia per le specialiatà «semi» e «light contact», dove si spera in qualche buon risultato.

Riccardo Carboni, già campione italiano lo scorso anno nella categoria fino a 69 kg, e Cristian Privileggi, categoria fino a 89 kg, sono stati infatti inseriti come teste di serie nel programma del campionato italiano. Entrambi nella compagine «Muscle Gym», hanno conquistato il diritto a partecipare ai campionati dopo l'ultima prova negli interregionali. Carboni e Privileggi hanno vinto le rispettive categorie nella specialità «light contact» (dove i colpi sono in tutto simili al «full contact» ma meno violenti e affondati).

Gli atleti del maestro Carboni si sono distinti anche nel «semi contact», disciplina che ha visto, nelle varie fasi interregionali, la partecipazione di oltre 300 atleti. Ottimi i piazzamenti dei fratelli Cristian e Simone Privileggi, rispettivamente secondo e terzo. Un argento anche per la giovane promessa Dellaschiava. Infine Rumiz e Coslovich per pochi punti hanno visto svanire la possibilità di partecipare ai campionati.

r.c.

SABATO SPORT

CALCIO
ORE 16

Eccellenza: San Luigi-Trieste Calcio (Trebiciano).
Promozione B: Futura-Centro Sedia.
Prima C: Fincantieri-Zaule.
Seconda D: Campanelle-Chiarbola (Mattonaia); Medea-Villanova.
Berretti: Triestina-Brescello (Grezar).
Juniores regionali: Mossa-Domio (16); Monfalcone-Latte Carso (16); San Giovanni-Ponziana (17); Trieste-Ronchi (16 via Petracco); Capriva-San Canzian (16.30); Opicina-San Luigi (16 via degli Alpini).
Juniores provinciali: ZarjaGaja-M. Don Bosco (16 Padriciano); Fogliano-Costalunga (16); Gradese-Vesna (17.30); Chiarbola-Pro Romans (16 San Luigi); Zaule-Staranzano (15.30 Aquilinia).
Amatori: Inter San Sergio-Leon Bianco (Domio); San Marco-Cerneglons (Villaggio Pescatore); Lovaria-Portuale (Pradamano).

BASKET

A2 femminile: Marsilli Muggia-Arezzo (PalAzzurri, 20.30).
B2 maschile: Monza-Robur Palmanova (21); Ardita-Petrarca Pd (Stella Mattutina Go, 20.30); Cividale-Argenta (20.45).
B femminile: Sauoro-SGT (Schio, 20.30); Trudi-Scame Monfalcone (Carnera Ud, 20.30).
C1 maschile: Don Bosco Billitz-Castelfranco Veneto (via dell'Istria, 20.30).
C2 maschile: Centro Sedia-Intermek (Corno, 20.30) a. Cozzolino-Mian; Codroipese-Chiarbola Tempocasa (18.30) a. Leone-Di Vito; Pom-Santos (Polif. Monfalcone, 18) a. Pauletto-Rizzi; Itala S-Marco-CBU (Gradisca, 21) a. Mondo-Tiziani; Porcia-Acli Ronchi (Sacile, 21) a. Rizzetto-Pighini; Bor-Tagliamento (Guardiella, 21) a. Sagues-Tenze; Servolana-Gemona (Don Milani, 20.30) a. Momi-Cernic; Acli S.Daniele-Portogruaro (20.30) a. Fumi-Cociancich.
C femminile: Cus-Mediofriul (Monte Cengio, 20.30).
D maschile: Scoglietto-Nord Est Kontovel (Max Fabiani, 18.30) a. Starrantino-Favretto; Polisigma-Il Dì Discount (Zoppola, 18) a. Gregoratti-Fumi; Tricesimo-Cicibona (20.30) a. Dal Molin-Pillinini; Rimaco Soul Team-Tarcento (Rismondo, 20.30) a. Telonio-Calabrese; Pepè Caffè-Asar Romans (S.Vito, 18) a. Vicenzotti-Varuzza; Benningan's-Inter Muggia (Caprin, 20.30) a. Riosa-Tavcar; Perteole-Inter 1904 (18.30) a. Del Fabro-Roncioni; Pasch-Virtus Ud (Cordenons, 19) a. Giavon-Verardo; Term. Cutazzo-Isonzo Senators (Rismondo, 18) a. Caputo-Tavcar.

PALLAVOLO

B1 maschile: Cavriago-Trieste Grado (20.30).
B1 femminile: Camst Pav-Sartori Pd (Udine, 20.30).
B2 maschile: Mima Eurospin-4 Torri Ferrara (Monrupino, 20.30); B&F Futura-Sisley Tv (Pordenone, 20); Legnaro-Sem S.Vito (Pontelongo, 20.30).
B2 femminile: Marzola-Nuova Kreditna Ts (Povo di Trento, 18); Orceana-Calligaris Natisonia (Orzinuovi, 20.30); Sangiorgina-Zoppas Conegliano (S.Giorgio di Nogaro, 20.30).
C maschile: Idealsedia-Pol. Prevenire (Buia, 20.30); Marchi Gomma-Club Altura (Suvich, 18).
C femminile: Az Sma-Bancagricola Kmecka (Suvich, 20.30).
D maschile: Nuova Pall. Trieste-Elisir Viaggi (Str. vecchia dell'Istria 20.30); Majano-Buffet Toni (20.30); Rigutti Abbigliamento-Porcia (Rocco, 20.30); Tergestea Old Cats-Futura Cordenons (Rocco, 18).
D femminile: Alta Rubinetteria Breg-Staranzano (S. Dorligo, 20.30); Morarese-Bor (20.30).

PALLANUOTO

B maschile: Triestina-Busto (19 Bianchi).
C maschile: Edere-Coop Nordest (20.30 Bianchi).

PALLAVOLO

Con due turni d'anticipo le ragazze di Robba hanno conquistato il titolo provinciale

Altura, regina dell'Under 16

Con due gare di anticipo sul termine del campionato la Pallavolo Altura, targata Moto Charlie, conquista il titolo provinciale femminile della categoria under 16 e il diritto di partecipare alle finali regionali in programma a Pordenone giovedì 13 aprile.

Altura, Kontovel e Virtus, dopo aver vinto le fasi eliminatorie classificandosi, senza particolari problemi al primo posto nei rispettivi gironi, sono state inserite nel girone finale che prevede gare di andata e ritorno. Con ancora due gare in calendario, la Pallavolo Altura allenata da Lorenzo Robba ha già messo la parola fine su questo campionato. Come dimostrano i risultati netti anche delle ultime partite, le ragazze di Robba non hanno avuto rivali e «hanno vinto grazie alla forza di squadra piuttosto che al gioco espresso dalle singole atlete».

Da ricordare però anche le ottime prestazioni della palleggiatrice Silvia Wolf, ma anche i buoni inserimenti dell'ala Grimalda e della centrale Spadavecchia, provenienti dal Volley 93 e dai Ricreatori comunali. A concludere il sestetto titolare, che si presenterà alle finali regionali con i migliori intenti, sono la Marsetti nel ruolo di opposta, con Crasso e Patuanelli impegnate in zona quattro e al centro.

Risultati girone finale: Altura Moto Charlie-Kontovel 3-0 (25-21; 25-15; 25-17); Virtus-Altura Moto Charlie 0-3 (14-25; 12-25; 23-25); Altura Moto Charlie-Virtus 3-0 (25-13; 25-12; 25-17); Virtus-Kontovel 1-3. Classifica: Altura 9; Virtus 3; Kontovel 9.

Laura Distefano

Le ragazze dell'Altura under 16 campionesse provinciali.

Le juniores all'atto conclusivo

Si giocano a Farra d'Isonzo domani le finali regionali juniores femminili: alle 9.30 è in calendario il match tra le squadre campioni provinciali di Gorizia e Udine, a seguire Trieste e Pordenone. Le finali s'iniziano alle 15.30. Per il femminile sono interessate il Farra per la provincia di Gorizia, lo Sloga per quella di Trieste, la Juvenilia per Udine e il San Giorgio per Pordenone. Le finali regionali maschili si giocheranno a San Vito al Tagliamento, alle 9.30 e gli abbinamenti prevedono le gare Pordenone-Udine e a seguire Trieste-Gorizia. A partire dalle 15.30 si giocano le finali. Le due squadre che si fregeranno del titolo regionale parteciperanno di diritto alla fase interregionale in calendario il 25 aprile, 1 e 14 maggio.

Prima divisione femminile: il Kontovel rafforza il primato

Mentre in campo maschile ci si avvicina a grandi passi all'epilogo del campionato di Prima divisione, rappresentato dalla sfida fra le due regine del torneo, Mima Eurospin e Volley Club, in programma mercoledì sera a Monrupino, in quello femminile si sono disputati tre importanti anticipi della 18.a giornata. Il primo, fondamentale per l'alta classifica, ha visto il successo in trasferta del Kontovel in casa dell'Azimut Altura, che nella gara precedente, con molte under 16 in campo, era stata superata dal Cus in 5 set disputando comunque un'ottima prestazione. Contro il Kontovel le ragazze di Robba hanno fatto proprio il primo parziale, poi però è venuta fuori la maggior forza delle carsoline.

Vincendo la gara casalinga contro l'Sgt, la Re Artù Virtus di Dapiran è solitaria seconda, in attesa che Computer Discount e Killjoy scendano in campo per i rispettivi impegni della giornata. Sorpresa infine ad Opicina, dove la Pizzeria Veto, rinforzata dall'innesto dell'esperta Katja Fabrizi e grazie all'ottima difesa, ha avuto nettamente la meglio sul Prevenire.

Risultati Maschile 15.o. Computer Discount-Volley Club Vanzumen 3-1; Le Volpi-Vc Trieste 1-3; Mima Eurospin-Bor Koala 3-0; Rigutti Il Giulia-Prevenire 3-0; Triestina Volley-Azimut 0-3. **Anticipo 16.o:** Bor Koala-Triestina Volley 3-1. **Classifica:** Mima Eurospin 43; Vc Ts 42; Computer D. 31; Azimut 27; Le Volpi 24; Bor Koala* 19; Rigutti Il Giulia 16; Prevenire 14; Vc Vanzumen 12; Triestina Volley* 0. (*una partita in più).

Risultati Femminile 17.o. Azimut Altura-Cus Ts 2-3; Computer Discount-Kontovel 3-1; Bor Friulexport-Re Artù Virtus 1-3; Nuova Pallavolo Trieste-Ricreatori Comunali 3-1; Pizzeria Veto-Killjoy 1-3; Sgt-Prevenire 3-2. **Anticipi 18.o.** Re Artù Virtus-Sgt 3-0; Azimut Altura-Kontovel 1-3; Pizzeria Veto-Prevenire 3-0. **Classifica:** Kontovel** 44; Re Artù Virtus** 41; Computer D. 40; Killjoy 39; Azimut Altura** 37; Cus 34; Nuova Pall. Ts 25; Prevenire 16; Sgt** 15; Pizz. Veto** 11; Bor Friulexport 9; Ricreatori C. 1* (*una partita in meno) (**una partita in più).

l.d.

HOCKEY

Pista allievi, il Montecchio ferma il Dlf

Sconfitta per 6-1 del Dlf Trieste nello scontro con il Montecchio Precalcino, valido per l'undicesima giornata del campionato nazionale allievi di hockey su pista. Nel primo tempo i triestini hanno giocato ad armi pari con il Montecchio proponendo pericolosi attacchi e una difesa spesso insuperabile. Splendida rete di Brancolini. Alla fine della prima frazione di gioco, sul 2-1, è iniziata la riscossa del Montecchio. La squadra veneta è riuscita a rifilare i triestini, forse poco convinti delle loro possibilità, ben quattro reti. Il Dlf non ha saputo reagire, opponendo ai tiri potenti e precisi dei veneti un' organizzazione di gioco poco pericolosa. Il Dlf cercherà una rivincita oggi, alle 18.30, a Trissino nell'incontro con il Trissino B. Partita casalinga invece per l'Edera: alle 18.30, al palazzetto di via Boegan, incontrerà il Roller Bassano.

a.p.

HOCKEY SU PRATO

Cinque squadre sopravvivono, tra mille difficoltà

A Trieste l'hockey su prato sopravvive, pur tra mille difficoltà. Ecco il punto della situazione.

LE SQUADRE Sono cinque. Lo Junior Itala, per il momento la più attiva in quanto ha tre squadre che partecipano al campionato di serie B nazionale maschile, al campionato Ragazzi e a quello Allievi. Il Cus che ha una squadra impegnata nel campionato di serie B e una in quello Allievi. Trieste 1946, con una squadra nel campionato di serie A2 femminile. Prevenire che gareggia nel campionato Allievi. L'Us Triestina che però non partecipa ad alcun torneo.

IL CAMPO È il nuovo sintetico di Prosecco che ospita tutte le partite. L'impianto, comunale, fino a giugno è in gestione allo Junior Itala. Ma l'illuminazione è incompleta e questo rende problematici gli allenamenti serali. Problemi anche per gli spogliatoi: prima venivano usati quelli dell'attiguo campo da baseball, ora sono provvisoriamente ospitati nella casetta del custode della palazzina dell'ex Scuola regionale dello sport.

B MASCHILE È divisa in gironi. Itala e Cus giocano nello stesso sottogirone di sei squadre. Le prime due classificate si scontreranno con le prime due dell'altro sottogirone del Nordest (in cui milita, tra l'altro la Ficantieri Monfalcone). Le due finaliste accederanno a un girone a quattro squadre per la promozione in A2. Attualmente il Cus è in testa a 9 punti; l'Itala è in coda con un solo punto. A inizio stagione Cus e Itala hanno fatto un accordo di collaborazione che ha comportato il passaggio dei giocatori più giovani e più disponibili all'impegno costante al Cus, mentre all'Itala sono andati quelli più «anziani» e con maggiori difficoltà a allenarsi tre-quattro volte la settimana.

A2 FEMMINILE Trieste 1946 si trova in un girone a quattro, in cui si qualificheranno al turno successivo le prime due. Fino a ora ha disputato due gare casalinghe perdendole entrambe per 0-2.

Alessandro Pornaro